

# 2009

RELAZIONI E BILANCIO

# 2009

## RELAZIONI E BILANCIO

# Indice

## **Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2009**

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	8
Organi Sociali del Credito Valtellinese	10
Avviso di Convocazione	11
Lettera del Presidente	13
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo</b>	<b>15</b>
Premessa	16
Contesto macroeconomico di riferimento	17
Modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	27
Andamento gestionale del gruppo nell'esercizio	30
Obiettivi strategici e risultati dell'esercizio	30
Politica del patrimonio	33
Modelli di Governance e disposizioni di vigilanza sul Governo Societario	37
Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale	40
Evoluzione della rete territoriale	44
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	46
Analisi dei risultati e delle attività delle banche e delle società del Gruppo	59
Principali aspetti dell'attività commerciale	102
Il presidio dei rischi e il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo	116
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	128
Rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate	128
Qualità e responsabilità sociale	130
Gestione del personale	133
Andamento in Borsa dei titoli quotati e indicatori finanziari	137
Rating alle società del Gruppo Creval	140
Revisione contabile	141
Proposte all'Assemblea	142
Altre informazioni	145
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	146
Prevedibile andamento della gestione	147
Ringraziamenti	147

<b>Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese</b>	<b>149</b>
<b>Schemi del Bilancio Consolidato</b>	<b>151</b>
Stato patrimoniale consolidato	153
Conto economico consolidato	154
Prospetto della redditività consolidata complessiva	155
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	156
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	158
<b>Nota integrativa consolidata</b>	<b>159</b>
PARTE A	
Politiche contabili	160
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	182
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	219
PARTE D	
Redditività consolidata complessiva	233
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	234
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	274
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	281
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	287
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	288
PARTE L	
Informativa di settore	289
<b>Altri documenti</b>	<b>295</b>
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	296
Relazione della Società di revisione	297
<b>Bilancio del Credito Valtellinese</b>	<b>299</b>
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance	300
<b>Schemi del bilancio d'esercizio</b>	<b>303</b>
Stato patrimoniale	305

Conto economico	306
Prospetto della redditività complessiva	307
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	308
Rendiconto finanziario - metodo diretto	310
<b>Nota integrativa</b>	<b>311</b>
PARTE A	
Politiche contabili	312
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	329
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico	360
PARTE D	
Redditività complessiva	372
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	373
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	410
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	416
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	416
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	424
PARTE L	
Informativa di settore	424
<b>Altri documenti</b>	<b>425</b>
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	426
Relazione sul governo societario	442
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	485
Relazione della Società di Revisione	486
<b>Allegati</b>	<b>489</b>
Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)	490
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - art. 120 D. Lgs. 58/98 e artt. 125/126 delibera Consob 11971/99 e succ. mod.	491

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - Duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999	492
Prospetto di raccordo fra lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 e il conto economico consolidato del 2008 modificati per effetto dell'IFRS 3 e delle modifiche introdotte alla circolare di Banca d'Italia n. 262/05	493
Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	495

# Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2009

# DATI DI SINTESI DI BILANCIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

<b>DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Crediti verso Clientela	20.373.644	18.406.081	10,69
Attività e passività finanziarie	680.513	819.013	-16,91
Partecipazioni	242.859	212.628	14,22
Totale dell'attivo	24.895.771	23.579.413	5,58
Raccolta diretta da Clientela	20.216.534	18.657.498	8,36
Raccolta indiretta da Clientela	12.636.048	12.033.746	5,01
di cui:			
- Risparmio gestito	5.874.767	5.217.443	12,60
Raccolta globale	32.852.582	30.691.244	7,04
Patrimonio netto	1.927.051	1.704.164	13,08

<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	6,62%	6,49%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	9,27%	9,98%

<b>INDICI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	38,5%	39,2%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	46,5%	43,4%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	81,2%	79,1%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	100,8%	98,7%
Impieghi clienti / Totale attivo	81,8%	78,1%

<b>RISCHIOSITÀ DEL CREDITO</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	343.581	237.279	44,80
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	740.729	331.313	123,57
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,7%	1,3%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	3,6%	1,8%	
Copertura dei crediti in sofferenza	62,6%	65,2%	
Copertura degli altri crediti dubbi	5,2%	6,4%	
Costo del credito (*)	0,76%	0,52%	

(\*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

8

<b>DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Proventi operativi / Numero dipendenti	186	192	-3,12
Totale attivo / Numero dipendenti	5.639	5.903	-4,47
Costo del personale / Numero dipendenti	68	68	0,00

<b>DATI DI STRUTTURA</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var %</b>
Numero dipendenti	4.415	4.293	2,84
Numero filiali	515	486	5,97
Utenti linea Banc@perta	137.942	121.299	13,72

<b>DATI ECONOMICI (migliaia di euro)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. %</b>
Margine di interesse	501.695	532.776	-5,83
Proventi operativi	822.387	767.502	7,15
Oneri operativi	-522.792	-467.516	11,82
Risultato netto della gestione operativa	299.595	299.986	-0,13
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	142.963	199.335	-28,28
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	88.132	119.534	-26,27
Utile dell'esercizio	76.127	100.301	-24,10

<b>ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	63,6%	60,9%
Utile base per azione (basic EPS)	0,32	0,56
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,31	0,54

<b>Rating</b>	<b>Fitch Ratings</b>
Issuer Default (long term):	A- (A minus), con outlook stabile
Short term:	F2
Individual:	C
Support:	3

<b>Rating</b>	<b>Moody's Rating</b>
Long term rating:	A3 con outlook stabile
Short term rating:	P-2
Bank Financial Strength:	C-

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Numero azioni ordinarie	208.190.813	186.955.310
Quotazione alla fine del periodo	5,600	7,005
Quotazione media del periodo	6,399	7,098
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	1.283	1.237
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	9,256	9,123

(\*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

## ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Presidente</b>	<b>* Giovanni De Censi</b>
Vice Presidente	* Giuliano Zuccoli
Consiglieri	Fabio Bresesti
	* Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	Giovanni Continella
	* Mario Cotelli
	Paolo De Santis
	* Aldo Fumagalli Romario
	* Franco Moro
	Angelo Palma
	Valter Pasqua
	Maurizio Quadrio
	* Alberto Ribolla
	Vico Valassi

\* Membri del Comitato Esecutivo

### COLLEGIO SINDACALE

<b>Presidente</b>	<b>Roberto Campidori</b>
Sindaci effettivi	Angelo Garavaglia
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Gabriele Villa

### COMITATO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

### DIREZIONE GENERALE

<b>Direttore Generale</b>	<b>Miro Fiordi</b>
Vice Direttore Generale Vicario	Giovanni Paolo Monti
Vice Direttore Generale	Franco Sala
Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Enzo Rocca

### SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 16 aprile 2010 alle ore 9.00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno successivo

**sabato 17 aprile 2010 alle ore 9.00**

11

in seconda convocazione, presso la Sala Polifunzionale "Don Bosco" in Sondrio con ingresso da Piazza San Rocco n. 8, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1 Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2009; presentazione del bilancio al 31.12.2009 e della proposta di riparto dell'utile netto; delibere inerenti e conseguenti.
- 2 Determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale (acquisto e alienazione di azioni proprie); delibere inerenti e conseguenti e deleghe di poteri.
- 3 Aggiornamento delle Politiche retributive di Gruppo; delibere inerenti e conseguenti.
- 4 Nomina del Consiglio di Amministrazione; proposta di nomina di 15 Amministratori per il triennio 2010-2012.
- 5 Determinazione del compenso degli Amministratori.
- 6 Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2010 - 2012.
- 7 Determinazione del compenso dei Sindaci.
- 8 Nomina del Comitato dei Provisori per gli esercizi 2010 - 2012.

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e che abbiano fatto pervenire presso la sede del Credito Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare ai sensi dell'art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22 febbraio 2008; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso il Credito Valtellinese o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

I Soci che hanno diritto di intervento e di voto all'Assemblea possono farsi rappresentare soltanto mediante delega rilasciata ad altro Socio, nel rispetto delle norme di legge. I modelli di delega sono disponibili presso tutte le filiali della Banca e delle banche territoriali del Gruppo Credito Valtellinese nonché presso gli intermediari che hanno in deposito le azioni.

Ogni Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non socia, anche se munita di mandato generale.

Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 12 e non superiore a 18, eletti dall'Assemblea tra le persone dei Soci, previa determinazione del numero.

Si ricorda altresì che la nomina degli Amministratori e dei Sindaci avviene sulla base di liste di candidati presentate da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci qualunque sia la partecipazione del capitale da essi detenuta, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni e aventi diritto di intervento e voto in Assemblea. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e nel rispetto delle modalità previste dagli artt. 32 e 46 dello Sta-

tuto sociale.

Si informa inoltre che - in coerenza con le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e di governo societario delle banche - il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori del Credito Valtellinese. A questo proposito i Soci interessati sono invitati a prendere visione del relativo Regolamento pubblicato nel sito internet della Banca nella sezione "*Investor Relations - Corporate Governance*".

Si comunica infine che:

- le liste dei candidati alle cariche sociali, saranno messe a disposizione, entro il 6 aprile 2010, presso la Sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. e saranno altresì disponibili sul sito internet -nella sezione "*Investor Relations - Informazioni per gli Azionisti*";
- la documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo degli argomenti all'ordine del giorno verrà messa a disposizione dei Soci, con facoltà per essi di ottenerne copia, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A e sarà altresì resa disponibile sul sito internet del Credito Valtellinese - nella sezione "*Investor Relations*" - Assemblea ordinaria".

Sondrio, 23 febbraio 2010

Il Presidente  
dott. Giovanni De Censi

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2010.

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Soci,

come è ormai consuetudine, anche quest'anno introduco il bilancio con questa breve nota di salute nella quale desidero innanzitutto esprimerVi il mio più sentito grazie per la fiducia ed il sostegno che avete continuato ad assicurare alla banca anche in un contesto non facile, quale quello che ha connotato l'esercizio 2009.

Un anno, quello in commento, ancora segnato dalle inevitabili conseguenze che la crisi finanziaria ha inevitabilmente riverberato sull'economia del nostro Paese, che ne ha pagato lo scotto in termini di ristagno della produzione industriale, di riduzione delle esportazioni, di incremento della disoccupazione.

Lo scenario della crisi ha però costituito occasione per testare la validità del nostro modello, giacché - e sono i numeri che lo comprovano - le banche a matrice cooperativa si sono dimostrate le più aperte alla domanda di credito proveniente dagli operatori economici (in particolare dalle piccole e medie imprese e dalle famiglie), così fornendo un importante contributo per mitigare gli effetti della recessione sull'economia reale.

I dati di questo bilancio confermano l'assunto, laddove evidenziano una crescita del credito erogato alla clientela nell'ordine dell'11% ed un ulteriore ampliamento della posizione di mercato con un incremento del numero dei clienti di oltre 60.000 unità nell'esercizio, non disgiunto da un tasso di fidelizzazione prossimo al 95%.

E dunque la stessa contrazione dei profitti, se letta nell'ottica della disponibilità comunque dimostrata "a non chiudere i rubinetti del credito", risulta essere "fisiologica" per una banca che, come il Credito Valtellinese, da sempre afferma il suo ruolo di prossimità e di proattività rispetto all'economia dei territori di insediamento, anche a costo di assumere qualche rischio.

I risultati raggiunti, con la sostanziale tenuta della redditività operativa e l'erogazione di un dividendo di tutto rispetto, ratificano la validità del nostro modello di *business* pur nella imprescindibile premessa che - come più volte ho affermato - questo modello sa rinunciare, se del caso, ad un ROE a due cifre e sa contenere i dividendi per aumentare il patrimonio e, quindi, i prestiti, al fine di coniugare l'obiettivo della creazione di beni economici con quello della creazione di beni sociali.

Sono certo che Voi, affezionati Soci, condividiate questi obiettivi e che continuerete a sostenere la Vostra banca nel guado di questo non facile frangente e nella prospettiva di una ripresa che non tarderà ad arrivare.

Giovanni De Censi



# **Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo**

## Premessa

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche - come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 - nonchè dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.

Si fa presente che, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpando in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

## Contesto macroeconomico di riferimento<sup>(1)</sup>

### Scenario internazionale ed europeo<sup>(2)</sup>

Nel 2009 la crisi economica e finanziaria, che già si era avviata nella seconda metà del 2008, si è manifestata in tutta la sua virulenza e il PIL mondiale si è contratto, per la prima volta da moltissimi anni, dello 0,4%.<sup>(3)</sup> Tra i Paesi coinvolti in una vera e propria caduta del PIL si sono registrate notevoli differenze in termini di ampiezza e rapidità della contrazione, soprattutto per le conseguenze sull'occupazione - ben maggiori per Stati Uniti e Spagna rispetto agli altri Paesi europei. L'aumento della disoccupazione è stato accompagnata, in particolare in Europa, da una riduzione nella partecipazione al mercato del lavoro, che mostra segnali preoccupanti sul carattere potenzialmente strutturale dei fenomeni in corso suggerendo il pericolo di un permanere delle condizioni di difficoltà per gli anni a venire.

A partire dal terzo trimestre del 2009 si sono cominciati a manifestare segni di ripresa nella maggior parte delle economie, con una crescita pressoché generalizzata del Prodotto Interno Lordo sul trimestre precedente. Non vi è dubbio che l'avvio della ripresa e, ancor prima, il successo nello scongiurare il rischio di un avvitamento dell'economia mondiale in un ciclo depressivo, si debbano al ricorso massiccio agli strumenti di politica economica, soprattutto mediante un'espansione senza precedenti della base monetaria, che inizia a destare qualche preoccupazione di medio periodo sul fronte dell'inflazione e con misure di sostegno alla domanda, mirate a specifici settori (automobilistico in particolare).

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Stati Uniti	0,4	-2,5	2,5	5,8	8,2	9,0	3,8	-0,4	1,7
Giappone	-0,7	-5,3	1,8	4,0	5,2	5,6	1,4	-1,2	-0,9
Area Euro	0,5	-4,0	0,9	7,5	9,4	10,6	3,3	0,2	0,9
Totale OCSE	0,6	-3,5	1,9	5,9	8,2	9,0	2,5 <sup>a</sup>	1,3 <sup>a</sup>	0,8 <sup>a</sup>

<sup>a</sup> Deflattore del PIL

Fonte: OCSE, Economic Outlook n.86, Statistical Annex Tab.1, 13, 16, 18; novembre 2009.

Nel 2010 sarà necessario:

- affrontare la questione della tempistica della cosiddetta *exit strategy*, cioè dell'inevitabile, ancorché opportuna, attenuazione della dimensione dell'intervento di sostegno statale alle economie. la questione del coordinamento nei tempi ha ripercussioni sia sul fronte monetario, sia su quello fiscale in quanto un rientro troppo brusco e simultaneo dagli stimoli espansivi avrebbe un forte impatto negativo sul commercio e effetti moltiplicativi sistemici a livello globale;
- provvedere a mettere mano alla regolazione dei mercati finanziari. E' fortemente auspicabile che non si rinunci a trasformare la crisi in un'opportunità per intervenire sui diversi aspetti critici che sono emersi con evidenza drammatica tra cui la frammentazione nella supervisione del sistema, la inadeguatezza dei requisiti di capitalizzazione, l'eccessivo ricorso alle agenzie di rating in un quadro talvolta di conflitto di

(1) I paragrafi del presente capitolo sono stati redatti con il supporto e sulla base delle analisi del CRANEC - Centro di Ricerche in Analisi economica e Sviluppo Economico Internazionale - dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

(2) Questo paragrafo utilizza soprattutto, ma non esclusivamente, OCSE, Economic Outlook, n.86, novembre 2009 e Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2010.

(3) Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2010, Tabella 1.3.

interessi, la distorsione negli incentivi degli operatori derivante da schemi di remunerazione che premiavano la sovraesposizione al rischio. soprattutto, l'andamento della crisi e la reazione delle autorità pubbliche ha implicitamente accreditato la dottrina del "too big to fail", che, in assenza di interventi atti a scoraggiare l'eccessiva crescita dimensionale o, molto meglio, a prevenire la sovrapposizione nelle medesime istituzioni di funzioni tipiche delle banche commerciali e di attività ad alto rischio, potrebbe costituire le premesse per il ripresentarsi della crisi in futuro. È opportuno che il disegno di riforma della regolazione finanziaria e creditizia sia costruito su scala globale, senza però dimenticare le specificità dei diversi sistemi, ad esempio distinguendo tra il contesto dell'Uem e quello statunitense, molto distanti per leva finanziaria media e tipologia del capitale bancario.

La ripresa non potrà che essere contenuta e graduale, senza un ritorno ai tassi di crescita pre-crisi per nessuno dei Paesi OCSE. Gli Stati Uniti, protagonisti in senso negativo dell'innescò della crisi, sono stati anche all'avanguardia nella tempestività e nella dimensione degli interventi di politica atti a contrastarla. La seconda parte del 2009 è stata caratterizzata da un deciso ritorno in territorio positivo dei tassi di crescita congiunturali del PIL, nel quale ha avuto un ruolo importante anche il recupero dei consumi privati assecondato da strategie di prezzo aggressive nel settore della distribuzione. D'altra parte, però, la disoccupazione che ha continuato ad aumentare e il *deficit* pubblico a due cifre in percentuale sul PIL, per il quale la necessità di correzione dovrà trovare corso presto, fanno ritenere che per il 2010 ci si debba attendere un tasso di crescita non superiore al 2,5%, ben al di sotto della media degli ultimi anni.

La recessione globale non ha risparmiato il Giappone, che però negli ultimi trimestri ha incominciato a beneficiare in particolare della ripresa della domanda cinese e anche dei consumi interni, che anche qui hanno beneficiato degli interventi pubblici di sostegno. La previsione dell'OCSE sulla crescita giapponese per il 2010 è pari a +1,8%.

Nell'Area Euro la contrazione del PIL è stata più forte che negli Stati Uniti anche se inferiore a quella del Giappone. La maggiore rigidità dell'economia europea continentale, che dal punto di vista della tenuta dell'occupazione ha consentito *performance* in media migliori di quelle statunitensi, renderà secondo le previsioni meno forte la ripresa per il 2010. Ulteriore motivo di cautela su questo versante deriva dalla simultaneità nell'espansione del debito pubblico su scala globale, che, aumentando sensibilmente l'offerta di titoli di Stato, potrebbe far maturare problemi con il collocamento e fare lievitare il costo del servizio del debito, che crescerebbe anche a fronte di possibili rischi inflattivi.

All'interno dell'area la Germania ha come al solito un ruolo guida e i confortanti segnali di ripresa della sua economia nel secondo semestre hanno consentito di rivedere un po' al rialzo le stime di crescita di Eurolandia. Accanto alle discrete condizioni dell'economia francese, che ha sofferto meno di altre la crisi, e sembra tra quelle meglio posizionate per la ripresa, si segnalano in negativo economie come quella greca e, ancor di più, la spagnola.

Tra gli altri Paesi europei si segnala in negativo il Regno Unito, nel quale la caduta del PIL non si era ancora arrestata nel terzo trimestre 2009. L'economia del paese britannico certamente sconta i forti squilibri accumulati nel mercato immobiliare e nel risparmio privato e la finanziarizzazione spinta del sistema e ha in breve tempo accumulato una posizione debitoria pubblica insostenibile.

18 Tra i Paesi dell'Europa centro-orientale decisamente migliore è stata la performance di Polonia e Repubblica Ceca rispetto a quella di Ungheria, Bulgaria, Romania e Paesi Baltici; per questo secondo gruppo un fattore cruciale di aggravamento della crisi è stata l'esposizione debitoria delle famiglie denominata in valuta estera, il cui accumulo è stato determinato da una sorta di *carry trade* basato su elevati differenziali nei tassi di interesse pre-crisi.

Tra le economie emergenti, la Russia nel 2009 ha fatto registrare una contrazione del PIL dell'8,6%; con la ripresa dell'attività economica a livello mondiale anche l'economia di quel Paese ha evidenziato segnali di recupero legati anche ai rialzi nei prezzi delle materie prime. Per la Cina, invece, l'anno orribile dell'economia mondiale si è chiuso con un tasso di crescita del PIL che ha trovato il suo minimo negli ultimi anni - pari

peraltro all'8,1%. Anche il PIL dell'India ha chiuso il 2009 con un +6,5%, irraggiungibile per le maggiori economie mondiali non emergenti, mentre l'economia brasiliana ha continuato a crescere.

## Situazione italiana

Il 2009 è stato un anno paradossale per l'Italia. Da un lato la negatività dello stesso, in linea con quella di tutti i Paesi europei e delle economie sviluppate, è risultata notevole; d'altro lato il nostro Paese ha mostrato una grande solidità dovuta alla robustezza del nostro sistema produttivo e di quello bancario, al forte risparmio delle famiglie, ad una rete di solidarietà pubblica e privata di grande tenuta. L'economia italiana non è priva di problemi, tra cui si segnalano quelli strutturali del divario Nord-sud e lo stato delle infrastrutture.

Tabella 2

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Germania	1,0	-4,9	1,5	7,3	7,5	8,3	2,8	0,2	1,4
Francia	0,3	-2,3	1,3	7,8	9,5	10,3	3,2	0,1	1,4
Italia	-1,0	-4,8	0,8	6,7	7,7	9,0	3,3	0,8	1,5
Spagna	0,9	-3,6	-0,4	11,4	18,2	20,0	4,1	-0,3	0,9
<b>UEM (16 paesi)</b>	<b>0,6</b>	<b>-4,0</b>	<b>1,0</b>	<b>7,5</b>	<b>9,4</b>	<b>10,5</b>	<b>3,3</b>	<b>0,3</b>	<b>1,4</b>
Regno Unito	0,7	-4,8	0,4	5,7	7,6	8,3	3,6	2,0	1,6
<b>UE (27 paesi)</b>	<b>0,9</b>	<b>-4,0</b>	<b>0,9</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>3,7</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, Gennaio 2010, tab. 2.5 p.26, tab. 2.3.6 p. 40, tab.2.4.1 p.42.

In termini di crescita del PIL l'Italia ha seguito la dinamica della UE e UEM e in generale di tutti i Paesi industrializzati e chiude il 2009 in linea con il calo della Germania. Nel corso dell'anno tuttavia il clima economico è cambiato favorevolmente con una progressiva ripresa della fiducia delle imprese, cui si sono accompagnati l'arresto nel decumulo delle scorte e il netto cambiamento nel senso della ripresa dell'indicatore anticipatore dell'Ocse. Tutto ciò lascia prevedere che nel 2010 la crescita del Paese si situerà tra lo 0,8% e l'1%, in linea con la UE e la zona-euro.

La disoccupazione è cresciuta e si situa al 7,7%; nella crisi l'attenzione del Governo è risultata molto concentrata sulla tutela dei disoccupati: nel corso dell'anno è aumentato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, adeguatamente alimentata ed estesa anche a categorie prima non protette offrendo una buona copertura. Dal punto di vista settoriale il deterioramento del mercato del lavoro ha riguardato soprattutto l'industria in senso stretto e assai meno le costruzioni e i servizi.

Comparativamente l'Italia è andata meglio di quasi tutti i Paesi europei con un confronto scioccante rispetto alla Spagna, il cui tasso di disoccupazione viaggia verso il 20%.

La tematica relativa all'indice dei prezzi al consumo ha relativamente perso di importanza, ma si rileva un differenziale di inflazione a nostro sfavore rispetto alla media europea che molto dipende dalla rapidità con la quale il calo dei prezzi internazionali delle materie prime importate si riflette sui prezzi interni.

La finanza pubblica è stata governata con massima cautela, puntando ad una ricomposizione degli aggregati e incidendo il meno possibile sui saldi.

Secondo la Relazione Previsionale e Programmatica tra il 2007 e il 2011 il nostro rapporto debito/PIL dovrebbe aumentare di 13 punti percentuali, mentre quello medio della UEM crescerebbe di 20 punti. La politica fiscale è stata improntata a prudenza per evitare difficoltà di collocamento dei nostri titoli di stato e un allargamento dello *spread* sui tassi. Il mercato ha colto e premiato questa scelta: lo *spread* dei nostri BTP sui Bund decennali è sceso dai più di 200 punti base di gennaio a circa 80 punti base di fine anno.

Tabella 3

	Deficit (-) del settore pubblico % del PIL			Debito del settore pubblico % del PIL		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Germania	0,0	-3,2	-5,3	66,0	74,4	79,1
Francia	-3,4	-8,2	-8,6	67,5	76,2	84,2
Italia	-2,7	-5,5	-5,4	105,8	114,8	118,3
Spagna	-4,1	-9,6	-8,5	39,7	52,0	60,1
<b>Uem</b>	<b>-2,0</b>	<b>-6,1</b>	<b>-6,7</b>	<b>69,4</b>	<b>78,7</b>	<b>84,8</b>
Regno Unito	-5,3	-12,6	-13,3	52,0	66,1	78,2

Fonte: OCSE, Economic Outlook, n.86, novembre 2009, Annex Tab.27 e 62.

Questa scelta di politica fiscale si è combinata con alcuni interventi non marginali per sostenere l'economia. Con una serie di decreti legge il Governo ha varato incentivi al settore auto e agli investimenti (Tremonti-ter), cui si sono associate misure per accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni e una serie di accordi tra MEF e ABI per facilitare l'attenuazione degli oneri finanziari su famiglie e imprese e per una migliore erogazione del credito.

## Economie Locali delle Aree di Insediamento del Gruppo

L'esame della congiuntura a livello territoriale viene effettuato principalmente attraverso l'osservazione dell'andamento delle imprese attive nelle regioni italiane, che consente di delineare in termini sintetici la dinamica della struttura produttiva locale e l'evoluzione delle sue caratteristiche settoriali. Una importante integrazione deriva dai dati relativi ai saldi commerciali che forniscono utili indicazioni sulla capacità esportativa delle imprese e, almeno in parte, sul grado di competitività internazionale delle regioni considerate. I riferimenti temporali delle statistiche di seguito illustrate (Tabella 4), anche per mantenere l'omogeneità con quelle degli anni precedenti, fanno riferimento ai dati del terzo trimestre del 2009, confrontati con i dati relativi al terzo trimestre 2008.

Le previsioni relative agli ultimi mesi del 2009 sembrano prevedere valori più favorevoli rispetto a quelli qui considerati ma non sono disponibili alla data di pubblicazione di questa Relazione.

### Lombardia

Anche nel corso del 2009 la consistenza della struttura produttiva lombarda è risultata interessata solo marginalmente dagli effetti della crisi economica internazionale: il numero delle imprese attive in regione si contrae infatti solo lievemente (0,6%). Gli effetti della crisi si concentrano soprattutto tra fine 2008 e inizio 2009, con i primi timidi segnali di ripresa proprio nella seconda parte dell'anno appena trascorso. La contrazione del numero delle imprese della regione è da imputare soprattutto al settore manifatturiero (-2%), mentre il comparto dei servizi riesce addirittura a conseguire un leggero incremento (+0,6%).

La manifattura evidenzia maggiori difficoltà nei settori tradizionali (tessile, legno-mobilia, cuoio - tutti attorno al -3%), che risentono degli effetti della crisi in misura più accentuata rispetto ai settori a maggiore intensità di capitale e tecnologia (chimica e plastica, macchine e metallo - tutti circa al -2%). In netta controtendenza risulta il settore alimentare che mostra performance positive (+3,1%) confermando la sua natura di settore anticiclico.

Il comparto dei servizi presenta performance molto differenziate. Commercio (-1,2%) e soprattutto trasporti (-3,5%) mostrano un segno negativo, mentre crescono l'intermediazione finanziaria (+0,1%), i servizi per le

imprese<sup>(4)</sup> (+0,9%) e soprattutto i servizi turistici (+1,5%).

La struttura economica lombarda ha trovato spazi, pur esigui, di crescita: è riconfermata la sua solidità e una conseguente resilienza rispetto al ciclo economico avverso. Il commercio estero mostra, per il periodo considerato, una contrazione dei valori degli scambi rispetto al 2008 e una sensibile riduzione del deficit commerciale.

## Piemonte

Nella regione il numero complessivo delle imprese ha evidenziato una sostanziale stagnazione dell'economia (-0,3%), mostrando come la struttura produttiva sia rimasta nel complesso inalterata nonostante la recessione internazionale.

Il decremento del settore manifatturiero (-2,1%), che continua ad essere uno dei punti di forza, è dovuto a flessioni del numero di imprese ben oltre il 2% in quasi tutti i comparti, tranne che dell'alimentare in cui si registra un incremento del 3%. Il settore dei servizi nel suo insieme mostra un decremento quasi impercettibile (-0,03%); si notano andamenti positivi nel settore alberghi e ristoranti (+1,3%) e servizi per le imprese (+0,8%), che si sovrappongono al trend negativo del segmento trasporti (-3,7%) e agli andamenti incerti dell'ambito dell'intermediazione finanziaria (-0,3%) e del commercio (-0,2%).

Il Piemonte è una regione dalla robusta tradizione manifatturiera che sta gradualmente mutando la configurazione della sua base produttiva; la crisi con ogni probabilità favorisce questa trasformazione strutturale.

La domanda estera sembra aver sostenuto positivamente l'economia in questa trasformazione: il saldo della bilancia commerciale continua ad essere positivo come nell'anno precedente - la competitività delle imprese piemontesi è ancora alta e fa ben sperare per l'evoluzione a breve termine del ciclo economico locale.

## Veneto

La struttura produttiva della regione ha evidenziato un decremento molto limitato (-0,7%) del numero di imprese. Il rallentamento è determinato prevalentemente dal settore manifatturiero, il cui numero di imprese si contrae in misura netta (-2%) a fronte di un incremento delle imprese del settore dei servizi (+0,3%).

Il comparto alimentare registra un incremento del numero delle imprese (+1,2%), mentre tutti gli altri ambiti manifatturieri subiscono un arretramento - il più consistente concerne i settori tessile-abbigliamento e cuoio (-3%), seguiti da dal legno, macchine e prodotti metalliferi (-2%) e, infine, dalla chimica e plastica.

I servizi mostrano dinamiche eterogenee: convivono settori con performance positive - i servizi per le imprese (+1,8%), l'intermediazione finanziaria (+0,6%) e il comparto degli alberghi e ristoranti (+1%) - e in sofferenza - nel commercio (-0,3%) e nei trasporti e comunicazioni (-1,8%).

Il saldo commerciale, pur mostrando segni di rallentamento rispetto all'anno precedente, rimane oltre i 6 miliardi di euro e negli ultimi mesi del 2009, secondo la Camera di Commercio, mostra segnali timidi ma sempre più nitidi di ripresa.

## Trentino Alto Adige

I dati sulla struttura delle imprese della regione indicano come la numerosità delle sue imprese (-0,3%) resti inalterata.

Il settore manifatturiero evidenzia una riduzione dello stock delle unità produttive rispetto al 2008 (-1,5%)

(4) Abbiamo scelto di definire "servizi per le imprese" un comparto eterogeneo dove sono raggruppate diverse attività produttive in cui il fattore comune prevalente è, appunto, la fornitura di servizi alle imprese. Nella classificazione delle attività economiche (Settore K in ATECO, 2002) è così rappresentato "Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca; Altre Attività Professionali ed Imprenditoriali".

determinata dall'andamento dei settori tradizionali - tessile-abbigliamento (-4,9%), legno-arredo (-2,8%), chimica e plastica (-1,6%) e macchine e metallo (-1,4%).

Il settore alimentare Il settore dei servizi è sostanzialmente stabile e mantiene invariata la propria struttura rispetto all'anno precedente. Il "raffreddamento" del ciclo economico si riflette anche sui dati delle esportazioni e delle importazioni che, seppur non ancora definitivi, mostrano la tendenza ad una riduzione sensibile del saldo attivo.

## Emilia Romagna

La base imprenditoriale evidenzia una riduzione minima (-0,8%). Il settore manifatturiero mostra difficoltà anche in questa regione (-2%) diffuse omogeneamente sia nei settori tradizionali, sia in quelli a maggiore contenuto di capitale e tecnologia. In controtendenza il settore alimentare che cresce (+1%), mentre rilevante risulta il calo del 3% del settore delle macchine e metallo (il più importante del comparto in Emilia Romagna).

Le imprese del settore dei servizi indicano una tenuta a livello numerico (-0,1%).

Questa regione riesce ad affrontare la crisi internazionale grazie alle eccellenze dei suoi distretti manifatturieri ed al grado di competitività conseguito a livello internazionale.

## Lazio

La regione mostra - a differenza di altre - un lieve incremento delle imprese attive sul suo territorio.

Il calo delle aziende manifatturiere (-0,8%) deriva da differenze più nette che in altre regioni registrate tra i settori che lo compongono: mentre i settori tradizionali sperimentano una contrazione sensibile (di oltre il 3% medio), quelli ad alto contenuto di capitale - macchine/metallo e chimica/plastica - mostrano performance medie diverse, seppure negative (-1% medio). Il settore alimentare evidenzia invece una crescita significativa, data la congiuntura (+2,7%).

L'ambito dei servizi registra performance positive (+1,1%) e mette in risalto i risultati di due settori che continuano a rappresentare i settori trainanti dell'incremento del terziario e dell'economia in generale: 'alberghi e ristoranti' (+2,4%) e 'servizi alle imprese' (+4,2%). Questi dati positivi sono controbilanciati dal comparto del commercio, che si è riduce solo dello 0,2%, ma rimane il settore più importante del terziario.

Sotto il profilo della competitività internazionale il Lazio conferma la posizione di importatore netto.

## Toscana

L'economia della regione è stabile dal punto di vista della dinamica strutturale (+0,04%).

Il decremento registrato dal comparto manifatturiero (-0,9%) deriva dalla combinazione delle performance del settore alimentare (+2%), e dalla contrazione di altri settori - in particolare chimica/plastica (-3,2%), legno (-2,1%) e macchine e metallo (-1,2%). Nel complesso, la tradizione manifatturiera di questa regione sembra fornire elementi per evidenziare una tenuta del sistema produttivo di fronte alla recessione internazionale.

I servizi mostrano limitatissime differenze rispetto al 2008 (+0,4%); fra i comparti più dinamici emergono il settore alberghi e ristoranti (+1,6%) e quello dei servizi alle imprese (+1,4%); mentre il comparto che sembra rallentare in maniera relativamente più vistosa è quello dei trasporti (-2,1%).

Tra il 2008 e il 2009, la bilancia commerciale migliora sostanzialmente, arrivando a superare i 5 miliardi di euro di attivo.

## Sicilia

Il ridimensionamento della struttura produttiva della regione costituisce un segnale cui prestare attenzione - non tanto per l'intensità della variazione (-1,4%) che risulta contenuta, quanto nel confronto di questo indicatore con quello delle altre regioni prese in esame in questa relazione.

Tale flessione è spiegata, almeno in parte, dall'arretramento del manifatturiero (-1,9%) che risulta rilevante, almeno in termini comparativi. In Sicilia faticano i comparti tradizionali: i settori tessile-abbigliamento, cuoio e legno mostrano un arretramento considerevole (ben superiore al 5%) se paragonati ai loro corrispettivi nelle regioni settentrionali. I comparti ad alto contenuto di capitale e tecnologia evidenziano un decremento del numero di imprese certamente inferiore ai settori tradizionali: ciò vale soprattutto per la chimica/plastica (-3,8%) e in misura minore per il settore delle macchine e del metallo (-1,6%). L'alimentare si contrappone al trend negativo, ma con una crescita (+0,7%) che non compensa il ripiegamento complessivo del manifatturiero.

La performance del settore dei servizi (-0,5%) è da attribuire in buona parte al settore largamente più rappresentativo - il commercio (-1,3%), che "ostacola" il buon tasso di crescita conseguito da altri comparti e in particolare dal settore alberghi e ristoranti (+2,4%) e intermediazione monetaria e finanziaria (+1,5%) e servizi alle imprese (+2,6%). Sul piano del commercio internazionale la Sicilia rimane un importatore netto.

## Marche

L'economia della regione presenta una dinamica strutturale non segnata profondamente dalla recessione. La variazione dello 0,6% è nella media delle regioni con migliori performance d'Italia

Il manifatturiero arretra in misura più significativa (-1,4%) rispetto al settore terziario. Ad esclusione del comparto del legno (-3,4%), i settori distrettuali (tessile-abbigliamento, cuoio) mostrano di soffrire leggermente meno la recessione (-1,5% medio) rispetto a comparti di dimensioni e tecnologia mediamente superiori (chimica/plastica e macchine metallo). Il settore terziario evidenzia chiaramente le performance positive di due comparti: i servizi alle imprese (+1,5%) e il settore degli alberghi e ristoranti (+1%).

La tenuta della competitività di sistema, malgrado la crisi sia chiaramente avvertita, si nota nel conseguimento, come nel 2008, di un saldo con l'estero positivo.

## Umbria

Il dato della tendenza annuale delle imprese della regione mostra un aumento impercettibile che delinea, di fatto, la stabilità della struttura produttiva di questa regione. Procede, in modo lento ma costante, la terziarizzazione dell'economia (+0,8) e un persistente ridimensionamento della quota del manifatturiero (-1,7%). All'interno di questo comparto si notano tendenze fortemente contrastanti: da un lato decrementi piuttosto netti - come quelli di legno (-5,7%) o tessile (-4,2%) -, dall'altro incrementi sostanziali - soprattutto il cuoio (+5,6%) e gli alimentari (+1,1%).

Nel terziario le variazioni delle imprese, pur minime, evidenziano un'espansione della struttura produttiva di tutti i comparti, tranne che nel settore trasporti e comunicazioni (-2,2%). La tendenza che sposta le risorse produttive verso le imprese del terziario è evidente soprattutto nella crescita dei settori dei servizi alle imprese (+3%) e degli alberghi e ristoranti (+2,4%).

L'Umbria mantiene positivo il saldo della bilancia commerciale, secondo le statistiche disponibili nella fase di stesura di questa relazione, attorno ai 600 milioni di euro.

Tabella 4

Area geografica	Variazione annuale della numerosità delle imprese attive* (variazioni percentuali)			Saldo della bilancia commerciale ** (milioni di euro)
	MANIFATTURA	SERVIZI	TOTALE	
<b>ITALIA</b>	<b>-1,0</b>	<b>1,8</b>	<b>0,8</b>	<b>-2.346</b>
PIEMONTE	-2,1	0,0	-0,3	5.238
LOMBARDIA	-2,0	-0,4	-0,6	-8.898
VENETO	-2,1	0,4	-0,8	6.314
TRENTINO ALTO ADIGE	-1,5	-0,1	-0,3	14
EMILIA ROMAGNA	-2,0	-0,1	-0,8	10.850
MARCHE	-1,4	0,0	-0,6	2.132
TOSCANA	-1,0	0,4	0,0	5.188
UMBRIA	-1,7	0,8	0,0	622
LAZIO	-0,9	1,1	0,8	-9.694
SICILIA	-1,9	-0,5	-1,4	-3.369

\*Variazione calcolata al III trimestre

\*\* Valori provvisori

Fonte:

Infocamere, 2010, Movimprese, [http://www.infocamere.it/movi\\_search.htm](http://www.infocamere.it/movi_search.htm);ISTAT, 2010, Coeweb-Statistiche del commercio estero, <http://www.coeweb.istat.it/>

## SISTEMA BANCARIO ITALIANO<sup>(5)</sup>

La crisi finanziaria ed economica internazionale - che ha comportato per l'Italia una riduzione del Pil dell'esercizio 2009 stimata in 4,8 punti percentuali - ha dispiegato i propri effetti anche sul sistema bancario italiano in termini di incremento consistente dello stock di impieghi in sofferenza e, più in generale, di crediti problematici, con il correlato aumento delle rettifiche di valore relative, che hanno compresso significativamente gli indicatori di redditività.

Il sistema bancario italiano si è caratterizzato per una maggiore stabilità rispetto non solo agli Stati Uniti, ma anche ai maggiori Paesi dell'UE; questa si è riflessa in interventi di politica economica privi di oneri per i contribuenti. In tale contesto le peculiarità del settore - tra cui il maggiore orientamento all'attività creditizia tradizionale, una gestione degli intermediari orientata per legge alla "sana e prudente gestione", un grado di patrimonializzazione medio relativamente elevato nel confronto europeo - hanno rappresentato un'ancora di riferimento in un anno comunque difficile.

In termini di aggregati di conto economico e stato patrimoniale a livello di sistema italiano si rileva in sintesi quanto segue:

- una flessione decisa del margine di interesse, risultato di una compressione marcata dello *spread* dei tassi - in media d'anno pari a 2,43 punti base rispetto ai 3,19 del 2008 - il cui calo non compensa l'aumento dei volumi del "Prodotto Bancario";
- una crescita delle commissioni nette del 10% circa (principalmente grazie al più favorevole andamento dei mercati finanziari rispetto al precedente esercizio, riflesso in un aumento delle commissioni alla gestione dei capitali; al contributo dello scudo fiscale; all'innovazione e all'ulteriore significativo sviluppo dei prodotti e servizi di pagamento) a determinare una flessione del margine di intermediazione dello 0,9%;
- azioni incisive di riduzione dei costi operativi (-2,1%, per un rapporto *cost - income* in calo dal 64% del 2008 al 63,4%<sup>(6)</sup>) e dismissione di attività non strategiche, con lo scopo di favorire il rafforzamento patrimoniale;

(5) Fonte: Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari (ottobre 2009) e relativo aggiornamento (gennaio 2010); Abi Monthly Outlook - Gennaio 2010.

(6) Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari (ottobre 2009) e relativo aggiornamento (gennaio 2010).

- un ciclo negativo delle sofferenze, in aumento di circa il 45%, che penalizza fortemente la redditività globale; pur a fronte della tenuta complessiva del risultato di gestione, si stima che il forte impatto delle rettifiche abbia prodotto nel 2009 una contrazione dell'utile netto di sistema del 15%<sup>(7)</sup>. L'aumento della rischiosità concerne soprattutto le imprese e le famiglie produttrici;
- una dinamica di vivace crescita degli strumenti di raccolta diretta - indicata al 10,4% e particolarmente rilevante per la componente obbligazionaria (+14,7%);
- una decelerazione del ritmo di crescita degli impieghi, peraltro più evidente per le banche di grande dimensione, previsto all'1,6% su base annuale e trainato dalla componente a maggiore scadenza; si riscontra una dinamica di aumento più sostenuto nei finanziamenti alle famiglie, trainata principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni;
- il ROE del sistema è previsto posizionarsi al 3,3% (4% a fine 2008).

In ripresa risulta la distribuzione di prodotti del comparto assicurativo - soprattutto - e di risparmio gestito, in presenza di uno scenario di elevata cautela determinato dalle incertezze del quadro macroeconomico, che si riflettono nelle scelte di investimento.

L'impatto della normativa fiscale sui conti economici delle banche risulta accresciuto - in particolare, ai soli fini dell'Ires, per la riduzione della percentuale di deducibilità delle svalutazioni dei crediti dallo 0,4% allo 0,3%.

La capitalizzazione di Borsa del settore bancario è aumentata di 28,7 miliardi di euro su base annuale, portandosi a 119,9 miliardi a fine 2009. L'incidenza relativa sulla capitalizzazione totale del mercato è stabile al 26,4%.

La situazione complessiva riporta all'attenzione generale l'importanza della già citata dotazione patrimoniale delle aziende di credito, particolarmente rilevante sia per il deterioramento del portafoglio prestiti delle banche sia per la necessità di soddisfare i nuovi *standard* imposti dal potenziamento del quadro prudenziale di cui ai progetti di riforma dei sistemi di regolamentazione e vigilanza dei sistemi finanziari; nel breve periodo diversi intermediari hanno ridotto o cancellato i dividendi agli azionisti, anche in relazione al ridimensionamento degli utili avvenuto con riferimento all'esercizio 2008 e dalle incertezze reddituali a livello di sistema.

(7) Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari (ottobre 2009) e relativo aggiornamento (gennaio 2010).

## SISTEMA DELLE POPOLARI<sup>(8)</sup>

All'interno del mercato creditizio del nostro Paese le banche popolari si sono distinte per una esposizione molto limitata nei confronti delle attività/dei titoli più rischiosi proseguendo in un'attività di tipo prevalentemente *retail* a sostegno del territorio e della piccola e media imprenditoria; la natura di "banche di relazione" ancorate al territorio e l'operatività di tipo tradizionale hanno consentito di mantenere un forte legame fiduciario con soci, clienti e più in generale con la platea dei portatori di interesse e di enfatizzare un ruolo proattivo e anticiclico; la crescita del segmento si riflette in quote di mercato della raccolta e degli impieghi che hanno proseguito l'ascesa degli ultimi anni, raggiungendo rispettivamente il 26,2% e il 23,4% dell'intero sistema bancario italiano.

A fine anno le banche popolari sono 40 e controllano 62 banche in forma di SpA.

Gli impieghi sono cresciuti del 4,8% (molto più che proporzionalmente rispetto al dato del sistema bancario nel suo complesso) a fronte di una crescita percentuale delle sofferenze comunque superiore al 40% e che si rivela particolarmente accentuata in Italia centrale; l'indicatore sofferenze/impieghi si stima pari al 3,3% (+0,7%, in linea con la crescita del sistema bancario). La raccolta bancaria evidenzia un aumento del 10,7% e riflette in particolare un ampliamento del numero della clientela servita (+ 200.000 unità con riferimento al primo semestre dell'anno).

Nel corso del 2009 è aumentata significativamente la diffusione della rete sul territorio. Il maggiore peso in termini di dipendenze è da attribuire da un lato al numero degli sportelli - cresciuto in un anno di 286 unità - e dall'altro alla contemporanea riduzione avvenuta nel resto del sistema bancario (- 238 filiali); a livello territoriale circa due terzi dei nuovi sportelli riguardano quattro regioni - Lombardia, Veneto, Lazio e Sicilia.

(8) Fonte: adattato da Associazione nazionale fra le Banche Popolari - Lineamenti e prospettive dell'economia italiana, gennaio 2010. Sito dell'ANBP.

## Modello Organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese<sup>(9)</sup>



Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del rapporto con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un modello di impresa “a rete”, articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali e arricchita da consolidate *partnership* con qualificati soggetti bancari e finanziari.

Nel proprio patrimonio genetico è presente e distintiva la matrice cooperativa propria delle banche popolari: la filosofia che orienta l’evolversi delle attività aziendali è incentrata sul radicamento territoriale, che costituisce un punto di riferimento chiaro e costante per le comunità di insediamento e consente una stretta osmosi con il tessuto economico-sociale.

Al fine di realizzare concretamente la *mission* aziendale sopra accennata, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativo-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull’erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto al fine di conseguire economie di scala e di specializzazione e livelli di qualità del servizio elevati.

Il Gruppo opera nel territorio a fine 2009 con 515 sportelli, attraverso le seguenti banche *retail* (“Area Mercato”):

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), la cui attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Opera nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 125 sportelli.

(9) Le percentuali di partecipazione relative alle società indicate nello schema del Gruppo sono dettagliate nella Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

- **Credito Artigiano S.p.A.**, nata nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo e nel 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 141 sportelli operanti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Roma, Firenze, Prato, Pisa, Lucca, Pistoia e Piacenza.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasingroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti dell'isola. La *mission* insiste sulla partecipazione attiva allo sviluppo dell'economia e della collettività dell'isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 135 sportelli e a Roma con uno sportello dedicato al Credito su pegno.
- **Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.**, nata a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio di insediamento. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L'Istituto, unitamente al rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto in attuazione di un progetto che prevede lo sviluppo nella regione. La Banca opera nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 32 sportelli.
- **Credito Piemontese S.p.A.**, avviato il 25 febbraio 2008 in seguito all'acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. La Banca ha successivamente acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed aperto le filiali di Borgomanero (NO) ed Arona (NO), portando così la propria rete commerciale a 27 sportelli.
- **Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.**, fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Perugia e Rimini con 45 sportelli.
- **Banca Cattolica S.p.A.**, costituita nel 1928 a Montefiascone, è entrata a far parte del Gruppo nel 2009 in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo pari all'80% nel capitale. Banca Cattolica è presente nelle province di Viterbo e Terni con 9 sportelli.

Nell'ambito del Gruppo sono altresì presenti altre società attive nell'area della finanza specializzata ("Area della Finanza Specializzata"):

- **Bancaperta S.p.A.**, che si configura come banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking* e nella finanza proprietaria; coordina le attività del polo finanziario formato dalle proprie controllate e collegate: Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria, Lussemburgo Gestioni e Aperta Gestioni;
- **Aperta SGR S.p.A.**, società di gestione del risparmio interamente controllata da Bancaperta e iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia. Nell'ottobre 2005 sono confluite in Aperta SGR le attività di *asset management* in precedenza svolte direttamente da Bancaperta;
- **Lussemburgo Gestioni SA**, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, costituita allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di *business*, valorizzando l'esperienza acquisita dal Gruppo nel settore del risparmio gestito;
- **Global Assicurazioni S.p.A.**, agenzia assicurativa plurimandataria che si propone come *partner* di eccellenza nella "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita;
- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**, società autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" - comprendente l'amministrazione di beni per conto terzi, l'intestazione fiduciaria degli stessi, l'interposizione all'esercizio dei diritti eventualmente ad essi connesse la rappresentanza di azionisti ed obbligazionisti;
- **Mediocreval S.p.A.**, Banca specializzata nell'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine. Nella società è altresì concentrato il presidio nel settore della finanza d'impresa e il *service* amministrativo per il comparto *leasing*;
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari operanti nel settore finanziario ex-art. 107 del Testo Unico Bancario. Ha per oggetto l'esercizio di attività finanziaria con-

sistente nell'acquisto, nella gestione e nello smobilizzo dei crediti problematici relativi alle attività degli intermediari finanziari del Gruppo e a quelli ad esso collegati;

- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, nata nel corso del 2006 coerentemente con il disegno strategico di rafforzamento del Gruppo nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti pubblici. La società è stata costituita in seguito alla riforma della riscossione (Art. 3 del D.Lgs 30 settembre 2005 n. 203), quale ramo d'azienda scisso di Rileno S.p.A., già concessionario delle province di Como e Lecco.

Il Gruppo annovera inoltre nel proprio perimetro alcune realtà specificamente deputate ad erogare servizi strumentali all'attività bancaria, in un'ottica di sinergie ed economie di scala ("Area Produzione"):

- **Deltas S.p.A.**, che svolge compiti di coordinamento e controllo per una sintesi unitaria tra le diverse aree di attività nell'ambito delle direttrici che il Credito Valtellinese individua nell'interesse della crescita e della stabilità del Gruppo. Tale funzione, qualificabile come "*Corporate Center*", si traduce nella realizzazione di attività di supporto con riferimento alle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*;
- **Bankadati Servizi Informatici S.p.A.**, che si configura come unico presidio per il Gruppo per quanto concerne la gestione e lo sviluppo delle attività afferenti *l'Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back-office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, deputata alla gestione del patrimonio immobiliare ed artistico di tutte le società del Gruppo. Svolge anche altre attività quali la redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Il *network* del Credito Valtellinese è completato poi da alcune società operative - collegate o controllate congiuntamente - tra cui in particolare:

- **Banca di Cividale S.p.A.**, banca *retail* che opera in Friuli Venezia Giulia ed in Veneto nelle province di Belluno, Treviso e Venezia con una rete di 62 sportelli - partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25% del capitale sociale;
- **Banca della Ciociaria S.p.A.**, opera nelle province di Frosinone, Latina e Roma con una rete di 15 sportelli e di cui il Credito Valtellinese detiene il 37,96% del capitale sociale;
- **Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.**, banca di cui il Credito Valtellinese è tra gli azionisti di riferimento con una partecipazione di collegamento (20,6%) e che fornisce supporto ai processi di crescita delle istituzioni finanziarie clienti nell'ambito dei sistemi di pagamento e nei comparti relativi all'amministrazione titoli e alla finanza;
- **Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.**, con sede in Lugano (Svizzera), attiva nel settore del risparmio gestito e di cui Bancaperta possiede una quota pari al 48% del capitale sociale;
- **Global Assistance S.p.A.**, impresa di assicurazione specializzata nei rami danni, di cui la Capogruppo detiene una partecipazione del 40%.

Nell'ambito del perimetro di consolidamento del Gruppo risultano altresì le seguenti interessenze funzionali, di controllo o collegamento, relative ad iniziative immobiliari del Gruppo o cui il Credito Valtellinese collabora:

- **Omega Costruzioni S.r.l.**, partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (100%);
- **Sondrio Città Centro S.r.l.**, partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (30%);
- **Progetti Industriali Valtellina S.r.l.**, partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (49%);
- **Sondrio Città Futura S.r.l.**, partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. per il 49%.

La mappa di consolidamento 2009 si completa infine con **Quadrivio Finance S.r.l.**, società veicolo collegata all'operazione di cartolarizzazione realizzata nel primo semestre dell'esercizio.

## L'andamento Gestionale del Gruppo nell'esercizio

### OBIETTIVI STRATEGICI E RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il Piano Strategico 2007-2010 del Gruppo fissa linee di crescita in continuità e coerenza con il sistema di valori - derivante dalla natura di banca popolare - su cui si incardina l'attività del Credito Valtellinese. Vi si delineano in particolare strategie finalizzate a migliorare ulteriormente le *performance* di mercato e commerciali, il profilo di efficienza e redditività e l'offerta commerciale, provvedendo contestualmente a rafforzare il sistema dei controlli interni. Per realizzare tali obiettivi vengono identificate politiche e interventi operativi per innalzare ulteriormente il profilo qualitativo delle risorse umane, l'efficienza e la flessibilità dei modelli organizzativi e il governo delle tecnologie informatiche.

Riguardo agli obiettivi di crescita vengono individuate due direttrici, da perseguire contestualmente:

- **sviluppo per linee interne**, mediante un'espansione territoriale concentrata principalmente nel Nord e Centro Italia in nuove aree attigue a quelle già presidiate;
- **sviluppo per linee esterne**, secondo i percorsi già sperimentati in passato con l'integrazione nel Gruppo di altre banche e la definizione di accordi di *partnership* di tipo commerciale ed operativo.

In coerenza con le direttrici sopra sintetizzate l'attività del Gruppo nel corso del 2009 si è focalizzata sui seguenti obiettivi di crescita:

- **per linee esterne**, in particolare con la conclusione dell'Offerta Pubblica di acquisto (OPA) volontaria promossa sulla controllata Carifano, l'acquisizione di Banca Cattolica e, la costituzione della Società Lussemburgo Gestioni S.A. e l'autorizzazione alla costituzione di Global Broker S.p.A.;
- **per linee interne**, attraverso l'apertura di 20 nuove filiali, che hanno contribuito a determinare un incremento della rete commerciale a 515 sportelli complessivi a fine 2009.

Più in dettaglio, in data 26 marzo 2009 si è concluso il periodo di adesione all'OPA volontaria promossa dal Credito Valtellinese su n. 2.002.950 azioni ordinarie della controllata Carifano, per un controvalore globale di 72 milioni di euro. Il Credito Valtellinese detiene ora una partecipazione complessiva del 94,85% nel capitale di Carifano.

Completata l'OPA, il 3 maggio si è positivamente conclusa l'integrazione informatica di Carifano, attraverso la migrazione sulla piattaforma informativa del Gruppo Creval. Il progetto assume natura strategica ed è risultato funzionale al pieno inserimento della Cassa di Risparmio di Fano nei modelli organizzativi e commerciali del Gruppo e al conseguimento dei risultati prefissati in termini di sinergie operative, economie di scala e sviluppo commerciale della Banca, in un'ottica di sviluppo della controllata nel medio-lungo termine. La migrazione IT ha altresì consentito di avviare, in linea con le previsioni del Piano Industriale elaborato in relazione a Carifano, il progetto di espansione territoriale nelle Marche, con l'apertura di 4 sportelli nel corso del 2009, con l'obiettivo di coprire rapidamente la copertura territoriale dei principali centri marchigiani.

30

Il 14 luglio 2009 è stato sottoscritto un accordo quadro tra il Credito Valtellinese e Banca Cattolica - istituto con sede a Montefiascone (Viterbo) - finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel Gruppo Credito Valtellinese. L'accordo prevedeva il lancio di un' Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPASc) volontaria da parte del Credito Valtellinese - attraverso scambio di azioni Creval per il 30% del corrispettivo e con pagamento in contanti del residuo - rivolta ai soci di Banca Cattolica.

L'OPASc - promossa su massime n. 507.901 azioni ordinarie di Banca Cattolica, corrispondenti all'80% del capitale sociale - ha preso avvio il 7 ottobre 2009 e si è conclusa in data 6 novembre. Sono state portate in adesione n. 611.456 azioni di Banca Cattolica, pari al 120,4% del totale delle azioni oggetto dell'offerta ed al

96,3% del capitale sociale della banca laziale. Avendo le adesioni all'OPASc superato il quantitativo massimo oggetto dell'offerta, si è dato luogo al riparto "pro-rata" delle azioni portate in adesione; il controvalore globale dell'OPASc è quindi risultato pari a 45,7 milioni di euro, regolati in contanti per 33,6 milioni di euro e in azioni per 12,2 milioni di euro, facendo ricorso al "magazzino titoli" costituito in attuazione della delibera assembleare dell'aprile 2009 nel periodo 3 agosto - 1 ottobre 2009.

Successivamente, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Cattolica, riunitasi in 8 novembre 2009, ha deliberato la trasformazione da società cooperativa a società per azioni e l'adozione di un nuovo statuto sociale, funzionale all'ingresso della Banca nel Gruppo Creval. Al termine della procedura di recesso - riguardante 6 Soci e 1.167 azioni - Banca Cattolica risulta controllata dal Credito Valtellinese con una quota dell'80,1% del capitale sociale. Dal 23 novembre 2009 la Banca ha fatto quindi ingresso nel perimetro del Gruppo Creval.

In data 21 ottobre 2009 è stata costituita la società **Lussemburgo Gestioni S.A.** - *management company* di diritto lussemburghese specializzata nella gestione e amministrazione di OICR - allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di *business*, valorizzando al contempo l'esperienza acquisita dal Gruppo nel settore del risparmio gestito. La società vede nella propria compagine sociale il Gruppo Creval con una partecipazione complessiva pari al 70% del capitale (di cui il 20% in capo al Credito Valtellinese e il 10% detenuto in modo paritario da Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'industria, Credito Piemontese e Bancaperta) ed il Gruppo Banca Popolare di Cividale con una quota pari al 30% (di cui il 20% in capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ed il 10% detenuto dalla Banca di Cividale S.p.A.). La società ha avviato operativamente la propria attività nel settore dell'*asset management* nel corso del mese di marzo del corrente esercizio.

Nel mese di marzo 2010 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia la costituzione di **Global Broker S.p.A.**, in *partnership* con il Gruppo Ri-Fin. La società sarà partecipata al 51% del capitale sociale da Bancaperta e farà parte quindi del perimetro di consolidamento del Gruppo, pur non essendo inclusa nel gruppo bancario, in quanto esercente attività assicurativa. Global Broker opererà nel settore del brokeraggio assicurativo, segnatamente nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI. La Società - che riceverà specifico mandato dalla propria clientela - si proporrà dunque di erogare servizi consulenziali ad elevato valore aggiunto, garantendo una puntuale analisi dei rischi assicurativi dell'azienda cliente e, conseguentemente, un'ottimale ed economica copertura dei rischi interni, mediante la stipula di contratti con primarie compagnie assicurative. La società avrà un capitale sociale iniziale di 500.000 euro. La costituzione di Global Broker è prevista entro il primo semestre 2010.

In data 4 febbraio 2010 il Credito Valtellinese ha acquisito una partecipazione pari al 28,66% circa del capitale sociale di **Istifid S.p.A.**, per un controvalore di circa 1,5 milioni di euro. Alle attività tradizionali nel campo fiduciario e di revisione contabile, Istifid, ha affiancato l'erogazione servizi innovativi nell'area della consulenza e del supporto societario. La società è collegata al Credito Valtellinese.

Parallelamente al perseguimento degli obiettivi di espansione è proseguita nell'anno l'implementazione della revisione dell'architettura di Gruppo - approvata nelle linee generali a fine 2008 - che prevedeva in particolare l'evoluzione di Bankadati a "Macchina Operativa di Gruppo" (MOG), al fine di costituire un polo specializzato nei settori dell'*information and communications technology* (ICT), del *back office* e dell'organizzazione. A far data dal 1° gennaio 2009 sono stati conseguentemente concentrati in Bankadati tutti i settori afferenti i servizi informatici e organizzativi, trasferendo nel contempo i comparti precedentemente allocati in altre società del Gruppo, segnatamente per quanto attiene ai servizi di *back office* nell'area di sistemi di pagamento. Sono state quindi concentrate in Bankadati tutte le attività di:

- analisi e presidio organizzativo;
- supporto operativo al *business* e afferenti il *back-office* bancario;
- sviluppo, esercizio e supporto del sistema informativo e dell'ICT in genere;
- gestione e controllo dei costi aziendali;

- pianificazione e gestione dei progetti e delle iniziative innovative;
- relazione con i clienti esterni fruitori del sistema informativo aziendale del Gruppo;
- gestione e controllo della sicurezza logica, dei piani di *business continuity* e della qualità dell'ICT.

Gli obiettivi della riorganizzazione attuata con la costituzione della MOG sono riconducibili principalmente:

- alla necessità di un maggior presidio specialistico delle tematiche tecnologiche ed organizzative;
- alla creazione di un soggetto univoco a livello di Gruppo per la gestione dei clienti interni ed esterni;
- alla maggiore semplificazione nella gestione dei servizi offerti;
- al contenimento dei costi operativi;
- ad una migliore qualità del servizio offerto, derivante dalla centralizzazione e dalla standardizzazione di attività similari;
- alla ulteriore valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.

Il progetto si pone in linea di coerenza con gli obiettivi di razionalizzazione delle strutture organizzative, di riduzione dei costi operativi e di focalizzazione delle competenze e delle attività delle società del Gruppo sui settori di operatività “*core*” indicati dal Piano Strategico.

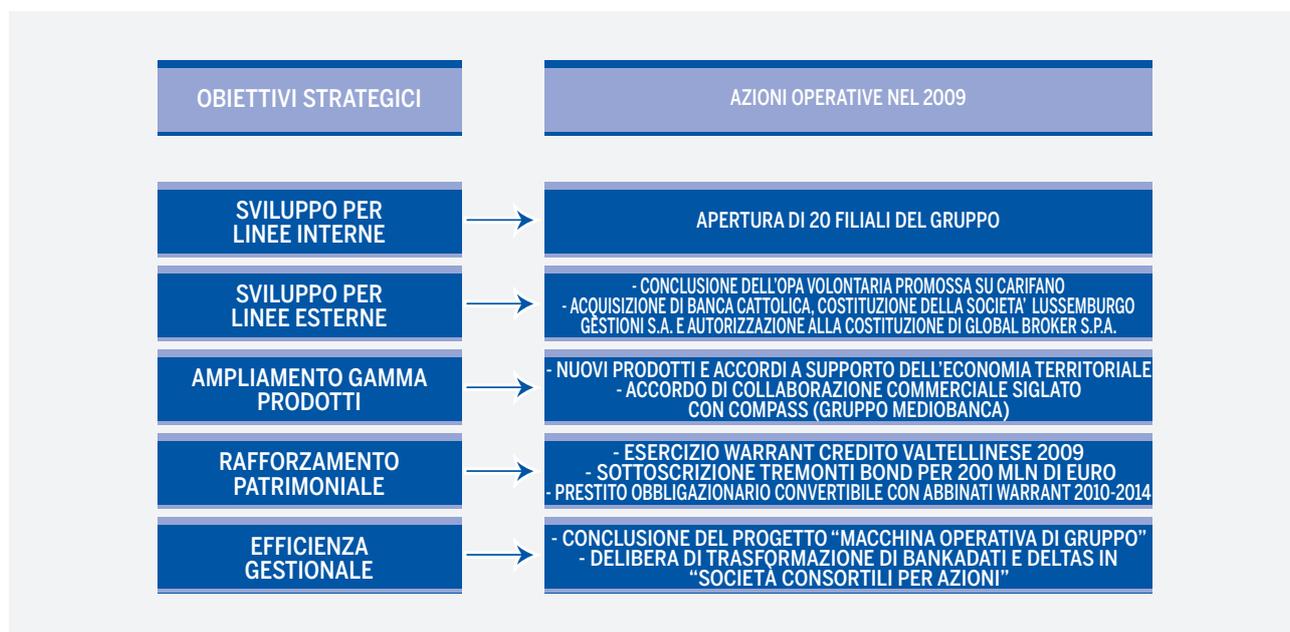
Con l'obiettivo di garantire una maggiore efficienza economica gestionale del Gruppo e una più stretta aderenza fra il *modus operandi* e l'organizzazione societaria, nella prima parte del 2010 è stata deliberata la trasformazione di Bankadati e Deltas in “società consortili per azioni”. Tale trasformazione - già deliberata dai rispettivi Consigli di Amministrazione - verrà sottoposta alle assemblee previste per il 23 marzo 2010, unitamente a nuovi statuti sociali, contenenti clausole tipiche dell'organizzazione dell'attività secondo logiche consortili. La trasformazione appare coerente con la *mission* specifica, atteso che entrambe le società, sin dalla costituzione, hanno sempre operato secondo la logica del “Consorzio”, garantendo una condivisione di fasi dei processi operativi, gestionali ed amministrativi, nell'ottica della massima specializzazione funzionale e della progressiva riduzione dei costi di esercizio.

Dal punto di vista dell'ottimizzazione dell'offerta commerciale, si sottolinea come, nel corso del 2009, in un'ottica di responsabilità sociale, il Credito Valtellinese ha sottoscritto alcuni rilevanti accordi a supporto delle economie territoriali e della clientela del Gruppo, con una particolare attenzione a famiglie in situazione di difficoltà e PMI, alla luce del progressivo peggioramento della congiuntura economica. Tale attenzione è emersa anche nei nuovi prodotti sviluppati dal Creval per i propri clienti, soprattutto sul fronte dei finanziamenti ai privati. Ai prodotti e servizi del Gruppo è dedicato un apposito capitolo all'interno della presente relazione.

Si sottolinea in questa sede l'importante accordo di collaborazione commerciale siglato con il **Gruppo Mediobanca** nell'area dei prestiti personali. In particolare, le banche del Gruppo Creval, sin dal primo quadrimestre 2010, avvieranno il collocamento di prestiti personali della società finanziaria **Compass**, appartenente al Gruppo Mediobanca. Tale accordo riveste un'importanza strategica nell'ottica dell'ampliamento della gamma prodotti del Gruppo, segnatamente nell'area del credito al consumo, individuata quale area prioritaria nel contesto del Piano Strategico.

**32** Dal punto di vista della politica del patrimonio, nel corso del 2009 la Capogruppo ha dato corso ad un articolato progetto di rafforzamento patrimoniale, di cui si dà conto nel paragrafo seguente.

## Obiettivi di Piano Strategico e azioni intraprese nel 2009



## POLITICA DEL PATRIMONIO

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato in data 9 giugno 2009 un **piano di rafforzamento patrimoniale** finalizzato a irrobustire e ottimizzare la struttura finanziaria del Gruppo Creval e così garantire un'equilibrata crescita dell'attività creditizia, nell'obiettivo di mantenere il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico.

Il piano di rafforzamento patrimoniale ha trovato esecuzione:

- da un lato, tramite l'offerta in opzione agli azionisti di un prestito obbligazionario convertibile con abbinati warrant gratuiti esercitabili nel 2010 e nel 2014, per un ammontare complessivo di circa 625 milioni di euro.
- Dall'altro, attraverso l'emissione in data 30 dicembre 2009 di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "**Tremonti Bond**" - emessi dalla Capogruppo e sottoscritti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un ammontare di 200 milioni di euro.

In data 13 ottobre il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato, in attuazione della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria dei soci del 19 settembre 2009, l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Credito Valtellinese con abbinati warrant gratuiti. Il Consiglio ha approvato i principali elementi dell'Offerta in Opzione, rinviando alla riunione del 26 novembre 2009 la determinazione di suoi ulteriori elementi economici tra cui, in particolare, il tasso d'interesse delle obbligazioni convertibili e le modalità di determinazione dei prezzi di emissione delle nuove azioni di compendio alla conversione delle obbligazioni e all'esercizio dei warrant. In tale riunione il Consiglio ha altresì stabilito il periodo di offerta dei diritti di opzione, compreso tra il 30 novembre 2009 e il 29 dicembre 2009.

Durante il periodo di offerta in opzione (30 novembre - 29 dicembre 2009) sono stati esercitati n. 206.737.950 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 8.269.518 obbligazioni convertibili, pari a circa il 99,3% delle obbligazioni offerte, per un controvalore complessivo pari a 620.213.850 euro. Successivamente la Banca ha

quindi provveduto a offrire in borsa i n. 1.452.850 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta nelle sedute del 13, 14, 15, 18 e 19 gennaio 2010. Al termine dell'asta tutti i n. 1.452.850 diritti di opzione sono stati collocati e quindi integralmente esercitati per la sottoscrizione delle rimanenti 58.114 obbligazioni convertibili, per un controvalore complessivo di 4.358.550 euro. L'offerta del prestito convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" si è quindi conclusa con l'integrale sottoscrizione delle n. 8.327.632 obbligazioni convertibili oggetto dell'offerta stessa, per un controvalore complessivo di 624.572.400 euro, con abbinati complessivamente n. 33.310.528 warrant 2010 e n. 41.638.160 warrant 2014. L'operazione, come da prassi di mercato in contesti simili, era garantita da Mediobanca; peraltro, essendosi l'offerta conclusa con il collocamento integrale delle obbligazioni, la garanzia non è stata attivata.

Le obbligazioni - del valore nominale unitario di 75 euro - prevedono una conversione facoltativa per il cliente in tre *tranche*, in scadenza rispettivamente a fine giugno 2011, 2012 e 2013. L'importo in scadenza per ogni *tranche* ammonta a 25 euro per obbligazione; tale importo potrà essere, a scelta del cliente, rimborsato in contanti oppure convertito in azioni ordinarie Creval di nuova emissione, ad un prezzo pari al valore di mercato rilevato prima della scadenza, con applicazione di uno "Sconto" del 10%. Le obbligazioni in questione sono di tipo "soft mandatory", prevedono cioè una c.d. "clausola di accelerazione" in base alla quale l'emittente può riservarsi il diritto - nel caso specifico a partire dal 30 giugno 2011 - di chiedere il rimborso anticipato in denaro o azioni. Entrambe le modalità di riscatto anticipato (in denaro o in azioni) determinano un equivalente premio per il sottoscrittore, in termini monetari o di sconto sulle azioni di nuova emissione, pari al 15% rispetto alla media delle quotazioni di borsa delle azioni Creval nel periodo precedente il riscatto. In caso di rimborso anticipato è comunque sempre garantito, come precisato nel regolamento del prestito, il rimborso del valore nominale residuo del prestito.

Come anticipato, sono stati assegnati warrant 2010 e 2014, abbinati a titolo gratuito, alle obbligazioni, che danno diritto, ciascuno, a sottoscrivere un'azione Creval di nuova emissione a sconto rispetto ai prezzi di mercato - rilevati nel periodo precedente l'esercizio - rispettivamente del 10% e 15%. La struttura dell'operazione, cui è abbinato un tasso fisso del 4,25%, è stata definita con il supporto, nel ruolo di *financial advisor*, di Mediobanca e risponde agli obiettivi di investimento della liquidità dei soci "retail" del Credito Valtellinese. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi inteso garantire - quanto al tasso d'interesse e ai prezzi di emissione delle nuove azioni - un rendimento complessivo interessante per la compagine sociale della Banca.

Con riguardo, invece, ai Tremonti Bond, occorre preliminarmente sottolineare come tali strumenti finanziari non si configurino come operazioni di salvataggio di banche in crisi; essi consentono, invece - in un momento in cui, perdurando condizioni difficili nei mercati finanziari, risulterebbe difficile reperire risorse finanziarie con aumenti di capitale a pagamento - di continuare ad erogare finanziamenti in particolare alle PMI, sostenendo in condizioni di solidità la crescita delle attività di rischio. Tali strumenti finanziari concorrono, come noto, alla determinazione del Core Tier 1 del Gruppo Credito Valtellinese. L'emissione - dell'importo, come anticipato, di 200 milioni di euro, è avvenuta in data 30 dicembre 2009. Sulla base del protocollo d'intenti sottoscritto tra il MEF e il Credito Valtellinese, il Gruppo Creval si è impegnato, in particolare a:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio impieghi incrementali nell'ordine del 4% medio annuo rispetto agli impieghi rilevati il 30 giugno 2009, a fronte di una corrispondente domanda e ferma restando un'adeguata qualità del credito, nel rispetto del principio di sana e prudente gestione bancaria;
- sospendere - qualora richiesto da soggetti indicati nell'Accordo sottoscritto tra ABI e MEF e sussistano le condizioni ivi previste - il pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale per 12 mesi senza oneri finanziari per il mutuatario.

Inoltre, il Gruppo Credito Valtellinese ha adottato specifiche previsioni in materia di remunerazione, in coerenza con il documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dall'Assemblea dei Soci della capogruppo il 19 settembre 2009.

Si prevede di rimborsare i Tremonti Bond al più tardi entro giugno 2013, onde evitare la penalizzazione di rimborso prevista dal regolamento degli strumenti finanziari dopo tale data.

Con queste operazioni sul capitale il Credito Valtellinese intende dunque mantenere un profilo patrimoniale solido nell'orizzonte 2010-2014 - con un *core tier 1* nell'intorno del 7% - al fine di rispondere alle esigenze di finanziamento delle famiglie, delle PMI, degli artigiani, degli industriali e delle organizzazioni *no-profit*, che rappresentano la clientela di riferimento del Gruppo. L'operazione sul capitale consentirà altresì un'ulteriore fase di espansione del Gruppo Creval per linee interne nelle aree attigue a quelle di recente espansione, con il fine di migliorare la copertura territoriale ed aumentare i ricavi operativi.

#### CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI CREDITO VALTELLINESE:

- rapporto di assegnazione in opzione in ragione di 1 obbligazione convertibile del valore nominale di Euro 75,00 ogni 25 azioni ordinarie Credito Valtellinese possedute;
- tasso di interesse fisso pari al 4,25% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili da corrispondersi agli obbligazionisti;
- tre *tranche* di rimborso:
  - 29 giugno 2011: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale;
  - 29 giugno 2012: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale;
  - 29 giugno 2013: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale.
- il prestito ha una durata complessiva di 42 mesi; alla scadenza di ogni *tranche*, l'obbligazionista avrà la facoltà di chiedere la conversione del valore nominale in scadenza in azioni Credito Valtellinese di nuova emissione ad un prezzo di sottoscrizione parametrato alla media delle quotazioni delle azioni ordinarie Credito Valtellinese nel periodo precedente la scadenza, con l'applicazione, a favore dell'obbligazionista, di uno sconto su tale media pari al 10%.
- successivamente al rimborso della prima *tranche* (2011), la Banca avrà la facoltà di riscattare anticipatamente il valore nominale residuo delle Obbligazioni Convertibili, procedendo al suo rimborso in denaro oppure mediante consegna di azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione, informando i portatori delle obbligazioni convertibili con un congruo anticipo. Qualora il rimborso del valore residuo delle obbligazioni convertibili avvenga, a scelta del Creval, mediante conversione in azioni, il prezzo per azione utilizzato per determinare il rapporto di conversione sarà parametrato alla media delle quotazioni di borsa delle azioni Creval con l'applicazione di uno sconto del 15%. Entrambe le modalità di riscatto anticipato (in denaro o in azioni) determinano un equivalente premio per il sottoscrittore, in termini monetari o di sconto sulle azioni di nuova emissione.

Tale piano sul capitale si inserisce peraltro nell'ambito del processo di revisione delle norme internazionali sulla patrimonializzazione dei sistemi bancari (c.d. "Basilea 3"). Sul fronte della regolamentazione, infatti, nel dicembre dello scorso anno il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato per la consultazione un'articolata serie di proposte in materia di capitale e liquidità delle banche.

I nuovi standard dovrebbero entrare in vigore alla fine del 2012, ma saranno introdotti con la necessaria gradualità, anche attraverso la previsione di disposizioni transitorie. Gli elementi fondanti della proposta del Comitato di Basilea sono riconducibili ai seguenti obiettivi:

- l'innalzamento della qualità del patrimonio di vigilanza, anche attraverso una possibile revisione dei limiti minimi;
- l'estensione della copertura dei rischi ai quali le banche sono esposte, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- il contenimento del grado di leva finanziaria del sistema, anche mediante l'introduzione di un requisito non ponderato per il rischio (c.d. "*Leverage ratio*") che prevenga un'eccessiva espansione degli attivi nelle fasi di forte crescita economica;
- la riduzione della "prociclicità" della regolamentazione, attraverso l'obbligo per le banche di accantonare risorse nelle fasi espansive da utilizzare durante i periodi di crisi;
- infine, l'adozione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità.

L'operazione varata dal Gruppo Creval consentirà dunque di mantenere *ratios* patrimoniali su valori elevati, anche quando entrerà in vigore la regolamentazione di Basilea 3. Da questo punto di vista occorre ribadire che il patrimonio è elemento fondamentale per l'attività bancaria ed è alla base della regolamentazione pru-

denziale degli intermediari; esso costituisce il parametro sul quale è imperniato l'intero sistema di controlli sulle banche e in base al quale il mercato valuta la loro solidità. Il capitale rappresenta, infatti, il primo presidio a copertura delle perdite; consente di sfruttare le opportunità di sviluppo e soddisfare la domanda di finanza proveniente da famiglie e imprese. Le proposte del Comitato di Basilea mirano a innalzare la qualità del capitale, assicurando che la componente predominante del patrimonio di base sia limitata alle azioni ordinarie e alle riserve di utili (c.d. "*Common equity*").

\*\*\*

Sempre nel quadro delle operazioni sul capitale, si sottolinea che nel mese di aprile 2009, al termine del periodo di esercizio (1 aprile - 30 aprile 2009) dei n. 21.397.572 "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2009", sono stati esercitati n. 21.235.503 Warrant 2009 e sono state conseguentemente sottoscritte n. 21.235.503 azioni di compendio, pari al 99,24% del quantitativo massimo. Con il termine del periodo di esercizio dei warrant 2009 e la conseguente sottoscrizione delle azioni di compendio si è conclusa l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci nel febbraio 2007.

## Modelli di governance e disposizioni di Vigilanza sul governo societario

### Disposizioni di Vigilanza e progetto di Governo Societario

Con provvedimento del 4 marzo 2008, sono state emanate dalla Banca d'Italia le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche", con le quali è stata data attuazione al decreto 5 agosto 2004 del Ministro dell'Economia, nel quale erano stati definiti i criteri generali e le linee di indirizzo nella materia suddetta.

L'intervento normativo trae origine dalle novità introdotte dalla riforma del diritto societario e dal relativo coordinamento del TUB, con particolare riguardo alla possibilità riconosciuta alle banche di adottare sistemi di amministrazione e controllo diversi da quello tradizionale, anche alla luce delle esperienze applicative maturate nel settore bancario. Il provvedimento indica le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare ai fini di sana e prudente gestione.

Le nuove disposizioni disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale. Esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, i conflitti di interesse, nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento. Come affermato nelle premesse del provvedimento di cui trattasi, "Efficaci assetti organizzativi e di governo societario costituiscono per tutte le imprese condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. (...) Gli assetti organizzativi e di governo societario delle banche, oltre agli interessi dell'impresa, devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione".

Gli obiettivi generali perseguiti dall'Organo di Vigilanza attengono principalmente ai seguenti aspetti:

- chiara distinzione delle funzioni e l'appropriato bilanciamento dei poteri;
- equilibrata composizione degli organi;
- sistema dei controlli integrato ed efficace;
- meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- flussi informativi idonei a consentire scelte gestionali consapevoli.

Le disposizioni di Vigilanza - i cui soggetti destinatari sono le banche e le società capogruppo di gruppi bancari - affermano e sottolineano il fondamentale ruolo della Capogruppo, sulla quale ricade in particolare la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Pertanto nel corso del 2009 il Gruppo Credito Valtellinese ha predisposto un piano di adeguamento funzionale del proprio assetto di governo societario, per renderlo rispondente alla nuova normativa, ancor più aperto al cambiamento, trasparente e adatto al mutato contesto operativo, nel quadro di una convinta difesa delle caratteristiche peculiari del modello cooperativo, da cui discendono scelte strategiche orientate al lungo termine e modelli di *business* basati sul perseguimento della *customer satisfaction* della clientela.

Dal punto di vista della tempistica di adeguamento, le banche e i gruppi bancari erano tenuti a verificare la coerenza dei propri assetti di governo con le nuove disposizioni e, se del caso, realizzare gli eventuali interventi correttivi entro il termine del 30 giugno 2009 redigendo, entro la stessa data, uno specifico "Progetto di Governo Societario", da aggiornare ogni qual volta vi siano modifiche organizzative o societarie rilevanti.

Il Progetto di Governo Societario redatto dalla Capogruppo Credito Valtellinese in osservanza a quanto richiesto nelle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza assolve allo scopo di:

- illustrare le ragioni che rendono il modello societario ed organizzativo prescelto idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli;
- descrivere le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa, oltre che ai diritti degli azionisti, alla struttura finanziaria, alle modalità di gestione dei conflitti di interesse;
- rappresentare gli assetti organizzativi e societari delle banche e società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese;
- fornire un'adeguata rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle diverse componenti, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema dei controlli;
- sintetizzare il sistema di gestione dei rischi di cui si è dotato il Gruppo Creval e l'interazione fra gli Organi Aziendali che concorrono all'efficacia dello stesso.

In adeguamento alle disposizioni di vigilanza sono state apportate inoltre alcune modifiche agli Statuti della Capogruppo e delle altre banche del Gruppo, sottoposte per l'approvazione alle rispettive assemblee.

In linea generale e in ordine al complessivo modello e assetto societario del Gruppo, il Progetto di Governo Societario del Gruppo sottolinea come la caratterizzazione del Credito Valtellinese quale banca popolare cooperativa, lungi dal rappresentare un vincolo all'attività gestionale, è risultata un elemento fondamentale per mantenere vivi i valori della solidarietà, della cooperazione e della responsabilità sociale. Tali valori sono efficacemente perseguiti nel contesto operativo proprio in virtù del modello di *governance* popolare: i Clienti sono anche Soci e il patrimonio aziendale è destinato allo sviluppo della "banca del territorio", nelle varie aree in cui la Banca è presente.

Del resto, proprio il momento attuale pone in luce i vantaggi del modello di banca cooperativa, imperniato sul voto "capitario" ("una testa, un voto") - che consente una valorizzazione della persona del Socio e un'autentica "democrazia societaria" nella formazione della volontà assembleare - e sui limiti al possesso azionario, che garantiscono il frazionamento della base sociale, costituita prevalentemente da Soci privati. Peraltro, pur nella convinzione dell'assetto complessivo, il Credito Valtellinese ha introdotto, con l'ultima modifica statutaria, una serie di modifiche funzionali, che hanno aggiornato e reso ancor più efficace il sistema di governo societario. In particolare si evidenziano le seguenti principali innovazioni:

- aumento del numero delle deleghe per socio, da 2 a 5;
- presenza tra gli Amministratori di almeno due consiglieri "non esecutivi";
- approvazione dell'Assemblea in ordine ai sistemi di incentivazione e remunerazione degli amministratori e dei dipendenti;
- puntualizzazione della funzione del Presidente, del Direttore Generale e del Collegio Sindacale nonché delle competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione.

## Documento sulle politiche retributive di Gruppo

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di *governance* richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione degli amministratori, del *management* e dei dipendenti della banca, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa; tali meccanismo retributivi non devono contrastare con le politiche di sana e prudente gestione del rischio e con le strategie di lungo periodo.

In particolare, le linee di attuazione dei principi enunciati richiedono che lo Statuto preveda che le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione e di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, nonché i piani basati su strumenti finanziari siano sottoposti all'approvazione dell'Assemblea.

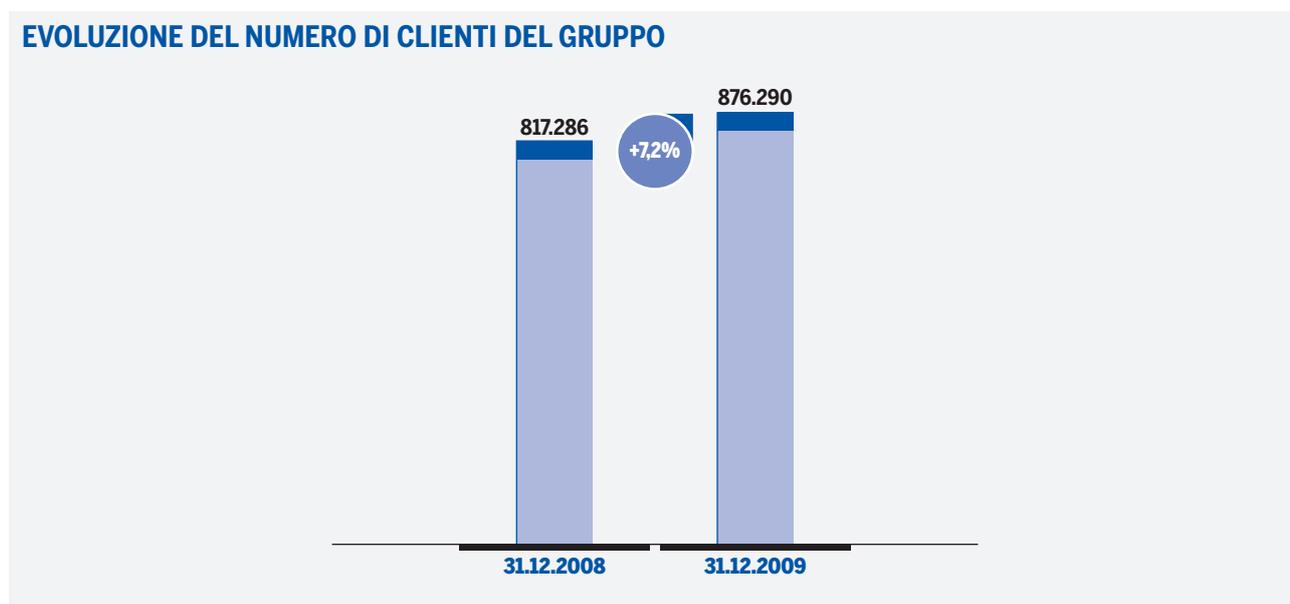
L'assemblea della Banca ha coerentemente modificato lo Statuto sociale, inserendo il seguente nuovo comma: "Oltre a deliberare sugli argomenti previsti dalla legge, l'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti e di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato."

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza l'Assemblea di settembre 2009 ha approvato il documento "Politiche retributive di Gruppo" che illustra in dettaglio le *policy* del Gruppo Crevial in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici e sociali, sostenibili nel medio - lungo periodo.

## Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

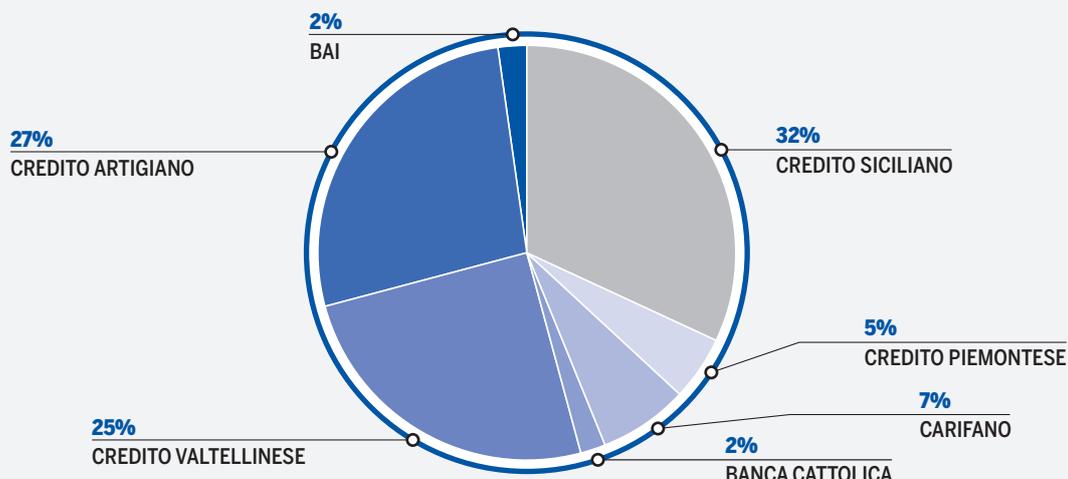
Le relazioni di clientela, che fanno parte del più ampio concetto di “capitale relazionale” - prodotto dal rapporto fiduciario con i soci, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, tutti gli *stakeholder* - contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all’incremento del valore sostenibile della Banca. La ricchezza intrinseca nell’attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l’attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

Al 31.12.2009 i clienti del Gruppo sono 876.290, in crescita del 7,2% rispetto agli 817.286 di fine 2008, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuove relazioni di clientela nelle zone di nuovo e recente insediamento e di mantenere il “patrimonio clienti” nelle province di radicamento storico. All’incremento ha contribuito (per il 2% circa) anche l’acquisizione, effettuate nell’esercizio, di Banca Cattolica.



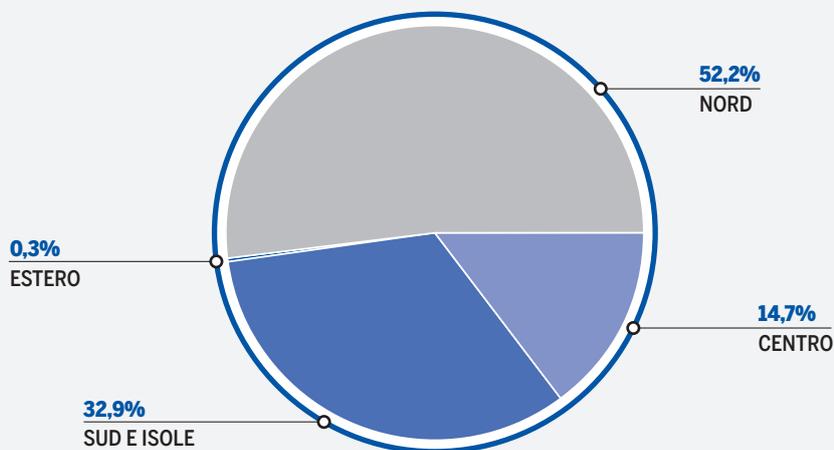
Le relazioni di clientela sono distribuite fra le sette banche territoriali: Credito Valtellinese (25%), Credito Artigiano (27%), Credito Siciliano (32%), Carifano (7%), Credito Piemontese (5%), Banca dell’Artigianato e dell’ Industria (2%), Banca Cattolica (2%).

## CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2009 RIPARTITI PER BANCA



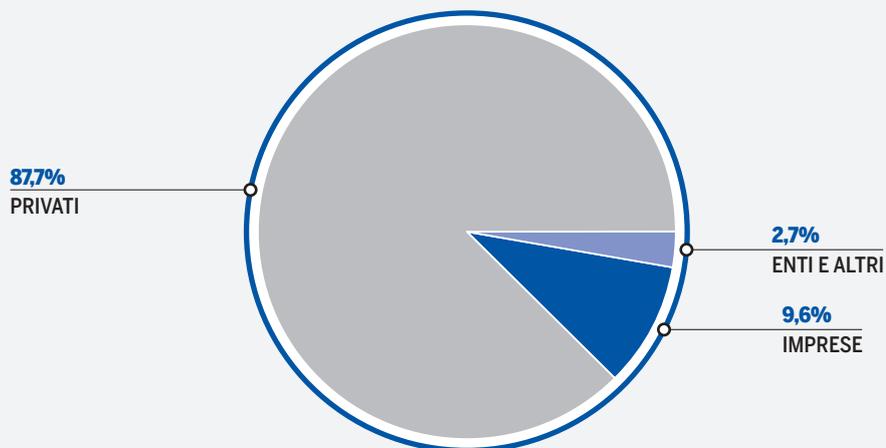
La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (66,9% del totale dei clienti). La componente riferita al Sud e alle Isole, con una percentuale del 32,9%, costituisce una quota importante della clientela complessiva del Crevall.

## CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2009 RIPARTITI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA



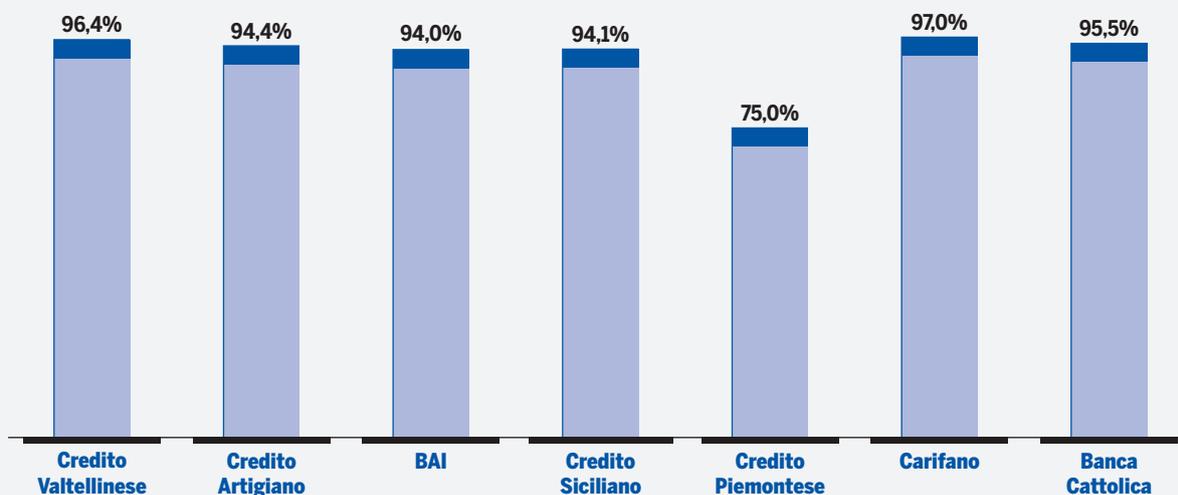
In linea con il tradizionale approccio al mercato del Gruppo Crevall, la clientela *retail* è prevalentemente costituita da privati (87,7%), mentre le imprese e gli Enti Pubblici con le categorie residuali si attestano rispettivamente al 9,6% e al 2,7%.

## CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2009 DISTINTI PER SEGMENTO

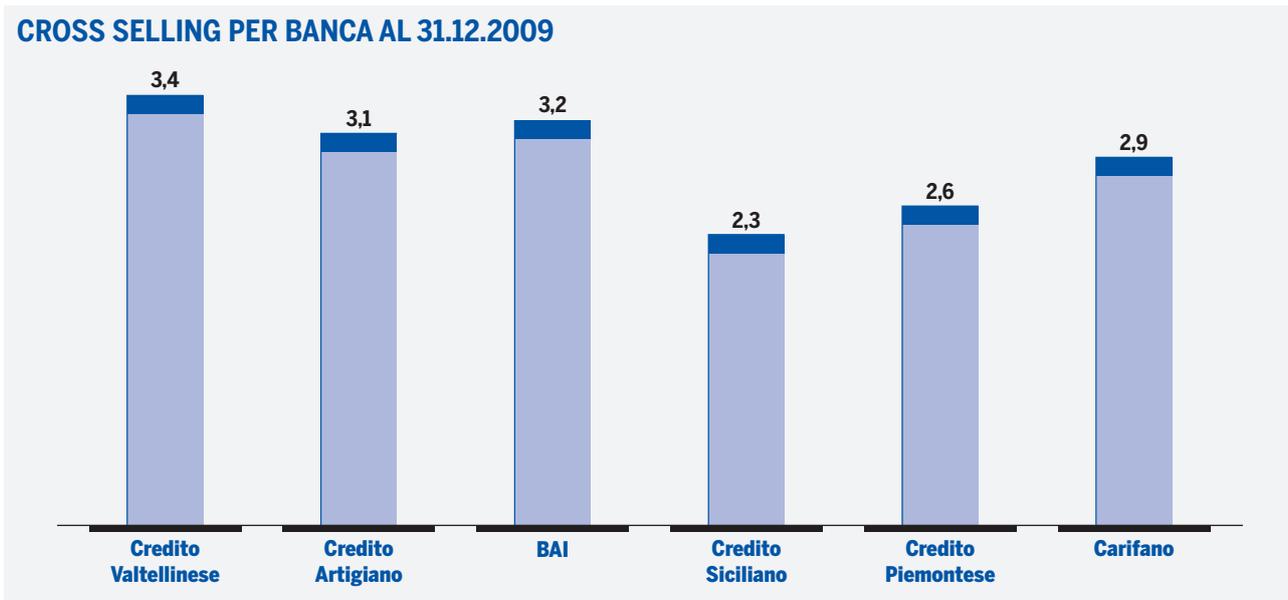


A conferma del radicamento territoriale che contraddistingue l'operatività del Gruppo Creval, il tasso di fidelizzazione (c.d. "Retention") - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con il Gruppo - si è attestato al 94,3%, segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela.

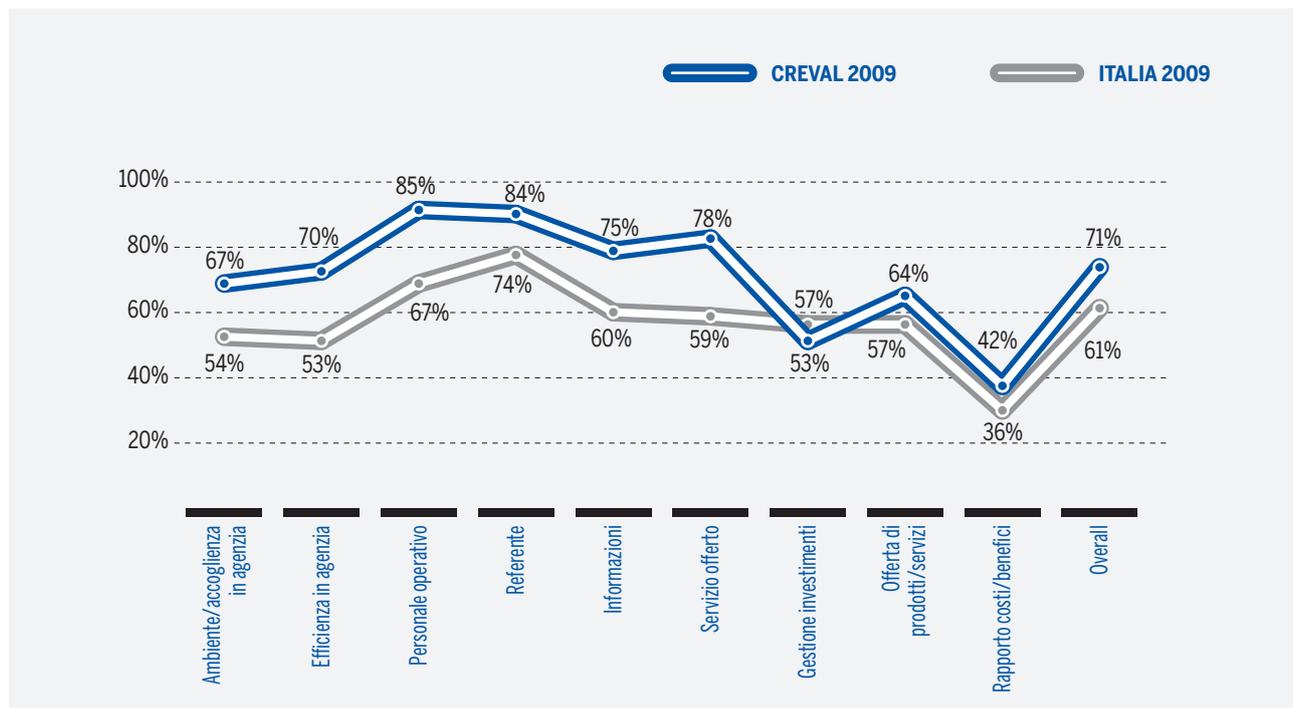
## RETENTION RATE DELLE BANCHE DEL GRUPPO NEL 2009



42 Il dato di *cross selling* del Gruppo si attesta a fine esercizio 2009 a 2,8 prodotti medi per ogni cliente in lieve flessione rispetto a fine esercizio 2008 (3,1).



Nel corso del 2009 - in collaborazione con ABI e GFK Eurisko - è stata condotta un'analisi sulla *customer satisfaction* sulla clientela del Gruppo appartenente al segmento *retail*. Tale analisi è stata effettuata su un campione di circa mille clienti delle banche del Gruppo, residenti nel Nord Italia. I risultati dell'indagine evidenziano una percentuale di clienti soddisfatti o molto soddisfatti - cioè che attribuiscono un punteggio pari a 7 o 8 al Gruppo, in una scala da 0 a 10 - in relazione alle variabili rilevanti prese in considerazione dal modello pari al 71% (c.d. indice "overall"), a fronte di una media di sistema del 61% per il territorio nazionale e 64% per le banche dell'area Nord Ovest. In particolare, i clienti attribuiscono alla Banca giudizi molto elevati in rapporto alle medie di sistema con riferimento al livello di servizio offerto (78%), alla capacità di fornire informazioni (75%), al livello del personale operativo (85%) e alla disponibilità di un referente in filiale (84%).



## EVOLUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE

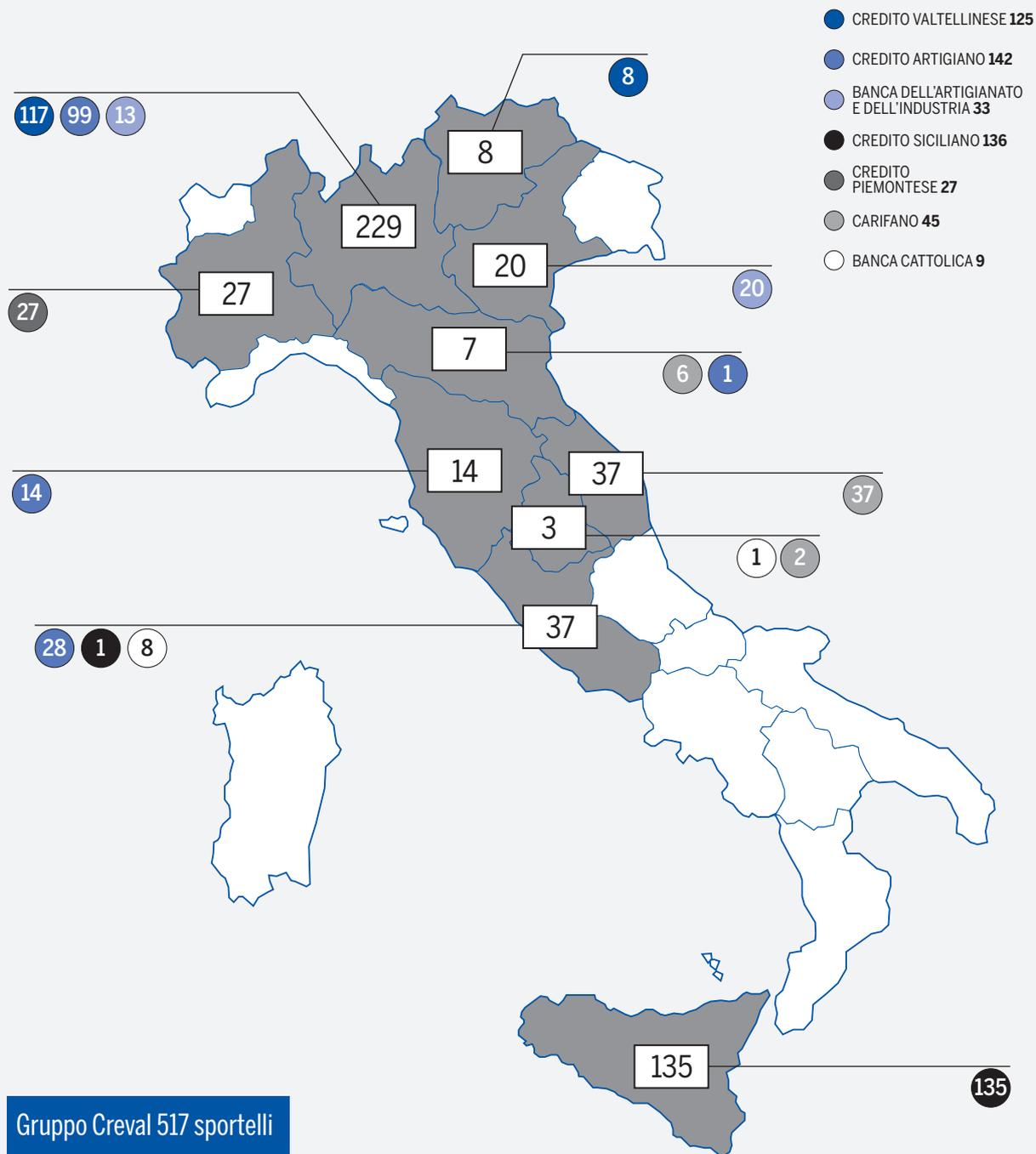
Nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia che prevedono, che i progetti riguardanti le aperture di agenzie siano predisposti su orizzonti temporali non superiori di norma a due anni, e a seguito di approfondite analisi di mercato e di impatto economico e patrimoniale svolte dalle competenti funzioni di Gruppo d'intesa con le singole banche *retail*, nel corso del 2007 è stato predisposto un progetto di sviluppo territoriale del Gruppo per il biennio 2008 - 2009, definito in coerenza e continuità con i programmi di espansione commerciale e le politiche di crescita per linee interne del Creval.

Più in dettaglio, il progetto prevedeva l'attivazione nel biennio di 52 nuove filiali, di cui 15 del Credito Valtellinese, 19 del Credito Artigiano, 10 della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, 2 del Credito Piemontese e 6 per Carifano, mentre per il Credito Siciliano si prefigurava un'ulteriore riorganizzazione e un efficientamento della rete.

Nel corso del 2009 sono state aperte 20 filiali e due sono state inaugurate a inizio 2010. Il 2010 sarà un anno di consolidamento dello sviluppo territoriale effettuato negli ultimi anni. Le aperture previste per il completamento del piano sportelli saranno 12 in totale.

L'asse portante del Progetto consiste nella sperimentata attitudine del Gruppo a trasferire rapidamente e con efficacia i propri modelli organizzativi e la propria peculiare operatività - incardinata sull'attenzione alle esigenze del territorio di riferimento, sulla snellezza dei processi organizzativi e decisionali e sulla capacità di rispondere con tempestività ai bisogni finanziari della clientela - nelle piazze di nuovo insediamento, spesso contraddistinte da elevati livelli concorrenziali e da significativa concentrazione nel mercato del credito, con l'obiettivo di raggiungere il pareggio economico degli investimenti in un lasso temporale non superiore ai 24 - 36 mesi.

FILIALI DEL GRUPPO CREVAL PER REGIONE AL 16.03.2010



# Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati

## ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

L'andamento gestionale dell'esercizio 2009 conferma la crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali, in condizioni di solidità patrimoniale e liquidità adeguata. Il profilo reddituale evidenzia un significativo sviluppo, nonostante gli effetti negativi della crisi finanziaria globale e del progressivo deterioramento dello scenario economico, che hanno condizionato il raggiungimento degli obiettivi di conto economico pianificati.

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<b>VOCI DELL' ATTIVO</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Cassa e disponibilità liquide	186.153	198.311	-6,13
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.857	765.948	-58,63
Attività finanziarie disponibili per la vendita	402.290	63.647	532,06
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1	-	-
Crediti verso banche	1.437.907	2.176.139	-33,92
Crediti verso la clientela	20.373.644	18.406.081	10,69
Derivati di copertura	749	666	12,46
Partecipazioni	242.859	212.628	14,22
Attività materiali e immateriali (1)	1.207.774	1.171.734	3,08
Altre voci dell'attivo (2)	727.537	584.259	24,52
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>24.895.771</b>	<b>23.579.413</b>	<b>5,58</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre".

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var %</b>
Debiti verso banche	1.470.661	1.728.244	-14,90
Raccolta diretta dalla clientela (1)	20.216.534	18.657.498	8,36
Passività finanziarie di negoziazione	39.384	11.244	250,27
Derivati di copertura	-	4	-100,00
Altre passività	700.949	877.321	-20,10
Fondi a destinazione specifica (2)	243.739	272.179	-10,45
Patrimonio di pertinenza di terzi	297.453	328.759	-9,52
Patrimonio netto (3)	1.927.051	1.704.164	13,08
<b>Totale del passivo</b>	<b>24.895.771</b>	<b>23.579.413</b>	<b>5,58</b>

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie", e "220. Utile del periodo".

## ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

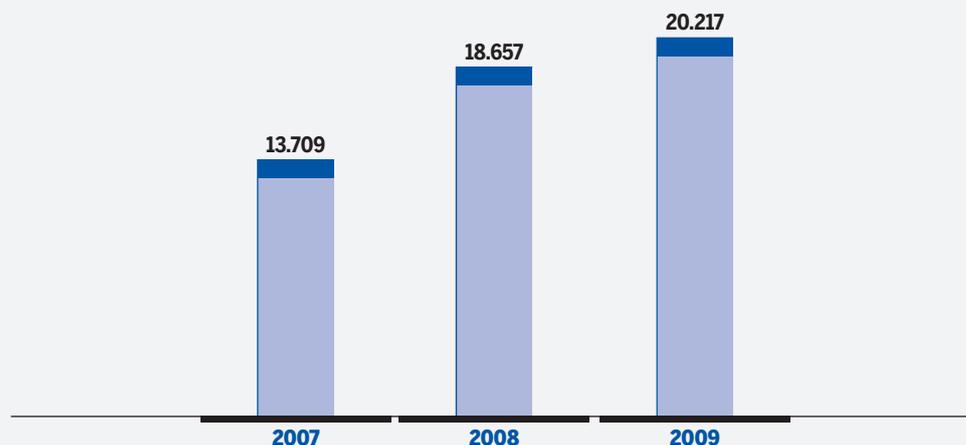
## Raccolta da clientela

(dati in milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
- Conti correnti e depositi liberi	12.650	9.842	28,53%
- Pronti contro termine	926	758	22,16%
- Depositi e altri debiti	530	2.361	-77,55%
Totale debiti verso la clientela	14.106	12.961	8,83%
Titoli in circolazione	6.111	5.696	7,29%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>20.217</b>	<b>18.657</b>	<b>8,36%</b>
Risparmio amministrato	6.761	6.816	-0,81%
- Gestioni patrimoniali	3.175	3.077	3,18%
- Fondi comuni	1.138	644	76,71%
- Risparmio assicurativo	1.562	1.496	4,41%
Totale risparmio gestito	5.875	5.217	12,60%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>12.636</b>	<b>12.034</b>	<b>5,01%</b>
<b>Raccolta globale</b>	<b>32.853</b>	<b>30.691</b>	<b>7,04%</b>

La raccolta diretta dalla clientela si attesta a 20.217 milioni di euro, con un aumento dell' 8,36% su base annua.

I titoli in circolazione sono costituiti prevalentemente da obbligazioni *plain vanilla* e certificati di deposito; sono compresi anche prestiti obbligazionari subordinati, per un importo pari a 681 milioni di euro.

## EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



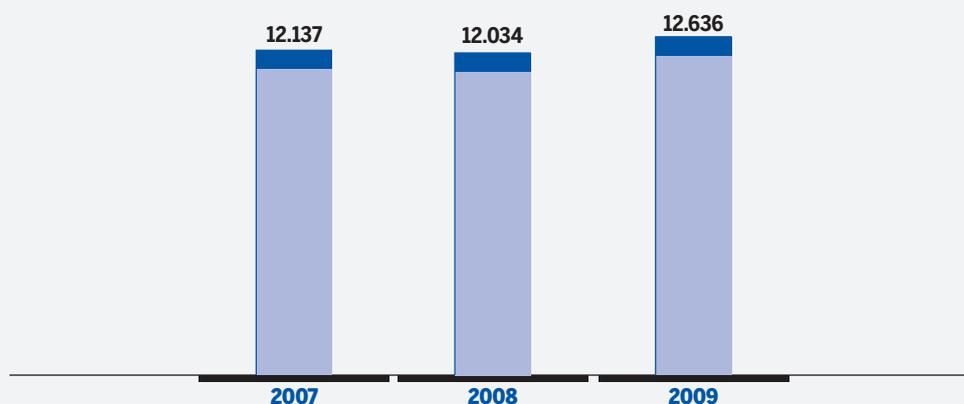
DATI IN MILIONI DI EURO

La raccolta indiretta si attesta a 12.636 milioni di euro ed è in leggero aumento rispetto ai 12.034 di fine 2008 (+5%). La componente “amministrata” evidenzia una riduzione dello 0,81% e si attesta a 6.761 milioni di euro, mentre il “risparmio gestito”, che assomma a 5.875 milioni di euro, registra un incremento del 12,60%.

Più in dettaglio, aumentano in misura accentuata i fondi comuni, raggiungendo una consistenza pari a 1.138 milioni di euro mentre crescono in maniera meno rilevante le gestioni patrimoniali, complessivamente pari a 3.175 milioni di euro, e la componente assicurativa, che registra una consistenza di 1.562 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge i 32.853 milioni di euro a fronte dei 30.691 milioni dell'anno precedente con un progresso del 7,04%.

## EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA

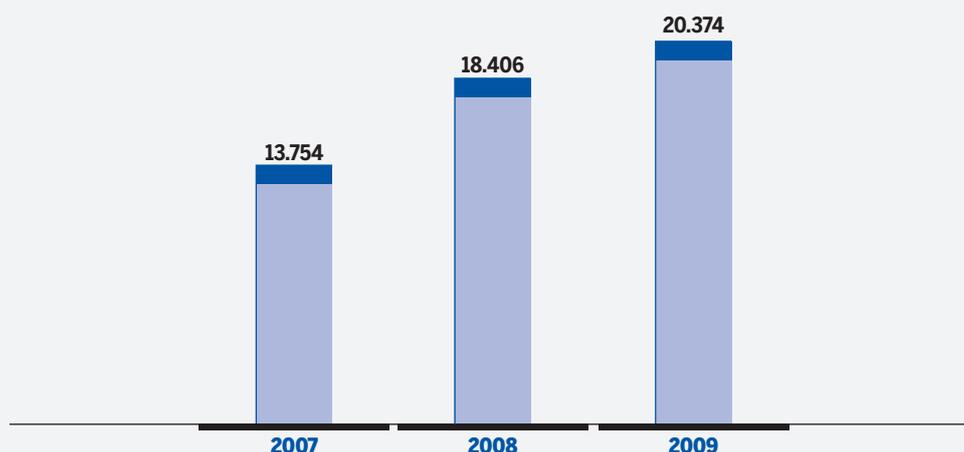


DATI IN MILIONI DI EURO

### Crediti verso la clientela

Anche nel 2009 il Gruppo Credito Valtellinese ha confermato la tradizionale e costante attenzione allo sviluppo dell'economia dei territori di radicamento, senza alcuna restrizione al credito erogato alle PMI, ai professionisti, agli artigiani, alle famiglie e agli operatori *no-profit* che storicamente costituiscono il *core business* dell'attività. Sostenuta infatti è la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono i 20.374, con un incremento prossimo al 10,69%.

## CREDITI VERSO LA CLIENTELA



DATI IN MILIONI DI EURO

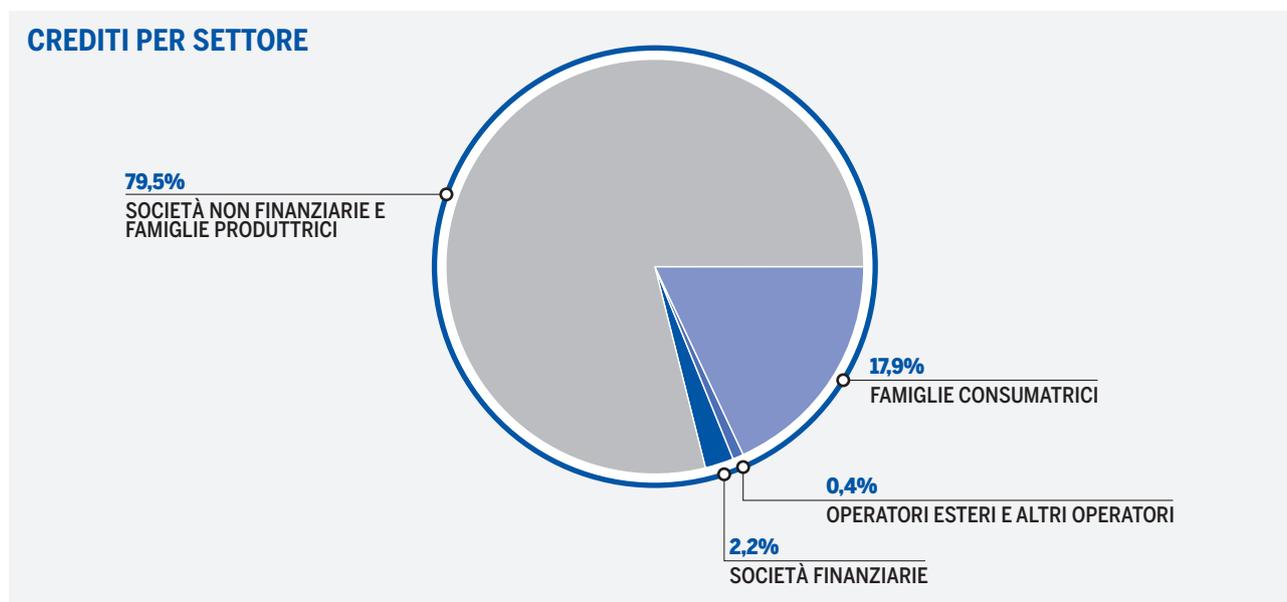
L'analisi per forma tecnica, indicata nella tabella che segue, evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 22,47%, con una consistenza di 7.871 milioni; i conti correnti si attestano a 7.216 milioni di euro, mentre le carte di credito, i prestiti personali e le cessioni del quinto registrano un progresso del 14,46%, raggiungendo i 380 milioni. Accentuata anche la dinamica dei finanziamenti per locazione finanziaria che assommano a 1.174 milioni di euro, con un tasso di crescita pari al 14,31%.

(dati in milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Conti correnti	7.216	7.192	0,33%
Mutui	7.871	6.427	22,47%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	380	332	14,46%
Locazione finanziaria	1.184	1.027	15,29%
Altre operazioni	2.628	2.854	-7,92%
Titoli	11	5	120,00%
Attività deteriorate	1.084	569	90,51%
<b>Totale</b>	<b>20.374</b>	<b>18.406</b>	<b>10,69%</b>

Si espone la composizione dei crediti per settore economico di appartenenza che evidenzia un incremento dei crediti erogati alle famiglie consumatrici, che passano dal 17,7% al 17,9% sul complesso dei crediti; aumentano anche i crediti a favore di società non finanziarie (in particolare P.M.I.) dal 79,2% al 79,5%; per contro si registra una lieve flessione dei crediti erogati alle società finanziarie e agli altri operatori.

Settori di attività economica	2009	2008
Società finanziarie	2,18%	2,48%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	79,47%	79,22%
Famiglie consumatrici e istituzioni senza finalità di lucro	17,91%	17,67%
Operatori esteri e altri operatori	0,44%	0,63%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

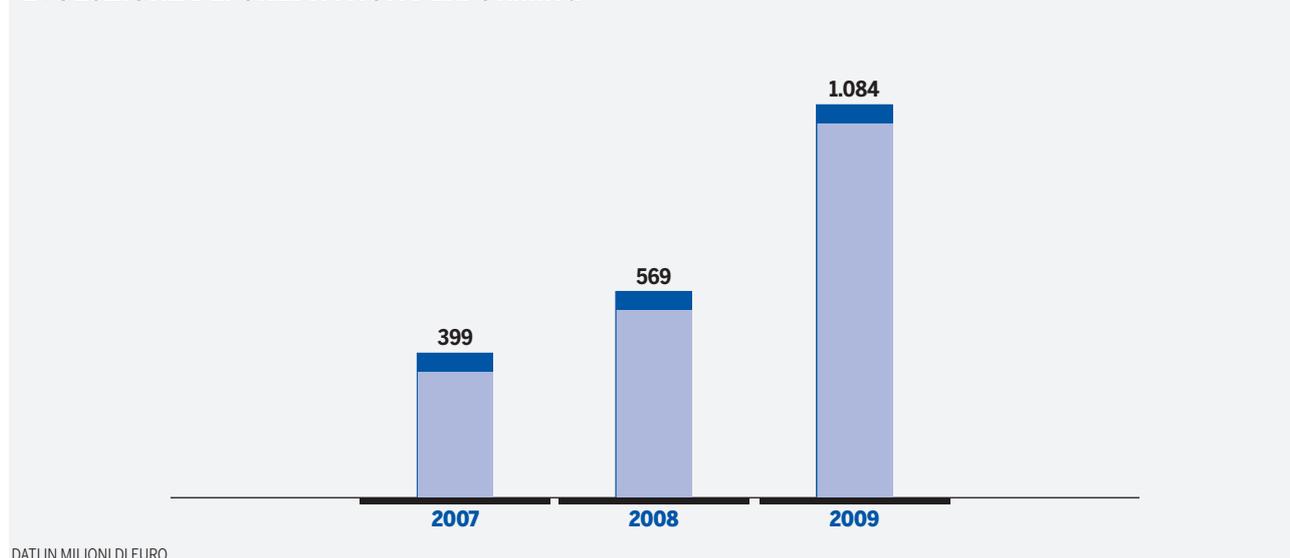
Si riporta la composizione dei crediti riferita al 31 dicembre 2009.



## Qualità del credito

In un quadro di rigoroso e costante controllo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 1.084 milioni di euro rispetto a 569 milioni dell'anno precedente, risentendo del peggioramento del ciclo economico.

### EVOLUZIONE DEI CREDITI NON PERFORMING



Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta al 5,32%, rispetto al 3,09% dell'anno precedente.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 344 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari a 1,7%, contro 1,3% del 2008 ed un livello di copertura del 62,6%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 741 milioni di euro, rispetto a 331 milioni dello scorso esercizio, anche per effetto dei nuovi criteri di determinazione delle esposizioni scadute - pari a 322 milioni - introdotti nel 2009. Il rapporto tra i crediti di dubbio esito e il totale dei crediti verso la clientela si rappresenta in 3,6%, contro 1,8% dell'anno precedente.

Detti indicatori denotano una buona qualità del portafoglio prestiti, pur in presenza di un aumento fisiologico dei crediti deteriorati per effetto del peggioramento della congiuntura economica.

(in milioni di euro)	al 31 dicembre 2009			al 31 dicembre 2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
<b>Esposizioni deteriorate</b>						
Sofferenze	920	-576	344	683	-445	238
Incagli	410	-33	377	216	-20	196
Esposizioni ristrutturate	42	-1	41	12	-1	11
Esposizioni scadute	329	-7	322	127	-3	124
<b>Totale</b>	<b>1.701</b>	<b>-617</b>	<b>1.084</b>	<b>1.038</b>	<b>-469</b>	<b>569</b>

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni in sofferenza sono pari a 576 milioni di euro rispetto ai 445 milioni mentre le rettifiche di valore complessivamente riferite agli altri crediti di dubbio esito assommano a 41 milioni di euro, che si rapportano ai 24 milioni di dicembre 2008.

Gli indici di copertura delle sofferenze, come evidenziato nella tabella sottostante, si attestano su livelli elevati.

<b>RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	343.581	237.279	44,80
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	740.729	331.313	123,57
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,7%	1,3%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	3,6%	1,8%	
Copertura dei crediti in sofferenza	62,6%	65,2%	
Copertura degli altri crediti dubbi	5,2%	6,4%	
Costo del credito (*)	0,76%	0,52%	

\*calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e gli impieghi di fine periodo

## ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

### Attività/passività finanziarie di negoziazione

La gestione della liquidità in titoli di proprietà, tesoreria euro e tesoreria valuta e del portafoglio titoli di proprietà per l'investimento è affidata a Bancaperta - società del Gruppo specializzata nell'area finanza - sulla base di uno specifico mandato con rappresentanza che definisce analiticamente la tipologia delle attività svolte per conto delle banche del Gruppo, regolando altresì i poteri delegati per lo svolgimento delle specifiche attività previste dal contratto.

La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con le Direzioni Generali delle banche, alle quali compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. Le rendicontazioni periodiche - di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie di gestione stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 309,3 milioni di euro, rispetto ai 746,4 milioni dell'anno precedente ed è costituito da titoli di Stato per 51 milioni di euro, titoli obbligazionari di Banche per 251 milioni di euro, quote di O.I.C.R. per 4 milioni di euro e titoli di altri emittenti per 3,3 milioni di euro.

Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

<b>Attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>variazione</b>
Obbligazioni e altri titoli di debito	303,5	733,8	-58,64%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5,8	12,6	-53,97%
<b>Titoli di negoziazione</b>	<b>309,3</b>	<b>746,4</b>	<b>-58,56%</b>
Valore derivati finanziari e creditizi	7,6	19,5	-61,03%
<b>Attività di negoziazione</b>	<b>316,9</b>	<b>765,9</b>	<b>-58,62%</b>
<b>Passività di negoziazione</b>	<b>39,4</b>	<b>11,2</b>	<b>251,79%</b>
<b>Totale netto attività/passività di negoziazione</b>	<b>277,5</b>	<b>754,7</b>	<b>-63,23%</b>

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 402 milioni di euro, rispetto ai 64 milioni di euro a dicembre 2008, di cui 326 milioni riguardano i titoli di debito (in particolare C.C.T. per 315 milioni), 1 milione di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate al fair value con variazioni di valore rilevate a patrimonio netto. Le riserve complessivamente rilevate fra le riserve da valutazione sono pari a 0,4 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale.

### Partecipazioni

Il portafoglio al 31.12.2009 è rappresentato esclusivamente dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole - imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2009, tutte valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 242.859 milioni di euro, come di seguito dettagliato.

(dati in migliaia di euro)	% possesso	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Banca della Ciociaria S.p.A.	37,96	27.470	27.599	-0,47%
Rajna Immobiliare S.r.l.	50	339	312	8,65%
Global Assistance S.p.A.	40	3.037	1.905	59,42%
Banca di Cividale S.p.A.	25	95.543	95.924	-0,37%
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,61	113.658	84.362	34,73%
Soc.Coop. del Polo dell'Inn. della Valtellina S.p.A.	10,56	50	50	0,00%
Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	48	2.524	2.348	7,54%
Sondrio Città Centro S.r.l.	30	1	30	-96,67%
Sondrio Città Futura	49	49	49	0,00%
Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	49	188	49	283,67%
		<b>242.859</b>	<b>212.628</b>	<b>14,23%</b>

Le movimentazioni verificatesi nel corso dell'esercizio sono conseguenti all'applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto.

## ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

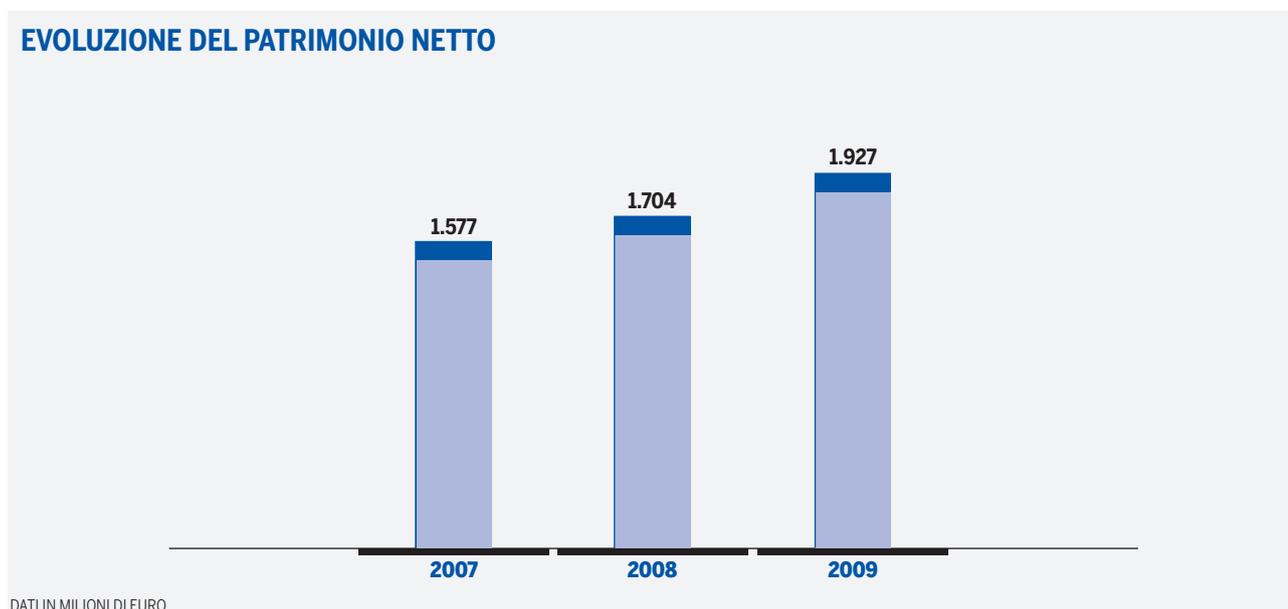
Le attività materiali e immateriali si attestano a 1.208 milioni di euro rispetto a 1.172 milioni di euro dell'anno precedente.

In particolare, le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2009 assommano a 745 milioni di euro contro 724 milioni al 31 dicembre 2008. La variazione è riconducibile principalmente alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio e descritte nella Parte G della Nota Integrativa - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Nel dettaglio la voce avviamento passa da 665 milioni di euro a 688 milioni di euro e le attività immateriali a vita utile definita si incrementano raggiungendo i 58 milioni di euro.

### Patrimonio

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo dell'utile netto di periodo, si determina in 1.927 milioni di euro con un incremento di 223 milioni rispetto a 1.704 milioni al 31.12.2008.



Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto del bilancio. In particolare si segnala l'esercizio del "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009" e l'emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti Bond" - che hanno comportato incrementi patrimoniali rispettivamente per 105 milioni e 198 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile al 31 dicembre 2009, ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

	31/12/2009		31/12/2008	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
<b>Saldi come da prospetti della Capogruppo</b>	<b>1.965.009</b>	<b>69.021</b>	<b>1.690.594</b>	<b>68.807</b>
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	52.998	52.998	57.208	57.208
- valutate al patrimonio netto	14.194	14.194	18.298	18.298
Ammortamento delle differenze positive				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(119.674)	-	(121.469)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(54.082)	-	41.585	-
- società valutate al patrimonio netto	64.225	-	48.841	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(56.765)	-	(42.064)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	8.124	(3.430)	(26.777)	(468)
- altre rettifiche	(3.743)	109	(4.116)	(1.480)
<b>Saldi come da bilancio consolidato</b>	<b>1.927.051</b>	<b>76.127</b>	<b>1.704.164</b>	<b>100.301</b>

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2009 sono stati calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come "Basilea II". Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e il "metodo base" per il rischio operativo.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2009 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 1.788 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 19.286 milioni di euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente, supportando adeguatamente lo sviluppo dell'attività operativa.

<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (dati in milioni di euro)</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Patrimonio di base (tier 1)	1.277	1.086
Patrimonio supplementare (tier 2)	516	578
Elementi da dedurre	5	4
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>1.788</b>	<b>1.660</b>
Patrimonio di terzo livello	0	12
<b>Patrimonio di vigilanza incluso tier 3</b>	<b>1.788</b>	<b>1.672</b>
Rischi di credito	1.407	1.221
Rischi di mercato	16	16
Rischio operativo	120	103
<b>Requisiti prudenziali</b>	<b>1.543</b>	<b>1.340</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>19.286</b>	<b>16.752</b>
<b>Coefficienti di solvibilità</b>		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (core capital ratio)	6,62%	6,49%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	9,27%	9,98%

A conferma della solidità patrimoniale del Gruppo, al 31 dicembre 2009 il *core capital ratio* si attesta a 6,62% rispetto a 6,49% al 31.12.2008, mentre il *total capital ratio* è pari al 9,27%, in raffronto a 9,98% a fine dicembre 2008.

## ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI

Come sopra riportato, i dati relativi all'esercizio 2009 includono gli effetti dell'ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio.

A tal proposito si precisa che gli effetti economici relativi all'acquisizione del controllo della Banca Cattolica di Montefiascone sono inclusi nel conto economico consolidato solamente a decorrere dalla data di acquisizione, cioè dal 23 novembre 2009, e risultano pertanto trascurabili.

I dati al 31 dicembre 2009 incorporano integralmente gli effetti dell'acquisizione di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. - perfezionata in data 3 dicembre 2008 - che pesavano quindi soltanto per un dodicesimo sul conto economico di Gruppo riferito all'esercizio 2008. La stessa contribuisce alla determinazione dei proventi operativi in misura pari al 6,1%, degli oneri operativi per il 5,7% e al risultato netto della gestione operativa per il 6,8%.

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

VOCI	2009	2008	Var. %
<b>Margine di interesse</b>	<b>501.695</b>	<b>532.776</b>	<b>-5,83</b>
Commissioni nette	238.831	199.356	19,80
Dividendi e proventi simili	1.852	2.008	-7,77
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	14.068	19.560	-28,08
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	44.132	(1.448)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (4)	21.809	15.250	43,01
<b>Proventi operativi</b>	<b>822.387</b>	<b>767.502</b>	<b>7,15</b>
Spese per il personale	(311.950)	(282.357)	10,48
Altre spese amministrative (2)	(173.800)	(152.534)	13,94
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(37.042)	(32.625)	13,54
<b>Oneri operativi</b>	<b>(522.792)</b>	<b>(467.516)</b>	<b>11,82</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>299.595</b>	<b>299.986</b>	<b>-0,13</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(155.654)	(95.890)	62,33
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(999)	(4.447)	-77,54
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(400)	-100
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	21	86	-75,58
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>142.963</b>	<b>199.335</b>	<b>-28,28</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.831)	(79.801)	-31,29
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>88.132</b>	<b>119.534</b>	<b>-26,27</b>
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(12.005)	(19.233)	-37,58
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>76.127</b>	<b>100.301</b>	<b>-24,10</b>

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (48.992 migliaia di euro nel 2009 e 41.650 migliaia di euro nel 2008);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (6.650 migliaia di euro nel 2009 e 6.364 migliaia di euro nel 2008);

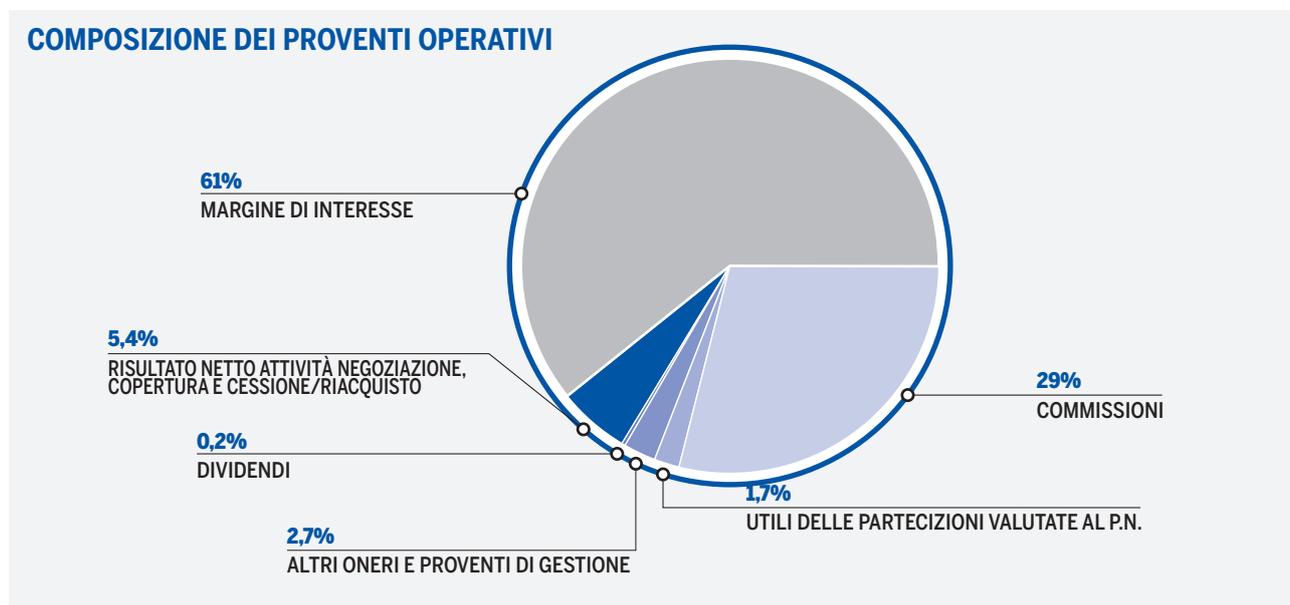
(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il potenziamento della rete territoriale (515 filiali) attuata nel corso dell'anno, condiziona in misura significativa il profilo reddituale dell'esercizio sia per quanto concerne le componenti di ricavo che sulla dinamica dei costi di gestione.

L'andamento del Conto economico è connotato dalla positiva evoluzione dei proventi operativi netti, risultato dell'attività caratteristica di intermediazione, che complessivamente segnano un incremento del 7,15% rispetto all'esercizio precedente, in presenza di una crescita degli oneri operativi dell'11,82%.

Il margine di interesse si attesta a 502 milioni di euro (465 milioni al netto di Carifano) contro 533 milioni

del 2008, con un decremento pari al 5,83% su base annua. L'aggregato concorre alla determinazione di ricavi operativi complessivi in misura pari al 61%, rispetto al 69,42% dello scorso esercizio, mentre le commissioni nette contribuiscono per il 29,04% rispetto al 25,97% del 2008.



Le commissioni nette assommano a 238,8 milioni di euro in rapporto a 199,3 milioni del precedente esercizio, in incremento del 19,80%. L'aggregato beneficia dell'incremento delle commissioni per il collocamento dei prodotti assicurativi, anche per effetto del consolidamento della Global Assicurazioni S.p.A. per l'intero esercizio (6 mesi nel 2008).

Nel dettaglio, le commissioni attive relative alle operazioni di credito, che complessivamente assommano a 47.343 migliaia di euro rispetto 27.500 migliaia di euro segnano un incremento del 72,16%. Aumentano, anche se in maniera più contenuta, per servizi di incasso e pagamento (+17,48%), per garanzie rilasciate (+16,30%), su conti correnti e depositi (+11,11%), per l'esercizio di esattorie e ricevitorie (+7,36%) e quelle relative ai servizi di intermediazione finanziaria (+6,33%).

euro/1000	2009	2008	variazione
intermediazione finanziaria	73.180	68.822	6,33%
servizi di incasso e pagamento	57.745	49.155	17,48%
servicing per operazioni di cartolarizzazione	105	-	n.s.
garanzie rilasciate	9.182	7.895	16,30%
esercizio esattorie e ricevitorie	3.427	3.192	7,36%
conti correnti e depositi	58.482	52.636	11,11%
operazioni di credito	47.342	27.500	72,16%
altre operazioni	9.464	9.266	2,15%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>258.927</b>	<b>218.466</b>	<b>18,52%</b>

Le commissioni passive, essenzialmente per servizi di incasso e pagamento, sono pari a 20,1 milioni di euro rispetto ai 19,1 milioni rilevati nel 2008.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto si rappresentano in 14,1 milioni di euro e registrano un decremento del 28,08% rispetto ai 19,6 milioni dell'esercizio precedente.

**Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto** di altre attività e passività finanziarie - che comprende utili e perdite da cessione delle attività finanziarie detenute con finalità di *trading* o

disponibili per la vendita e plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie di trading - raggiunge i 44,1 milioni di euro e comprende proventi non ricorrenti per 18 milioni di euro per la cessione di quote di partecipazione non strategiche classificate tra le AFS.

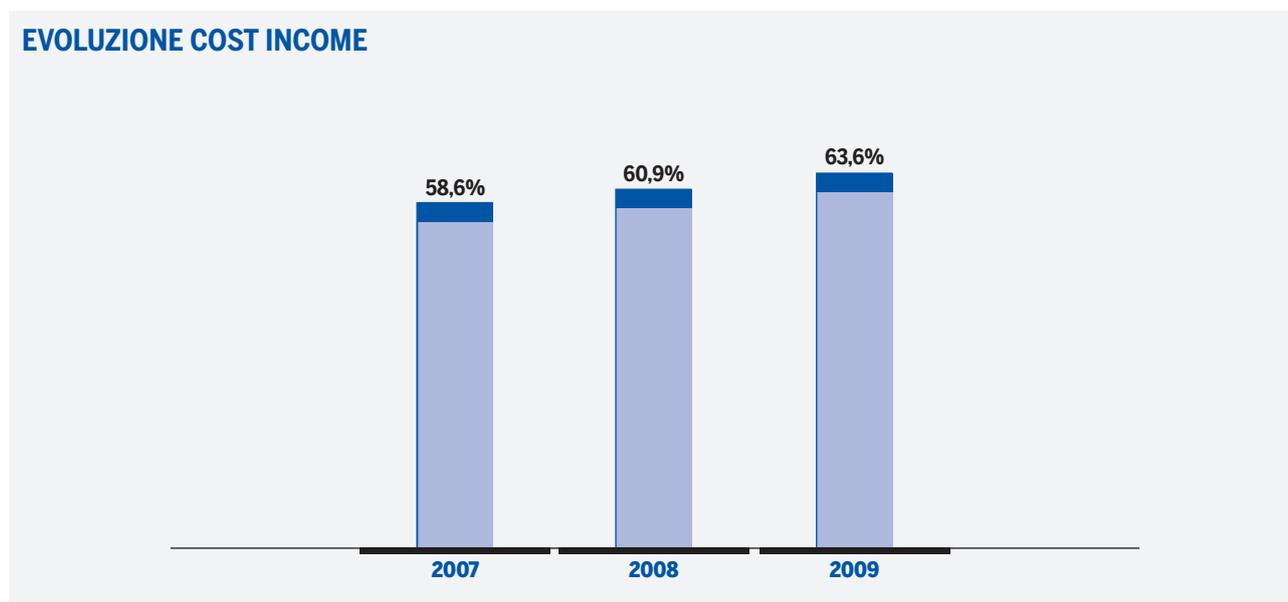
Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi altri oneri/proventi di gestione (fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie) per 21,8 milioni di euro, rispetto ai 15,3 milioni dello scorso esercizio (+43,01%).

Complessivamente, i proventi operativi si determinano quindi in 822 milioni di euro ed evidenziano una crescita del 7,15% rispetto ai 768 milioni dell'anno precedente (+0,6% al netto di Carifano).

**Gli oneri operativi** assommano a 522,8 milioni di euro a fronte di 467,5 milioni dello scorso esercizio e segnano un aumento dell'11,82% (+5,4% al netto di Carifano), in stretta correlazione con l'ampliamento della struttura operativa. Nel dettaglio, le componenti di costo evidenziano incrementi del 10,48% relativamente alle spese per il personale, che si attestano a 312 milioni, e del 13,94% delle altre spese amministrative, pari a 173,8 milioni. La dinamica è strettamente correlata all'espansione della rete territoriale, che alla data annovera 515 dipendenze rispetto alle 486 del dicembre dello scorso anno. Concorre all'aumento delle altre spese amministrative l'aggravio conseguente all'applicazione del nuovo regime IVA per i servizi infragruppo, in vigore dal 1° gennaio 2009, che incide per circa 10 milioni di euro.

**Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** per 37 milioni di euro sono in incremento del 13,5% anche per effetto della quota di ammortamento relativa alle immobilizzazioni rilevate nell'ambito del processo di allocazione del costo dell'aggregazione di Carifano.

Gli indici di efficienza subiscono di conseguenza un peggioramento: il "*cost/income*", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 63,6% rispetto a 60,9% del 2008.



**Il risultato netto della gestione operativa** si rappresenta quindi in 300 milioni di euro, in sostanziale tenuta rispetto allo scorso anno.

**Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** sono complessivamente determinati in 156,7 milioni di euro, in aumento del 56,23% rispetto ai 100,3 milioni dell'esercizio precedente, a seguito del deterioramento della congiuntura economica.

Il “costo del credito”, espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è pari a 76 basis point, rispetto ai 52 b.p. del 2008.

#### EVOLUZIONE COST OF CREDIT RISK

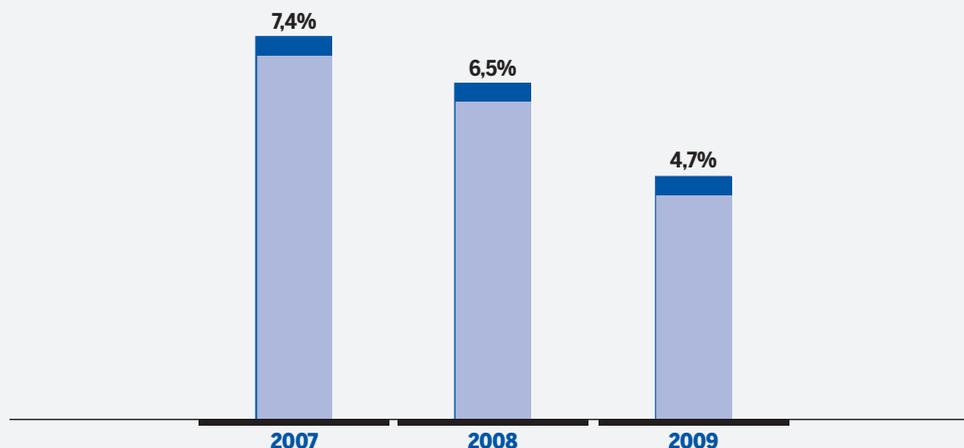


L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in circa 143 milioni di euro, rispetto ai 199,3 milioni di euro dello scorso esercizio e segna un peggioramento del 28,28%.

**Gli oneri fiscali del periodo**, stimati in 54,8 milioni di euro, sono in diminuzione del 31,29% rispetto ai 79,8 milioni del 2008.

Gli utili di pertinenza di terzi sono pari a 12 milioni di euro rispetto ai 19,2 milioni (- 37,58%) dell'anno precedente e determinano un **utile netto di pertinenza del Gruppo** di 76,1 milioni di euro - in decremento del 24,10% - che esprime un ROE - indice di redditività calcolato sulla media dei mezzi propri (patrimonio netto esclusi utile e strumenti di capitale) a inizio e fine esercizio - del 4,7%.

#### EVOLUZIONE ROE



## Analisi dei risultati e delle attività delle banche e delle società del Gruppo

Nei paragrafi seguenti, dopo aver analizzato l'andamento gestionale patrimoniale ed economico a livello consolidato, vengono sinteticamente analizzati i risultati e le attività delle società del perimetro del Gruppo Credito Valtellinese, cominciando dalla Capogruppo.

### CREDITO VALTELLINESE

#### ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI

L'andamento gestionale dell'esercizio 2009 conferma la crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali, in condizioni di solidità patrimoniale e liquidità adeguata. Il profilo reddituale evidenzia una buona tenuta nonostante gli effetti negativi della crisi finanziaria globale e del progressivo deterioramento dello scenario economico, che hanno condizionato il raggiungimento degli obiettivi di conto economico pianificati.

I risultati del periodo sono di seguito illustrati secondo schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note.

#### Principali aggregati patrimoniali

##### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<b>ATTIVO (in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Cassa e disponibilità liquide	57.140	61.745	-7,46
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.103	11.532	22,29
Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.785	54.044	25,43
Crediti verso banche	1.587.925	1.873.924	-15,26
Crediti verso la clientela	6.824.316	6.390.239	6,79
Partecipazioni	1.786.602	1.656.367	7,86
Attività materiali e immateriali (1)	202.025	197.374	2,36
Altre voci dell'attivo (2)	216.085	159.867	35,17
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.755.981</b>	<b>10.405.092</b>	<b>3,37</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

<b>PASSIVO (in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Debiti verso banche	1.086.912	1.719.295	-36,78
Raccolta diretta dalla clientela (1)	7.374.267	6.697.934	10,10
Passività finanziarie di negoziazione	37.872	2.670	1.318,43
Altre passività	215.785	205.309	5,11
Fondi a destinazione specifica (2)	76.136	89.290	-14,73
Patrimonio netto (3)	1.965.009	1.690.594	16,23
<b>Totale del passivo</b>	<b>10.755.981</b>	<b>10.405.092</b>	<b>3,37</b>

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".

## L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

### La raccolta da clientela

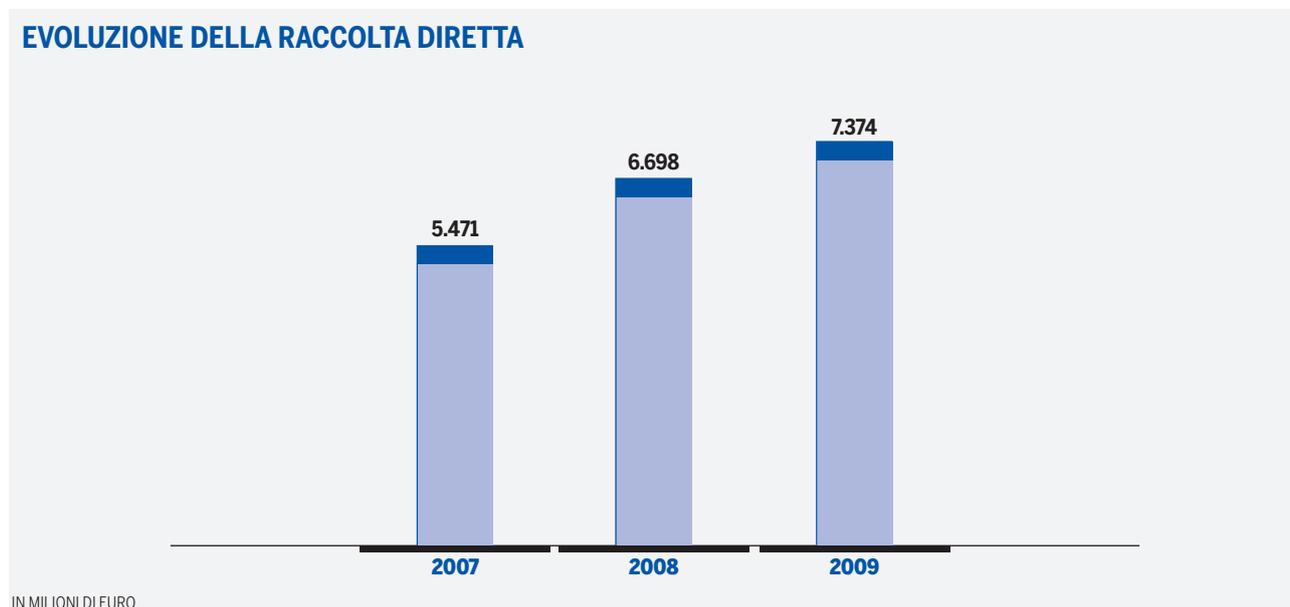
Si riporta di seguito la composizione della raccolta da clientela.

(dati in milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Var%
- Conti correnti e depositi liberi	3.469	2.708	28,10
- Pronti contro termine	176	635	-72,28
- Depositi e altri debiti	125	55	127,27
Totale debiti verso la clientela	3.770	3.398	10,95
Titoli in circolazione	3.604	3.300	9,21
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>7.374</b>	<b>6.698</b>	<b>10,09</b>
Risparmio amministrato	2.390	2.451	-2,49
- Gestioni patrimoniali	1.064	1.043	2,01
- Fondi comuni	188	81	132,10
- Risparmio assicurativo	468	442	5,88
Totale risparmio gestito	1.720	1.566	9,83
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>4.110</b>	<b>4.017</b>	<b>2,32</b>
<b>Raccolta globale</b>	<b>11.484</b>	<b>10.715</b>	<b>7,18</b>

La raccolta diretta da clientela a fine dicembre 2009 si attesta a 7.374 milioni di euro con un incremento del 10,1% rispetto a 6.698 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'aggregato è costituito prevalentemente da depositi della clientela e obbligazioni *plain vanilla*; comprende anche prestiti obbligazionari subordinati per un importo pari a 444 milioni di euro.

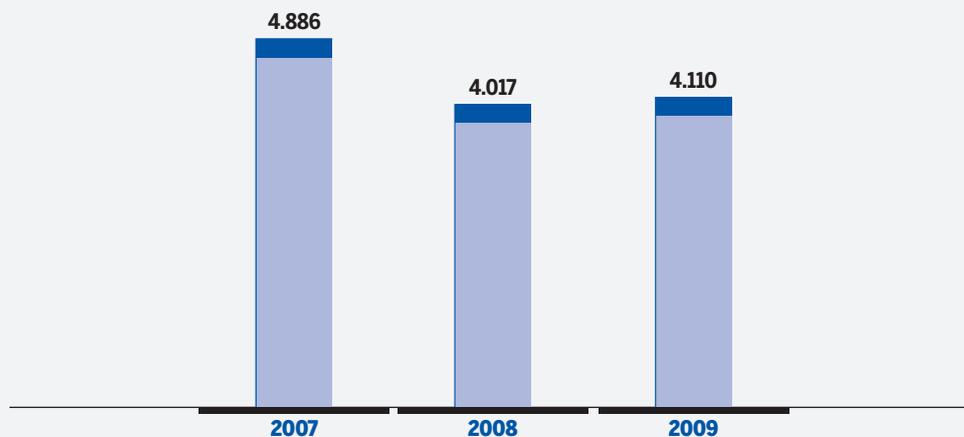
### EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



IN MILIONI DI EURO

La raccolta indiretta si attesta a 4.110 milioni di euro ed è in incremento del 2,3% rispetto a 4.017 milioni di fine 2008. La componente "amministrata" evidenzia una riduzione del 2,5% e si attesta a 2.390 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 1.720 milioni di euro, registra un miglioramento del 9,9%.

## EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA



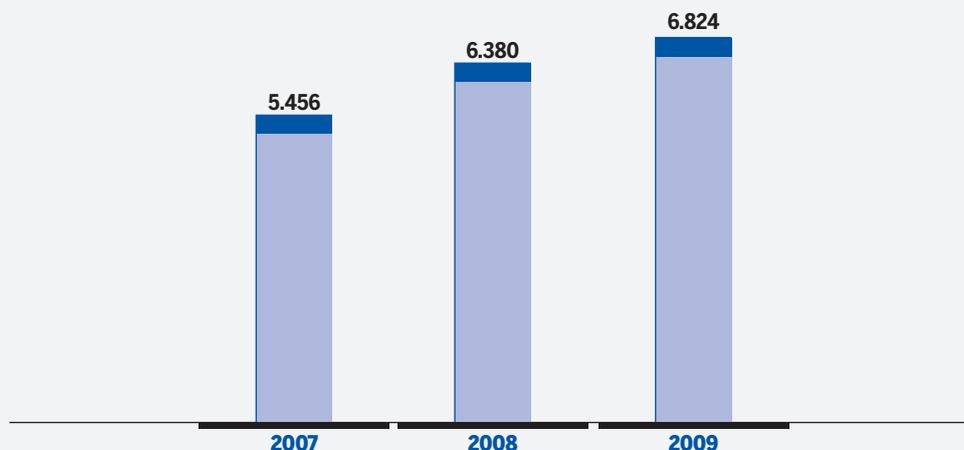
DATI IN MILIONI DI EURO

Al 31 dicembre 2009, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 11.485 milioni di euro a fronte di 10.715 milioni dell'anno precedente con un progresso del 7,2%.

## Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2009 il Credito Valtellinese conferma una costante e ininterrotta attenzione allo sviluppo dell'economia dei territori di radicamento, senza alcuna restrizione al credito erogato alle PMI, ai professionisti, agli artigiani, alle famiglie e agli operatori *no-profit* che storicamente costituiscono il core business dell'attività. I crediti verso clientela, complessivamente raggiungono infatti 6.824 milioni di euro, con un incremento prossimo al 6,8%.

## CREDITI VERSO LA CLIENTELA



DATI IN MILIONI DI EURO

L'analisi per forma tecnica, rappresentata nella tabella che segue, evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 21,7%, con una consistenza di 2.540 milioni. Accentuata anche la dinamica dei finanziamenti per locazione finanziaria che assommano a 674 milioni di euro, con un tasso di crescita prossimo al 20%.

Si riporta la composizione per forma tecnica.

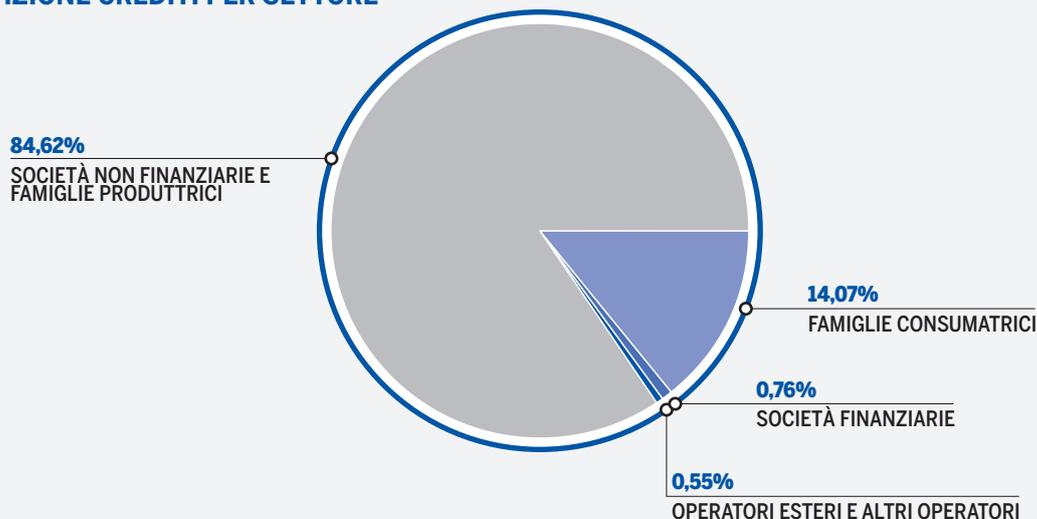
(dati in milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Var. %
Conti correnti	2.717	2.726	-0,33
Mutui	2.540	2.087	21,71
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	80	68	17,65
Locazione finanziaria	674	563	19,72
Altre operazioni	807	940	-14,15
Titoli	7	5	40,00
<b>Totale crediti netti</b>	<b>6.825</b>	<b>6.380</b>	<b>6,96</b>

L'attività di finanziamento si è rivolta in particolare alla clientela "retail" (famiglie, piccole e medie imprese, artigiani), principale interlocutore del Credito Valtellinese nei territori d'insediamento.

La ripartizione dei crediti per settori di attività economica e categorie merceologiche, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle imprese produttrici di beni e servizi (società non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresentano il principale segmento di clientela della Banca, alle quali è destinato circa il 85% del totale degli impieghi. Nondimeno, particolare importanza assume la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rappresentano il 14,1% del totale dei crediti alla clientela.

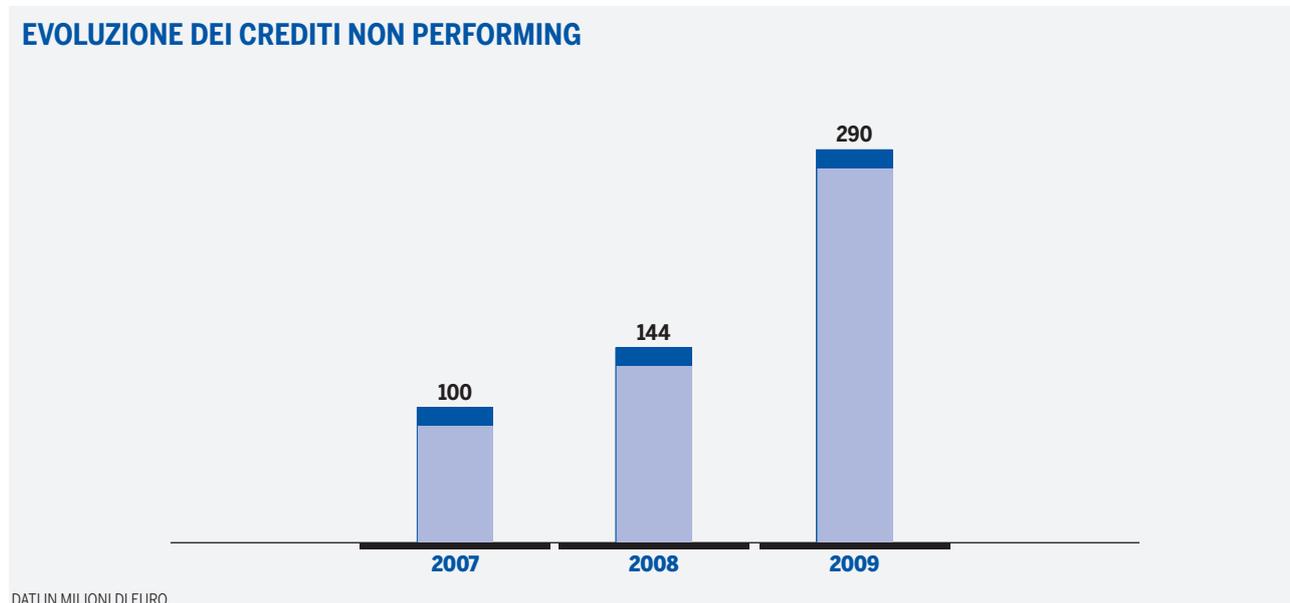
Settori	2009	2008
Società finanziarie	0,76%	0,84%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	84,62%	85,04%
Famiglie consumatrici e istituzioni senza finalità di lucro	14,07%	13,82%
Operatori esteri e altri operatori	0,55%	0,30%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

#### RIPARTIZIONE CREDITI PER SETTORE



### Qualità del credito

A fine anno, i crediti dubbi complessivamente assommano a 290 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 130 milioni di euro, rispetto a 144 milioni dell'anno precedente, risentendo del peggioramento del ciclo economico.



Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta al 4,2% rispetto al 2,3% dell'anno precedente.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 88 milioni di euro, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 1,3% (0,8% nel 2008). Le posizioni a incaglio si attestano a 94 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari a 1,4% ed un livello di copertura dell' 8,6% mentre gli altri crediti dubbi sono pari a 107 milioni di euro, con un'incidenza dell' 1,5% sul totale crediti.

Con riferimento all'incremento delle posizioni scadute/sconfinanti si segnala che nel 2009, come richiesto da Banca d'Italia con apposita circolare, è stato modificato il metodo adottato per il calcolo delle esposizioni. In particolare mentre nel 2008 è stato utilizzato l'approccio per debitore su tutti i portafogli di vigilanza, nel 2009 è stato utilizzato l'approccio per transazione con riferimento al portafoglio delle "esposizioni garantite da immobili".

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni in sofferenza sono pari a 119 milioni di euro rispetto a 68 milioni del 2008 e attestano un grado di copertura del 57,5% circa rispetto al 56,9% dell'anno precedente. Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti di dubbio esito assommano a 11 milioni di euro che si rapportano a 3 milioni a dicembre 2008, con un grado di copertura del 5,2%, in incremento rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta la composizione dei crediti dubbi.

(in migliaia di euro)	al 31.12.2009			al 31.12.2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
<b>Esposizioni deteriorate</b>	<b>420.606</b>	<b>-130.491</b>	<b>290.115</b>	<b>216.031</b>	<b>-71.534</b>	<b>144.497</b>
Sofferenze	207.472	-119.316	88.156	120.302	-68.500	51.802
Incagli	103.276	-8.897	94.379	57.256	-2.288	54.968
Esposizioni ristrutturate	10.725	-219	10.506	6.074	-122	5.952
Esposizioni scadute	99.132	-2.059	97.073	32.399	-623	31.776

## ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

### Attività/passività finanziarie di negoziazione

La gestione della liquidità in titoli di proprietà, tesoreria euro e tesoreria valuta e del portafoglio titoli di proprietà per l'investimento è affidata a Bancaperta - società del Gruppo specializzata nell'area finanza - sulla base di uno specifico mandato con rappresentanza che definisce analiticamente la tipologia delle attività svolte per conto della Banca, regolando altresì i poteri delegati per lo svolgimento delle specifiche attività previste dal contratto.

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 9 milioni di euro ed è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari denominati in euro.

Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione (dati in milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Obbligazioni e altri titoli di debito	9	9
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-
<b>Titoli di negoziazione</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
Valore derivati finanziari	5	3
<b>Attività di negoziazione</b>	<b>14</b>	<b>12</b>
<b>Passività di negoziazione</b>	<b>38</b>	<b>3</b>
<b>Totale attività/passività di negoziazione</b>	<b>-24</b>	<b>9</b>

I derivati di negoziazione inclusi nel portafogli delle Attività finanziarie di negoziazione sono rappresentati prevalentemente da *Interest rate swap* e da operazioni a termine su divisa. Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include, oltre agli strumenti citati con riferimento al portafoglio attivo, anche gli Warrant emessi dal Credito Valtellinese con scadenza 2010 e 2014.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 68 milioni di euro, rispetto a 54 milioni di euro a dicembre 2008 e sono principalmente costituite da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate al fair value con variazioni di valore rilevate a patrimonio netto attraverso la movimentazione di una riserva appositamente costituita e rilevata nella voce 130. Riserve da valutazione.

Il valore della riserva, al netto dell'effetto fiscale, risulta complessivamente positivo per un importo pari a 0,5 milioni di euro.

### Posizione interbancaria netta

Nel corso dell'anno il Gruppo ha perseguito un'attenta politica di sviluppo della raccolta diretta da clientela la cui dinamica, assai positiva, ha consentito di finanziare la sostenuta crescita degli impieghi nonché di migliorare in maniera considerevole la posizione di liquidità. Al 31 dicembre 2009, la posizione interbancaria netta della Banca è positiva per 501 milioni di euro.

### Partecipazioni

Il portafoglio al 31 dicembre 2009 è rappresentato da partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole - imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2009 è pari a 1.787 milioni di euro, come di seguito dettagliato.

(dati in migliaia di euro)	% di possesso	Valore di bilancio al 31.12.2009	Valore di bilancio al 31.12.2008	Incrementi/ decrementi
Credito Artigiano S.p.A.	69,85	523.854	524.014	-160
Credito Siciliano S.p.A.	42,04	118.475	117.013	1.462
Credito Piemontese S.p.A.	99,99	330.039	329.986	53
Bancaperta S.p.A.	63,44	63.921	63.921	-
Mediocreval S.p.A.	37,45	42.060	42.060	-
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	43,14	42.820	36.653	6.167
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	80	2.636	2.636	-
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	80	10.066	10.066	-
Deltas S.p.A.	50	129	129	-
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	94,85	440.856	382.941	57.915
Creset S.p.A.	100	2.313	2.573	-260
Rajna Immobiliare S.p.A.	50	265	265	-
Banca della Ciociaria S.p.A.	37,96	27.554	27.494	60
Global Assistance S.p.A.	40	3.033	2.066	967
Banca di Cividale S.p.A.	25	89.102	89.102	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,61	43.212	25.398	17.814
Banca Cattolica S.p.A.	80	46.156	-	46.156
Lussemburgo Gestioni S.A.	20	61	-	61
Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina	10,56	50	50	-
<b>Totale partecipazioni</b>		<b>1.786.602</b>	<b>1.656.367</b>	

Le principali variazioni sono principalmente riferite a:

- l'acquisto di n. 1.981.008 di Carifano realizzato con l'Opa conclusa a marzo 2009 regolata in denaro per un importo complessivo pari a 72 milioni di euro. Il valore della partecipazione è stato adeguato in seguito al realizzo della partecipazione concretizzato attraverso l'incasso di parte dei dividendi distribuiti dalla controllata nel 2009;

- l'acquisto di n. 507.901 azioni di Banca Cooperativa Cattolica S.p.A. realizzato attraverso un'offerta pubblica di acquisto e scambio conclusa a novembre 2009. Il valore di carico della partecipazione, corrispondente al prezzo regolato in denaro e dal fair value della azioni del Credito Valtellinese date in scambio, risulta pari a 46 milioni di euro;
- l'adesione all'aumento di capitale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A. con la sottoscrizione di n. 405.784 per un controvalore complessivo pari a 18 milioni di euro.

Si segnala inoltre l'acquisto di quote di minoranza della Banca dell'Artigianato e dell'Industria e del Credito Siciliano per un importo complessivo pari a 8 milioni di euro.

## ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali si attestano a 202 milioni di euro rispetto a 197 milioni di euro dell'anno precedente.

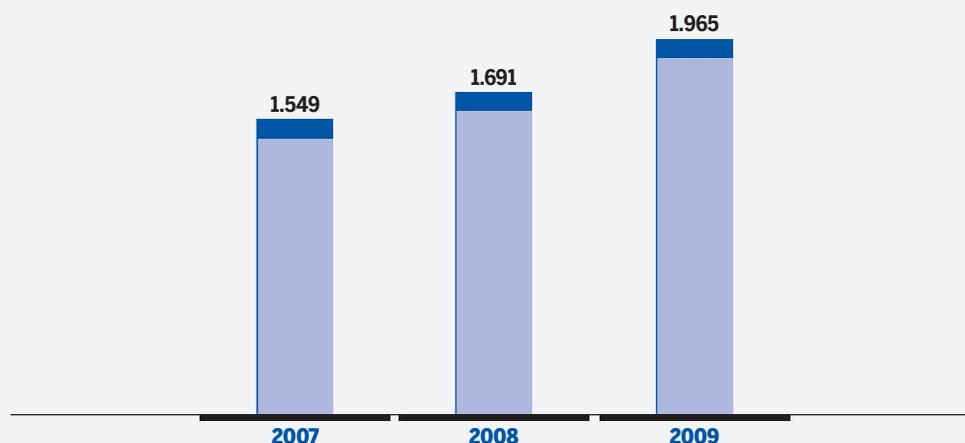
Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2009 assommano a 4 milioni di euro e sono invariate rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2008. Le immobilizzazioni materiali si determinano in 198 milioni di euro.

## PATRIMONIO

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto di periodo, si determina in 1.965 milioni di euro con un incremento di 274 milioni rispetto a 1.691 milioni al 31.12.2008 ascrivibile principalmente all'emissione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond" - per un ammontare nominale pari a 200 milioni di euro, all'esercizio degli Warrant Azioni Ordinarie Credito Valtellinese 2009 e alla rilevazione dell'utile di periodo.

### EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO



DATI IN MILIONI DI EURO

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2009 sono stati calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo *standard*" per il rischio di credito e il rischio di mercato e il "metodo *base*" per il rischio operativo.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2009, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio, assomma a 2.147 milioni di euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente, supportando adeguatamente lo sviluppo dell'attività operativa.

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 22,75% rispetto a 20,99% al 31.12.2008. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 26,77%, in raffronto a 26,26% a fine dicembre 2008.

## Analisi dei risultati economici

Il profilo reddituale risente della compressione dei margini di interesse e del deterioramento della qualità del credito a seguito del propagarsi degli effetti della crisi economica su ampi settori dell'economia reale.

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCl (migliaia di euro)	2009	2008	Var. %
<b>Margine di interesse</b>	<b>150.207</b>	<b>164.648</b>	<b>-8,77</b>
Commissioni nette	55.690	51.264	8,63
Dividendi e proventi simili	49.600	36.572	35,62
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	19.343	3.240	497,01
Altri oneri/proventi di gestione (2)	3.854	3.637	5,99
<b>Proventi operativi</b>	<b>278.694</b>	<b>259.361</b>	<b>7,45</b>
Spese per il personale	-67.888	-66.498	2,09
Altre spese amministrative (1)	-60.240	-60.608	-0,61
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-8.781	-7.951	10,44
<b>Oneri operativi</b>	<b>-136.909</b>	<b>-135.057</b>	<b>1,37</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>141.785</b>	<b>124.304</b>	<b>14,06</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-62.190	-29.824	108,52
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	769	1.209	-36,39
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-494	-460	7,39
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>79.870</b>	<b>95.229</b>	<b>-16,13</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.849	-26.423	-58,94
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>69.021</b>	<b>68.807</b>	<b>0,31</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>69.021</b>	<b>68.807</b>	<b>0,31</b>

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (14.547 migliaia di euro nel 2009 e 13.155 migliaia di euro nel 2008);

(2) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte;

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (846 migliaia di euro nel 2009 e 858 migliaia di euro nel 2008).

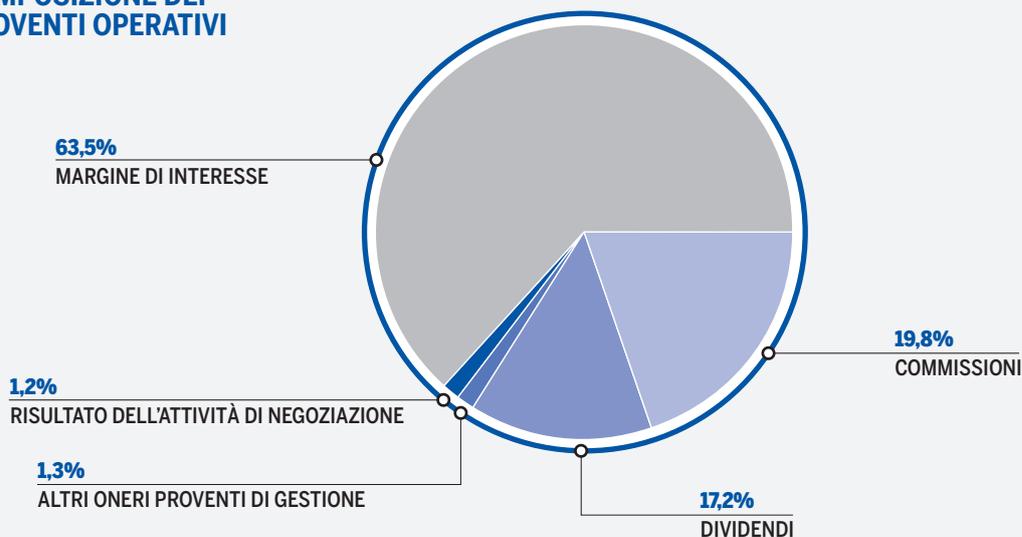
I proventi operativi complessivamente raggiungono 279 milioni di euro in incremento del 7,5%.

Alla crescita dei proventi operativi netti contribuisce in maniera significativa l'utile realizzato nella cessione dell'interessenza di Finanziaria Canova e Centrale Bilanci, attività del portafoglio disponibile per la vendita (18 milioni) nonché la dinamica delle commissioni nette che assommano a 56 milioni in incremento di circa il 9% rispetto allo scorso esercizio; crescono in particolare le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento, per la gestione dei conti correnti e le commissioni per le operazioni di credito.

Il margine di interesse, invece, che si attesta a 150 milioni di euro, segna una contrazione dell' 8,8% a seguito dell'abbattimento dei tassi di mercato.

Il margine di interesse concorre alla determinazione di ricavi operativi complessivi in misura pari al 53,9%, rispetto al 63,5% dello scorso esercizio, mentre le commissioni nette contribuiscono per il 19,9% rispetto al 19,7% nel 2008.

## COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



I dividendi si rappresentano in 50 milioni di euro e si incrementano del 35,6% rispetto a 37 milioni dell'esercizio precedente.

Contribuiscono infine alla determinazione di altri oneri/proventi di gestione - fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie - per 4 milioni di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2008.

Gli **oneri operativi** assommano a 137 milioni di euro a fronte di 135 milioni dello scorso esercizio e segnano un aumento dell'1,4% anche tenuto conto di un minor numero di nuove aperture di filiali rispetto al trend degli ultimi esercizi. Nel dettaglio, le componenti di costo evidenziano incrementi del 2,1% relativamente alle spese per il personale, che si attestano a 68 milioni rispetto ai 66 milioni dello scorso esercizio, mentre le spese amministrative sono in flessione dello 0,6%, pari a 60 milioni.

Il "cost/income ratio", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 49,1% rispetto a 52,1% del 2008.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 142 milioni di euro.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie, si attestano a 62 milioni di euro, in incremento rispetto ai 30 milioni dell'esercizio precedente a seguito del deterioramento della congiuntura economica.

Si riporta di seguito la composizione.

VOCI	2009	2008
a) crediti	-60.344	-29.800
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.877	-
d) altre operazioni finanziarie	31	-24
<b>Totale</b>	<b>-62.191</b>	<b>-29.824</b>

68

Le rettifiche di valore su crediti rappresentano la parte preponderante delle rettifiche apportate portandosi a 60,3 milioni di euro rispetto ai 29,8 dello scorso esercizio. Il "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, si rappresenta in 88 basis point (47 b.p nel 2008). Le altre rettifiche sono prevalentemente rappresentate da impairment operati su titoli compresi nelle Attività Finanziarie disponibili per la vendita.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in circa 80 milioni di euro in decremento del 16,1% rispetto al valore dell'esercizio scorso.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 11 milioni di euro, sono in diminuzione del 58,9% rispetto ai 26 milioni del 2008 e concorrono alla determinazione di un **utile netto** pari a 69 milioni di euro, in progresso del 0,3%.

## ANDAMENTO GESTIONALE E SOCIETARIO NELL'ESERCIZIO

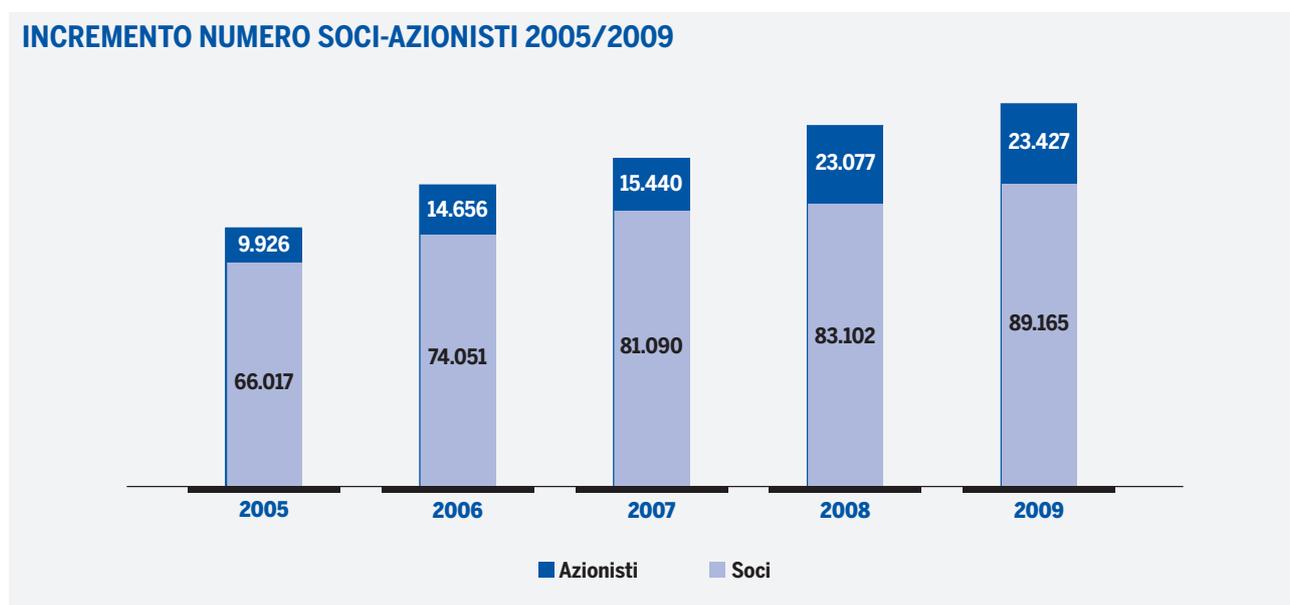
### Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile, nel presente paragrafo il Consiglio di Amministrazione dà conto dei criteri seguiti nella gestione del Credito Valtellinese per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Per la Banca la finalità mutualistica è sancita nel primo comma dell'art. 2 dello Statuto sociale, ove è previsto che *“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, e si ispira ai principi della mutualità; essa si propone altresì di sostenere e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive con particolare riguardo a quelle minori e alle imprese cooperative e di favorire, in conformità alle intenzioni dei suoi fondatori e alla sua tradizionale ispirazione cristiana, le istituzioni tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti, anche con attività benefiche”*.

Il perseguimento dello scopo mutualistico - che nel modello della banca popolare coesiste con lo scopo di profitto insito nella natura imprenditoriale dell'attività svolta - si traduce nella funzione sociale del credito popolare ed è, in definitiva, il carattere distintivo nella sfida competitiva con aziende bancarie costituite secondo altre forme giuridiche. Come autorevolmente da più parti attestato, il modello del credito cooperativo si è rivelato particolarmente vincente nelle attuali critiche contingenze, proprio grazie alla prossimità al territorio ed all'economia reale che ne caratterizza la *mission* e l'operato.

A fine 2009 la base sociale della Capogruppo è costituita da 89.165 Soci e 23.427 Azionisti, per un totale di 112.592 Soci e Azionisti, a fronte di 106.179 a fine 2008. I Soci - iscritti nell'apposito libro tenuto dalla Banca - possono esercitare tutti i diritti patrimoniali ed amministrativi, in particolare possono esercitare il diritto di voto in Assemblea, sulla base della regola del “voto capitaro”, nei limiti e con le precisazioni dettate dallo Statuto sociale. Gli Azionisti esercitano esclusivamente i diritti a contenuto patrimoniale. E' opportuno rilevare come il 93% dei Soci siano anche Clienti della Banca, proprio perché il Socio normalmente acquista il titolo azionario Creval anche per usufruire, a condizioni di favore, dei prodotti e servizi della Banca, a differenza del mero Azionista, che ha un profilo di investimento normalmente di breve termine. Agli 89.165 Soci della Banca fanno capo circa 2.555 milioni di euro di raccolta diretta e 1.080 milioni di euro di crediti verso la clientela.



### 1) Mutualità come gestione del servizio a favore dei soci (mutualità “interna”)

Le azioni finalizzate alla realizzazione della mutualità c.d. “interna” - cioè quella orientata alla base sociale - non possono prescindere dalla premessa, per le banche popolari, che il legislatore caratterizza detta mutualità in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative. Infatti, da un lato, stabilisce la mera facoltatività di norme statutarie che prevedono “ristorni” a favore dei soci (art.150-bis TUB), escludendo quindi che il vantaggio economico del dividendo possa costituire la motivazione principale per il socio; dall’altro, dichiara non applicabili alle popolari gli artt. 2512 e 2513 del codice civile, confermando con ciò la non configurabilità per esse di un obbligo di prestare l’attività in misura prevalente nei confronti dei Soci.

Anche nell’esercizio 2009, l’operato della banca ha denotato una particolare attenzione alla figura del Socio. Nel seguito si menzionano le principali azioni intraprese in materia di:

- servizi erogati ai Soci a condizioni di favore;
- politica di distribuzione degli utili;
- comunicazione e regole di funzionamento societario.

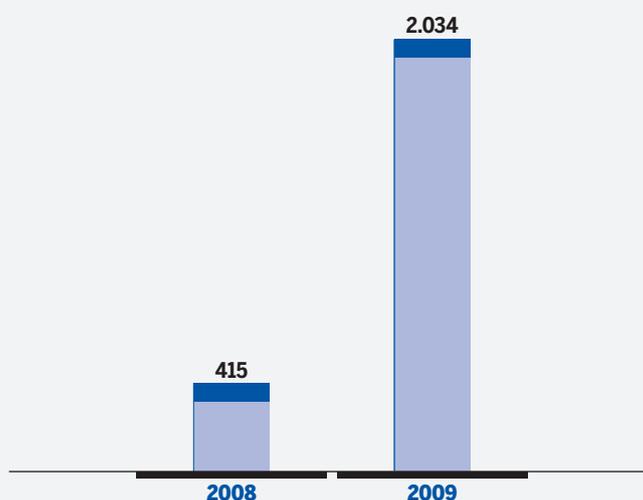
#### Servizi erogati ai Soci a condizioni di favore

L’art. 19 comma 1 dello Statuto prevede espressamente che *“Il Socio che [...] è stato ammesso nella Società ed iscritto sui libri sociali può ottenere il credito - nei limiti e con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione - a preferenza del non Socio, a parità delle garanzie offerte.”*

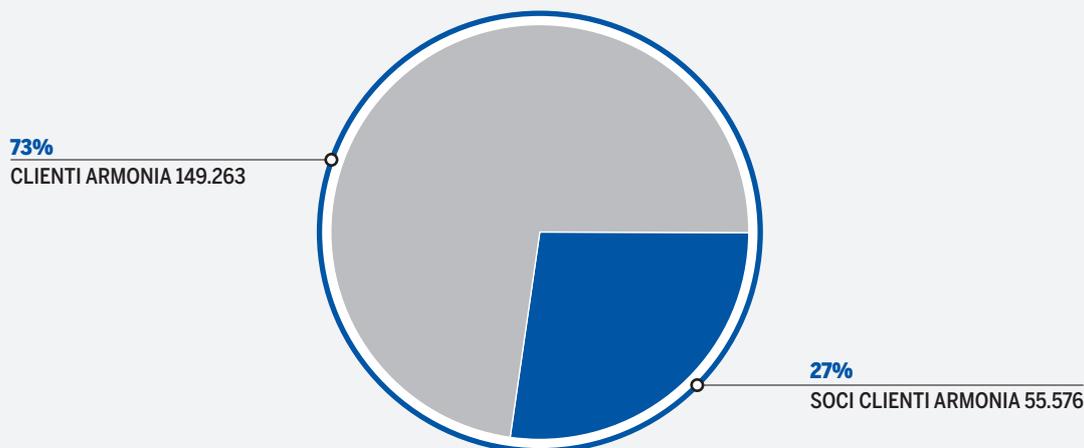
In linea con tale principio, alla categoria dei Soci - Clienti sono dedicati i Conti della “Linea Armonia” e il Conto “Special Socio”, prodotti contraddistinti da particolari condizioni, agevolazioni e sconti.

Linea Armonia, a fronte degli oltre 200.000 clienti che già ne beneficiano, è il prodotto privilegiato di conto corrente, riservato alla clientela privata che, grazie alla formula “tutto compreso”, consente al cliente, attraverso la scelta del profilo più adeguato, di effettuare tutte le operazioni bancarie che desidera, accedendo ad un ampio ventaglio di prodotti e servizi già inclusi nel canone. Tutti i conti della Linea Armonia prevedono in dettaglio i seguenti sconti per i Soci a valere sul canone mensile: sconto del 100% sul profilo “Young” e del 50% sul profilo “Light” indipendentemente dal numero di azioni possedute; le versioni, “Silver”, “Gold”, garantiscono invece uno sconto del 50%, in base al numero di azioni depositate presso la Banca. Per quanto concerne poi i rapporti di affidamento e investimento, in coerenza con il dettato statutario, la Banca pone particolare attenzione nel predisporre servizi creditizi sempre più rispondenti alle esigenze dei Soci, a condizioni di particolare riguardo.

#### CLIENTI CHE USUFRUISCONO DELLA CONVEZIONE SPECIALSOCIO – EVOLUZIONE 2008/2009



## CLIENTI E SOCI POSSESSORI DI CONTO ARMONIA



71

Il Conto “**SpecialSocio**” è riservato ai clienti titolari di azioni Credito Valtellinese. Il conto, in base al possesso azionario, a fronte di un canone mensile, fisso e predeterminato, consente di effettuare tutte le operazioni bancarie, accedendo gratuitamente o in forma agevolata, ad un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

In virtù di Conto “**SpecialSocio**”, il Socio intestatario di conto corrente, a fronte di un canone mensile pari a 5 euro per i possessori di almeno 1.000 azioni e 15 euro per i Soci con possesso azionario inferiore, può effettuare tutte le operazioni bancarie, accedendo gratuitamente o in forma agevolata ad un'ampia gamma di prodotti e servizi. Più precisamente è prevista la gratuità del rilascio libretto assegni, dell'utilizzo di tutte le funzionalità previste dalla linea *banc@perta*, del servizio *Post@in linea* (invio estratto conto e corrispondenza bancaria *on line*), dell'emissione di *Cart@perta Gold* - carta che abbina ai vantaggi tipici della carte di pagamento e delle carte prepagate, l'utilizzo all'estero per acquisti o prelievi di contante presso gli sportelli automatici, nonché la possibilità di effettuare pagamenti per acquisti internet, attraverso il circuito VISA - della sottoscrizione di un *Bancomat / Pagobancomat* internazionale per ogni intestatario del conto sino a due intestatari, delle spese di custodia del deposito titoli e di trasferimento titoli, della domiciliazione gratuita delle utenze e dei bonifici automatizzati.

Sono inoltre previsti sconti del 50% sul canone delle cassette di sicurezza, sulle commissioni su bonifici effettuati allo sportello e sulle commissioni su bonifici elettronici.

Ai titolari del “Conto Special Socio” sono inoltre applicate condizioni particolarmente vantaggiose sui tassi di interesse, con garanzia di un tasso creditore minimo pari all'1%, sulle commissioni e sui giorni valuta.

Ai Soci possessori di almeno 1.000 azioni e titolari di Conto SpecialSocio sono inoltre riservati lo sconto del 50% sulle commissioni di istruttoria per i mutui ipotecari, tassi di particolare favore sui prestiti personali Fido Famiglia e Fidocontinuo e la possibilità di richiedere l'erogazione di Fido Studio Figli, un finanziamento fino a 5.000 euro riservato ai Soci ed erogato a un tasso pari all'Euribor senza aggiunta di *spread* e senza spese di istruttoria.

## Principali condizioni economiche della convenzione per cliente-socio con possesso a partire da n° 1.000 azioni Credito Valtellinese:

Canone mensile	5,00 €
Tasso creditore annuo	BCE - 1,5 PUNTI con minimo garantito 1%
Tasso debitore annuo	BCE + 4 PUNTI
Spese di liquidazione trimestrali	comprese nel canone
Spese di registrazione operazioni	comprese nel canone
Spese di produzione estratto conto e altre comunicazioni	comprese nel canone
Libretto assegni	compresso nel canone
Cart@perta Gold	compresa nel canone
Bancomat/PagoBancomat Internazionale (*)	compresso nel canone
Carta di credito KeyClient Gold Mastercard o Visa (*)	compresa nel canone
Commissioni sui bonifici non automatizzati	sconto 50%
Domiciliazione utenze e bonifici automatizzati	gratis
Diritti di custodia deposito titoli	gratis
Cassette di sicurezza (ove disponibili)	sconto 50%
Spese istruttoria mutui (*)	sconto 50%
Fido Famiglia, Fido Studio Figli, Fidocontinuo (*)	tassi agevolati
Commissioni su Gestioni Patrimoniali	sconto 25%

## Principali condizioni economiche della convenzione per cliente-socio con possesso inferiore a n° 1.000 azioni Credito Valtellinese:

Canone mensile	15,00 €
Tasso creditore annuo	BCE - 1,5 PUNTI con minimo garantito 1%
Tasso debitore annuo	BCE + 4 PUNTI
Spese di liquidazione trimestrali	comprese nel canone
Spese di registrazione operazioni	comprese nel canone
Spese di produzione estratto conto e altre comunicazioni	comprese nel canone
Libretto assegni	compresso nel canone
Cart@perta Gold	compresa nel canone
Bancomat/PagoBancomat Internazionale (*)	compresso nel canone
Carta di credito KeyClient Gold Mastercard o Visa (*)	compresa nel canone
Commissioni sui bonifici non automatizzati	sconto 50%
Domiciliazione utenze e bonifici automatizzati	gratis
Diritti di custodia deposito titoli	gratis
Cassette di sicurezza (ove disponibili)	sconto 50%

(\*) previa valutazione del merito creditizio da parte della banca

## Sconti su conto Armonia per i Soci

YOUNG	LIGHT	SILVER	GOLD
Da 1 azione	Da 1 azione	Da 200 azioni	Da 500 azioni
Sconto del 100% sul canone mensile di Conto Armonia Young	Sconto del 50% sul canone mensile di Conto Armonia Light	Sconto del 50% sul canone mensile di Conto Armonia Silver	Sconto del 50% sul canone mensile di Conto Armonia Gold

## 72 Politica di distribuzione degli utili

La politica di distribuzione degli utili è regolata dall'art. 56 dello Statuto sociale, che prevede che “*Gli utili netti, dedotta la quota per la riserva legale e la quota eventualmente non disponibile in ossequio a norme di legge, saranno destinati secondo le decisioni dell'Assemblea all'assegnazione del dividendo ai Soci in ragione delle azioni possedute.*”

Per le banche popolari lo scopo mutualistico non è in contrasto con politiche aziendali atte a garantire la remuneratività dell'investimento azionario. Da questo punto di vista, il Credito Valtellinese mira a coniugare le esigenze derivanti dalla propria natura cooperativa con la necessità di assicurare un adeguato livello di creazione di valore per Soci ed Azionisti, nel quadro del mantenimento di un livello di patrimonializzazione elevato.

La quota di risultato economico distribuita a Soci e azionisti -*pay out ratio*- si è attestato su valori elevati negli ultimi 5 anni, con una media pari al 68%.

CREDITO VALTELLINESE	2005 (*)	2006	2007	2008	2009
utile netto	41.830	48.121	63.603	68.807	69.021
monte dividendi	31.387	36.389	54.600	46.739	24.983
<b>pay out ratio</b>	<b>75%</b>	<b>76%</b>	<b>86%</b>	<b>68%</b>	<b>36%</b>

(\*) l'Utile netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS

### Comunicazione e regole di funzionamento societario

Particolare considerazione è riservata alla comunicazione con la base sociale, cui sono finalizzati specifici canali di informazione e dialogo, quali in particolare:

- il Rapporto Sociale (giunto alla sua 15a edizione), annuale documento istituzionale che si prefigge di rendere conto a tutti i portatori di interesse - tra i quali, *in primis*, i Soci - del “valore aggiunto sociale” derivante alla collettività dall'azione della Banca, il quale contiene anche un apposito questionario finalizzato a favorire il confronto ed il dialogo con la base;
- il sito *internet* aziendale, che dedica apposite sezioni all'informativa specificamente indirizzata ai Soci;
- la rivista Pleiadi, periodico quadrimestrale del Gruppo;
- la *Newsletter* mensile *CrevalNews*.

Nell'ottica di agevolare l'ampliamento della compagine sociale e l'esercizio dei connessi diritti, la banca non prevede un limite minimo di possesso azionario, né alcuna forma di “tassa di ingresso” per l'ammissione a Socio. Tutto questo, naturalmente, con la piena osservanza delle prescrizioni legislative e statutarie in materia di procedura di ammissione a Socio, di controllo del rispetto del limite di possesso azionario di cui all'art. 30, comma 2 del TUB, nonché di costante verifica della reale consistenza del corpo sociale.

Accogliendo l'accezione di mutualità interna anche come effettività di partecipazione alla vita societaria della cooperativa, il Credito Valtellinese, onde consentire la presenza ed il contributo dei soci all'interno degli organi di governo societario, ha introdotto nel proprio Statuto - ancor prima che la normativa lo rendesse obbligatorio - il voto di lista per la nomina di Amministratori e Sindaci.

Parimenti, la Banca ha sempre promosso la massima, consapevole ed ordinata partecipazione dei Soci alle assemblee societarie predisponendo all'uopo adeguati mezzi, luoghi e modalità informative ed ha redatto e sottoposto all'approvazione della base sociale un apposito Regolamento delle assemblee.

### 2) Mutualità come servizio al territorio e alla comunità locale di riferimento (mutualità “esterna”)

Coerentemente con la propria natura di banca cooperativa e popolare, il Credito Valtellinese - sia individualmente, che come Gruppo bancario - ha sempre improntato la propria operatività alla vocazione di “prossimità” al territorio ed alla collettività di riferimento, promuovendo iniziative in ambito sociale, solidaristico, culturale e di valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale.

A questo proposito è significativo menzionare che nell'esercizio in commento il Gruppo Credito Valtellinese si è classificato al secondo posto al premio Liberamente Giovani, con il Progetto “CD Caro Papà Natale..” nella categoria *Co-marketing*, per la vincente collaborazione tra l'Istituto bancario e l'Associazione Culturale Claudio Moretti, che ha reso possibile la produzione e la vendita di oltre 13.000 CD a scopo benefico per la per la realizzazione di aule informatiche nei reparti di lungodegenza pediatrica di 16 ospedali italiani.

Importanti quote di utili - come si evince dal seguente prospetto - sono sempre stati destinati al fondo di beneficenza a supporto dell'attività benefica e solidale della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

<b>Euro / 1.000</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Utile netto	41.830	48.121	63.603	68.807	69.021
Destinazione al fondo di assistenza e beneficenza	1.000	1.900	2.300	1.700	1.700
<b>Quota al fondo assistenza / utile netto</b>	<b>2,4%</b>	<b>3,9%</b>	<b>3,6%</b>	<b>2,5%</b>	<b>2,5%</b>

Uno specifico prodotto, il “Conto *No Profit*” (caratterizzato dall'assenza delle spese di tenuta conto ed un'alta remunerazione delle giacenze), è offerto alle Onlus, alle associazioni di promozione sociale e culturale, alle realtà impegnate nei settori dell'assistenza sanitaria, dello sport dilettantistico, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale.

Una linea di prodotti è riservata altresì alle persone diversamente abili: “Creval Accanto a Te”, che offre un conto corrente a zero spese, tassi d'interesse competitivi, e dossier-titoli gratuiti oltre a un finanziamento agevolato per l'acquisto di mezzi di trasporto e di ausilio.

Infine merita sottolineare che in virtù della propria matrice popolare la Banca si pone, nei territori in cui opera, quale “operatore tra gli operatori”, vicino alle famiglie ed alle piccole e medie imprese, che costituiscono il suo *target* di elezione e con le quali costruisce rapporti fiduciarî, diretti e duraturi.

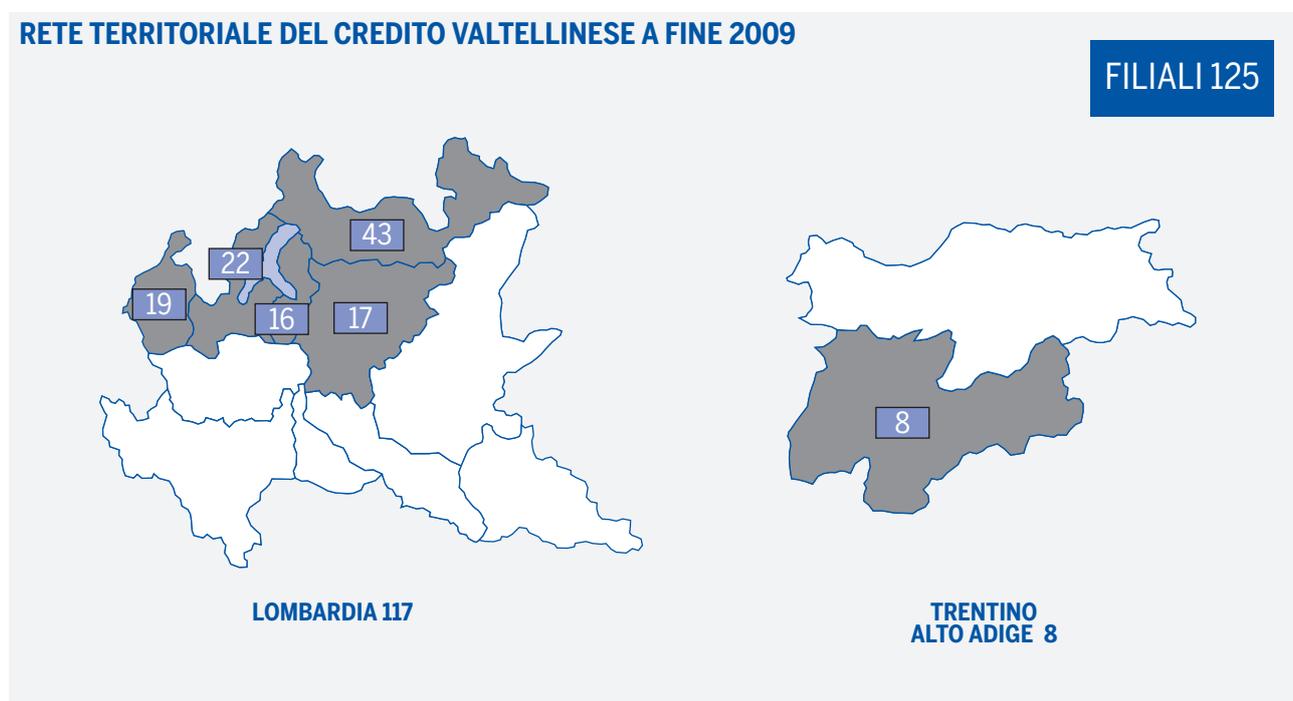
## Rete commerciale

Al 31 dicembre 2009 la rete territoriale della Capogruppo è costituita da 125 filiali. Nel periodo in esame la Banca ha ulteriormente implementato il “Progetto Trentino”, finalizzato a creare un significativo presidio territoriale nella nuova Regione d’insediamento.

Pertanto nell’esercizio in esame la Banca ha incrementato la propria presenza nella provincia di Trento attraverso l’apertura di cinque nuove filiali: Borgo Valsugana, Riva del Garda, Cavalese, Tione di Trento e l’agenzia n. 2 nel capoluogo.

La Banca ha altresì rafforzato la propria presenza nel lecchese con l’apertura di Olginate e nella provincia di Bergamo con l’apertura di Cisano Bergamasco.

In provincia di Varese sono state inaugurate le filiali di Somma Lombardo e di Gorla Maggiore, quest’ultima a seguito della trasformazione della tesoreria in filiale.



PROVINCIA	SPORTELLI
SONDRIO	43
COMO	22
VARESE	19
BERGAMO	17
LECCO	16
<b>LOMBARDIA</b>	<b>117</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
TRENTO	8
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>8</b>

## Programma di Euro Medium Term Note (EMTN)

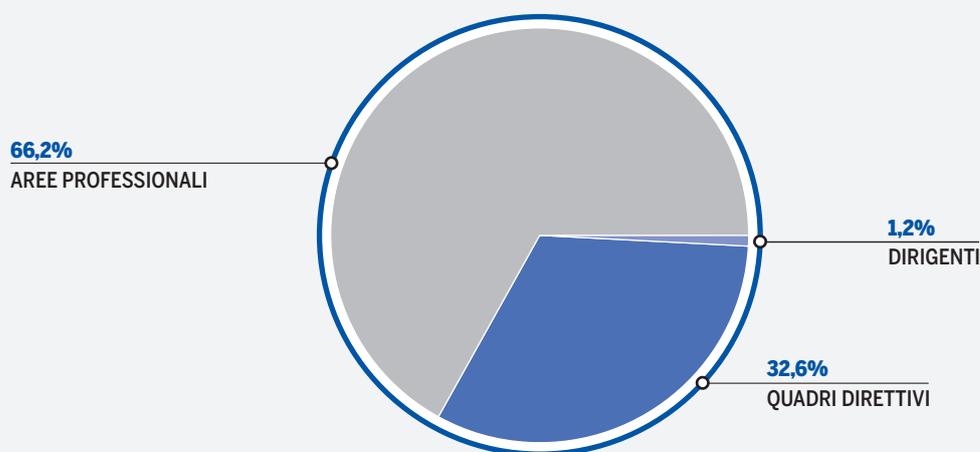
In data 21 luglio 2009 il Credito Valtellinese ha firmato a Londra l'aggiornamento del programma di Euro Medium Term Note, che consente al Gruppo Credito Valtellinese l'emissione di strumenti finanziari con l'obiettivo di reperire capitali presso investitori istituzioni internazionali sino ad un ammontare massimo di 3 miliardi di euro. Il programma EMTN del Gruppo bancario Credito Valtellinese è stato sottoposto alla valutazione di Moody's e Fitch, primarie società internazionali di *rating*, che hanno rilasciato rispettivamente un giudizio pari a A3 e A-, per le emissioni *senior*.

## Organico della Banca

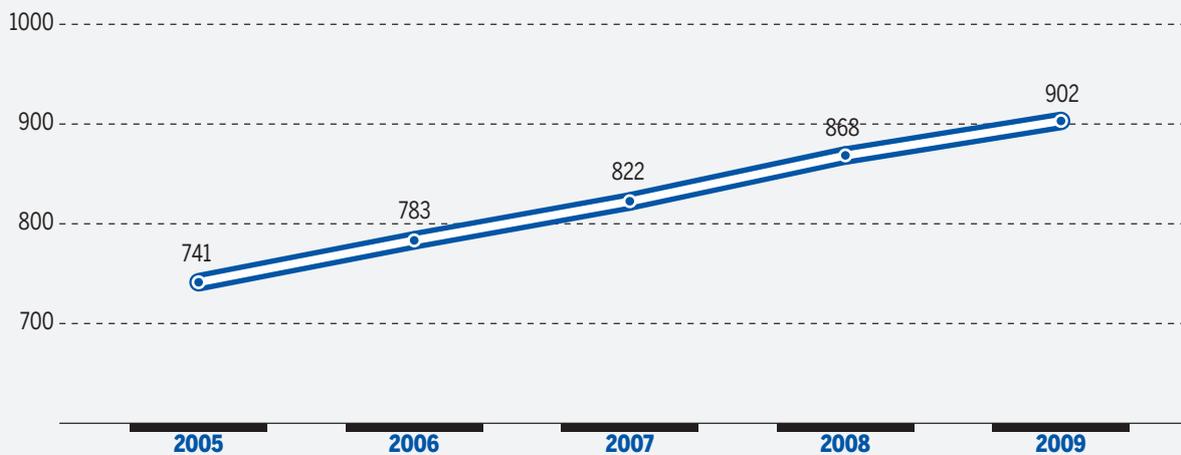
A fine dicembre 2009 l'organico della Banca risulta composto da 902 collaboratori, contro 868 di fine 2008 (+3,9%). Le assunzioni nel corso dell'anno sono state 54, a fronte di 25 cessazioni. Sotto il profilo dell'inquadramento professionale, la forza lavoro si articola in:

- 11 dirigenti;
- 294 quadri direttivi;
- 597 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

### ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2009

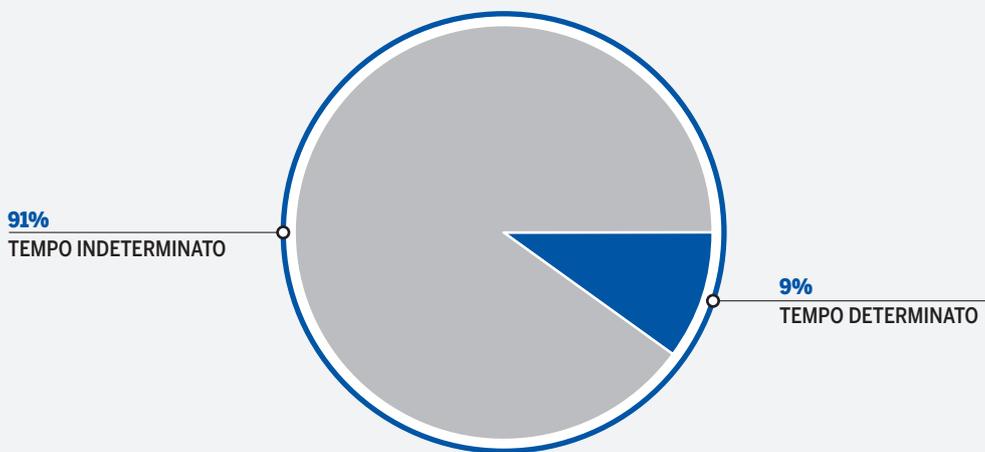


**ANDAMENTO DELL'ORGANICO DELLA BANCA**

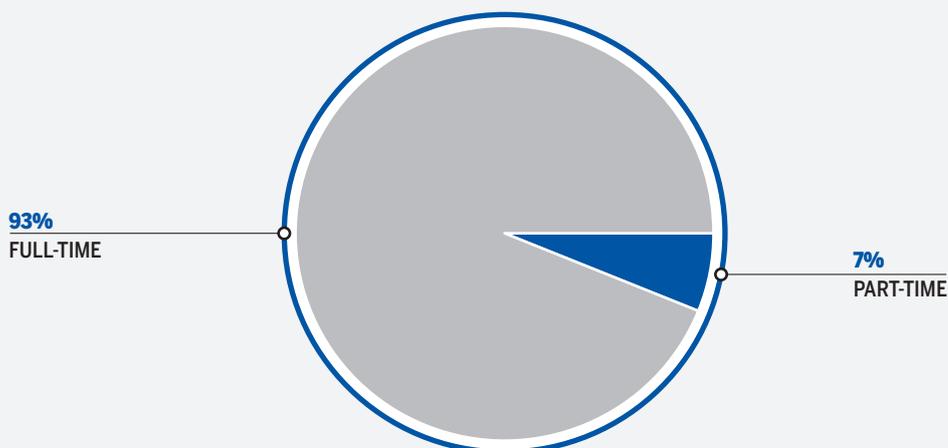


821 collaboratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 91% del totale), 81 a tempo determinato (9%). I contratti *part-time*, che riguardano 63 dipendenti e incidono per il 7% circa dell'organico complessivo della Banca.

**COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2009**



## COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2009



**CREDITO ARTIGIANO.** I risultati a fine esercizio 2009 della controllata confermano la costante attenzione allo sviluppo dell'economia del territorio: si registra infatti un incremento del 9,3% dei crediti alla clientela che complessivamente raggiungono 6.683 milioni di euro (6.114 a fine esercizio 2008). Sempre con riferimento alle componenti patrimoniali al 31 dicembre 2009 è positivo anche il dato relativo alla raccolta globale che assomma a 12.664 milioni di euro, a fronte di 11.816 milioni dell'anno precedente, con una crescita del 7,2%.

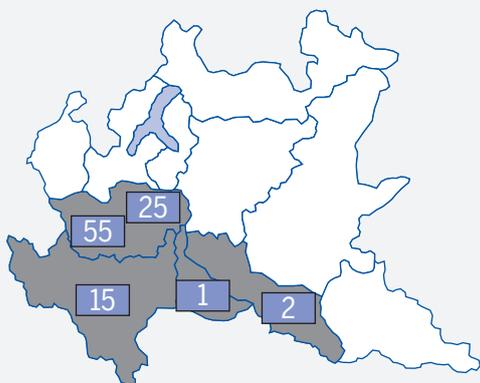
L'utile netto a fine 2009 raggiunge i 24 milioni di euro, rispetto ai 49 milioni all'esercizio precedente. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina in 36 milioni di euro.

<b>DATI DI SINTESI DEL CREDITO ARTIGIANO (migliaia di Euro)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var %</b>
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	36.027	74.869	(51,88%)
UTILE NETTO	23.902	48.536	(50,75%)
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>12.664.447</b>	<b>11.816.490</b>	<b>7,18%</b>
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>6.682.675</b>	<b>6.113.658</b>	<b>9,31%</b>
<b>PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)</b>	<b>19.347.122</b>	<b>17.930.148</b>	<b>7,90%</b>
DIPENDENTI	1.125	1.117	0,72%
FILIALI	141	138	2,17%

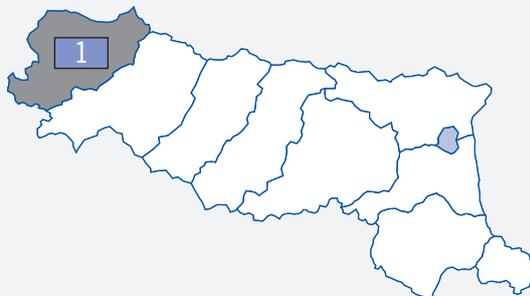
Nel corso del 2009 la rete territoriale si è ulteriormente ampliata raggiungendo i 141 sportelli. Nell'anno la Banca ha aperto al pubblico l'ag. n. 25 nella capitale e la dipendenza di Pomezia, sempre in provincia di Roma; in territorio lombardo è stata invece inaugurata la sede di Crema.

**RETE TERRITORIALE DEL CREDITO ARTIGIANO A FINE 2009**

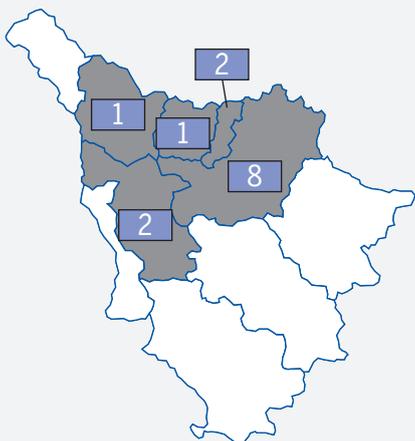
**FILIALI 141**



**LOMBARDIA 98**



**EMILIA ROMAGNA 1**



**TOSCANA 14**



**LAZIO 28**

PROVINCIA	SPORTELLI
MILANO	55
MONZA E BRIANZA	25
PAVIA	15
CREMONA	2
LODI	1
<b>LOMBARDIA</b>	<b>98</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
PIACENZA	1
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>1</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
FIRENZE	8
PISA	2
PRATO	2
LUCCA	1
PISTOIA	1
<b>TOSCANA</b>	<b>14</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
ROMA	28
<b>LAZIO</b>	<b>28</b>

CREDITO SICILIANO. I risultati a fine esercizio 2009 della controllata confermano la crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali, in condizioni di solidità patrimoniale e liquidità adeguata.

Nell'esercizio in esame la controllata ha incrementato la raccolta globale del 4,4% e i crediti del 6,3% rispetto al 31.12.2008.

L'utile netto si attesta a 9,9 milioni di euro contro i 12,4 milioni di euro, mentre l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte raggiunge i 17,9 milioni di euro.

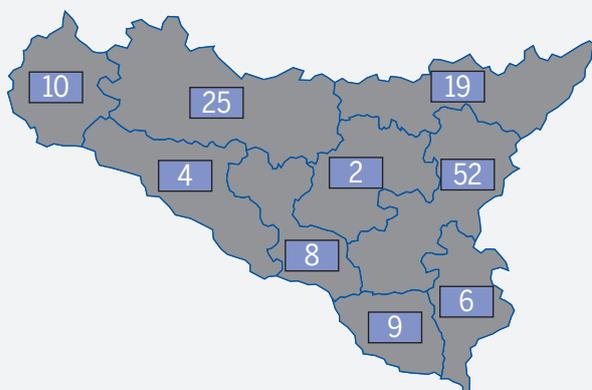
DATI DI SINTESI DEL CREDITO SICILIANO (migliaia di Euro)	2009	2008	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	17.898	26.080	(31,37%)
UTILE NETTO	9.884	12.359	(20,03%)
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>4.339.799</b>	<b>4.157.455</b>	<b>4,39%</b>
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>2.758.213</b>	<b>2.594.440</b>	<b>6,31%</b>
<b>PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)</b>	<b>7.098.012</b>	<b>6.751.895</b>	<b>5,13%</b>
DIPENDENTI	836	836	-
FILIALI	136	136	-

La Banca a fine esercizio 2009 conta 136 sportelli di cui 135 distribuiti in tutte le province siciliane e uno a Roma. A fronte della chiusura di Villabate (PA), nel mese di ottobre è stato inaugurato il primo sportello pegni a Roma, filiale specializzata nella custodia e stima dei preziosi e nell'attività di credito su pegno, che si aggiunge agli analoghi sportelli già operativi a Palermo, Catania, Messina, Siracusa e Trapani.

Nel quadro delle attività volte alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, Mediocreval S.p.A. ha venduto al Credito Siciliano S.p.A. 6 immobili di proprietà provenienti dal patrimonio della ex Cassa San Giacomo, già condotti in locazione dallo stesso Credito Siciliano quali sedi delle seguenti dipendenze: Caltagirone Agenzia 1, Comiso, Francofonte, Mazzarrone, Ragusa e Scordia. Il valore di bilancio degli immobili in questione al 31.12.2008, al netto degli ammortamenti, era pari a 2.213.241,44 euro. Il prezzo di vendita complessivo, basato sui valori di mercato secondo la perizia redatta da un tecnico indipendente, è risultato pari a 2.366.000 euro.

**RETE TERRITORIALE DEL CREDITO SICILIANO A FINE 2009**

**FILIALI 136**



**SICILIA 135**



**LAZIO 1**

PROVINCIA	SPORTELLI
CATANIA	52
PALERMO	25
MESSINA	19
TRAPANI	10
RAGUSA	9
CALTANISSETTA	8
SIRACUSA	6
AGRIGENTO	4
ENNA	2
<b>SICILIA</b>	<b>135</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
ROMA	1
<b>LAZIO</b>	<b>1</b>

CARIFANO - CASSA DI RISPARMIO DI FANO. I risultati patrimoniali conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2009 sono positivi: buona la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 1.495 milioni di euro, con un incremento del 11%, a conferma di una politica orientata al sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento. In crescita la raccolta globale, che al 31 dicembre 2009 assomma a 2.262 milioni di euro a fronte di 2.252 milioni dell'anno precedente, con una crescita dello 0,4%. Positivo l'incremento del prodotto bancario lordo rispetto all'esercizio 2008 (+4,4%) che si attesta a 3.757 milioni di euro. Nell'esercizio 2009, l'utile netto si attesta a 6,2 milioni di euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente.

<b>DATI DI SINTESI DELLA CARIFANO (migliaia di Euro)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>%</b>
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.757	27.856	(61,38 %)
UTILE NETTO	6.213	18.410	(66,25%)
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>2.262.410</b>	<b>2.252.391</b>	<b>0,44%</b>
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>1.494.984</b>	<b>1.346.368</b>	<b>11,04%</b>
<b>PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)</b>	<b>3.757.394</b>	<b>3.598.759</b>	<b>4,41%</b>
DIPENDENTI	306	313	(2,24%)
FILIALI	45	41	9,76%

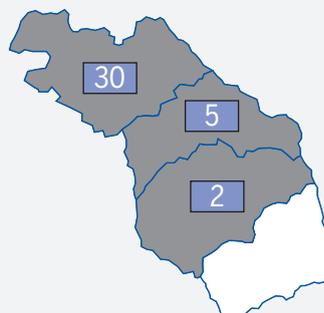
In coerenza con il modello di *business* del Gruppo Credito Valtellinese, la Cassa di Risparmio di Fano opera nell'ambito territoriale di radicamento storico (Marche ed Emilia Romagna), proponendosi quale banca di riferimento per le famiglie, le piccole e medie imprese, gli industriali, gli artigiani, i professionisti e le istituzioni *no profit*, valorizzando il patrimonio di relazioni con gli operatori locali, le competenze distintive sul territorio e sostenendo lo sviluppo economico e sociale. Come previsto dal Piano Industriale, la Cassa di Risparmio di Fano si è sviluppata ulteriormente quale banca regionale a servizio dell'intero territorio marchigiano, con un piano di espansione che ha visto l'apertura di 4 nuove filiali nel corso del 2009. In dettaglio, sono state avviate le filiali di Macerata (MC), Jesi (AN), Civitanova Marche (MC) e l'agenzia n.1 di Perugia. Al 31.12.2009 Carifano conta pertanto 45 filiali rispetto alle 41 alla data di ingresso nel Gruppo Creval. I dipendenti a fine esercizio 2009 hanno subito una flessione del 2,2% rispetto al 2008 e raggiungono le 306 unità, con un significativo recupero di produttività della rete commerciale.

**RETE TERRITORIALE DI CARIFANO A FINE 2009**

**FILIALI 45**



**EMILIA ROMAGNA 6**



**MARCHE 37**



**UMBRIA 2**

PROVINCIA	SPORTELLI
RIMINI	5
FORLÌ-CESENA	1
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>6</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
PESARO URBINO	30
ANCONA	5
MACERATA	2
<b>MARCHE</b>	<b>37</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
PERUGIA	2
<b>UMBRIA</b>	<b>2</b>

Come anticipato nella prima parte della relazione, nel corso del 2009 il Gruppo Credito Valtellinese ha messo in atto tutte le attività necessarie ad una piena e rapida integrazione della Banca nel Gruppo dal punto di vista informatico, commerciale, organizzativo ed operativo. In particolare a partire da maggio 2009 la Banca ha adottato il sistema informativo di Gruppo. Tale passaggio, oltre a garantire un completo coordinamento e controllo da parte della Capogruppo, ha consentito un progressivo allineamento del listino prodotti e delle modalità operative della Carifano rispetto agli *standard* del Gruppo.

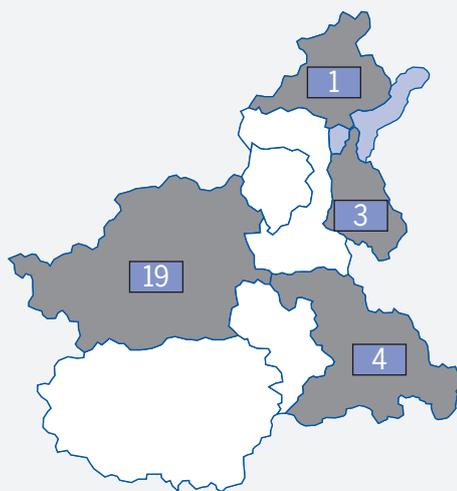
**CREDITO PIEMONTESE.** Rispetto alla situazione patrimoniale dello scorso esercizio, Il Credito Piemontese evidenzia un progresso della raccolta globale, che raggiunge la consistenza di 1.491 milioni di euro rispetto a 1.453 milioni a dicembre 2008 (+2,6%). Risulta molto sostenuta la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 610 milioni di euro, in rapporto a 487 milioni a fine 2008, a conferma di una politica orientata al sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento, segnatamente per quanto attiene al segmento delle PMI. L'utile netto dell'esercizio si determina in 0,1 milioni di euro, al netto peraltro di 1,7 milioni di euro di rettifiche di valore su attività immateriali (c.d. "*Customer list*") e di rettifiche di valore su crediti per circa 4,8 milioni di euro, in dipendenza del peggioramento della congiuntura economica.

<b>DATI DI SINTESI DEL CREDITO PIEMONTESE (migliaia di Euro)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>%</b>
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.441	1.979	(27,19%)
UTILE NETTO	102	1.831	(94,43%)
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>1.490.895</b>	<b>1.452.917</b>	<b>2,61%</b>
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>609.901</b>	<b>486.764</b>	<b>25,30%</b>
<b>PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)</b>	<b>2.100.796</b>	<b>1.939.681</b>	<b>8,31%</b>
DIPENDENTI	183	191	(4,19%)
FILIALI	27	27	-

La rete territoriale al 31 dicembre 2009 non ha subito variazioni e conta pertanto ventisette sportelli.

#### RETE TERRITORIALE DEL CREDITO PIEMONTESE A FINE 2009

**FILIALI 27**



**PIEMONTE 27**

PROVINCIA	SPORTELLI
TORINO	19
ALESSANDRIA	4
NOVARA	3
VERBANO C.O.	1
<b>PIEMONTE</b>	<b>27</b>

**BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA.** A fine esercizio 2009, la dinamica dei principali aggregati patrimoniali della Banca dell'Artigianato e dell'Industria evidenzia un *trend* in progresso, in particolare la raccolta globale raggiunge 1.170 milioni di euro, con una crescita pari al 15,7% rispetto a dicembre 2008. E' inoltre sostenuta la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 1.035 milioni di euro, con un incremento del 14% su base annua, a conferma di una politica creditizia improntata al finanziamento delle iniziative economiche del territorio bresciano e veneto.

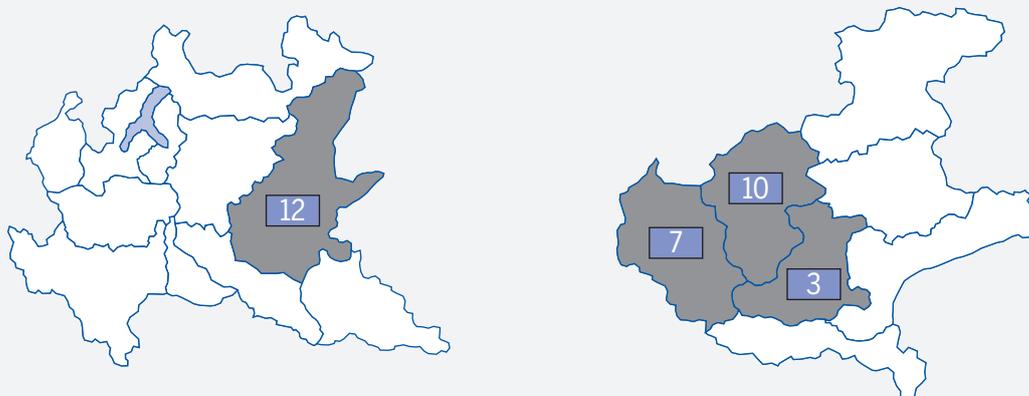
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte a fine esercizio 2009 si attesta a 1,5 milioni di euro rispetto a 2,3 milioni dell'esercizio precedente.

DATI DI SINTESI DELLA BAI (migliaia di Euro)	2009	2008	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.540	2.250	(31,56%)
UTILE NETTO	73	409	(82,15 %)
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>1.169.662</b>	<b>1.011.391</b>	<b>15,65%</b>
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>1.035.305</b>	<b>908.110</b>	<b>14,01%</b>
<b>PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)</b>	<b>2.204.967</b>	<b>1.918.501</b>	<b>14,87%</b>
DIPENDENTI	172	157	9,55%
FILIALI	32	28	14,29%

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca ha proceduto all'apertura delle seguenti filiali: Montichiari (BS), Oppeano (VR), Noventa Vicentina (VI), Conselve (PD). Al 31.12.2009 la rete territoriale raggiunge pertanto 32 sportelli. Il numero di dipendenti è incrementato del 10% rispetto allo scorso anno, raggiungendo le 172 unità.

### RETE TERRITORIALE DEL BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA A FINE 2009

FILIALI 32



LOMBARDIA 12

VENETO 20

PROVINCIA	SPORTELLI
BRESCIA	12
<b>LOMBARDIA</b>	<b>12</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
VICENZA	10
VERONA	7
PADOVA	3
<b>VENETO</b>	<b>20</b>

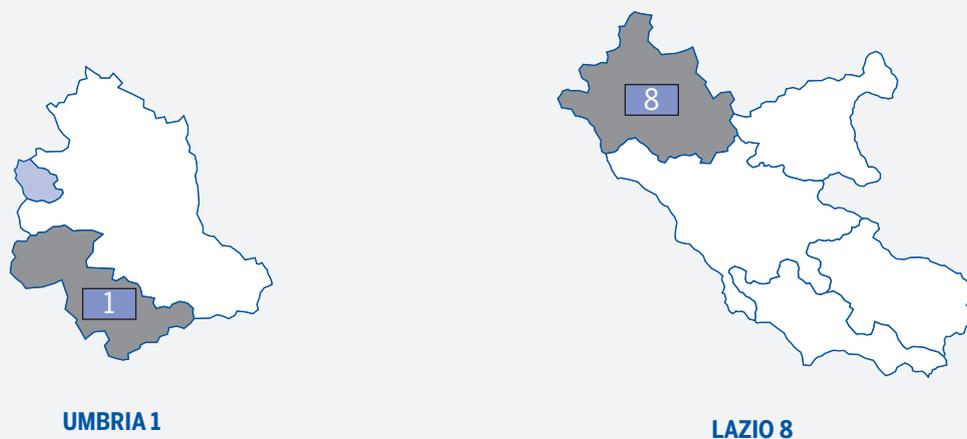
BANCA CATTOLICA. A fine esercizio 2009, la dinamica dei principali aggregati patrimoniali di Banca Cattolica evidenzia un positivo progresso. In particolare la raccolta globale raggiunge 308 milioni di euro, con una crescita pari al 11,6% rispetto a dicembre 2008. Apprezzabile inoltre la dinamica dei crediti verso clientela, che raggiungono determinano in 224 milioni di euro, con un incremento del 5% su base annua.

L'utile dell'operatività corrente a fine esercizio 2009 si attesta a 0,9 milioni di euro - in flessione rispetto ai 2,6 milioni dell'esercizio precedente - e l'utile netto è pari a 0,3 milioni di euro

DATI DI SINTESI DI BANCA CATTOLICA (migliaia di Euro)	2009	2008	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	869	2.641	(67,11%)
UTILE NETTO	290	1.490	(80,56%)
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>307.804</b>	<b>275.792</b>	<b>11,61%</b>
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>223.849</b>	<b>213.128</b>	<b>5,03%</b>
<b>PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)</b>	<b>531.653</b>	<b>488.920</b>	<b>8,74%</b>
DIPENDENTI	60	59	1,69%
FILIALI	9	9	-

## RETE TERRITORIALE DELLA BANCA CATTOLICA A FINE 2009

FILIALI 9



PROVINCIA	SPORTELLI
TERNI	1
UMBRIA	1

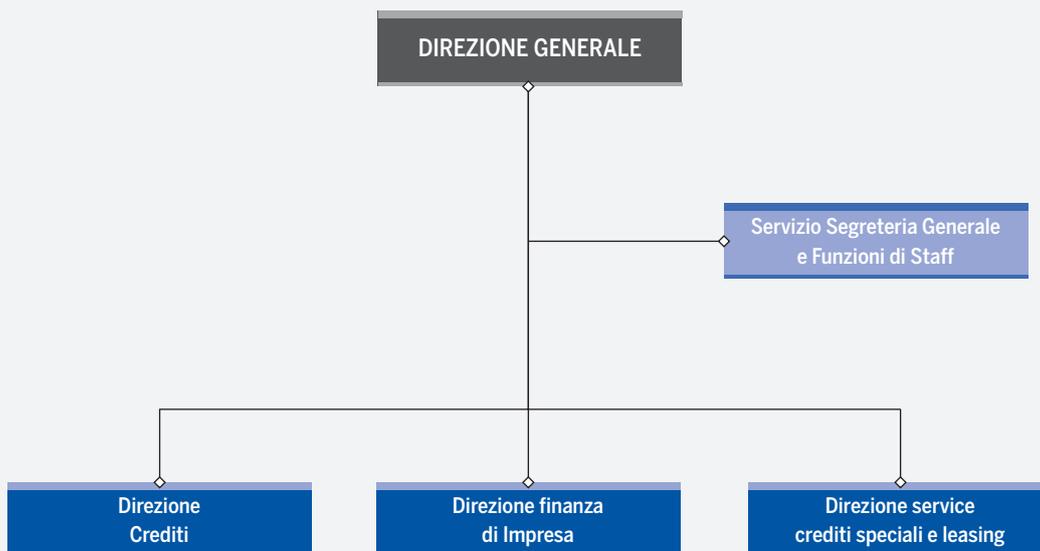
PROVINCIA	SPORTELLI
VITERBO	8
LAZIO	8

MEDIOCREVAL. L'esercizio 2009 è stato caratterizzato dall'intensificazione dell'attività specialistica di Mediocreval in relazione alla propria *mission* di Banca del Gruppo Credito Valtellinese specializzata nelle attività di:

- erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine - prevalentemente finalizzata allo sviluppo delle attività delle PMI;
- consulenza ed assistenza alle esigenze della clientela *corporate* nel reperimento di risorse finanziarie;
- sviluppo di prodotti e servizi diretti al soddisfacimento dei fabbisogni di *corporate finance* e finanza straordinaria;
- *service* amministrativo nell'erogazione dei crediti a medio-lungo termine e del leasing.

In particolare Mediocreval opera prevalentemente nel segmento dei finanziamenti di importo rilevante (superiori a 5 milioni di euro) con durata a medio - lungo termine e si occupa di tutte le operazioni di finanza straordinaria (finanza di progetto, *acquisition financing*- di società o rami di azienda -fusioni e acquisizioni, operazioni di partecipazione al capitale, *leveraged buy out*, *management buy out*).

**ORGANIGRAMMA DI MEDIOCREVAL**



Dal punto di vista dell'andamento gestionale, nel corso del 2009 Mediocreval registra un totale di 681 milioni di euro di impieghi a clientela, in crescita (+34,9%) rispetto ai 505 milioni di euro dell'esercizio 2008. Il modello di *business* adottato nel comparto dei crediti c.d. "speciali" - che vede una proficua collaborazione con le altre banche *retail*, che mantengono la relazione commerciale con il cliente e coinvolgono Mediocreval quale operatore specializzato nell'attività di finanziamento - ha consentito di generare una redditività adeguata, con un utile netto di 7,3 milioni di euro, superiore (+36%) ai 5,4 milioni di euro al 31.12.2008.

DATI DI SINTESI DI MEDIOCREVAL (migliaia di Euro)	2009	2008	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.794	8.003	34,87%
UTILE NETTO	7.306	5.353	36,48%
<b>CREDITI</b>	<b>681.005</b>	<b>504.755</b>	<b>34,92%</b>
DIPENDENTI	60	53	13,21%

**BANCAPERTA E IL "POLO FINANZIARIO" DI GRUPPO.** Bancaperta si configura quale "polo finanziario" a presidio dell'evoluzione del mercato finanziario e assicurativo, con funzioni e attività principalmente nell'ambito della finanza proprietaria. Bancaperta sovrintende altresì la gestione dei processi e delle attività funzionali all'offerta di servizi d'investimento alla clientela, coordina lo sviluppo del Gruppo nel comparto estero, fornendo assistenza e consulenza specialistica alla rete territoriale, e presidia il comparto della bancassicurazione e quello relativo alla copertura assicurativa dei rischi interni.

Nel corso del periodo in esame, la Società ha registrato un deciso incremento del risultato netto della gestione operativa rispetto a quanto realizzato nel 2008 (+167%), attestandosi a 28 milioni di euro, principalmente per effetto della situazione dei mercati finanziari, che hanno determinato un significativo risultato delle attività di negoziazione. In netta crescita l'utile netto, che si attesta a 20 milioni di euro, rispetto a 8 milioni dell'esercizio 2008. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione - prevalentemente titoli obbligazionari a tasso variabile o a tasso fisso con *duration* contenuta - ammontano a 278 milioni di euro, a fronte di 680 di fine 2008.

DATI DI SINTESI DI BANCAPERTA (migliaia di Euro)	2009	2008	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	28.496	10.335	175,72%
UTILE NETTO	20.102	7.558	165,97%
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>2.896.869</b>	<b>2.978.733</b>	<b>(2,75%)</b>
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	<b>277.511</b>	<b>679.627</b>	<b>(59,17%)</b>
DIPENDENTI	50	121	(58,68%)

Nel corso dell'anno l'attività nel settore finanziario svolta da Bancaperta per l'intero Gruppo bancario è stata principalmente incentrata sul **presidio della liquidità**. I mercati internazionali hanno mostrato segnali di miglioramento rispetto al 2008, soprattutto grazie alle manovre di politica monetaria espansiva condotta dalle Banche Centrali di tutto il mondo; gli intermediari italiani hanno proseguito la linea di un attento monitoraggio del profilo di liquidità per assicurare - come nel caso del Gruppo Creval - una gestione in sicurezza dell'attività commerciale, sempre tesa a sostenere l'economia del territorio di competenza.

Nonostante la situazione di perdurante illiquidità dei mercati, Bancaperta è stata in grado di gestire le esigenze connesse al fabbisogno finanziario del Gruppo manifestatesi nel corso dell'esercizio, monitorando in modo ottimale sia la posizione di "liquidità effettiva" sia - grazie ai cosiddetti titoli "eligible", ovvero utilizzabili per accedere ai finanziamenti presso la Banca Centrale Europea - la "liquidità potenziale".

Un valido contributo e stimolo all'affinamento dei modelli per la valutazione della liquidità a breve - fino a tre mesi - è pervenuto altresì dalla Vigilanza della Banca d'Italia, che ha richiesto a tutte le principali banche

italiane la produzione di apposite segnalazioni settimanali focalizzate sui saldi liquidi e sulle principali attività o titoli stanziabili e disponibili ad essere trasformati celermente in “base monetaria”.

Bancaperta, oltre a ricoprire un ruolo significativo nella gestione “strutturale” e di “breve periodo” della liquidità a livello consolidato e di singola società del Gruppo, svolge un’attività di monitoraggio degli indicatori quantitativi e qualitativi del *Contingency Funding Plan* su base giornaliera. Tale Piano consente di strutturare idonei e rapidi interventi nel caso si verificano situazioni di crisi o emergenza legate a carenza improvvisa di risorse monetarie.

Bancaperta ha inoltre coordinato le attività finalizzate all’avvio, nel mese di febbraio del corrente anno, dell’operatività del Gruppo Creval nel **Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC)**, operativo sulla piattaforma di contrattazione gestita da e-MID SIM S.p.A. e che ha visto l’adesione di circa 40 istituti di credito italiani. Il mercato è finalizzato a favorire una ripresa delle contrattazioni sui circuiti interbancari e una più ampia articolazione delle scadenze dei contratti. La Banca d’Italia, in collaborazione con la società e-Mid e con l’Associazione Bancaria Italiana (ABI), ha messo a punto quest’iniziativa per consentire agli operatori di scambiarsi fondi minimizzando i rischi di controparte e di liquidità. L’iniziativa poggia sulla realizzazione di un apposito segmento del mercato nella piattaforma di contrattazione e-Mid, che assicura il completo anonimato nelle contrattazioni. Esso si articola, almeno in una fase iniziale, su scadenze di una settimana e oltre e prevede una compartecipazione, entro limiti predeterminati, delle banche alla copertura del rischio. Le banche possono partecipare al mercato entro un limite massimo correlato al patrimonio di vigilanza e, comunque, nell’ambito del valore delle garanzie conferite alla Banca d’Italia (titoli stanziabili presso l’Euro-sistema, altre attività e strumenti finanziari con specifiche caratteristiche). Il mercato collateralizzato è rivolto alle banche italiane; in prospettiva potrà peraltro essere esteso agli enti creditizi comunitari che rispettino requisiti analoghi a quelli previsti per i partecipanti italiani e previa intesa con le autorità dei rispettivi paesi. Per ciascun gruppo bancario è consentita la partecipazione di una sola banca (Bancaperta per il Gruppo Creval), la quale potrà comunque conferire garanzie anche di altri intermediari del medesimo gruppo.

Significativo è stato altresì il contributo della controllata alla definizione della prima operazione di cartolarizzazione del Gruppo, effettuata unitamente alla Banca Popolare di Cividale e alla Banca di Cividale ha effettuato nel mese di maggio. L’operazione è di tipo *multi-originator* e ha ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in *bonis* per un totale di 1.366 milioni di euro - 1.123 milioni dei quali per il Gruppo stesso e 243 milioni per il Gruppo Banca Popolare di Cividale. La cartolarizzazione è stata effettuata tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l.. L’operazione si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Con riferimento al **Progetto Estero** - che rappresenta elemento qualificante del Piano Strategico - è proseguita durante tutto l’esercizio 2009 l’attività di ulteriore implementazione e strutturazione dell’operatività “Estero” con l’obiettivo di mantenere presso Bancaperta la supervisione di tutte le tematiche connesse allo sviluppo del modello strategico dei prodotti della specie offerti al Gruppo, supportando le banche *retail* nell’offerta di servizi alle imprese.

Il processo di sviluppo del settore Estero ha visto la creazione in seno a Bancaperta di uno specifico e strutturato comparto organizzativo, denominato Direzione Estero. La nuova Direzione è costituita da tre specifici Servizi: “Coordinamento Attività Estero”, “Relazioni Banche Estere” e “Commercio Internazionale”.

l’introduzione della nuova procedura Estero PREMIA.

**APERTA SGR.** L’andamento della gestione finanziaria - tutta in delega - nel 2009 evidenzia un recupero delle masse gestite. I patrimoni gestiti in delega da Aperta SGR a fine dicembre ammontano a 3.823 milioni di euro contro i 3.438 milioni di euro di fine 2008, in aumento complessivamente dell’11,1%.

L’evoluzione positiva degli *asset* è stata conseguita principalmente grazie ad un forte sviluppo e crescita della raccolta nelle gestioni collettive fatta registrare dalle banche del Gruppo, oltre all’andamento più favorevole

dei mercati finanziari globali.

A ottobre 2009 Aperta SGR ha ricevuto in delega di gestione da Aperta Sicav un ulteriore comparto, lo “*Swiss Euro Balanced*”, che alla data di passaggio aveva una massa gestita pari a circa 23 milioni di euro.

## Masse in gestione di Aperta SGR

Valori in milioni di euro	2009	2008
Gestioni patrimoniali (GPM, GPF e Private Banking)	3.179	3.124
Gestioni collettive	535	232
Gestioni Clienti Istituzionali: Fondo Pensione Gruppo Credito Valtellinese	109	81
<b>Totale prodotti in delega di gestione</b>	<b>3.823</b>	<b>3.437</b>

Sulla base dei dati richiamati, il Gruppo Creval detiene a fine 2009 una quota del mercato dell'*asset management* di 0,4%<sup>(10)</sup>.

LUSSEMBURGO GESTIONI. In coerenza con i piani di sviluppo del Gruppo nel settore del risparmio gestito in data 21 ottobre 2009 è stata così costituita una nuova società, denominata Lussemburgo Gestioni SA, avente sede nel Granducato, partecipata al 20% dalla Capogruppo, al 10% ciascuno da Credito Artigiano, Credito Siciliano, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e Industria, Bancaperta. La società è stata autorizzata, nel corso del mese di dicembre 2009, all'esercizio della gestione collettiva in Lussemburgo ed ha altresì ottenuto a gennaio 2010 il nullaosta della CSSF ad assumere l'incarico di *management company* di Aperta Sicav. Il modello proposto consentirà di rendere più snella la struttura dell'OICR ed offrirà il duplice vantaggio di rafforzare - da un lato - i presidi di controllo amministrativo, gestionale e di rischio sull'attività della SICAV (in coerenza con la prevista crescita delle masse e dei comparti che la costituiscono) e - dall'altro - di sviluppare l'ipotesi di *joint management* con parti terze.

Il primo esercizio di Lussemburgo Gestioni S.A. si è chiuso al 31 dicembre 2009; la Società sarà tuttavia operativa solo a partire dalla prima metà del 2010.

GLOBAL ASSICURAZIONI. Il 2009 coincide con il decennale dalla fondazione della Società, costituita il 10 dicembre 1999 da Ri-Fin S.r.l. e da Bancaperta S.p.A. con l'obiettivo di realizzare un innovativo modello di bancassicurazione, che coniugasse in modo ideale le esigenze dei due settori, bancario e assicurativo, nella vendita dei prodotti bancassicurativi.

A seguito degli accordi stipulati nel 2007, dallo scorso esercizio la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese benché - sulla base delle vigenti disposizioni di vigilanza - non facente parte del perimetro del Gruppo bancario Credito Valtellinese, in quanto società assicurativa. Essa viene altresì consolidata integralmente nel bilancio del Gruppo.

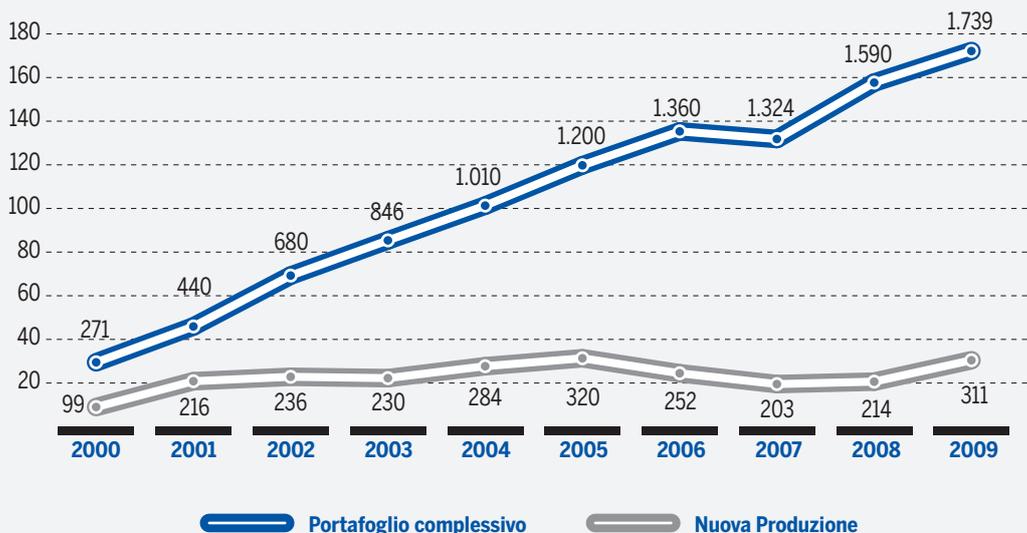
La Società ha costantemente rappresenta una realtà innovativa ed all'avanguardia nel settore assicurativo, occupando tra l'altro i primi posti nella graduatoria nazionale degli intermediari assicurativi.

In uno scenario economico-finanziario molto complesso come l'esercizio appena trascorso, la Società ha saputo rafforzare il proprio portafoglio, aumentando consistentemente sia il numero dei *partner* assicurativi

(10) Fonte: Assogestioni, "Mappa del Risparmio Gestito", dicembre 2009.

(che alla data del 31.12.2009 risulta pari a 23) in una logica di *open architecture* dei servizi, sia il portafoglio assicurativo gestito, in crescita di oltre il 9% rispetto al 2008 e pari a circa 1.739 milioni di euro. In dettaglio, alla data del 31.12.2009 il portafoglio vita risulta pari a 1.721 milioni di euro (1.590 a fine 2008) mentre il portafoglio danni risulta di poco inferiore a 18 milioni di euro. L'utile di esercizio di Global Assicurazioni a fine 2009 è di 5,6 milioni di euro, in linea con il risultato dell'esercizio precedente.

**PORTAFOGLIO ASSICURATIVO GESTITO**

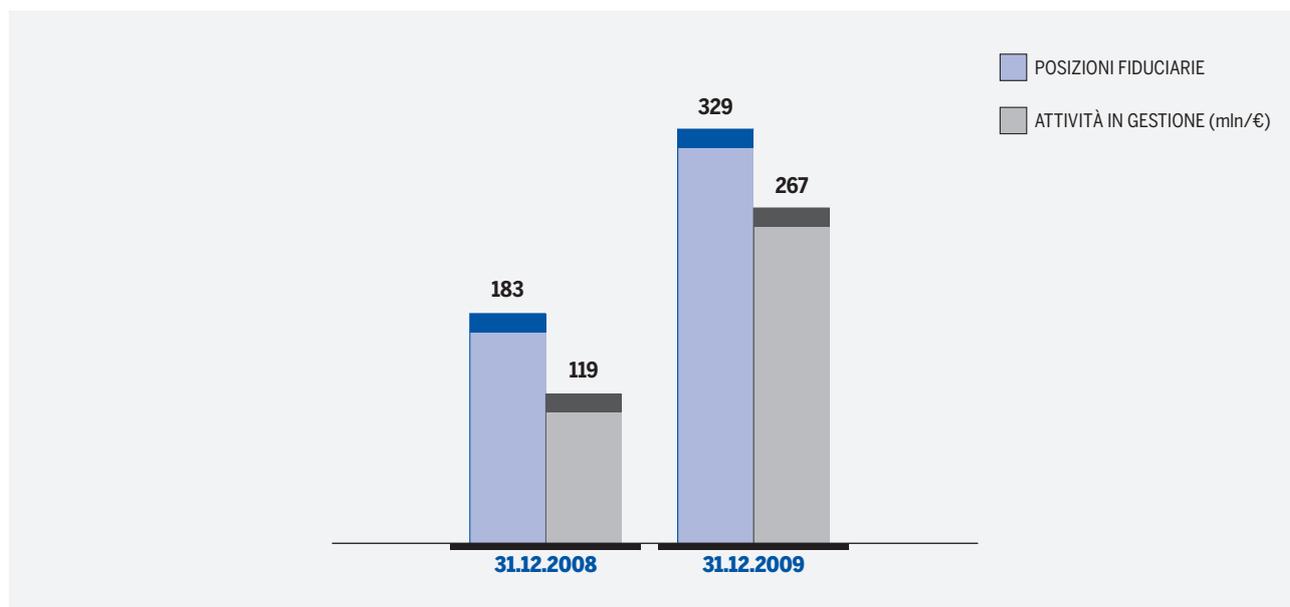


IN MILIONI DI EURO

Accordi di Collaborazione a fine 2009



APERTA FIDUCIARIA. Aperta Fiduciaria - società autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" - ha proseguito in modo proficuo nel corso dell'esercizio 2009 l'attività di sviluppo con interventi di consulenza specialistica presso la rete commerciale del Gruppo e con l'acquisizione di nuova clientela. Si è infatti registrato un netto incremento dei mandati fiduciari in essere a fine anno (329, + 80%) rispetto all'anno precedente. In deciso aumento anche la massa fiduciaria amministrata che è passata da 119 milioni di euro di fine 2008 a 267 milioni a fine 2009. Il conto economico della Società chiude con un utile netto pari a circa 85.000 euro, rispetto ai 49.000 euro circa dell'esercizio precedente.



FINANZIARIA SAN GIACOMO. L'esercizio 2009 ha registrato l'iscrizione della Finanziaria San Giacomo nell'Elenco Speciale ex art. 107 del D. Leg. 385/93, a decorrere dal 5 marzo dello stesso anno.

Il raggiungimento dell'obiettivo costituiva parte integrante del progetto del Gruppo Credito Valtellinese finalizzato alla razionalizzazione delle attività nell'area crediti, nel quadro delle strategie di miglioramento della *customer satisfaction* ed in funzione dell'obiettivo di qualificare ulteriormente il conglomerato come interlocutore privilegiato nell'offerta di prodotti e servizi alle imprese.

Il progetto - avviato nel 2002 - prevedeva, in particolare, l'avvio operativo di una realtà deputata alla gestione dei crediti problematici, con conseguente dotazione di una struttura adeguata - sotto il profilo organizzativo, del sistema informativo contabile, delle procedure di elaborazione dati, di quello dei controlli interni e del personale - allo svolgimento di compiti e funzioni, strettamente aderente ai requisiti prescritti dalla normativa di vigilanza in materia.

Il conseguimento dell'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB rappresenta un'importante tappa del percorso di sviluppo dell'attività della Società. Finanziaria San Giacomo ha assunto, nell'ambito del Gruppo, il ruolo di centro specializzato nell'attività di amministrazione, gestione e recupero dei crediti *non performing*, sia mediante la gestione su mandato per conto e nell'interesse delle banche territoriali dei crediti in sofferenza di proprietà delle stesse, sia attraverso la gestione diretta dei crediti *non performing* acquisiti pro-soluto.

L'attività assume crescente importanza anche alla luce del deterioramento del contesto di mercato e della correlata crescita media delle sofferenze; tale circostanza pone in luce i vantaggi della scelta a suo tempo operata dal Gruppo Creval di dotarsi di una struttura centrale ad elevata specializzazione, per la gestione in forma accentrata, professionale e proattiva dei crediti in sofferenza. Da questo punto di vista, rileva sottolineare come nel corso del 2009 la Finanziaria San Giacomo abbia complessivamente generato incassi su posizioni in sofferenza (su mandato e proprie) per circa 61 milioni di euro, in aumento rispetto a 57 milioni di euro del 2008.

Migliaia di euro	2009	2008	%
Numero pratiche gestite	15.077	13.505	11,6%
Crediti in sofferenza gestiti	341.925	237.279	44,1%
<b>Totale Crediti recuperati</b>	<b>61.070</b>	<b>57.350</b>	<b>6,5%</b>

In ottemperanza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in merito all'acquisto da parte della Finanziaria di crediti *non performing* di proprietà della Banca della Ciociaria, in data 9 gennaio 2009 sono stati sottoscritti l'atto di cessione ed il mandato di rappresentanza. In seguito si è provveduto a perfezionare l'atto di ricognizione e definire il corrispettivo finale. Hanno costituito oggetto di trasferimento alla Finanziaria San Giacomo i crediti della banca laziale classificati in sofferenza secondo la definizione prevista nelle Istruzioni di Vigilanza ed iscritti nella situazione dei conti della Banca della Ciociaria alla data del 30 giugno 2008. Le posizioni trasferite ed il corrispettivo finale sono stati determinati tenendo conto delle movimentazioni finanziarie e dei fatti oggettivi intervenuti tra il 30 giugno 2008 ed il 20 gennaio 2009 e valutando, inoltre, le rettifiche disposte in tale intervallo di tempo secondo i principi contabili IAS/IFRS. Complessivamente sono state acquisiti da parte della Finanziaria San Giacomo crediti *non performing* per valore netto di circa 8,9 milioni di euro, distribuito su circa 140 posizioni creditorie.

La Finanziaria San Giacomo, nello scorso esercizio, ha deliberato l'acquisizione di n. 12.000 azioni della Finanziaria Laziale S.p.A. - realtà operante nel campo della gestione di crediti in sofferenza e nell'erogazione di prestiti personali - rappresentative del 20% del capitale, cedute da un socio privato. Per l'acquisto di tale partecipazione è stato corrisposto un controvalore complessivo di 72.000 euro - pari a 6 euro per azione - determinato sulla base del patrimonio netto della Finanziaria Laziale a fine 2008. L'operazione si è perfezionata nella prima parte del corrente esercizio. Con la Finanziaria Laziale sono stati poi stipulati accordi commerciali ed operativi volti a riservare alla stessa la gestione di crediti *non performing* di proprietà della Finanziaria San Giacomo o di altre banche del Gruppo relativi a clientela residente di norma nel Lazio ed in Toscana, al fine di conseguire adeguate sinergie operative nello specifico settore.

**CRESET SERVIZI TERRITORIALI.** Il Gruppo non si limita alle relazioni creditizie con i singoli operatori, quali famiglie, commercianti, artigiani, professionisti e imprese, ma svolge la propria attività anche a favore di enti pubblici, istituzioni e associazioni - in quanto articolazioni essenziali della società. Il punto di riferimento per il mercato pubblico è assunto da Creset S.p.A., società del Gruppo deputata alla cura della fiscalità locale degli Enti pubblici, alla gestione dei servizi di tesoreria e cassa ed al presidio, dal punto di vista giuridico normativo, dell'attività di incasso e riversamento di tributi e contributi svolta dalle banche del Gruppo. L'ampia gamma di servizi di cui dispone permette alla società di proporsi agli Enti quale unico interlocutore, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di natura finanziaria e consulenziale in un rapporto collaborativo globale.

#### Servizi di Fiscalità Locale

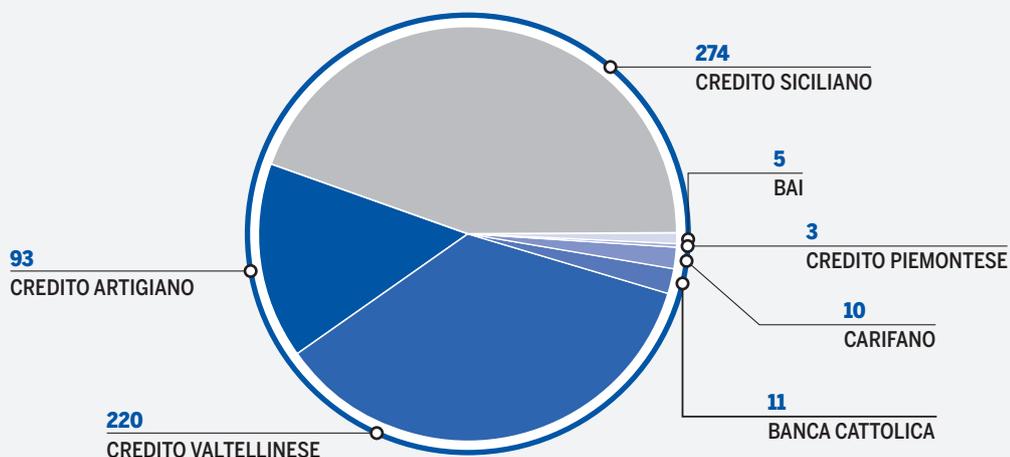
Nell'ambito della fiscalità locale, la Creset gestisce complessivamente 343 servizi concentrati principalmente nelle province di Como e di Lecco, curando in particolare la riscossione dell'I.C.I. per conto di 135 Comuni e quella della T.A.R.S.U. per 158 Comuni.

#### Servizi di Tesoreria e Cassa

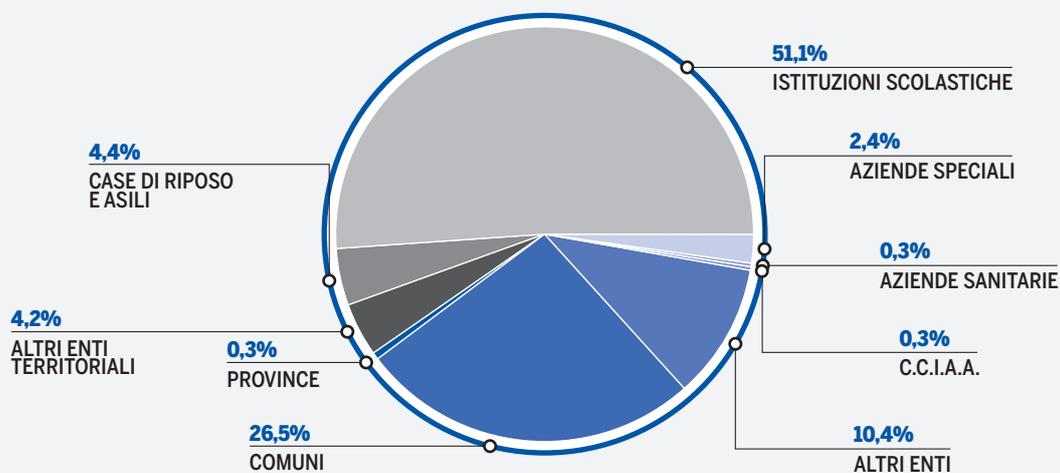
L'attività svolta da Creset nell'ambito del servizio di tesoreria e cassa nel corso del 2009 consente alle banche del Gruppo di ampliare e consolidare le proprie quote di mercato, con particolare riferimento alle aree geografiche di nuovo insediamento. Gli Enti di nuova acquisizione sono complessivamente 87, mentre sono 63 le gare assegnate al Gruppo per Enti di cui già veniva gestito il servizio di tesoreria. Il numero complessivo di

Enti per i quali Creset gestisce il servizio di tesoreria e cassa è così arrivato, al netto degli enti cessati, a 616 (+73 Enti) con una crescita su base annuale pari al 13,4%.

### RIPARTIZIONE SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER BANCA AL 31.12.2009



### RIPARTIZIONE SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER TIPOLOGIA DI ENTE AL 31.12.2009



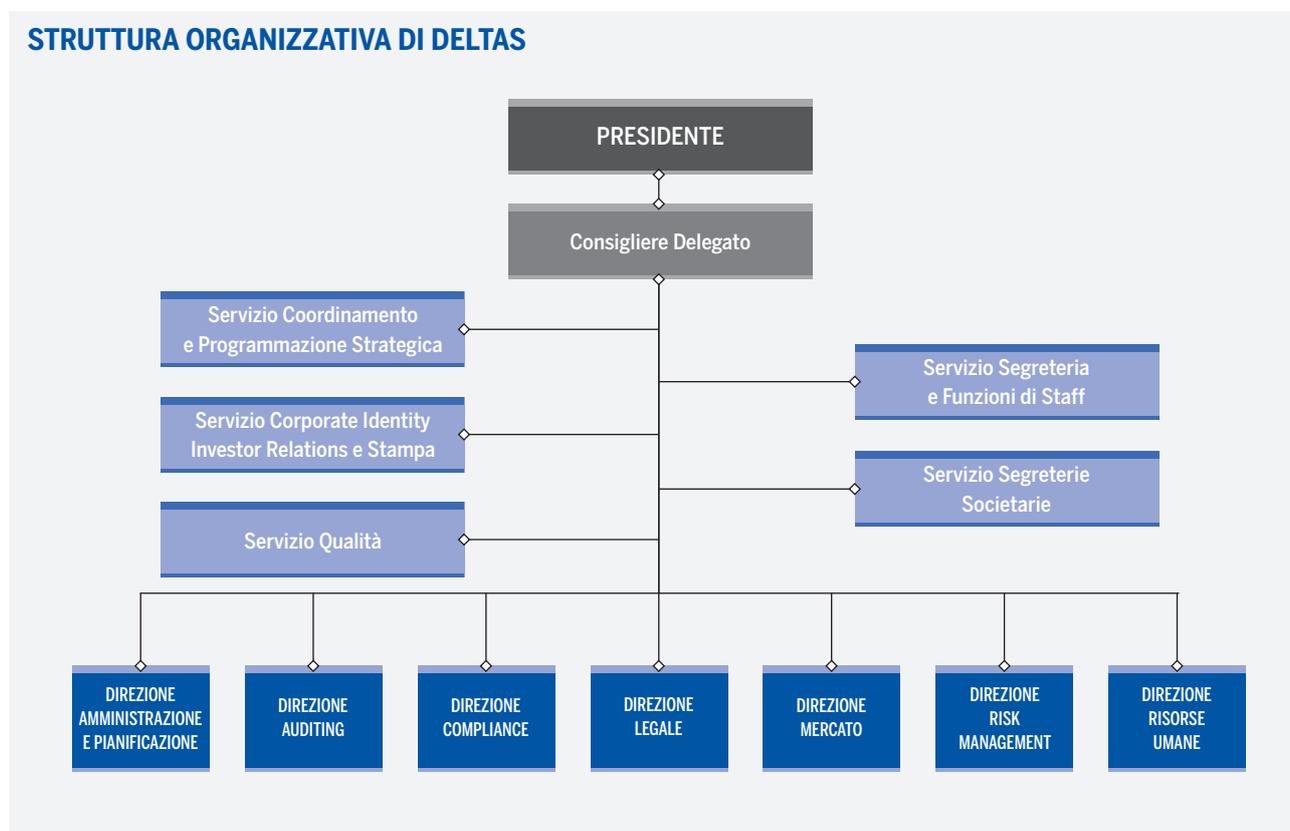
Creset chiude il 2009 con un attivo patrimoniale di 62 milioni di euro in incremento rispetto al 2008 (+4,2%) e un sostanziale pareggio del conto economico.

DELTA. Nel corso del 2009, coerentemente con la *mission* assegnata, Deltas ha esercitato compiti di coordinamento e controllo del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo allo scopo di delineare, per le diverse aree di attività del conglomerato, una sintesi unitaria nell'ambito delle direttive emanate dal Credito Valtellinese nell'interesse della stabilità del Gruppo. In qualità di "Corporate Center", Deltas eroga in forma accentrata di determinati servizi, contribuendo al rafforzamento della competitività complessiva del Gruppo.

Le strategie tracciate dal Piano Strategico 2007-2010 di Gruppo prevedono il proseguimento del percorso di sviluppo che ha portato il Credito Valtellinese a divenire oggi un Gruppo bancario multiregionale a visibilità nazionale. L'attività di Deltas è quindi finalizzata allo sviluppo delle diverse iniziative e progetti contemplati nel Piano.

All'attività di supporto alle politiche di espansione del Gruppo si affiancano una serie di iniziative svolte al fine di garantire la costante conformità alla norma dei sistemi aziendali, in un contesto regolamentare e di mercato in continua e rapida trasformazione.

### STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI DELTAS



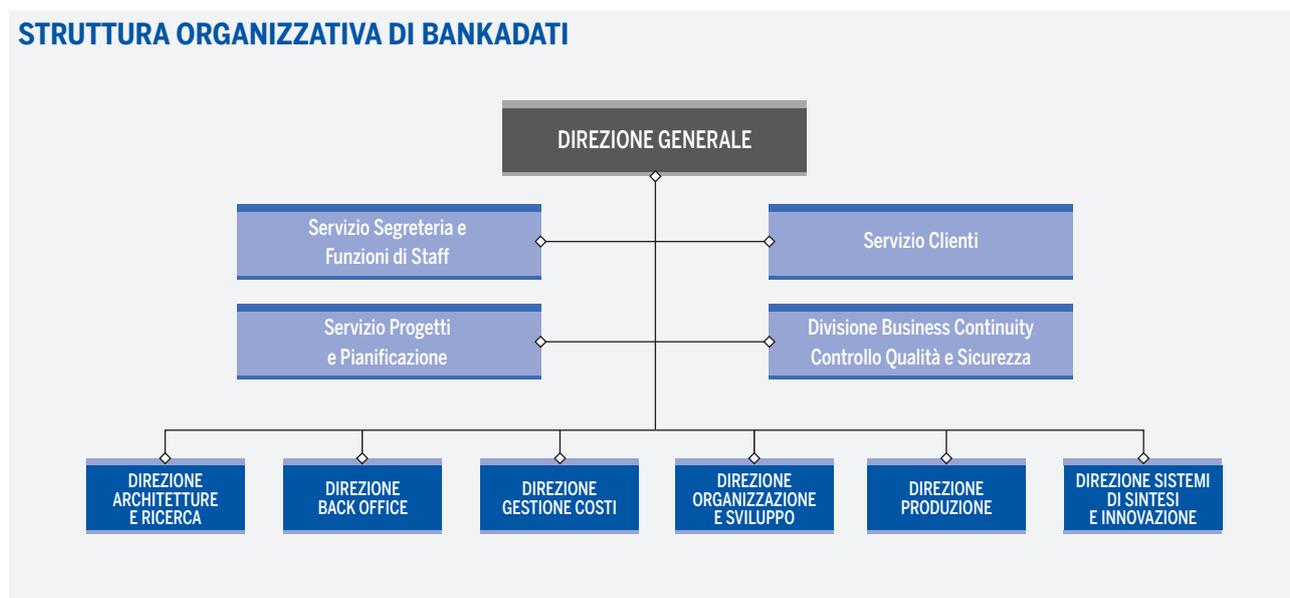
BANKADATI. Bankadati Servizi Informatici svolge il ruolo primario di gestione e sviluppo delle tecnologie informatiche, leva strategica per l'innovazione e la crescita del Gruppo. In esito al progetto di riorganizzazione e ottimizzazione varato in seno al Gruppo nella parte finale dell'esercizio, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la Società opera quale unico presidio nel Gruppo Creval per la gestione e lo sviluppo delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni (ICT), dell'organizzazione e dei sistemi di *back office*, rivestendo dunque il ruolo di presidio unitario ed accentrato per quanto attiene le tematiche di sviluppo, manutenzione e gestione dei sistemi informativi e organizzativi, nonché dei servizi operativi a supporto delle esigenze di evoluzione tecnologica del Gruppo e delle altre realtà bancarie cui il Creval, nell'ambito degli accordi strategici di *partnership* industriale, mette a disposizione i propri sistemi e modelli operativi.

La Società ha ulteriormente esteso l'offerta dei propri servizi a realtà produttive non facenti parte del perimetro di consolidamento del Gruppo, valorizzando ulteriormente l'elevato livello di conoscenze e competenze

maturato dai collaboratori e i considerevoli investimenti effettuati nei passati esercizi.

In un'ottica di costante innovazione necessaria per un adeguamento alle novità normative e alle mutate condizioni del contesto economico sociale e con particolare riferimento alla riconsiderazione dell'impostazione e delle caratteristiche delle strutture preposte al governo dell'area IT di Gruppo, sono in corso di implementazione, sotto il presidio di Bankadati, alcuni progetti studiati in un'ottica di riduzione dei costi operativi e di maggiore efficienza interna, volti a sviluppare un modello di banca sempre più proiettato alle specifiche esigenze della clientela e capace di coniugare la presenza nel territorio con crescente capacità di servizio, nel quadro di una riduzione dei costi globali.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BANKADATI



STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI. A Stelline è attribuita la *mission* di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. La Società esplica innanzitutto il proprio ruolo nelle attività di studio e ricerca nel settore immobiliare ed urbanistico, nello sviluppo di progetti architettonici, tecnico impiantistici e di arredo, e nella realizzazione di sedi e filiali per istituti di credito, anche mediante la formula “chiavi in mano”, con una continua ricerca di soluzioni innovative sotto il profilo tecnico, funzionale e di immagine.

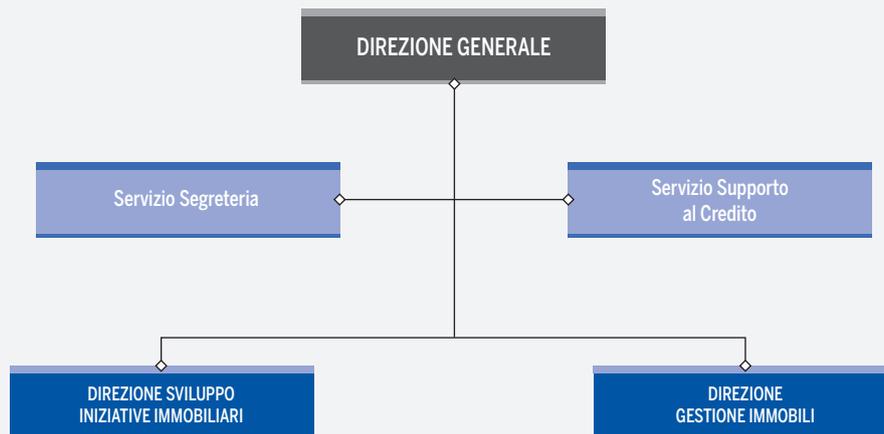
A Stelline competono altresì le attività di presidio della sicurezza, di manutenzione, gestione ed amministrazione del patrimonio immobiliare, con le quali viene assicurata agli stabili delle società del Gruppo una funzionalità continua e di adeguato livello in un'ottica di contenimento dei costi di gestione. Sempre maggior rilievo assumono altresì le attività di Stelline a supporto tecnico all'erogazione del credito, alla locazione finanziaria nel settore immobiliare, alla tutela delle ragioni creditizie.

Nell'ambito del Piano Strategico, l'attività di Stelline è ulteriormente focalizzata sull'implementazione di alcuni progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza gestionale del Gruppo, mediante la definizione di nuovi modelli di filiale contraddistinti da una minore incidenza dei costi operativi per “posto di lavoro” e alla razionalizzazione degli spazi insediativi delle strutture centrali. Stelline supporta inoltre lo sviluppo per linee interne del conglomerato per quanto attiene alle attività tecniche e immobiliari connesse all'apertura di nuove filiali.

Rilevanti nel corso del 2009 le attività connesse alla politica di crescita territoriale del Creval - in particolare allo sviluppo del “Progetto Veneto” e del “Progetto Trentino” - e le attività volte a supportare l'integrazione nel Gruppo e la crescita territoriale delle banche di più recente ingresso.

Di centrale importanza nell'attività di Stelline nel corso dell'esercizio 2009 la programmazione e l'attuazione di interventi di potenziamento e di realizzazione di nuovi spazi, tra i quali meritano una menzione particolare l'ampliamento del Centro Servizi di Milano Via Feltre (di proprietà del Credito Artigiano) e lo sviluppo del progetto immobiliare del "Parco dell'Innovazione - Polo Tecnologico", finalizzato alla riqualificazione delle aree alla periferia di Sondrio, mediante la realizzazione di nuovi spazi ad uso strumentale del Gruppo Bancario Credito Valtellinese.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI STELLINE



## GESTIONE STRATEGICA DELLE PARTECIPAZIONI

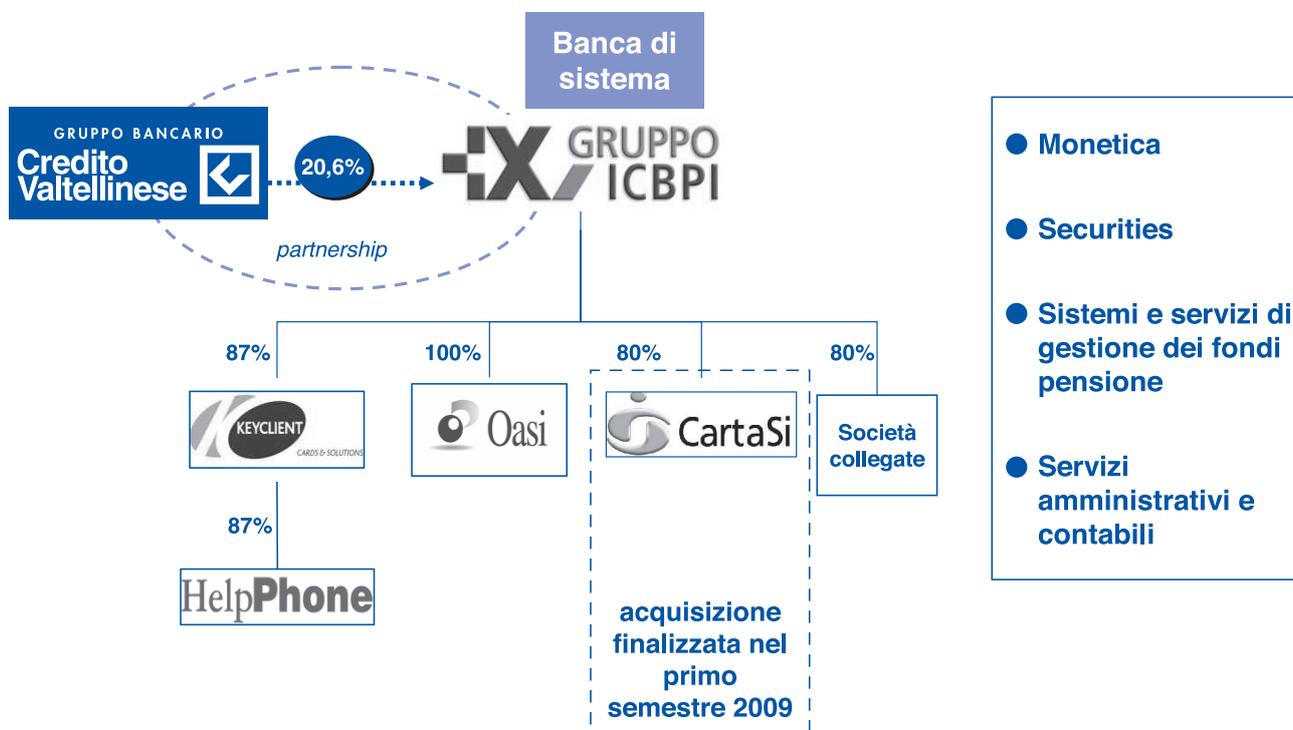
L'attività di gestione strategica delle partecipazioni mira a presidiare e gestire i rapporti partecipativi in essere e ad ampliare la dimensione del "Network Creval", al fine di aumentare il perimetro operativo e la massa critica del conglomerato, anche condividendo le piattaforme operative e le fasi di produzione dei servizi bancari e finanziari con realtà "terze". Tale attività consente di incrementare la redditività del Gruppo nel lungo periodo - mediante i dividendi e gli utili generati dalle partecipate - e di ridurre progressivamente i costi dei prodotti offerti alla clientela, mediante il conseguimento di adeguate economie di scala.

### Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

La Capogruppo partecipa con un'interessenza di collegamento del 20,6% al capitale di ICBPI S.p.A.. La partecipazione in questione è strettamente funzionale alla fruizione di servizi - in una logica di economie di scala con riduzione dei costi dei servizi per la clientela - in particolare nell'area della finanza, dei sistemi di pagamento e dell' *Information Technology*.

Cogliendo un'opportunità di crescita per linee esterne, coerente con le linee strategiche perseguite, ICBPI nel corso del 2009 ha acquisito il pacchetto azionario di maggioranza di S.I. Holding S.p.A., cui fa capo un articolato Gruppo che comprende la società CartaSi S.p.A., leader nel mercato domestico per i servizi di *issuing* e *acquiring* di carte di credito internazionali. Per sostenere l'investimento partecipativo di cui trattasi, nella parte finale dell'esercizio è stata perfezionata un'operazione di aumento di capitale a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie offerte in opzione ai Soci per un importo complessivo di 70 milioni di euro. L'esborso del Credito Valtellinese è risultato pari a circa 15,7 milioni di euro.

Il Gruppo ICBPI chiude il 2009 con un utile netto consolidato di 58,1 milioni, rispetto a 66,7 milioni del 2008 (-12,9%). A livello individuale, l'utile netto si attesta a 24 milioni di euro, rispetto a 50 milioni di euro del 31.12.2008.

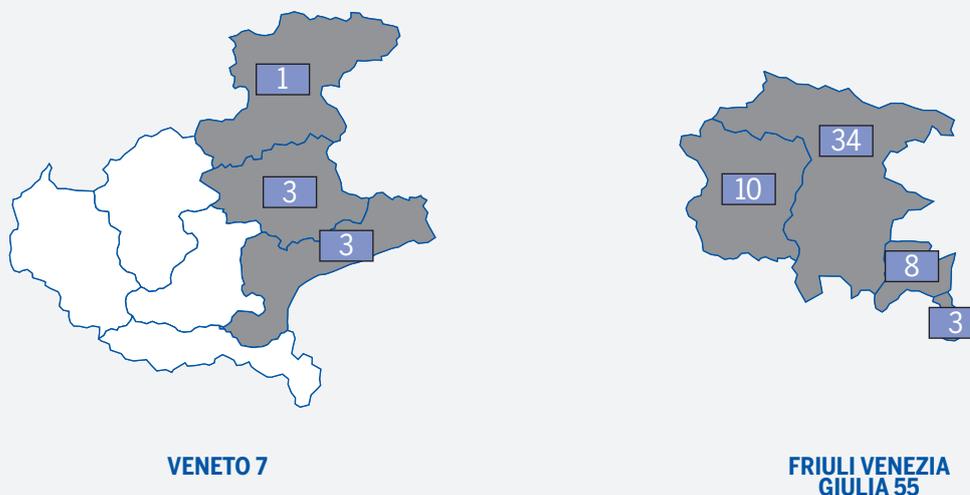


### Banca di Cividale

Il progetto di collaborazione industriale con il Gruppo Banca Popolare di Cividale è stato avviato nell'anno 2004 con l'acquisizione del 22,22% del capitale della Banca di Cividale S.p.A., braccio operativo del Gruppo friulano che opera con una rete commerciale di 62 filiali a fine 2009.

### RETE TERRITORIALE DELLA BANCA DI CIVIDALE A FINE 2009

**FILIALI 62**



PROVINCIA	SPORTELLI
TREVISO	3
VENEZIA	3
BELLUNO	1
<b>VENETO</b>	<b>7</b>

PROVINCIA	SPORTELLI
UDINE	34
PORDENONE	10
GORIZIA	8
TRIESTE	3
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>55</b>

La *partnership* si è poi rafforzata nel 2005 con l'incremento della quota partecipativa al 25% e si è ulteriormente consolidato nel 2007 con l'adozione, da parte del Gruppo Cividale, del sistema informativo e delle strutture tecnologiche del Gruppo Creval, anche con riferimento a contratti specifici per la fornitura dei servizi di *back-office* finanza, di *back-office* trasferimenti e di gestione del personale.

In conformità agli impegni assunti nell'ambito del "Progetto Veneto", la Banca Popolare di Cividale accompagna il progetto di crescita della Banca dell'Artigianato e dell'Industria - della quale detiene il 10% - nel Veneto nord occidentale.

Nell'esercizio in oggetto il Gruppo Cividale, in *joint-management* con il Gruppo Creval, ha costituito una società di gestione in Lussemburgo, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di business. Più in dettaglio il 70% della Lussemburgo Gestioni S.A. è detenuto dal Gruppo Creval, mentre il restante 30% del capitale è detenuto dal Gruppo Banca Popolare di Cividale - di cui il 20% in capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ed il 10% detenuto dalla Banca di Cividale S.p.A. - .

Nel corso del 2009 la capogruppo Banca Popolare di Cividale ha acquisito il controllo di Nordest Banca (NEB), istituto con sede a Udine e operativo con 2 sedi nel capoluogo friulano e a Pordenone. I soci istituzionali attualmente presenti nel capitale della banca sono la Banca Popolare di Cividale con una quota partecipativa del 51%, la Cassa di Risparmio di Ferrara e ITAS Holding. In tale contesto, Bankadati, a decorrere dal mese di settembre 2009 eroga i servizi informatici anche a Nordest Banca, nel quadro del complessivo accordo di *partnership* e collaborazione con il Gruppo cividalese.

Nel primo semestre 2009, la Banca di Cividale ha conseguito un utile netto di circa 5 milioni di euro. La raccolta diretta è pari a 2.150 milioni (+6% rispetto a fine 2008), mentre la raccolta globale si attesta a 3.603 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto al 2008. I crediti verso clientela ammontano a 2.092 milioni di euro, in crescita del 2,23% rispetto al dato riferito al 31.12.2008.

## Banca della Ciociaria

Nel 2007 è stato perfezionato l'acquisto, da parte del Credito Valtellinese, di n. 1.677.427 azioni della Banca della Ciociaria S.p.A., corrispondenti al 27,9% circa del capitale della predetta Banca, a fronte del versamento del prezzo complessivo, pari a 20,6 milioni di euro. La quota partecipativa attualmente detenuta dal Creval nel capitale sociale della Banca della Ciociaria si attesta pertanto al 37,96% circa. L'operazione rientra nell'ambito di un progetto di collaborazione strategica tra i due gruppi bancari, volto ad ampliare la presenza del Gruppo Creval nell'area del Centro Italia e a rafforzare il ruolo di mercato della Banca della Ciociaria nelle aree territoriali servite, mediante lo sviluppo di sinergie di tipo commerciale e operativo. La Banca attualmente opera nel mercato laziale con una rete di 15 sportelli nelle province di Frosinone (13), Latina (1) e Roma (1).

### RETE TERRITORIALE DELLA BANCA DELLA CIOCIARIA A FINE 2009

FILIALI 15



PROVINCIA	SPORTELLI
FROSINONE	13
LATINA	1
ROMA	1
<b>LAZIO</b>	<b>15</b>

## 100 Aperta Gestioni Patrimoniali

La collegata Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. - società fiduciaria, di gestioni patrimoniali e *private banking* - ha concluso il 2009 con masse in gestione per circa 200 milioni di euro. L'esercizio si è concluso con un risultato di periodo pari a circa 1 milione di euro.

In risposta alle crescenti e variegata esigenze della clientela presente nelle piazze di Lugano e Chiasso i gestori e i consulenti di Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. hanno offerto una gamma di servizi sempre più ampia. Il capitale della Società è detenuto da Bancaperta per il 48%, da Holding Hoderas S.A. per il 42% e da Colombo & Partners S.A. per il 10%.

## Global Assistance

Global Assistance S.p.A. è una compagnia di assicurazioni specializzata nei rami danni che offre servizi e prodotti per:

- Intermediari assicurativi (agenti plurimandatari, *broker*, banche ed altri intermediari);
- Privati;
- Aziende ed Enti Pubblici.

Global Assistance S.p.A. è controllata dal Gruppo Ri.Fin. S.r.l. - iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi presso l'Isvap al n. 014 - e collegata al Gruppo Credito Valtellinese tramite il Credito Valtellinese che detiene una partecipazione del 40%.

In data 30 luglio 2009 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato un aumento di Capitale Sociale portandolo a € 5.000.000 finalizzato a dotare la Società dei mezzi necessari per poter procedere all'esercizio dell'attività anche nel ramo R.C. Generale. L'esborso a carico del Credito Valtellinese si attesta in totali euro 966.800 a fronte della sottoscrizione di n. 966.800 nuove azioni.

La Società, dopo la conclusione favorevole dell'iter istruttorio da parte di Isvap, nel mese di dicembre 2009, è stata infatti autorizzata all'esercizio dell'attività anche nel ramo R.C. Generale. La nuova autorizzazione consentirà così alla Società di completare efficacemente la propria offerta commerciale nell'importante area delle polizze dedicate al mercato *retail* (individui, famiglie e piccole attività) tanto nel canale della Bancassicurazione, quanto nel canale degli intermediari ed in quello *on-line*.

A fine esercizio 2009 la raccolta premi ammonta a 6.749.859 euro in aumento del 15,56% rispetto al precedente esercizio; mentre i premi di competenza, al netto delle quote cedute in riassicurazione, sono incrementati del 23,29% rispetto al 2008 e ammontano a 4.241.417 euro.

## ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA

### Banca Tercas

Nel corso dell'esercizio il Credito Valtellinese - che già deteneva una partecipazione iscritta nelle "attività disponibili per la vendita" del 4,99% nel capitale della Cassa di Risparmio di Teramo - Banca Tercas -, ha incrementato la propria partecipazione nella banca abruzzese al 7,81%, per un valore di carico complessivo nel bilancio consolidato di 47,5 milioni di euro. Tale partecipazione assume carattere di investimento meramente finanziario, essendo stato a suo tempo interrotto in progetto di *partnership* fra Credito Valtellinese e Banca Tercas.

### Cessione della partecipazione detenuta in Finanziaria Canova

Nel corso del 2009 il Credito Valtellinese ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Finanziaria Canova S.p.A. (n. 2.375.000 azioni, pari al 16,1% del capitale sociale) alla medesima Finanziaria Canova S.p.A., per un controvalore di 18.525.000 euro. L'operazione ha generato proventi che, al netto del relativo carico fiscale, risultano pari a circa 13,4 milioni di euro, rilevati nel conto economico del bilancio del Credito Valtellinese. Tale plusvalenza riviene dalle operazioni d'investimento poste in essere negli ultimi esercizi da Finanziaria Canova S.p.A., che hanno generato *capital gain* significativi per la Società.

### Cessione della partecipazione Centrale dei Bilanci

In data 31 marzo 2009 il Credito Valtellinese ha ceduto la partecipazione detenuta in Centrale dei Bilanci S.r.l. alla società Gemma 4 S.r.l. ad un prezzo di 4.437.930 euro. La plusvalenza lorda generata dall'operazione si attesta ad euro 4.046.362 a fronte di un valore di carico della partecipazione pari a 391.568 euro.

## Principali aspetti dell'attività commerciale

### EVOLUZIONI SIGNIFICATIVE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### Trasparenza

Nel corso dell'anno la Banca d'Italia, anche sulle scorte di un processo di consultazione che ha riguardato tra gli altri operatori l'Associazione Bancaria Italiana, ha emanato una nuova, importante disciplina in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. Vi sono esclusi i prodotti e servizi di investimento. Il fine della disciplina, in linea con l'evoluzione del mercato e le esigenze dei clienti, è riassumibile in quattro punti:

- 1** assicurare un'informazione chiara e accessibile alla clientela;
- 2** garantire la percezione di tutti i costi connessi ai servizi offerti;
- 3** salvaguardare la confrontabilità tra le diverse offerte degli intermediari;
- 4** favorire la comprensione dei diritti dei clienti e i modi di loro attivazione e applicazione.

In questo quadro i principi di correttezza, completezza e comprensibilità sono volti a consentire ai clienti di adottare decisioni ponderate e consapevoli; Banca d'Italia richiede contestualmente agli intermediari di adottare procedure interne che assicurino comportamenti corretti e in linea con la normativa.

Nello specifico le nuove regole - cui il Gruppo Crevall si è progressivamente adeguato - prevedono in particolare la semplificazione del contenuto dei documenti (modulistica) destinati alla clientela, una più chiara illustrazione dei diritti della stessa tramite schemi *standard* e una maggiore immediatezza delle informazioni rese - anche tramite l'obbligo di renderle pubbliche su *Internet* - con particolare riferimento ai costi dei servizi (a questo riguardo è introdotto l'Indicatore Sintetico di Costo - ISC - e sono specificate le relative metodologie di calcolo; vi trova applicazione il principio di proporzionalità verso talune categorie di clientela). Enfasi è posta anche sulle sinergie di questa normativa con le iniziative di autoregolamentazione e con l'autodisciplina propria di ogni operatore. I documenti a cura delle banche devono essere espressi in un linguaggio semplice e chiaro a favorire la comprensione dei quattro punti sopraevidenziati; in tema di pubblicità e informativa precontrattuale, apposite Guide esplicative di taluni servizi e comparti sono destinate ad affiancare la documentazione di trasparenza già esistente (foglio informativo, documento di sintesi, copia completa del contratto).

#### Arbitro Bancario Finanziario

E' stato definito e varato nel corso del 2009 un nuovo sistema per risolvere le controversie in materia di servizi bancari e finanziari - l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), istituito sotto la supervisione della Banca d'Italia, che ne cura la Segreteria Tecnica con il fine di consentire ai clienti di ottenere decisioni imparziali in modo rapido ed economico. I clienti delle banche vi si potranno rivolgere anche tramite le filiali della Banca d'Italia, che supervisiona il funzionamento del nuovo sistema di conciliazione.

102

#### Antiriciclaggio

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese riserva particolare attenzione alle politiche volte a prevenire il coinvolgimento dell'Istituto in fenomeni di riciclaggio del c.d. "denaro sporco" e di finanziamento del terrorismo internazionale.

Da un punto di vista tecnico il riciclaggio (*money laundering*) è un fenomeno criminale che - secondo le accezioni internazionalmente accolte - consiste nella sostituzione o nel trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da reato, ovvero nel compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza illecita.

La normativa in tema di antiriciclaggio si è evoluta nel tempo, in relazione al mutamento del contesto sociale, economico e politico.

Partendo da una funzione di tipo repressivo con riferimento a specifiche fattispecie criminose sottostanti, essa ha poi assunto un carattere via via più pervasivo, con un sempre più intenso coinvolgimento del sistema bancario e finanziario nella lotta al fenomeno, con finalità preventiva. Il Gruppo Credito Valtellinese ha posto primaria attenzione alla tematica adeguandosi progressivamente alla normativa vigente, individuando nel corso del tempo i modelli organizzativi e gestionali più idonei affinché tutti gli organi - amministrativi, di controllo, di direzione - collaborino fattivamente, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, nella pianificazione, nella realizzazione e nella verifica dei sistemi e delle procedure deputate a mitigare il rischio di riciclaggio.

Il riciclaggio di denaro non è infatti solo un fenomeno legato ad attività criminosa e di provenienza illecita, ma è anche fenomeno economico-finanziario, in considerazione soprattutto degli effetti distorsivi che esso è in grado di produrre, sulle principali variabili economiche, sui meccanismi di allocazione delle risorse, sull'efficiente impiego delle stesse e, in generale, sulle dinamiche della ricchezza di un paese.

Il Gruppo ha messo in atto, in ottemperanza anche a quanto indicato dall'Organi di Vigilanza, una gestione sana e prudente, avente alla base un'operatività aziendale improntata alla correttezza dei comportamenti, al rispetto delle norme, all'efficienza e alla redditività e fondata su una corretta valutazione dei rischi d'impresa. Il Creval è infatti consapevole che il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo espongono gli intermediari a potenziali rilevanti rischi di natura non solo legale ma altresì reputazionale, che mettono a rischio il rapporto di fiducia con la clientela, che il Gruppo ha sempre cercato di sviluppare in un'ottica di lungo periodo, ritenendolo elemento centrale per il buon andamento aziendale .

L'epilogo del processo di evoluzione normativa in materia, connotato da passaggi internazionali, comunitari e nazionali, è rappresentato dal Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, di recepimento della Direttiva 2005/60/CE (cosiddetta III Direttiva Antiriciclaggio).

Il menzionato decreto legislativo introduce rispetto alla disciplina previgente i seguenti principali elementi di novità:

- estensione degli obblighi normativi all'ipotesi di finanziamento al terrorismo (analisi non più incentrata solo sulla provenienza ma anche sulla destinazione del denaro);
- passaggio da semplici obblighi di identificazione a obblighi di monitoraggio nel continuo della situazione della clientela, secondo la logica "*know your customer*";
- ulteriori limitazioni all'uso di contante e titoli al portatore;
- maggior profondità nell'acquisizione dei dati relativi al cliente e all'operazione (titolare effettivo; scopo e natura dell'operazione o rapporto) tramite somministrazione di apposito questionario;
- necessità di presidi organizzativi atti a intercettare l'operatività dei soggetti contenuti nelle liste antiterrorismo e dei soggetti esteri politicamente esposti (PEPs);
- inserimento del reato di riciclaggio tra i reati-presupposto la cui commissione all'interno dell'azienda fa scattare la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (d.lgs 231/2001).

Il decreto legislativo 231/2007 mira a rafforzare i meccanismi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo internazionale, attraverso la collaborazione attiva di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti.

Nel nuovo regime, il momento del contatto con il cliente costituisce un passaggio basilare per l'applicazione degli obblighi di antiriciclaggio. Il principio del "*Know Your Customer*" infatti, è declinato con modalità fortemente diverse rispetto alla precedente previsione normativa, essendosi determinato il passaggio dal semplice obbligo di identificazione ad un dovere di verifica. In sostanza l'obbligo di adeguata verifica è un continuum nella raccolta di informazioni, nella valutazione dell'attività svolta, nella rilevazione di fenomeni sospetti al fine di un'analisi per ciò che attiene l'apprezzamento dei rischi.

Il Creval ha dunque posto in atto le opportune attività in tema di verifica della clientela, avendo ben presente che essa non ha modalità di esecuzione univoche, ma va calibrata e determinata nei suoi contenuti in base al rischio di riciclaggio associato al tipo di cliente, rapporto continuativo, operazione, prodotto o transazione.

L'intera disciplina del Decreto Legislativo 231/2007 è costruita intorno alla funzione chiave della segnalazione delle operazioni sospette: in forza dell'art. 41 del decreto, gli Intermediari devono inviare all'UIF - Unità d'Informazione Finanziaria, una segnalazione di operazione sospetta quando fanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

La procedura di segnalazione deve essere attivata qualora dall'esame delle evidenze o dall'operatività posta in essere dalla clientela si ravvisino elementi tali da lasciare presupporre che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime o delle richieste possano provenire dalla commissione di un delitto non colposo (art. 648-bis C.P.) o siano dirette al finanziamento del terrorismo.

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività necessarie a garantire l'adeguamento del Gruppo alle disposizioni dettate suddetto decreto. In particolare:

- è stato rilasciato alle filiali l'applicativo informatico "Gianos 3D - Conosci il tuo cliente", mediante il quale vengono raccolti tutti i dati e le informazioni richiesti per l'identificazione e l'adeguata verifica della clientela;
- è stato reso disponibile ai responsabili di Filiale e ai Servizi Ispettorato competenti l'utilizzo del modulo "Gianos 3D - Profili di rischio", con il quale viene fornito il profilo di rischio riciclaggio o finanziamento del terrorismo di tutti i clienti, mediante la riconduzione di ciascuno di essi a quattro diverse fasce di rischio (alta, media, bassa e irrilevante);
- sono state concluse tutte le attività procedurali necessarie a garantire la gestione dei passaggi di proprietà dei depositi a risparmio al portatore e il controllo costante degli stessi, al fine di un'eventuale segnalazione al Ministero delle Finanze;
- sono state emanate disposizioni specifiche per gestire taluni particolari aspetti connessi al contrasto al fenomeno del terrorismo e per il contrasto del finanziamento dei programmi di sviluppo di armi di distruzione di massa.

Le soluzioni adottate dal Gruppo per assicurare la conformità a quanto previsto dalla nuova normativa sono esplicitate nella "*Policy* di Gruppo antiriciclaggio"; esse sono declinate nella nuova versione del "Testo Unico Antiriciclaggio" che riassume in forma organica le regole operative e di processo che presiedono a livello di gruppo alla gestione della materia.

Forte è stato anche l'impegno rivolto nel corso dell'anno all'attività di informazione e formazione dei collaboratori sulle tematiche in questione; in particolare, tutti i responsabili di filiale di tutte le banche del gruppo sono stati coinvolti in un intervento formativo in aula, finalizzato all'approfondimento dei principi di fondo della terza direttiva antiriciclaggio e al miglior apprendimento delle logiche e delle funzionalità dell'applicativo Gianos 3 D. Esaurito l'intervento rivolto ai capifiliale, analoga iniziativa formativa, opportunamente rivista nei contenuti, è ora in corso di svolgimento nei confronti di uno o più addetti di ciascuna dipendenza di ciascuna banca del Gruppo.

In coerenza con quanto previsto dalla relativa *Policy* di Gruppo, tutte le attività in tema di antiriciclaggio concernenti l'adeguamento della normativa interna e dei processi e l'attività di formazione sono monitorate

dalla Direzione Compliance di Deltas, che in forza del mandato ricevuto presidia la conformità alla norma anche per questa specifica materia.

### Evoluzione del Progetto MiFID

La Direttiva MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*) in vigore in Italia dal 1° novembre 2007, come noto, ha introdotto regole uniformi per i mercati e gli operatori finanziari dei Paesi dell'Unione Europea, al fine di:

- tutelare gli investitori;
- rafforzare l'integrità, l'efficienza e la trasparenza dei mercati;
- introdurre requisiti generali di organizzazione e di controllo per gli intermediari.

Gli ambiti di applicazione delle misure di "livello 3" e delle regole di condotta rese disponibili in corso d'anno si sono focalizzati sulle seguenti materie:

- "La tematica della ricerca in materia di investimenti nel rapporto tra gestore e negoziatore" con *focus* nell'ambito della *policy* sugli incentivi e della mappatura degli accordi con i negozianti che erogano ricerca.
- "Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" con la quale l'Autorità di Vigilanza raccomanda agli intermediari di fornire al cliente informazioni precise sul valore effettivo e sui costi del prodotto illiquido distribuito.

Il documento sottolinea in particolare la necessità, da parte dell'intermediario, di una conoscenza approfondita delle preferenze della clientela, con particolare riguardo all'orizzonte di investimento, da valutarsi autonomamente, in maniera da garantire i più adeguati consigli.

Il nuovo dettato normativo e regolamentare incide in modo significativo sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento da parte degli intermediari, comportando la necessità di rilevanti interventi sotto il profilo organizzativo, operativo e commerciale, tutti ispirati alla logica di contemperare gli obiettivi di profittabilità aziendale con quelli di tutela degli interessi dell'investitore.

In questo contesto, il Gruppo ha avviato un processo di adeguamento dei processi che presiedono alla prestazione dei servizi di investimento, al fine di realizzare l'obiettivo perseguito dalle norme di "servire al meglio l'interesse del cliente" (art. 21, comma 1, lett. a) del d. lgs. n. 58/98), obiettivo, peraltro, strettamente connesso con la matrice culturale e il tradizionale modo di fare banca del Gruppo Credito Valtellinese.

Particolarmente impegnativa per la rete commerciale è stata la fase che ha portato ad introdurre, fra le tipologie di servizi di investimento offerti alla clientela, la consulenza in materia di investimenti. Tale servizio è offerto, a partire dallo scorso mese di agosto, con riferimento alle operazioni effettuate presso le filiali o per mezzo di ordini telefonici, in abbinamento a quello di collocamento con/senza assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; ricezione e trasmissione di ordini, esecuzione ordini per conto dei clienti, negoziazione per conto proprio.

Nel corso del 2009 è stata inoltre aggiornata e implementata la *policy* di trasmissione ed esecuzione ordini, con l'individuazione di un nuovo intermediario negoziatore, che si è affiancato a quello già operativo.

Nell'ottica di conseguire la completa conformità alla Direttiva Comunitaria (ed ai relativi Regolamenti di attuazione) nonché alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha provveduto nel corso dell'esercizio ad adottare numerose *policy* aziendali che hanno formalizzato, ciascuna per la propria competenza, le scelte compiute per la gestione delle relative materie.

In particolare sono state approvate:

- la *Policy* per la gestione delle operazioni personali dei soggetti rilevanti;
- la *Policy* sulla classificazione della clientela;

- la *Policy* sulla consulenza;
- la *Policy* sulla valutazione di adeguatezza/appropriatezza;
- la *Policy* commerciale.

### Adeguamento alla Direttiva sui servizi di pagamento

Nell'ambito del Gruppo sono stati analizzati i principali impatti rivenienti dall'introduzione nell'ordinamento italiano della Direttiva sui servizi di pagamento (*Payment Services Directive*) e sono stati altresì adeguati i sistemi di pagamento offerti dal Gruppo Creval alle modalità operative sancite nella Direttiva.

Detta direttiva è tesa ad ordinare in un singolo quadro normativo l'intera materia dei pagamenti al fine di sostenere la creazione di un mercato unico europeo dei servizi di pagamento al dettaglio abbattendo le attuali barriere legali esistenti tra i diversi Stati Membri dell'UE e definendo una corrispondente cornice giuridica unitaria, aumentare la concorrenza tra gli operatori e tra i mercati nazionali dei pagamenti e garantire parità di condizioni, accrescere trasparenza sia per i prestatori che per gli utenti, standardizzare diritti e obblighi per i prestatori e gli utenti dei servizi di pagamento.

La Direttiva rappresenta la base normativa che, abbattendo le attuali barriere legali esistenti tra i diversi Stati Membri dell'Unione Europea, rende possibile la piena implementazione ed efficacia dei principi contenuti nella Direttiva della SEPA e l'offerta dei servizi ad essa correlati. Il testo del Decreto Legislativo di recepimento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 13/02/2010 e la relativa entrata in vigore è prevista per marzo 2010.

La Direttiva ha inoltre previsto l'introduzione di specifiche norme in relazione all'accesso al mercato, prevedendo tra l'altro l'istituzione di una nuova categoria di prestatori di servizi (i cosiddetti "Istituti di Pagamento") costituita da persone giuridiche diverse dagli enti creditizi e dagli istituti di moneta elettronica (che sono ad oggi gli unici soggetti abilitati ad operare in tali ambiti).

Da ultimo, il nuovo quadro normativo aumenterà ulteriormente il grado di efficacia dei sistemi di pagamento rispetto a quelli attualmente esistenti a livello nazionale, riducendo i tempi di esecuzione delle disposizioni di pagamento, e determinando risparmi di costo apprezzabili per la clientela.

## LINEAMENTI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

### Premessa

Il Credito Valtellinese esercita prevalentemente attività di intermediazione creditizia offrendo alla propria clientela - privati ed imprese - una gamma completa di offerte in grado di soddisfare ogni esigenza finanziaria o di investimento. I prodotti e servizi relativi includono depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito ed obbligazioni, prestiti a breve, medio e lungo termine, servizi di pagamento, emissione di carte di credito, servizi di intermediazione in cambi e in titoli e i servizi di gestione del risparmio.

Con la propria offerta il Gruppo copre la globalità delle necessità di finanziamento, investimento e trasferimento espresse dalla clientela, avvalendosi a tal fine delle strutture specialistiche nell'ambito del perimetro del conglomerato o, comunque, collegate tramite il modello imprenditoriale di impresa "a rete". Altro elemento caratterizzante la gamma dei prodotti del Gruppo è l'orientamento ad offrire servizi fruibili direttamente *on line*, garantendo al cliente la maggior autonomia possibile nella gestione dei rapporti bancari e una riduzione progressiva dei costi.

L'azione commerciale ha fatto leva nell'esercizio in esame su importanti innovazioni di prodotto che hanno contribuito ad un ulteriore arricchimento dell'offerta commerciale e consentito di mantenere su gradi elevati il livello di soddisfazione della clientela. La bontà delle scelte intraprese è stata confermata anche attraverso il conseguimento di importanti riconoscimenti, quali "Il Cerchio d'Oro" (cfr. approfondimento) - che ha sottolineato la capacità del Creval di interpretare l'innovazione in un contesto di mercato complesso come quello attuale - e il *Green Globe Banking Award* - premio ricevuto dal Gruppo per il progetto di sostenibilità ambientale "Creval Energia Pulita", finanziamento finalizzato ad agevolare l'acquisto e l'installazione da parte di privati e imprese di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

### APPROFONDIMENTO

#### PREMIO CERCCHIO D'ORO

La Giuria del Premio Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria, organizzato da Azienda Banca e da Aifin, ha giudicato i progetti:

- "CD CARO PAPA' NATALE..." - la cui vendita ha permesso l'installazione di 13 aule informatiche per i bambini degli ospedali italiani - meritevole del primo posto nella categoria Marketing;
- TELLCARD - vincitrice anche del premio "Milano Finanza Global Awards 2009" - meritevole della seconda posizione nella categoria Prodotti di Pagamento;
- @PERTACITY meritevole del terzo posto nella categoria Canali Distributivi.

Il Premio "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria" è indirizzato a quelle realtà che, all'interno del mondo bancario, assicurativo e finanziario, credono nell'innovazione come in una leva potente per la crescita, lo sviluppo e il benessere delle aziende nelle quali operano.

#### TELLCARD MOBILE

Il Credito Valtellinese, in collaborazione con Visa Europe e Key Client Cards & Solutions ha avviato, primo in Europa, un progetto di sperimentazione di pagamento contactless tramite telefono cellulare abbinato a una carta V PAY, la carta di debito europea di Visa. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto TELLCARD - avviato lo scorso anno in tutta la provincia di Sondrio per i pagamenti contactless di basso importo (fino a 15 euro) utilizzando le carte V PAY Credito Valtellinese - e prevede l'utilizzo del cellulare come strumento di pagamento per i piccoli acquisti di tutti i giorni, semplicemente avvicinandolo agli appositi terminali POS, senza la tradizionale lettura e la digitazione del codice PIN. L'obiettivo principale è quello di promuovere ulteriormente l'utilizzo della moneta elettronica avvalendosi di uno strumento, il telefono cellulare, largamente diffuso nel mercato italiano, in particolare presso le generazioni di clienti più giovani e propensi all'innovazione tecnologica.

Di seguito sono dettagliate le principali novità riguardanti prodotti e servizi che caratterizzano l'offerta del Gruppo.

## Prodotti di investimento

Relativamente all'offerta *multimanagers* si segnala l'inizio del collocamento di oltre 100 comparti delle SICAV di diritto lussemburghese gestite da J.P. Morgan *Asset Management* - divisione di gestione del risparmio di JP-Morgan Chase & Co..

Per quanto riguarda l'area assicurativa del ramo vita l'anno in corso è stato caratterizzato dall'emissione di "Global Futuro più", polizza rivalutabile - collegata alla Gestione Speciale Vitariv (ex AZS) - di Allianz S.p.A. realizzata in collaborazione con Global Assicurazioni S.p.A.. Il prodotto si rivolge ad investitori poco propensi al rischio ed orientati alla sottoscrizione di formule che prevedono un rendimento minimo garantito del 2%; l'assicurato può optare per la corresponsione annuale di una cedola o per il reinvestimento diretto del rendimento maturato.

Sempre nell'ambito del ramo vita nel 2009 si è dato corso ad una rivisitazione della polizza **Fin + A Vita**, polizza temporanea caso morte a capitale decrescente da abbinare ai finanziamenti. Il prodotto risponde alle esigenze di tutela di chi ha stipulato un mutuo o un prestito personale, garantendo una copertura in caso di decesso dell'assicurato.

Sul fronte dei prodotti danni, nel 2009 ha avuto inizio la commercializzazione presso gli sportelli del Gruppo Credito Valtellinese della nuova polizza **Fin + A Danni**, realizzata con la Compagnia collegata Global Assistance S.p.A.. Fin + A Danni è un prodotto da abbinare ai finanziamenti, che risponde al bisogno di sicurezza e tutela di chi ha stipulato un mutuo o un prestito personale, garantendo una copertura in caso di grave invalidità permanente da infortunio o malattia, disoccupazione, inabilità temporanea o ricovero ospedaliero e, per i mutui ipotecari, anche in caso di incendio del fabbricato.

Nell'ambito della costante attività volta all'aggiornamento ed all'ampliamento della gamma dei prodotti assicurativi offerti alla clientela dal febbraio 2009 il Gruppo Creval ha reso disponibile la nuova polizza **Global Valore Protetto**. Trattasi di una polizza vita rivalutabile a premio unico e a vita intera che offre, con un unico prodotto, la possibilità di:

- realizzare, in un arco di tempo a scelta del contraente, l'incremento di valore delle somme investite prevedendo due possibili soluzioni che permettono di ottenere un capitale rivalutato oppure un reddito annuo;
- mantenere protetto il proprio stile di vita e quello dei propri cari, in caso di gravi eventi ai danni della persona assicurata conseguenti ad infortunio.

Infine, in seguito all'approvazione del D.L. 78/2009 convertito il L. 102/2009, con l'introduzione nell'ordinamento italiano del c.d. "Scudo Fiscale Ter", è stata posta a disposizione della clientela un'intera gamma di prodotti dedicata al rimpatrio di capitali dall'estero. In particolare, ai tradizionali prodotti di conto corrente e deposito titoli "scudati" sono state affiancate cinque linee di gestione patrimoniale dedicate - due obbligatorie e tre bilanciate - accessibili a partire da una somma detenuta pari a 100.000 Euro.

## APPROFONDIMENTO - Prodotti di risparmio gestito

### Offerta del Gruppo nell'area asset management

L'attuale offerta di Gestioni Patrimoniali gestite da Aperta SGR, denominata Personal Fund Plus, si articola in 18 diverse linee, articolate in tre diverse categorie: Azionarie, Obbligazionarie e Bilanciate.

L'**offerta azionaria** è composta da 6 linee, differenziate sia per la tipologia di strumenti che le compongono - 2 linee in strumenti diretti e 4 in OICR - sia per i mercati di riferimento - Azionario Italia, Azionario Europa-America, Azionario Globale, Azionario Internazionale, Azionario Area Euro ed Azionario Paesi Emergenti. L'importo minimo per l'adesione alle linee è di 50.000 euro.

L'**offerta obbligazionaria** è articolata in 5 linee investite in strumenti diretti - Obbligazionario Italia Euro-in, Breve Termine Italia Euro-in, Obbligazionario Estero, Obbligazionario Tasso Variabile Euro-in e Breve Termine Italia - differenziate tra di loro per mercati di riferimento e obiettivi del cliente. L'importo minimo per l'adesione alle linee obbligazionarie è di 50.000 euro.

L'**offerta delle linee bilanciate** si articola in 7 linee, due che investono in OICR, caratterizzate da una soglia minima di ingresso di 50.000 Euro, e cinque che investono prevalentemente in strumenti diretti, lasciando comunque la possibilità al gestore di acquistare OICR, con 200.000 € di soglia minima d'ingresso

Nel corso del 2009 l'offerta è stata ampliata con l'introduzione di 5 nuove linee, prevalentemente investite in strumenti diretti, dedicate agli investimenti rivenienti dall'emersione di attività detenute all'estero ex "Scudo Fiscale".

Tutte le linee sono investite in azioni e obbligazioni, secondo un consolidato modello d'investimento. Le linee investite in OICR prevedono la selezione di società di gestione di elevato *standing*.

A completamento dell'offerta del risparmio gestito il Gruppo ha in essere accordi di collocamento di OICR con primarie società nazionali e internazionali - tra cui Aperta Sicav, Aletti Gestielle SGR, Arca SGR, Anima SGR, Eurizon Capital SA, Eurizon Capital SGR, J.P. Morgan Asset Management e Julius Baer - che permettono di offrire alla clientela più di 400 fondi comuni e comparti di sicav, garantendo quindi la possibilità di diversificare i propri investimenti per tipologia, per mercati di riferimento e per propensione al rischio.

### Prodotti di finanziamento

A settembre sono stati siglati con la **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** due contratti di finanziamento a favore delle banche territoriali del Gruppo per un *plafond* complessivo massimo di 200 milioni di euro, rispetto al precedente *plafond* di 100 milioni di euro. Grazie a tali accordi di collaborazione sono state strutturate nuove soluzioni di finanziamento contraddistinte da durate fino a 15 anni nel settore dei mutui ipotecari e fino a 7 anni per operazioni chirografarie. Potranno beneficiare dei prestiti con fondi BEI:

- le Piccole e Medie Imprese per iniziative nei settori dell'industria, del turismo, dei servizi;
- altri soggetti pubblici e/o privati che intraprendano iniziative nei settori dell'energia, dell'ambiente e del capitale umano.

Sul fronte dei finanziamenti ai privati è stato realizzato un finanziamento a tasso zero che consente ai lavoratori di ottenere l'**anticipo dei trattamenti di Cassa Integrazione** per il periodo intercorrente tra la domanda dell'azienda e l'avvio dei pagamenti da parte dell'INPS.

A gennaio 2010 il Creval ha lanciato **Creval Mutuo Protetto**, finanziamento ipotecario a lungo termine con una durata di 10, 15 o 20 anni. Può essere richiesto per acquistare, ristrutturare o costruire un immobile o altresì per sostituire o rifinanziare mutui già ottenuti per le stesse finalità. Tale mutuo presenta un doppio vantaggio per il cliente perchè, da un parte, ha un tasso sempre in linea con l'andamento del mercato e, dall'altra parte, l'importo delle rate non può superare un determinato limite di tasso.

A partire dal 2 gennaio 2009 su tutta la gamma di mutui ipotecari a tasso variabile offerti alla clientela privata è stata rilasciata la possibilità di indicizzare il contratto al tasso stabilito dalla Banca Centrale Europea per le operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema, in linea con le previsioni normative.

## Prodotti di trasferimento

Relativamente ai prodotti di conti correnti, si sottolinea come la linea dei conti “Armonia” - linea di conti a pacchetto del Gruppo Creval - è stata aggiornata alle richieste di mercato, attraverso il rilascio del nuovo profilo “Armonia Basic”, nato per rispondere alle esigenze della clientela privata orientata verso un conto a zero spese, in grado di garantire i servizi bancari di base. Sono stati altresì rilasciati i seguenti nuovi prodotti e servizi:

- **Conto Armonia Private:** conto corrente a pacchetto con l’obiettivo di fidelizzare i rapporti dei familiari e dei conoscenti della clientela “*affluent*”, attraverso l’offerta di condizioni particolarmente agevolate e convenienti;
- **Creval Time Deposit:** conto di deposito attraverso il quale la banca custodisce, per conto del cliente e senza spese di gestione, una somma di denaro per un periodo concordato e ad un tasso particolarmente favorevole;

### APPROFONDIMENTO

#### CREVAL ACCANTO A TE

In un’ottica di attenzione alla persona, ai suoi valori ed all’ambiente in cui essa vive, il Creval ha realizzato “Creval Accanto a te”, un progetto che si pone l’obiettivo di sostenere la clientela diversamente abile attraverso una maggiore attenzione alla relazione e una linea di prodotti bancari vantaggiosi studiati per soddisfare le loro esigenze.

“Creval accanto a Te” offre un conto corrente a zero spese, tassi di interesse competitivi, bancomat e dossier-titoli gratuiti ed un finanziamento agevolato per l’acquisto di mezzi di trasporto e di ausilio. Il tutto affiancato da un programma di formazione degli operatori di filiale avente come fine la sensibilizzazione degli stessi verso i bisogni della clientela.

#### PRESTITO DELLA SPERANZA

Dal mese di dicembre 2009 il Gruppo Credito Valtellinese - aderente all’accordo siglato tra ABI e CEI (Conferenza Episcopale Italiana) in merito al programma nazionale di microcredito per le famiglie in difficoltà in seguito alla crisi economica - ha reso operativo il finanziamento denominato Prestito della Speranza. Il finanziamento ha come destinatarie le famiglie numerose o gravate da malattia o disabilità, che abbiano perso ogni forma di reddito e abbiano un progetto per il reinserimento lavorativo o l’avvio di un’attività imprenditoriale. Per poter accedere al Prestito della Speranza, le famiglie in possesso dei requisiti dovranno presentare preventiva domanda presso l’Ufficio Diocesano o le sedi Caritas, che a loro volta invieranno la richiesta a una delle banche del Gruppo individuata.

## Settore estero

Relativamente ai servizi del settore estero, è stato completato l'iter di approvazione e di accreditamento del Gruppo Creval presso SACE per il rilascio, previsto entro il primo semestre 2010, del prodotto "Sconto con voltura di Polizza SACE", che consente alle aziende operanti nel settore della meccanica strumentale di smobilizzare i propri crediti a medio e lungo termine verso l'estero assicurati da SACE.

## Accordi a supporto dell'economia territoriale

In un contesto fortemente perturbato il Gruppo Creval ha intrapreso iniziative di responsabilità mettendo in campo strumenti volti a garantire il tradizionale sostegno alle PMI - che costituiscono il tessuto imprenditoriale più attivo e dinamico dei territori nei quali le banche del Gruppo operano - e ai privati in situazione di difficoltà.

Tali misure - volte ad accompagnare famiglie e imprenditori in questa fase di difficile congiuntura - non vogliono esaurirsi nella gestione di eventuali fasi di emergenza, ma sono state attuate in un'ottica di sostegno e di sviluppo di medio-lungo periodo, in linea con le previsioni statutarie e con i principi ispiratori dell'attività del Creval. Le banche territoriali del Gruppo Credito Valtellinese sono in tale contesto "operatori a fianco di altri operatori". Il sostegno all'economia reale non viene meno al crescere delle dimensioni: espansione costante sul territorio, *business model* improntato alla trasparenza, alla prudente gestione dei rischi e ad un presidio del mercato basato sul principio della personalizzazione e della segmentazione dell'offerta costituiscono i capisaldi del profilo strategico del Gruppo. In questo ambito la crescita non è un processo fine a se stesso, ma è indirizzata a servire al meglio gli *stakeholder* dei rispettivi mercati di riferimento.

In particolare nel corso del 2009, in quest'ottica di responsabilità sociale, il Credito Valtellinese ha sottoscritto i seguenti accordi:

- **Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti.** Nell'agosto 2009 - a valere per tutte le banche territoriali e per Mediocreval - è stato sottoscritto dalla Capogruppo un contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. finalizzato a sostenere le piccole e medie imprese (PMI). In base al contratto sottoscritto, CDP mette a disposizione del sistema bancario un *plafond* complessivo di 8 miliardi di euro con l'obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le unità produttive di piccola e media taglia. Il primo *plafond* assegnato al Creval è pari a 33 milioni di euro.
- **Avviso comune per la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese.** Il Gruppo ha aderito, nel mese di agosto 2009, all'Avviso comune per la sospensione dei debiti alle PMI, stipulato tra ABI e associazioni di categoria. L'accordo prevede la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine, l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine e la predisposizione di un finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale delle PMI richiedenti.
- **Accordo ABI - CEI.** Con riferimento ai finanziamenti concessi ai privati, nel mese di settembre 2009 il Gruppo ha aderito all'Accordo tra ABI e Conferenza Episcopale Italiana, volto a favorire l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie numerose o gravate da malattia o disabilità che abbiano perso ogni forma di reddito e che dispongano di un progetto per il reinserimento lavorativo o l'avvio di un'attività imprenditoriale. A valere su tale accordo il Gruppo ha definito un finanziamento, a condizioni di particolare favore, che prevede erogazioni mensili e un successivo piano di rientro. Il progetto è sviluppato con l'ausilio della Caritas, che fornisce l'assistenza necessaria alla ricerca occupazionale o alla predisposizione del progetto imprenditoriale oggetto di finanziamento.
- **Moratoria per la sospensione delle rate dei mutui a privati.** Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha richiesto alle banche che hanno emesso i cosiddetti "Tremonti Bond" l'assunzione di precisi impegni, tra i

quali, in particolare, il vincolo di favorire le famiglie che rischiano di subire le incertezze della congiuntura economica e i riflessi della crisi finanziaria, prevedendo - nei casi in cui il sottoscrittore del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale o un componente del nucleo familiare convivente abbia usufruito, fino al 31 dicembre 2011, di interventi di sostegno al reddito per la sospensione dal lavoro ovvero abbia subito la perdita della propria occupazione da lavoro dipendente - la sospensione, per almeno 12 mesi, del pagamento delle rate senza oneri finanziari per il cliente e con conseguente traslazione del periodo di rimborso. Con l'emissione dei suddetti strumenti finanziari, il Credito Valtellinese ha assunto tale impegno, tenendo altresì conto di quanto previsto dal cosiddetto Piano Famiglie varato da ABI relativamente alla sospensione delle rate dei mutui a privati stipulati per l'acquisto della prima casa. In particolare il Gruppo Creval ricomprende una più ampia platea di potenziali richiedenti - rispetto a quanto definito in sede ABI - e non applica oneri alla clientela.

## Prodotti di monetica

L'innovazione di prodotto del 2009 ha interessato innanzitutto la carta prepagata **Cart@perta Gold**: grazie all'abbinamento al circuito Visa, è oggi possibile utilizzarla anche per gli acquisti via *internet*; inoltre, a fronte della dotazione di apposito *microchip*, tale carta garantisce uno *standard* di sicurezza dei pagamenti molto elevato.

### APPROFONDIMENTO - CART@APERTA GOLD

Nel mese di luglio 2009 il Gruppo Creval ha lanciato Cart@perta Gold, la nuova carta ricaricabile internazionale utilizzabile per i pagamenti internet e dotata di microchip per un maggior livello di sicurezza. La carta - offerta gratuitamente fino al 30 settembre 2009 - oltre alle tradizionali funzioni di una carta Bancomat Cart@perta è caratterizzata per:

- la **maggior sicurezza** nelle transazioni, grazie alla dotazione del microchip che consente una riduzione dei rischi di clonazione della carta;
- l'ampio ventaglio di utilizzo, grazie all'abbinamento al circuito VISA, che ne consente l'uso anche per **pagamenti su internet**;
- la possibilità di **personalizzare** i limiti di utilizzo ed i meccanismi di ricarica della carta in linea con le proprie esigenze di spesa;
- il servizio di **avisatura** tramite SMS, per ottenere gratuitamente e tempestivamente le informazioni sulle operazioni effettuate.

Con riferimento al settore dell'*internet banking* si evidenziano in particolare:

- l'implementazione delle nuove funzioni "Ricarica smart card Mediaset Premium" e "Ricarica Cellulari con l'operatore Uno Mobile";
- l'arricchimento del servizio Avis@mi - servizio di messaggistica a supporto dell'operatività del cliente - con l'aggiunta della possibilità di indicare l'importo della transazione oltre il quale ricevere l'avviso via *sms* dell'avvenuta esecuzione di una determinata operazione;
- la possibilità di operare in linea anche sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT).

## Altri canali di vendita: operatività nell'*on-line banking*, servizi POS e ATM

112

L'impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell'*on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, che permangono molto consistenti, con una quota di clienti affezionati sempre più ampia e fidelizzata.

A fine esercizio 2009 gli **utenti internet "operativi"** del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi - sono 139.050, a fronte di 126.365 utenti dell'anno precedente (+10%) e risultano pari al 15,9% circa del patrimonio clienti complessivo. Le transazioni effettuate sul canale elettronico risultano in aumento per un controvalore totale di circa 14 miliardi di euro.

Il rapporto “*E-retail Finance*” di KPMG sull’andamento del mercato bancario *on line*- relativo al primo semestre 2008 e concernente 57 intermediari tra banche, Gruppi e SIM - evidenzia quote di mercato del Gruppo Creval nel settore dell’*internet banking* in linea con quelle registrate nel 2° semestre 2007. In particolare, la quota di mercato, calcolata sulla base del numero di disposizioni impartite dalla clientela *retail* via *internet*, è pari al 2,8% e vede il Gruppo posizionarsi all’8° posto (8° al secondo semestre 2007)

L’utilizzo da parte della clientela del Gruppo delle applicazioni di **corporate banking interbancario** (“Creval-CBI”), realizzate in collaborazione con il Gruppo ICBPI, è in continua espansione, con un totale di contratti che, alla fine dell’anno, superavano le 14.900 unità (+17%).

Per quanto riguarda il **servizio POS**, si è registrato un aumento del numero di installazioni, con 20.108 terminali attivi a fine 2009 (+8%).

Gli **ATM**, la cui operatività è in costante aumento, così come l’utilizzo dei servizi disponibili, a fine 2009 sono 645, in crescita del 5,4% rispetto ai 612 di fine esercizio 2008.

#### Prodotti e canali distributivi alternativi

CANALI DISTRIBUTIVI	31.12.2009	31.12.2008	VAR %
Numero ATM	645	612	5,4%
Numero utenti internet (operativi)	139.050	126.365	10,0%
Numero POS	20.108	18.621	8,0%
Contratti Corporate Banking Interbancario	14.958	12.805	16,8%

## GESTIONE DEI RECLAMI, RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE E ORIENTAMENTO AL CLIENTE

La filosofia del Creval poggia sulla consapevolezza che il rapporto di lungo periodo con la clientela costituisce un profilo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale; in quest'ambito, in linea con la tradizione e la vocazione di "Banca di casa" cui il Gruppo Creval si ispira, la gestione aziendale è orientata al mantenimento di un positivo rapporto con i propri clienti, in particolare sulla base di alcuni principi di fondo:

- la clientela è resa pienamente edotta dei costi dei servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Creval da tempo aderisce;
- viene costantemente sottolineata l'importanza di un puntuale e rapido riscontro al cliente, soprattutto in relazione ai servizi di finanziamento, anche in caso di mancata accettazione della richiesta di affidamento;
- attenzione e sensibilità particolare vengono riservate alle situazioni di difficoltà economica o personale del cliente;
- costante informazione è fornita circa l'effettiva consistenza delle linee di credito disponibili, promuovendo a tal fine i canali di *internet banking*, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, l'attività delle unità di *auditing* e ispettorato - deputate a gestire i reclami inoltrati dalla clientela, avviando le più opportune verifiche e fornendo tempestivo riscontro - tende a preservare i rapporti con il cliente. In fase di gestione del reclamo e soprattutto nell'attività commerciale le banche *retail* del Gruppo mirano a fornire un concreto contributo alla crescita della cultura finanziaria della clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in stretta cooperazione con tutte le strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le unità preposte al presidio del mercato *retail*. Il totale dei reclami pervenuti nell'esercizio (487) evidenzia un bassissimo livello di contenzioso con la clientela. I reclami rappresentano infatti meno dello 0,1% del totale dei clienti.

### Reclami pervenuti nel 2008 e 2009

Banca	Totale 2009	Totale 2008
Credito Valtellinese	84	82
Credito Artigiano	155	126
Credito Siciliano	128	119
Carifano	42	23
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	28	7
Credito Piemontese	48	94
Banca Cattolica	1	-
Bancaperta	1	2
<b>Totale Gruppo Creval</b>	<b>487</b>	<b>453</b>

114

L'articolo 128-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.), introdotto dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. legge sul risparmio), impone agli intermediari bancari e finanziari di aderire a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con i clienti e rimette a una delibera del CICR, su proposta della Banca d'Italia, la definizione dei criteri di svolgimento delle procedure e di composizione dell'organo decidente, in modo da assicurarne l'imparzialità e la rappresentatività dei soggetti interessati; le procedure devono garantire la rapidità, l'economicità della soluzione delle controversie e l'effettività della tutela, senza pregiudicare per il cliente il ricorso, in qualunque momento, a ogni altro mezzo di tutela previsto dall'ordinamento.

La delibera del CICR n. 275 del 29 luglio 2008 ha dettato la disciplina dei nuovi sistemi stragiudiziali, delineandone il campo di applicazione, la struttura, le regole fondamentali di svolgimento della procedura; alla Banca d'Italia sono affidati compiti di nomina dei membri dell'organo decidente, di svolgimento di attività di supporto tecnico ed organizzativo, nonché di emanazione delle disposizioni applicative.

I sistemi stragiudiziali assumono rilievo per le finalità della vigilanza e, più in generale, per l'efficienza del sistema finanziario. Meccanismi efficaci di definizione delle liti incentivano il rispetto dei principi di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela; migliorano la fiducia del pubblico nei prestatori dei servizi bancari e finanziari; costituiscono un utile presidio dei rischi legali e reputazionali a beneficio della stabilità degli intermediari e del sistema finanziario nel suo complesso.

Con queste premesse, come anticipato in altra parte della relazione, nel corso del 2009 è stato reso operativo l'**Arbitro Bancario Finanziario (ABF)**, istituito sotto la supervisione della Banca d'Italia, che ne cura la Segreteria Tecnica. I clienti delle banche vi si possono rivolgere anche tramite le filiali della Banca d'Italia, che supervisiona il funzionamento del nuovo sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

Sempre in ordine alla risoluzione delle controversie è stata istituita, ma non risulta ancora operativa, la Camera di conciliazione e arbitrato, organo collegiale composto da cinque componenti nominati dalla Consob e scelti tra magistrati, professori universitari, dirigenti pubblici e professionisti con adeguata esperienza, finalizzato ad amministrare le procedure conciliative e arbitrali relative a controversie insorte tra investitori e intermediari in materia di trasparenza e correttezza nelle relazioni contrattuali aventi ad oggetto strumenti finanziari. La **Camera di conciliazione e di arbitrato** è stata istituita dalla Consob a fine 2008, con l'adozione regolamento di attuazione del decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179.

In questa sede preme altresì sottolineare che gli Organi Amministrativi del Gruppo, nella valutazione dell'assetto organizzativo e dei sistemi di controllo interno, prestano la dovuta attenzione agli strumenti volti a migliorare la gestione delle relazioni con la clientela e a garantire crescenti livelli della *customer satisfaction*; a tal fine, sono in programma iniziative finalizzate a garantire il monitoraggio su base sistematica dei livelli di soddisfazione della clientela - al pari di quanto già avviene per gli altri indicatori di *performance* commerciale - e il progressivo decremento del numero complessivo dei clienti insoddisfatti.

# Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni del Gruppo

## Sistema dei Controlli Interni del Gruppo

Il tema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo Creval; ad esso è costantemente dedicata particolare attenzione al fine di adeguarlo alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di *business*. In questa sede il sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di Vigilanza - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

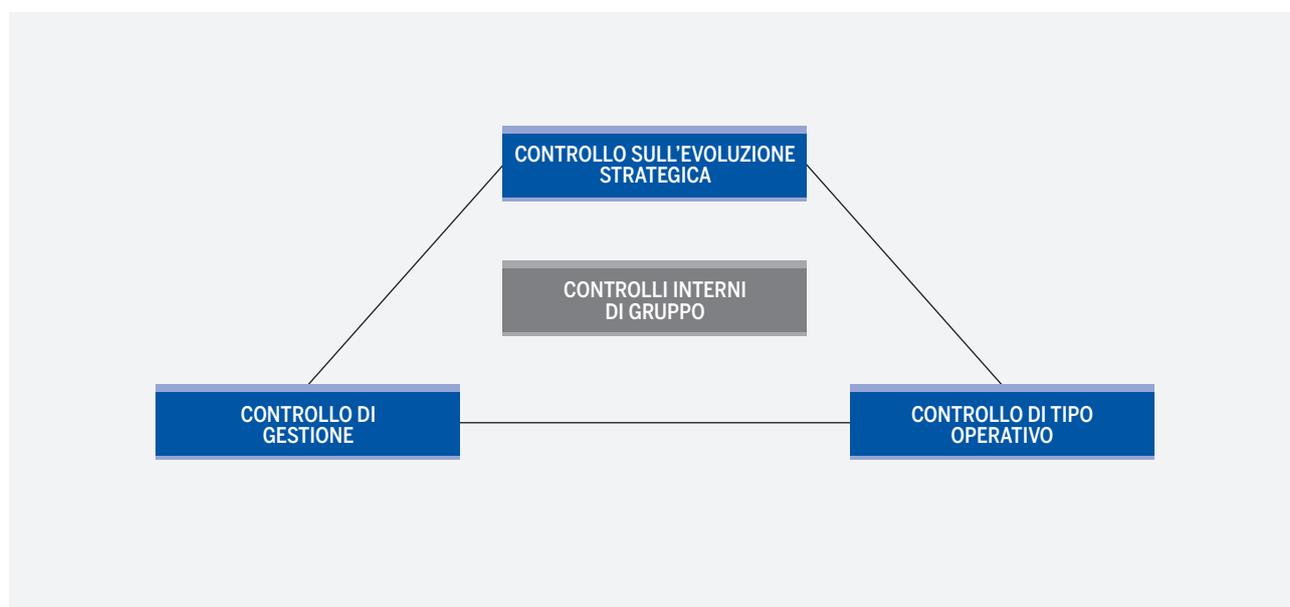
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione unitaria che espleta nei confronti dell'intero Gruppo, esercita costantemente:

- un **controllo sull'evoluzione strategica** delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo all'esame dei rischi assunti dalle diverse società controllate;
- un **controllo di gestione**, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un **controllo di tipo operativo** finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate e che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

In considerazione dei compiti in tema di controlli assegnati alla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese ampie attribuzioni per la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

## ELEMENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO



Il Sistema dei Controlli Interni si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di diverse funzioni aziendali, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza del sistema stesso. In linea con quanto espressamente previsto dalle Autorità di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- **controlli sulla gestione dei rischi**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- **controlli dell'*auditing* interno**, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni comporta pertanto l'interazione a diversi livelli dell'attività di diversi organi - Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Dirigente preposto - e delle strutture aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

Il **Consiglio di Amministrazione** approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della società e del Gruppo, definendo i livelli di assunzione del rischio delle singole società del Gruppo; verifica che l'assetto dei controlli interni sia puntualmente definito e valutato; assicura che sia predisposto un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il **Collegio Sindacale**, sulla base dell'art. 149 del TUF, vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi 560;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

I membri del collegio sindacale assistono alle assemblee ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. I sindaci, che non assistono senza giustificato motivo alle assemblee o, durante un esercizio sociale, a due adunanze del consiglio d'amministrazione o del comitato esecutivo, decadono dall'ufficio.

Il collegio sindacale comunica senza indugio alla Consob le irregolarità riscontrate nell'attività di vigilanza e trasmette i relativi verbali delle riunioni e degli accertamenti svolti e ogni altra utile documentazione.

Al Direttore Generale, coadiuvato dai Vice Direttori Generali, è demandata la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace.

In particolare, in particolare il Direttore Generale:

- assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti;
- individua e valuta, anche sulla base dell'analisi degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al consiglio di amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Alla società Deltas, avente ruolo di supportare l'Alta Direzione della capogruppo nell'attività di governo e di controllo del disegno imprenditoriale unitario, accoglie strutture organizzative con un ruolo rilevante nel sistema dei controlli interni di Gruppo.

La Direzione *Auditing*, la Direzione *Risk Management*, la Direzione *Compliance* e la Direzione Crediti di Gruppo - quest'ultima istituita presso il Credito Valtellinese - contribuiscono alla composizione di detto di sistema.

Alla **Direzione Auditing** è affidato l'incarico di impostare e gestire il sistema dei controlli interni interessando tutte le strutture coinvolte nel processo di controllo, nonché di verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale.

La Direzione Auditing ha il compito di:

- sovrintendere e coordinare le attività operative dei Servizi costituenti la Direzione sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Consigliere Delegato;
- emanare le direttive di riferimento per le strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo avvalendosi, per il rischio di Credito, degli indirizzi operativi previsti a carico della Direzione Crediti di Gruppo;
- definire i piani di controllo interni e verificarne l'applicazione e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- redigere il consuntivo dell'attività svolta, avvalendosi per lo scopo dei consuntivi redatti dalle strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo;
- curare la gestione delle informazioni da e verso le Dipendenze del Gruppo per ciò che attiene all'Osservatorio A.B.I. sulle frodi;
- svolgere funzioni di segreteria per il Comitato per il Controllo Interno costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e del Credito Artigiano;
- mantenere adeguati collegamenti con il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Società del Gruppo per quanto attiene ai compiti di verifica svolti;
- presidiare sulla correttezza dell'attività svolta dalle Società del Gruppo relativamente alla gestione delle problematiche inerenti i reclami della clientela e l'Ombudsman Giurì Bancario.

118

All'interno della Direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Auditing EDP**: presidia la sicurezza "logica" e i sistemi di protezione dei dati, dei programmi e degli accessi al sistema informativo/produttivo da parte degli utenti sia interni che esterni e dell'adeguatezza del livello dei controlli interni nell'area tecnologico/informatica, anche in rapporto alle linee strategiche definite per il Gruppo;
- **Servizio Auditing Finanza**: che presidia il processo finanziario di Gruppo e le connesse problematiche di rischio.

- **Servizio Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza:** presidia le attività di controllo e revisione interna in ordine a tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia.
- **Servizio Ispettorato:** cura l'impostazione delle attività di verifica ispettiva per l'intero Gruppo. Presso le Società del Gruppo per le quali ha ricevuto incarico di funzione ispettiva (*outsourcing*), verifica che l'attività delle diverse componenti aziendali avvenga nel rispetto delle norme di Legge, statutarie, regolamentari e procedurali in vigore, ritornando alle Società appropriate relazioni sull'esito delle ispezioni effettuate.

Il presidio costante sul sistema di gestione dei rischi è assicurato dalla **Direzione Risk Management di Gruppo**, collocata presso la controllata Deltas, in posizione autonoma e indipendente rispetto alle unità di *business*. Essa è dotata di risorse altamente qualificate e specializzate nei sistemi di *risk management* e garantisce un presidio unitario di tutti i rischi rilevanti nell'attività del Gruppo Creval.

La Direzione Risk Management si occupa di:

- supportare gli Organi di Governo nella definizione dei lineamenti generali della politica di assunzione e gestione dei rischi e del loro presidio, anche mediante l'efficiente allocazione del capitale;
- sviluppare il processo di valutazione dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria, attraverso un approccio integrato alla gestione delle diverse tipologie di rischi;
- assicurare flussi informativi regolari e affidabili per gli Organi e le strutture aziendali e predisporre l'informativa sui rischi per le relazioni di bilancio periodiche delle Banche e del Gruppo;
- supportare gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse all'adeguamento alla disciplina prudenziale introdotta dal nuovo Accordo di Basilea sul capitale;
- collaborare con la Divisione Pianificazione e Controllo allo sviluppo di modelli di *performance* corrette per il rischio;
- esaminare l'andamento degli indicatori di *performance* corretta per il rischio e proporre eventuali interventi correttivi riguardanti l'esposizione ai rischi.

All'interno della Direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Rischi Operativi:** che ha lo scopo di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a cui è esposta l'attività aziendale e di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi di Credito:** cui è affidato il compito di misurare o valutare, monitorare i rischi di credito (in particolare di insolvenza e di concentrazione) a cui è esposta l'attività aziendale, nonché di Verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte.
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato:** cui è affidato il compito identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi finanziari e di mercato a cui è esposta l'attività aziendale, avvalendosi di approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti affidabili e coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.

Ancora presso le strutture di Gruppo, la **Direzione Compliance** presidia il rischio di non conformità alle norme e reputazionale e supporta gli Organi di Governo nella definizione del modello di compliance del Gruppo, curando l'attuazione dei relativi adempimenti.

La direzione compliance si occupa di:

- presidiare lo svolgimento delle attività che, in base alla normativa vigente e alla regolamentazione di Gruppo, fanno capo alla Funzione di Compliance;
- supportare le attività dei Comitati di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 costituiti in seno alle Banche e alle Società del Gruppo;

All'interno della direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Adempimenti societari:** assicura il necessario supporto conoscitivo e operativo alle Società del Gruppo in ambito normativo al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni di Legge e Regolamentari. Presiede e svolge le attività pratiche connesse agli adempimenti normativi per le Società del Gruppo;
- **Servizio Gestione Rischi di Compliance:** supporta il responsabile della Funzione di Compliance nella individuazione, valutazione e gestione del rischio di non conformità, inoltre, funge da primo riferimento per le strutture di Gruppo sulle problematiche della conformità.

Da ultimo, alla **Direzione Crediti di Gruppo** - istituita presso la Capogruppo - è affidato il compito di presidiare la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito, supportando la gestione attiva di questi *assets* e contribuendo alla creazione di una cultura del rischio condivisa a livello unitario all'interno del Gruppo.

Essa deve inoltre coordinare le attività globali inerenti la concessione del credito per le richieste provenienti da Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone costantemente l'andamento ed i relativi utilizzi.

Le sue funzioni principali riguardano i seguenti ambiti operativi.

- *credit policies*
- *credit risk monitoring*
- *reporting*
- analisi del credito e normativa

Presso la direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Analisi del Credito:** che monitora l'andamento del credito erogato dalle Banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie vengano classificate secondo il corretto codice di rischiosità;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo:** Coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- **Servizio Istruttoria Banche:** istruisce le pratiche per i *plafond* alle Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità sopra richiamate si svolgono in conformità a quanto previsto nel "**Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo**", nel quale sono descritte le funzioni preposte ai controlli, la tipologia degli stessi, i modelli di interazione tra le diverse strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato ALCO e Comitato del Credito di Gruppo).

Oltre alle funzioni centrali di controllo a livello centrale di Gruppo, presso le banche del Gruppo è istituito un Servizio Ispettorato, comparto organizzativo deputato operativamente ai controlli e all'attività di revisione interna, con il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali. Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, in condizioni quindi di indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo. L'attività di *inter-*

nal *audit* relativa al rischio di credito fa capo al **Servizio Ispettorato**, in posizione di indipendenza rispetto agli organi deliberanti in materia di fidi. A tale ufficio compete la sistematica verifica delle modalità di erogazione e gestione degli affidamenti e la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni concernenti la revisione periodica delle pratiche.

L'attività specifica di revisione interna dei servizi ispettorato viene effettuata sulla base di quanto previsto nel "Manuale dell'attività di auditing", tramite il ricorso a tecniche allo scopo definite, basate sull'utilizzo di apposite *check list* - tenute costantemente aggiornate - e sull'impiego di verifiche a distanza.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

#### Premessa

Il Gruppo Credito Valtellinese ha definito un sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa contabile e finanziaria integrato nel sistema di controllo interno.

Tale sistema è deputato:

- alla definizione e verifica delle modalità di approccio necessarie al conseguimento degli obiettivi generali del processo di *governance* amministrativo-contabile, dei ruoli e responsabilità attribuiti alle funzioni aziendali e dei flussi di comunicazione destinati agli organi statutari;
- alla definizione di protocolli di comunicazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della Legge 262/05;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle attestazioni da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- allo sviluppo delle attività connesse agli adempimenti normativi richiesti dalla Legge sul Risparmio.

Inoltre, tale Sistema, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, viene revisionato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'occorrenza e, in ogni caso, in relazione a mutamenti significativi che interessino il quadro normativo di riferimento, la struttura organizzativa del Gruppo o eventuali problematiche che possano non garantire il regolare svolgimento delle attività nelle modalità operative e procedurali e nelle tempistiche definite.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno connessi al processo di informativa contabile e finanziaria è stato sviluppato secondo un approccio articolato nei seguenti ambiti:

"Modello Amministrativo Contabile", relativo all'analisi dei processi organizzativi (attività, responsabilità, rischi e controlli), da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative/rilevanti nei Bilanci e nell'informativa diffusa al mercato.

Tale "Modello Amministrativo Contabile" individuato dal Gruppo per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, si basa sulle linee guida stabilite dall'"*COSO Report - Internal Control. Integrated Framework*" che, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations* interno alla *Treadway Commission*, rappresenta uno standard metodologico di riferimento per l'analisi del sistema di controllo interno sul Financial Reporting ampiamente utilizzato a livello internazionale.

In particolare, il *Framework* definisce il sistema di controllo interno come un processo, svolto dal top management, dal management e da tutte le risorse di un'azienda, progettato per fornire una ragionevole assicurazione in merito al raggiungimento degli obiettivi relativi alle seguenti categorie:

- affidabilità del *financial reporting*;
- conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti;

- efficacia ed efficienza dei meccanismi operativi.

- “*IT General Controls*”, per la verifica delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell’informativa societaria.

Per l’analisi degli *IT General Controls* viene utilizzato l’approccio metodologico CoBIT (*Control Objective for Information and Related Technologies*), sviluppato dall’Associazione Internazionale ISACA (*Information Systems Audit and Control Association*), internazionalmente riconosciuto e coerente con le “best practice” di riferimento.

“*Company Level Controls*” finalizzati alla verifica delle *policy* generali e di *governance* a livello di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell’informativa finanziaria.

L’approccio metodologico per l’analisi dei “*Company Level Controls*” si basa sul COSO Framework (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), lo standard metodologico adottato dal Gruppo Credito Valtellinese ai fini della certificazione del modello amministrativo-contabile.

#### a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria;

Definizione del perimetro delle entità e dei processi rilevanti in termini di impatto potenziale sull’informativa finanziarie. Obiettivi di questa prima fase sono:

- l’individuazione dei processi amministrativo-contabili e dei collegamenti con le voci di bilancio di importo rilevante;

- assegnazione di un rating di rilevanza ai singoli processi;

- individuazione delle priorità di intervento;

- analisi e, quando necessario, aggiornamento la documentazione dei processi sulla base del rating di rilevanza assegnato e valutazione dell’adeguatezza dei controlli.

- mappatura dei processi amministrativi e contabili come individuati nella prima fase volta alla descrizione della sequenza delle varie attività, dei soggetti responsabili, dei punti di controllo esistenti, dei controlli effettuati e dei soggetti responsabili del controllo. E’ inoltre previsto che per ciascun processo vengano identificate le attività di controllo chiave che saranno soggette a verifica con il coinvolgimento dell’Internal Auditing di Gruppo.

- verifica dell’operatività dei controlli attraverso specifici test per verificare l’efficacia e l’effettiva applicazione dei controlli individuati. L’attività è attribuita alla funzione di Internal Auditing di Gruppo. L’approccio metodologico adottato per l’esecuzione dei test è basato su standard internazionalmente riconosciuti (“*Internal Control - Integrated Framework*”, c.d. COSO Framework, ed *Auditing Standard* n. 2 “*An Audit of Internal Control Over Financial Reporting Performed in Conjunction with An Audit of Financial Statements*” - March 9, 2004, emanato dal PCAOB).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente la specifica area di rischio.

#### b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

Nell’ambito delle attività connesse al governo del Modello, si evidenziano di seguito i ruoli e le funzioni coinvolte.

**Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.** Assicura una gestione efficace del processo di *Governance* Amministrativo Contabile mediante la definizione e la verifica delle modalità di approccio necessarie al conseguimento degli obiettivi generali del processo di *governance*, dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali, dei flussi di comunicazione verso gli organi sociali. Riceve periodicamente l’informativa sull’esito delle attività di verifica condotte sullo stato di realizzazione dei piani di azione correttiva, finalizzati al superamento delle criticità evidenziate, e sulle risultanze della relazione periodica sul sistema dei controlli interni sull’informativa finanziaria.

**Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.** Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo contabile del Gruppo informando periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in materia di *Governance* Amministrativo Contabile, sulle criticità rilevate e le relative priorità.

**Responsabili amministrativi nell'ambito delle singole delle Società del Gruppo.** Attestano la correttezza della gestione del processo all'interno delle rispettive società.

**Responsabili di processo.** Assicurano la correttezza dell'impianto documentale di propria pertinenza e ne verificano gli aggiornamenti, assicurano l'effettivo svolgimento delle attività e dei controlli previsti, supportano la Direzione Auditing di Gruppo nell'esecuzione dei *test of controls*, fornendo la documentazione necessaria alla verifica dell'effettiva esecuzione operativa dei controlli svolti sotto il proprio ambito di responsabilità e assicurano, con riferimento al sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, una tempestiva attuazione dei piani di azione correttiva individuati.

**Direzione Auditing di gruppo.** Fornisce al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'esito dei test effettuati per la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure afferenti il sistema di controllo interno per i tre differenti ambiti di analisi (Modello Amministrativo Contabile, *IT General Controls* e *Company Level Controls*).

Inoltre, per assicurare una compiuta ed organica articolazione del Modello, è stata costituita un'apposita unità organizzativa collocata nell'ambito della Direzione amministrazione e pianificazione di Gruppo.

\*\*\*

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della Banca (Criterio applicativo 8.C.1., lett. c).

## PRESIDIO DEI RISCHI BANCARI

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, anche sulla base di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. L'attento presidio dei rischi nell'ambito del Gruppo Creval, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito.

Il Gruppo determina i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato mediante il metodo standardizzato e dei rischi operativi mediante il metodo base. Sono conseguentemente stati posti in essere gli interventi procedurali e organizzativi necessari alla generazione delle segnalazioni di vigilanza secondo gli approcci citati. I progetti finalizzati all'introduzione delle più sofisticate metodologie di gestione dei rischi previste dalla normativa hanno evidenziato progressi.

### Rischi di credito

Il rischio di credito si definisce come l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza, né successivamente e si manifesta anche come rischio di concentrazione. Coerentemente con la propria caratteristica operativa a vocazione *retail*, il Gruppo Credito Valtellinese risulta esposto prevalentemente al rischio di credito. Per le informazioni di dettaglio sulla composizione del portafoglio crediti e sul rischio di credito si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1 - Rischio di credito del

bilancio consolidato e individuale, ove è altresì descritta l'organizzazione del processo del credito.

Le banche del Gruppo si avvalgono dei *rating* esterni della ECAI (*External Credit Assessment Institution*) Lince ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito secondo la metodologia standardizzata, prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche.

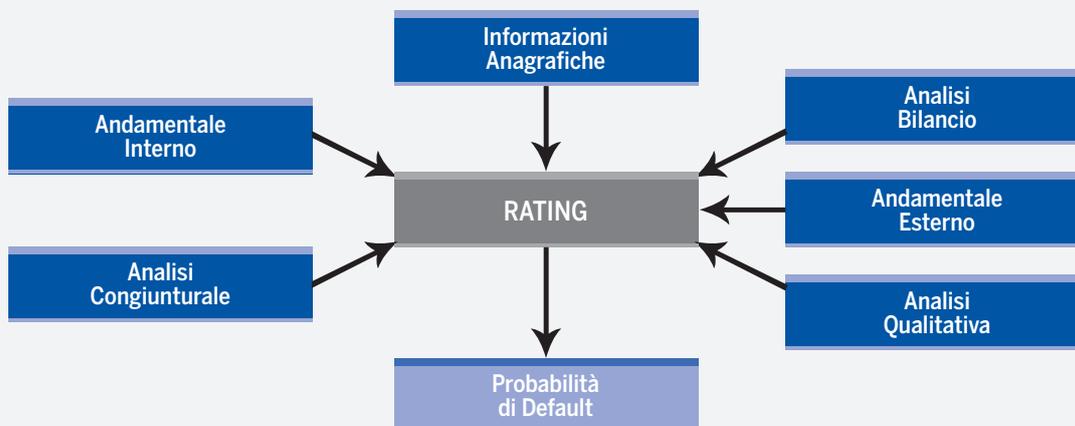
Il Gruppo utilizza da tempo un modello per l'assegnazione di un *rating* alle imprese. Tale modello classifica la clientela imprese - definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi - in due segmenti:

- **corporate**, a cui appartengono le imprese con un fatturato superiore a 5 milioni di euro o affidamenti superiori a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un numero limitato di controparti che assorbono tuttavia una porzione rilevante degli impieghi;
- **small business**, a cui appartengono le imprese con un fatturato sino a 5 milioni di euro e affidamenti sino a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un elevato numero di controparti con affidamenti di importo contenuto.

Il modello è strutturato in cinque moduli: analisi quantitativa degli indicatori di bilancio; andamento del rapporto impresa - Gruppo bancario; esposizione dell'impresa nei confronti del sistema bancario; valutazioni congiunturali macro-economiche inerenti al ramo di attività dell'impresa e analisi qualitativa dell'impresa. Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno *score* parziale di valutazione. In funzione degli *score* ottenuti nei vari ambiti di valutazione l'impresa viene assegnata ad una classe di *rating*. Sono previste 9 classi di *rating* per le controparti *in bonis* e una classe per le controparti in stato di *default*.

Il *rating* viene visualizzato dagli operatori delle filiali del Gruppo Creval, quale elemento integrativo degli elementi considerati in fase di istruttoria dell'affidamento, di revisione dello stesso e per il monitoraggio periodico delle posizioni, atteso l'aggiornamento mensile del punteggio di *rating*. Nell'ambito del processo di affidamento presso il Creval viene peraltro prestata grande attenzione alle informazioni qualitative, spesso non codificabili nei sistemi informativi aziendali. Tale modello operativo - che tempera quindi elementi quantitativi e andamentali con elementi di natura "soft" - è strettamente connesso alla tipologia di clientela "retail" (famiglie e PMI), in relazione alla quale gli elementi informativi in possesso dei capi filiale della Banca - veri e propri "banchieri del territorio" - determinano un importante vantaggio competitivo nella gestione delle relazioni di clientela. In tale contesto, sono previsti comunque ulteriori step organizzativi e procedurali per incaridinare in via progressiva le analisi di *rating* lungo tutte le fasi del processo del credito, preservando le specificità proprie della banca territoriale alle tematiche di *credit risk management*.

## ELEMENTI DEL MODELLO DI RATING INTERNO DEL GRUPPO CREVAL



Con riferimento al **rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela** - inteso come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica - nell'ambito del Gruppo è in vigore una specifica *"policy"* per la gestione del rischio, che prevede precisi limiti alla concentrazione del rischio di credito per controparte e settore economico.

Con riguardo al rischio di credito, vengono utilizzati anche **"indici di criticità"** che individuano precise irregolarità delle posizioni creditizie e fissano limiti oggettivi di anomalia, oltre i quali è previsto uno specifico intervento gestionale ed organizzativo. È in particolare previsto che il sistema invii automaticamente agli operatori alcuni *"alert"* al fine di attivare la regolarizzazione della posizione. Oltrepastato il livello di anomalia massimo previsto dal sistema, soltanto il Comitato del Credito - con esclusione pertanto di qualunque organo individuale - può, motivatamente, discostarsi dal livello di rischiosità minimo predeterminato dal modello.

#### Rischi di mercato

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato, con riferimento a tutte le sue componenti: rischio di tasso, prezzo e di cambio. Non viene assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa interna che disciplina tra l'altro il processo di modifica degli *stock* fissati, la tipologia di attività trattabili, il mercato d'investimento, la tipologia di emittenti, la scadenza dei titoli, il rating dei titoli.

Per le informazioni di dettaglio si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1 - Rischi di mercato.

#### Rischio di tasso di interesse

Il bilancio degli intermediari finanziari è tipicamente composto in prevalenza da attività e passività finanziarie il cui valore può variare anche in funzione delle variazioni dei tassi di interesse (*interest rate sensitive*).

In coerenza con la *mission* di Gruppo *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'assunzione di rischio di tasso originata dall'attività bancaria tipica (*funding*

*lending*) viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico delle banche sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli molto bassi.

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa definisce anche i flussi informativi verso gli organi societari e il management.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1.2 - Rischi di mercato.

### Rischio di liquidità

Un ruolo rilevante è assegnato alla gestione del rischio di liquidità, che si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento; ciò può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità e coerentemente il presidio del relativo rischio si articolano con riferimento alle caratteristiche della situazione aziendale e di mercato. In particolare, l'attività aziendale può svolgersi:

- in condizioni normali e in un contesto di regolare e ordinato funzionamento dei mercati monetari, finanziari e valutari, ovvero
- in condizioni di tensione o di crisi, a livello aziendale e/o di mercato, tali da richiedere interventi gestionali volti a prevenire o a correggere eventuali squilibri.

La gestione della liquidità non è orientata primariamente al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*), ma a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi. Il processo di gestione del rischio include pertanto anche un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata alla conservazione degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato al mantenimento di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale.

### Rischi operativi

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La raccolta delle perdite operative si avvale di un'apposita procedura, che rappresenta uno strumento affidabile, efficace ed ormai collaudato per la raccolta delle perdite operative, che rappresentano la componente primaria di un sistema di gestione dei rischi operativi. Il Gruppo aderisce al Database Italiano Perdite Operative (DIPO), al quale le società inviano semestralmente le segnalazioni dovute.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1.4 - Gruppo bancario - Rischi operativi.

#### Rischio di compliance

Si definisce rischio di *compliance* il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta. Nel corso del 2009 il rischio di non conformità è stato presidiato dalla Direzione Compliance di Deltas, che in base a quanto previsto dal modello di gruppo assicura in forma accentrata - e quindi per tutte le aziende del conglomerato - la gestione delle relative tematiche.

#### Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Nell'esercizio i Comitati di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 delle singole banche e società del Gruppo hanno approvato le linee guida di aggiornamento del Modello Organizzativo di Gruppo 231/01, per il recepimento dei provvedimenti di legge (L. 48/2008; L. 94/2009; L.99/2009 e L.116/2009) che hanno ampliato le ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti innovando il testo del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

## Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio *core business*, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione i rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento, nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato; gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

128

La gestione di tali rapporti avviene secondo principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presidono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Il documento, secondo quanto altresì disposto dall'art. 2391 bis cod. civ., definisce, talvolta integrandoli, gli schemi operativi e le norme aziendali già vigenti con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di *reporting* sulle operazioni eventualmente poste in essere dagli organi delegati della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora, il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presidono alla relativa gestione - aspetti contrattuali, modalità di formazione e di revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, così come definite dallo IAS 24, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

Le operazioni effettuate dalla Capogruppo e dalle altre banche e società del Gruppo rientranti nel campo di applicazione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), sono deliberate con l'osservanza delle disposizioni contenute nella norma suddetta e regolate alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

\*\*\*

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

## Qualità e responsabilità sociale

### Responsabilità Sociale

Il Gruppo Credito Valtellinese mira a un modello di *business* evoluto e impegnativo, trasparente, in grado di rispondere alle aspettative sociali dei portatori di interessi e in linea con il principio di prossimità dell'attività bancaria.

La responsabilità sociale del Gruppo è iscritta geneticamente nella sua *mission* e ne rappresenta per conseguenza nucleo costitutivo dell'identità; poggia su due pilastri accomunati da un chiaro riferimento identitario:

- lo statuto della banca Capogruppo: l'integrazione di valori e visioni iscritti nella "costituzione fondativa" rappresentano una bussola di orientamento per gli interlocutori interni ed esterni
- la relazione forte con le zone di insediamento e gli interlocutori sociali.

In questo senso è possibile parlare di "responsabilità sociale di territorio" come modalità di valorizzazione del rapporto con le comunità locali e di "restituzione di valore" alle stesse: la generazione di valore diventa così fortemente connessa alla stessa crescita economico-sociale del contesto di operatività e la sfida concerne la definizione di meccanismi di redditività sostenibili nel medio-lungo periodo e in grado di creare valore condiviso all'interno di una visione relazionale dell'impresa.

Anche nel 2009 lo scenario macro - e microeconomico è stato permeato da difficoltà derivanti da una crisi finanziaria ed economica globale.

Un modo per affrontarle consiste nello sviluppare un sistema di gestione della responsabilità sociale.

Le attività di seguito specificate intendono offrire uno spaccato significativo, per quanto non esaustivo, delle pratiche di responsabilità sociale sperimentate:

- 1 Accordi a supporto dell'economia territoriale,
- 2 Codice comportamentale di Gruppo,
- 3 La ricerca della qualità,
- 4 L'attività del Consorzio PattiChiari,
- 5 Internet Saloon,
- 6 Il progetto Creval Insieme,
- 7 Il progetto Creval Accanto a Te,
- 8 la ventesima edizione del Premio Schena,
- 9 il campionato di giornalismo,
- 10 il CD Caro papà Natale...2.

Ad esse si affiancano una serie di altre azioni non necessariamente "codificate"/strutturate, ma svolte regolarmente nel contatto con gli *stakeholder* del territorio (dalla partecipazione a conferenze all'attività di formazione esterna, dall'operatività della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese al quotidiano contatto in filiale con i clienti).

## Valore Aggiunto

La ricchezza prodotta a livello sociale è riassunta nella concezione e nel calcolo del Valore Aggiunto, che ammonta a 695 milioni rispetto a 687 dell'esercizio 2008.

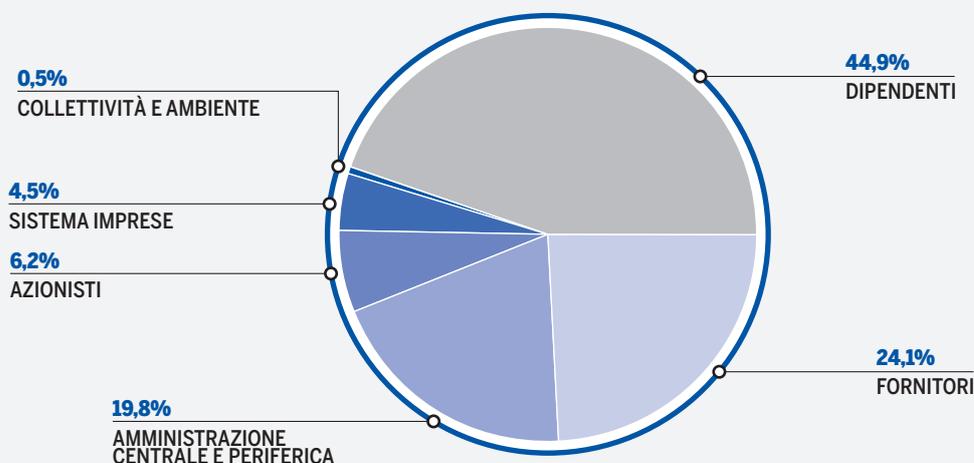
Le cinque categorie di "portatori di interessi" destinatari del Valore Aggiunto sono:

- soci;
- dipendenti;
- collettività ed ambiente;
- fornitori;
- amministrazione centrale e periferica;
- sistema impresa (ammortamenti e accantonamenti).

Il Valore Aggiunto è ripartito come segue:

- soci: dispongono del 6,2% del valore economico generato - pari a 43 milioni di euro conteggiati per somma algebrica di utile d'esercizio, utile di pertinenza di terzi e utili di esercizio destinati al sociale;
- collaboratori: ricevono il 44,9% della complessiva ricchezza prodotta - 312 milioni di euro appartenenti alla voce di costo del lavoro;
- collettività ed ambiente: gli utili di esercizio destinati al sociale ammontano allo 0,5%, per 3 milioni di euro;
- amministrazione centrale e periferica: dispone di 138 milioni di euro, pari al 19,8% del Valore Aggiunto;
- totale valore economico trattenuto dal Sistema impresa è pari al 4,5% (31 milioni di euro).

### DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



## Politica della qualità e certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese ottiene, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità ISO 9001 nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e società del Gruppo hanno progressivamente ottenuto le certificazioni di qualità rilasciate dal CISQCERT, che nel corso del 2009, a seguito delle accurate verifiche condotte, sono state confermate integralmente in base al dettato della nuova ISO 9001:2008. Le verifiche sono state effettuate con particolare attenzione ai temi della responsabilità, orientamento al cliente, governo dei processi e conformità alle regole. Le indagini condotte hanno accertato la piena rispondenza al dettato della norma di riferimento con l'evidenza di taluni punti di forza rispetto ai *focus* definiti.

Credito Piemontese e Cassa di Risparmio di Fano, sottoposte per la prima volta a verifica, hanno a loro volta ottenuto la certificazione. Un cenno particolare merita Bankadati Servizi Informatici; da tempo impegnata

sul fronte dell'accurata riservatezza delle informazioni gestite, ha ottenuto la certificazione sullo *standard* ISO/IEC 27001- sicurezza delle informazioni

## PattiChiari

Dallo scorso anno il Consorzio ha assunto un ruolo definito come “veicolo di settore” per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. Tale impegno si è concretizzato in un piano predisposto dall'ABI e consistente in c.d. “Impegni per la Qualità” volti a migliorare i rapporti con i clienti, destinati ad esser adottati in maniera generalizzata da tutto il settore, in quanto ritenuti strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di un mercato bancario pienamente efficiente e competitivo. Le suddette iniziative sono relative a quattro aree:

- 1 mobilità della clientela;
- 2 semplicità e chiarezza informativa;
- 3 assistenza alla clientela;
- 4 sicurezza.

Le Banche del Gruppo hanno aderito alle iniziative proposte ed ha predisposto un piano operativo per l'adesione ai nuovi “impegni per la qualità” secondo la tempistica definita dal Consorzio.

## Procedura IDEA

A supporto delle politiche di miglioramento della qualità aziendale, è operativa presso il Gruppo la procedura “IDEA”, strumento che consente a tutti i collaboratori del Gruppo di inviare alle funzioni centrali specifiche segnalazioni in ordine a possibili miglioramenti dei servizi e dei prodotti, oltre che di disfunzioni nei sistemi operativi. Questo canale, liberamente disponibile a tutti i collaboratori del Gruppo, si afferma sempre più come perno per lo snodo della comunicazione proattiva al miglioramento continuo, alimentando una cultura aziendale volta alla qualità della relazione con i clienti e con gli *stakeholders* in generale.

## Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e Rapporto Sociale

L'esigenza fortemente avvertita di concorrere alla promozione delle aree geografiche servite in una linea di coerenza con i principi della responsabilità sociale d'impresa trova importante espressione nella **Fondazione Gruppo Credito Valtellinese**. L'impegno - alimentato dai contributi erogati dalle banche del Gruppo - si indirizza al compimento di numerosi e qualificati interventi nel campo delle attività sociali e benefiche, dell'orientamento professionale e della formazione, della cultura e dell'arte.

La Fondazione è stata costituita nel marzo 1998, ottenendo nello stesso anno il riconoscimento della Regione Lombardia; nel gennaio 2002 si è trasformata in Fondazione a operatività nazionale assumendo al contempo la denominazione di Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

132

L'attività della Fondazione e più in generale del Gruppo Creval nell'ambito delle attività benefiche, culturali, solidaristiche e di sostegno alle associazioni trova adeguata rappresentazione nel **Rapporto Sociale** - giunto quest'anno alla quindicesima edizione - che si configura sempre più quale fondamentale strumento di comunicazione dell'attività del Credito Valtellinese nel campo della responsabilità sociale.

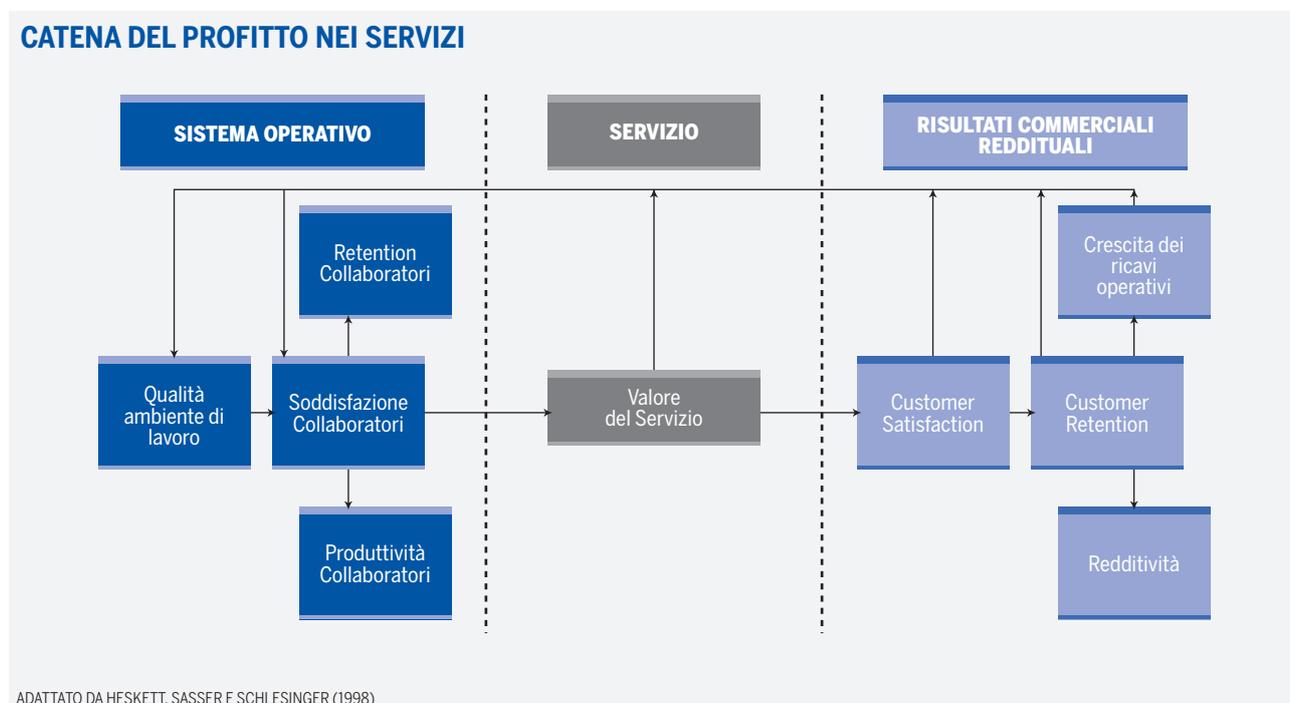
## Gestione del personale

### Premessa

Nell'esercizio 2009 la politica del personale, coordinata dalle competenti funzioni di Gruppo, ha posto al centro della propria attività lo sviluppo della professionalità dei sentieri di carriera e delle motivazioni.

Le priorità definite nell'area della gestione del personale si attengono alle seguenti direttrici:

- miglioramento della qualità dei nuovi inserimenti;
- capacità di integrazione delle risorse provenienti da altre realtà bancarie;
- mantenimento al di sotto della media di sistema del tasso di *turn over*;
- connotazione sempre più chiara dei percorsi di carriera e di sviluppo professionale;
- adeguamento dell'operatività delle filiali alle nuove tendenze del *business* bancario;
- adozione di istituti atti a garantire maggiore flessibilità del personale sul territorio.



### Modello organizzativo di gestione del personale

L'Ordinamento Organizzativo del Gruppo prevede che le attività di gestione del personale siano distribuite fra i comparti di Deltas e i servizi del personale istituiti all'interno delle banche. Nelle singole società vengono svolte le attività di diretta gestione e sviluppo dell'organico, mentre i compiti di definizione dei metodi di lavoro, la consulenza specialistica, il supporto comune in materia di personale sono accentrati in funzioni specializzate presso Deltas. Tale configurazione garantisce la costante implementazione e l'aggiornamento delle modalità operative di lavoro - fra cui il sistema informativo integrato del personale, fruibile da tutti i comparti centrali e periferici del Gruppo.

## Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la *performance* quali-quantitativa realizzata dai collaboratori.

## Politica delle assunzioni

Il processo di reclutamento ed assunzione è originato dall'individuazione dei fabbisogni annuali di organico formulati in sede di definizione del *budget* per singola società e complessivo di Gruppo. Su questa base vengono definiti ed attuati gli interventi di reclutamento secondo un principio di "territorialità"; in coerenza con i valori di localismo di cui si fa portatore tutto il Gruppo Credito Valtellinese, la selezione e l'assunzione delle figure avviene innanzi tutto nell'ambito del territorio in cui le singole società operano.

### Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2006-2009

	2006	2007	2008	2009
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	12.369	15.385	17.303	18.294
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	1.300	1.850	1.997	1.349
NUMERO ASSUNZIONI	237	308	438	196
INDICE DI SELEZIONE*	18,2%	16,6%	21,9%	14,8%

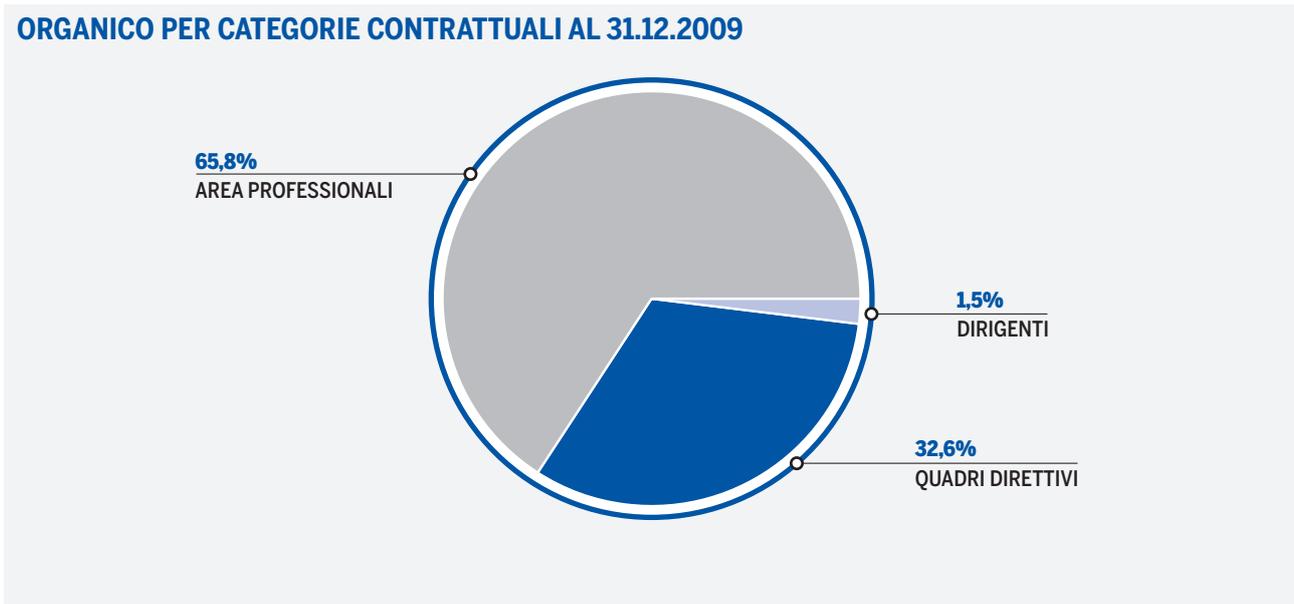
\* NUMERO ASSUNZIONI / NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI

## Organico del Gruppo

A fine dicembre l'organico delle società inserite nel perimetro del Gruppo risulta composto da 4.415 collaboratori (escludendo 16 collaboratori impiegati presso società/enti esterni al Gruppo), contro i 4.293 di fine 2008. Tale incremento è determinato da 196 assunzioni e 126 cessazioni, oltre dall'incremento del perimetro in relazione all'acquisizione di Banca cattolica (60 collaboratori).

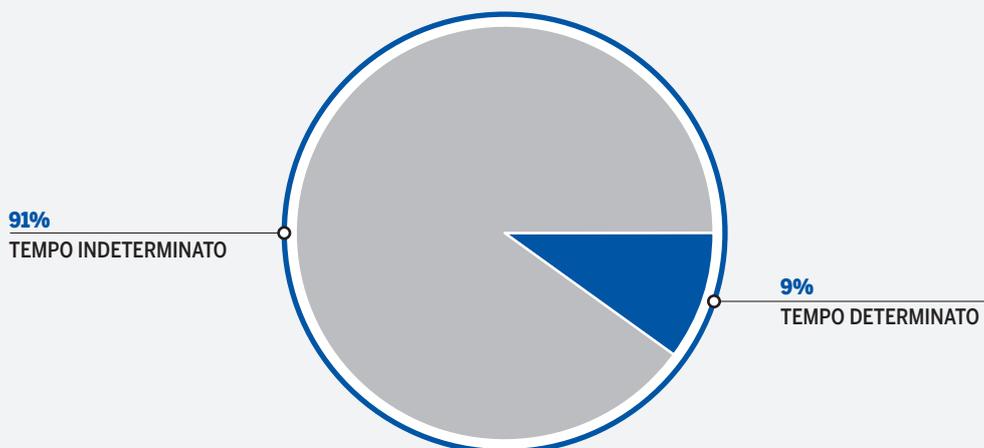
Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro del Gruppo relativa alle 4.415 risorse, si articola in:

- 68 dirigenti;
- 1.440 quadri direttivi;
- 2.907 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

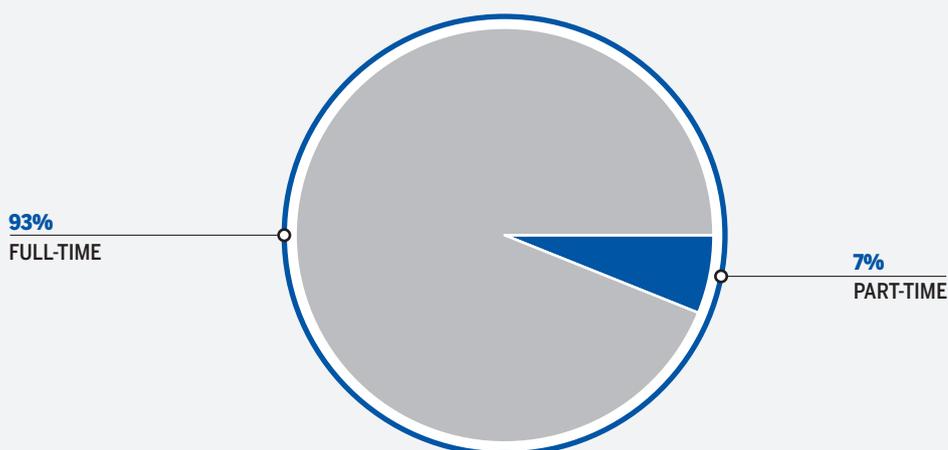


4.029 collaboratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 91% del totale), 386 a tempo determinato (9%). I contratti *part-time*, che riguardano 300 dipendenti, incidono per il 7% dell'organico complessivo del Gruppo.

## COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2009



## COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2009



## Formazione

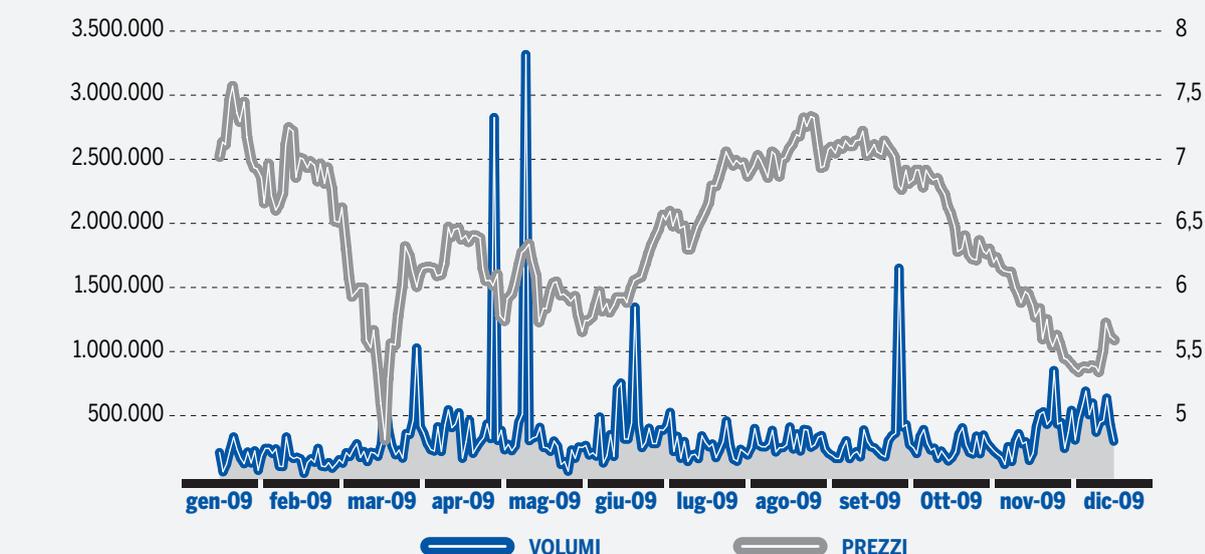
Sotto il profilo dell'aggiornamento professionale, nell'esercizio è stata data concreta attuazione alle direttrici identificate nel Piano di Formazione che - in coerenza con il Piano Strategico - identifica i bisogni formativi mediante interviste sottoposte ai collaboratori delle strutture centrali e periferiche e definisce quindi le previste linee evolutive dell'offerta di percorsi di formazione, preordinati all'obiettivo strategico del mantenimento di livelli di eccellenza del personale.

Nel corso del 2009 sono state erogate 163.476 ore di formazione a fronte delle 116.671 dell'anno precedente - di cui 91.738 in aula tradizionale, 71.738 in formazione a distanza (lezioni in aula virtuale e fruizioni di corsi in auto apprendimento). La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2009 ad interventi formativi è stata pari al 94,6 %.

## Andamento in borsa dei titoli quotati e indicatori finanziari

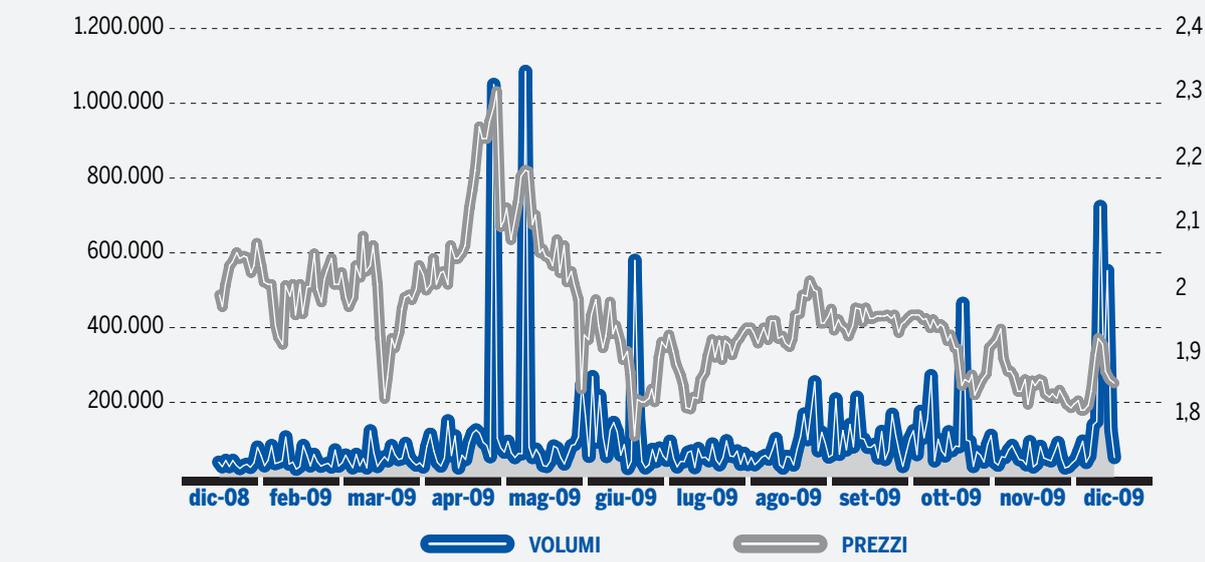
**Azione Credito Valtellinese.** Nell'esercizio 2009, la quotazione media del titolo Credito Valtellinese è risultata pari a 6,398 euro, con un minimo di 4,8475 euro registrato in data 09.03.2009 e un massimo di 7,55 euro verificatosi in data 07.01.2009. L'azione Credito Valtellinese ha registrato una *performance*- calcolata sulla base della quotazione media annua rispetto alla chiusura di fine 2008 - negativa del 8,66%, mentre l'Indice Comit Bancari ha registrato, nell'analogo periodo, un progresso del 7,76%.

### ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO VALTELLINESE

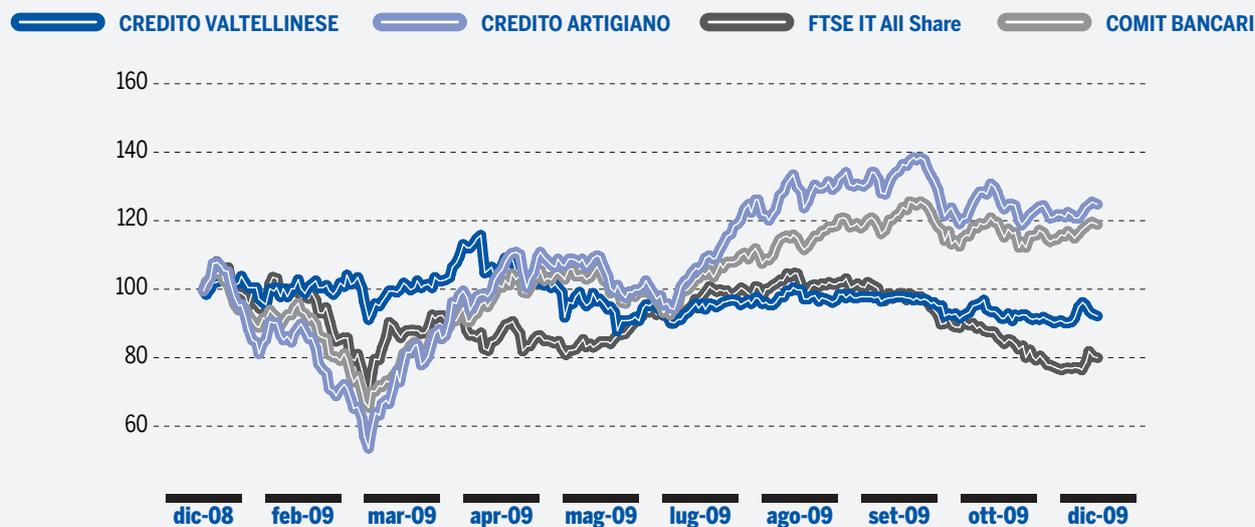


**Azione Credito Artigiano.** Nel 2009 la quotazione media del titolo Credito Artigiano si è attestata a 1,983 euro, con un minimo di 1,7610 euro registrato il 19 giugno e un massimo di 2,3050 euro il 24 aprile. L'azione ha quindi registrato una *performance*- calcolata sulla base della quotazione media dell'esercizio 2009 rispetto alla chiusura di fine 2008 - negativa dell'1,64%, mentre l'Indice Comit Bancari ha registrato, nell'analogo periodo, un progresso del 7,76%.

### ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO ARTIGIANO



## ANDAMENTO DELLE AZIONI CREDITO VALTELLINESE E CREDITO ARTIGIANO IN RAPPORTO AL FTSE IT - ALL SHARE E COMIT BANCARI



Fonte: BLOOMBERG, VALORI RETTIFICATI

### Indicatori finanziari - banche quotate del Gruppo<sup>(11)</sup>

#### Price to book value

Il *price/book value* - espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto - indica il valore attribuito dal mercato all'intero capitale sociale di una società quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività alla stessa riconducibili. Pur tenuto conto dei fattori esogeni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni, l'indice rappresenta in una certa misura l'apprezzamento da parte degli investitori delle potenzialità reddituali prospettive e della solidità patrimoniale aziendali. La tabella che segue attesta l'evoluzione del *price/book value* - calcolato su prezzi medi annui - del Gruppo e del Credito Artigiano negli ultimi cinque anni.

GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	2005	2006	2007	2008	2009
Prezzo medio	10,89	12,23	10,42	7,10	6,40
Book Value per azione	9,64	9,69	9,82	9,12	9,26
<b>Price / book value per azione</b>	<b>1,13</b>	<b>1,26</b>	<b>1,06</b>	<b>0,78</b>	<b>0,69</b>

CREDITO ARTIGIANO	2005	2006	2007	2008	2009
Prezzo medio	3,32	3,55	3,93	2,51	1,95
Book value per azione	3,02	3,13	3,26	2,74	2,67
<b>Price / book value per azione</b>	<b>1,10</b>	<b>1,13</b>	<b>1,21</b>	<b>0,92</b>	<b>0,73</b>

(11) Indicatori alternativi di performance.

## Pay out ratio

Il *pay out ratio* misura il rapporto percentuale tra l'ammontare degli utili prodotti e la quota distribuita a titolo di dividendo. Nel periodo di riferimento l'indicatore della Capogruppo e della controllata Credito Artigiano si sono attestati su valori elevati, a testimonianza di una politica dei dividendi improntata a garantire un adeguato livello di ricchezza prodotta e distribuita a soci e azionisti, nel quadro dell'obiettivo generale di rafforzamento degli indicatori di solidità patrimoniale.

(euro/1000)

CREDITO VALTELLINESE	2005 (*)	2006	2007	2008	2009
utile netto	41.830	48.121	63.603	68.807	69.021
monte dividendi	31.387	36.389	54.600	46.739	24.983
<b>pay out ratio</b>	<b>75%</b>	<b>76%</b>	<b>86%</b>	<b>68%</b>	<b>36%</b>

CREDITO ARTIGIANO	2005 (*)	2006	2007	2008	2009
utile netto	18.274	28.478	34.886	40.464	23.902
monte dividendi	14.921	23.282	30.330	35.313	16.518
<b>pay out ratio</b>	<b>82%</b>	<b>82%</b>	<b>87%</b>	<b>87%</b>	<b>69%</b>

(\*) L'utile netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## Dividend yield

Anche l'evoluzione del *dividend yield* - indicatore del rendimento in termini di dividendo delle azioni valorizzate al prezzo medio annuo in rapporto al dividendo relativo al corrispondente esercizio - del Credito Valtellinese e della controllata Credito Artigiano attesta un'apprezzabile remunerazione dell'investimento.

CREDITO VALTELLINESE	2005	2006	2007	2008	2009
Dividendo unitario	0,40	0,40	0,34	0,25	0,12
prezzo medio	10,89	12,23	10,42	7,10	6,40
<b>dividend yield</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,5%</b>	<b>1,9%</b>

CREDITO ARTIGIANO	2005	2006	2007	2008	2009
Dividendo unitario*	0,1240	0,1635	0,2130	0,1530	0,0580
prezzo medio	3,32	3,55	3,93	2,51	1,95
<b>dividend yield</b>	<b>3,7%</b>	<b>4,6%</b>	<b>5,4%</b>	<b>6,1%</b>	<b>3,0%</b>

(\*) Il dividendo relativo al 2008 non tiene conto dell'assegnazione delle azioni a titolo gratuito effettuata in data 18 febbraio 2008

## Rating alle società del Gruppo Creval

### CREDITO VALTELLINESE

Rating	Fitch Ratings
Issuer Default (long term):	A- (A minus), con outlook stabile
Short term:	F2
Individual:	C
Support:	3

Rating	Moody's Rating
Long term rating:	A3 con outlook stabile
Short term rating:	P-2
Bank Financial Strength:	C-

### CREDITO ARTIGIANO

Rating	Fitch Ratings
Issuer Default (long term):	A- (A minus), con outlook stabile
Short term:	F2
Individual:	C
Support:	1

### BANCAPERTA

Rating	Moody's Rating
Long-term deposits:	A3 con outlook stabile
Senior Unsecured debt:	A3
Subordinate debt:	Baa1
Junior Subordinate debt:	Baa3
Short-term deposits:	P-2

Rating	Fitch Ratings
Issuer Default (long term):	A- (A minus), con outlook stabile
Short term:	F2
Support:	1

## Revisione contabile

Il bilancio consolidato e il bilancio d'esercizio sono stati sottoposti a revisione contabile della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

## Proposte all'Assemblea

### Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signori Soci,

in conseguenza di quanto sin qui analizzato ed in conformità con quanto disposto dalla normativa e dallo Statuto sociale, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dei relativi allegati, e la relazione sull'andamento della gestione e Vi proponiamo pertanto di ripartire l'utile netto di 69.021.057,52 euro come di seguito illustrato:

- alla riserva legale	euro	6.902.105,75
- a riserva straordinaria	euro	26.912.766,54
- al fondo beneficenza	euro	1.700.000,00
- quota interessi Tremonti Bond	euro	8.523.287,67
- residuo da assegnare ai Soci	euro	24.982.897,56

Proponiamo quindi di assegnare ai Soci un dividendo unitario di 0,12 euro per ciascuna delle azioni in loro possesso. Inoltre, in virtù di quanto previsto dall'art. 2357-ter, comma 2, cod. civ., Vi proponiamo di destinare alla riserva straordinaria i dividendi inerenti alle azioni proprie che saranno in portafoglio al momento dello stacco della cedola relativa agli utili dell'esercizio 2009.

### Acquisto e alienazione di azioni proprie

Si propone all'Assemblea dei Soci

- di deliberare, anche in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, il rinnovo al Consiglio di Amministrazione dell'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie, nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge (artt. 2357 e segg. e art. 2529 del codice civile; art. 132 D.lgs. 24.02.1998 n. 58 e successive modificazioni) e regolamentare (art. 144-bis Delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni). La richiesta di autorizzazione al compimento delle operazioni in esame, è finalizzata:
  - a a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione conformemente agli obiettivi individuati dalla Prassi Ammessa n. 1 adottata dalla Consob in data 19 marzo 2009; nonché
  - b all'acquisto di azioni proprie, in conformità alle finalità della Prassi Ammessa n. 2, "affinché l'emittente possa conservarle e disporne per l'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse dello stesso emittente". In caso di urgenza, il Consiglio di Amministrazione potrà prendere a prestito i titoli di cui dovesse necessitare per le finalità di cui al punto (b) del capoverso che precede fermo restando l'obbligo di avviare contestualmente l'acquisto, nel rispetto di quanto previsto dalla Prassi Ammessa n. 2, delle azioni proprie da restituire ai prestatori.

In ogni caso, fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 132 D.Lgs. 58/98, le operazioni su azioni proprie dovranno essere effettuate in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e, tra l'altro:

- le operazioni potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2010;
- gli acquisti di azioni proprie per la finalità di sostegno alla liquidità riguarderanno un quantitativo massimo di n. 4.000.000 di azioni (su un totale attuale di 208.190.813 azioni in circolazione) per un controvalore mas-

simo di 28.000.000,00 di euro, mentre, per le finalità di acquisto, deposito e disposizione indicate nella Prassi Ammessa n. 2, gli acquisti di azioni proprie riguarderanno un quantitativo massimo di n. 6.000.000 di azioni (su un totale attuale di 208.190.813 azioni in circolazione) per un controvalore massimo di 42.000.000,00. Gli acquisti di azioni proprie riguarderanno pertanto in totale un quantitativo massimo di n. 10.000.000 di azioni (su un totale attuale di 208.190.813 azioni in circolazione) per un controvalore massimo di 70.000.000,00 di euro. Oltre a quanto precede, qualora il Consiglio di Amministrazione dovesse ricorrere al prestito titoli relativo ad azioni proprie, quest'ultimo non potrà avere ad oggetto un quantitativo superiore a n. 6.000.000 di azioni (su un totale attuale di 208.190.813 azioni in circolazione) per un controvalore massimo di 42.000.000,00;

- le operazioni sulle azioni proprie poste in essere per finalità previste dalla Prassi Ammessa n. 1 e dalla Prassi Ammessa n. 2 dovranno rispettare le condizioni operative e le restrizioni, con particolare riferimento a limiti quantitativi giornalieri e modalità di determinazione dei prezzi, rispettivamente previste dalle relative Prassi Ammesse;
  - il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare, complessivamente, il 3% del totale delle azioni costituenti il capitale sociale;
  - in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
  - oltre agli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa, si provvederà a comunicare mensilmente al mercato lo stato di avanzamento del programma di acquisto delle azioni”.
- di dare mandato al Presidente e al Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, al fine di dare attuazione alla presente delibera, oltre che di introdurre nella stessa eventuali variazioni o integrazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di Vigilanza o dalla società di gestione del mercato.”

## Aggiornamento delle Politiche retributive di Gruppo; delibere inerenti e conseguenti

L'art. 24 al comma 2 dello Statuto sociale prevede che “l'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di Dipendenti e di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato”.

L'Assemblea dei Soci convocata nei giorni 16 e 17 aprile p.v. sarà pertanto chiamata ad approvare il documento che illustra le politiche retributive del Gruppo Credito Valtellinese; detto documento riprende sostanzialmente le linee programmatiche approvate dall'Assemblea del 19 settembre u.s. ed è redatto in conformità alle vigenti Disposizioni di Vigilanza e tiene altresì conto delle linee guida e dei principi recentemente emanati anche da organismi e autorità sovranazionali in tema di remunerazione.

Inoltre, all'Assemblea verrà sottoposta una informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione presso la Banca e il Gruppo Credito Valtellinese con riferimento all'esercizio 2009.

## Nomina del Consiglio di Amministrazione; proposta di nomina di 15 Amministratori per il triennio 2010-2012

Il mandato all'Organo Amministrativo della banca viene a cessare con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, per cui l'Assemblea sarà chiamata ad approvare la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

In proposito ricordiamo che l'articolo 30 dello Statuto Sociale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un numero di membri non inferiore a 12 e non superiore a 18 eletti dall'Assemblea tra le persone dei Soci, previa determinazione del numero.

A questo riguardo il Consiglio di Amministrazione si è dichiarato favorevole a mantenere invariato l'attuale numero di 15 Consiglieri.

Ricordiamo inoltre che la nomina del Consiglio di Amministrazione deve avvenire sulla base di liste depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e sottoscritte da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta e nel rispetto delle altre modalità previste dall'art. 32 dello Statuto sociale.

Inoltre - in coerenza con le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e di governo societario delle banche - il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori del Credito Valtellinese. A questo proposito i Soci interessati sono invitati a prendere visione del relativo Regolamento pubblicato nel sito internet della Banca: [www.creval.it](http://www.creval.it) nella sezione "Investor Relations - Corporate Governance".

## Determinazione del compenso degli Amministratori

L'art. 41 dello Statuto sociale prevede che ai componenti il Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle eventuali spese sostenute in ragione del loro incarico siano riconosciuti compensi per la carica e gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e degli altri eventuali Comitati Consiliari, da fissarsi con deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

L'Assemblea sarà pertanto chiamata a deliberare sulla determinazione del compenso spettante al Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010 - 2012.

## Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2010 - 2012

Il mandato all'Organo di Controllo della banca viene a cessare con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, per cui l'Assemblea sarà chiamata ad approvare la nomina del nuovo Collegio Sindacale.

In proposito ricordiamo che l'articolo 45 dello Statuto Sociale stabilisce che il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

Analogamente a quanto previsto per la nomina degli Amministratori, anche la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e sottoscritte da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta e nel rispetto delle altre modalità previste dall'art. 46 dello Statuto sociale.

## Determinazione del compenso dei Sindaci

L'art. 45 dello Statuto sociale, al comma 9, prevede che l'emolumento spettante ad ogni Sindaco venga stabilito, all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata dell'ufficio, dall'Assemblea ordinaria, la quale può fissare anche un gettone di presenza da riconoscere per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo e dei Comitati di cui all'ultimo comma dell'art. 38. Ai Sindaci spetta inoltre il rimborso delle spese per l'adempimento del loro ufficio.

L'Assemblea sarà pertanto chiamata a deliberare sulla determinazione del compenso spettante al Collegio Sindacale per il triennio 2010 - 2012.

## Nomina del Comitato dei Proviviri per gli esercizi 2010-2012

Il mandato al Comitato dei Proviviri della banca viene a cessare con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, per cui l'Assemblea sarà chiamata ad approvare la nomina del nuovo Comitato medesimo. L'art. 58 dello Statuto sociale prevede che il Comitato dei Proviviri sia costituito da tre membri effettivi e due supplenti eletti a maggioranza relativa fra i Soci, dall'Assemblea in adunanza ordinaria.

Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art. 31 del Regolamento delle Assemblee l'unico requisito richiesto per la candidatura è la qualità di Socio e che non è previsto alcun obbligo di previo deposito delle candidature.

## Altre informazioni

### Documento programmatico per la sicurezza ex D.Lgs. n. 196/2003 - Codice in tema di trattamento dei dati personali

Si informa che l'aggiornamento per il 2010 del Documento Programmatico per la Sicurezza prescritto all'art. 34 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei tempi e nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, Allegato B del predetto decreto.

### Partecipazioni azionarie degli esponenti aziendali

Il prospetto riportante le partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente detenute dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, secondo quanto prescritto dall'art 79 della delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti), è riportato nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate del bilancio individuale.

### Azioni proprie

Si fa riferimento alla delibera con la quale l'Assemblea ordinaria del Credito Valtellinese, riunitasi in data 18 aprile 2009, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare, in conformità all'art. 12 dello Statuto sociale e alla vigente normativa, l'acquisto di azioni proprie, nonché la ricollocazione o annullamento delle stesse.

L'autorizzazione prevedeva altresì la possibilità di adottare le Prassi Ammesse dalla Consob con delibera 16839/09, con riferimento, tra l'altro, all'eventuale costituzione di un cosiddetto "Magazzino titoli" per l'impiego delle azioni proprie come corrispettivo in operazioni straordinarie.

In data 27 luglio la Capogruppo - in virtù di quanto previsto dalla richiamata delibera Consob - ha sottoscritto con Centrosim S.p.A. un contratto avente ad oggetto il conferimento dell'incarico per la costituzione di un "Magazzino Titoli" a servizio dello scambio azionario quale parziale corrispettivo dell'offerta pubblica finalizzata all'acquisizione della Banca Cooperativa Cattolica S.c.,

L'incarico si è concluso lo scorso 1 ottobre con l'acquisto di un quantitativo massimo di azioni ordinarie Creval, pari a n. 2.031.604 per un controvalore pari a 14.344.746,81 euro, depositato nel Magazzino Titoli.

Tutte le n. 2.031.604 azioni Creval costituenti il Magazzino Titoli sono state utilizzate, in data 23 novembre 2009, come parte del corrispettivo a favore dei Soci di Banca Cattolica aderenti all'Offerta Pubblica di Acqui-

sto e Scambio promossa dal Credito Valtellinese su azioni ordinarie Banca Cattolica.  
In proposito, si informa che nel corso del 2009 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- 1** nell'ambito dell'attività volta a favorire la circolazione del titolo
  - azioni acquistate n. 1.463.697 per un controvalore pari a 8.973.255,05 euro
  - azioni vendute n. 1.510.751 per un controvalore pari a 9.450.486,58 euro
- 2** Nell'ambito della prassi ammessa n. 2 di cui alla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, volta alla costituzione del "Magazzino titoli"
  - azioni acquistate n. 2.031.604 per un controvalore pari a 14.344.746,81 euro

Complessivamente, nel corso del 2009, sono state pertanto acquistate n. 3.495.301 azioni proprie, per un controvalore di 23,3 milioni di euro, rispetto ai limiti massimi fissati dalla delega assembleare in n. 10.000.000 azioni ed in euro 70.000.000 di controvalore. Nel medesimo periodo sono altresì state vendute/scambiate 3.542.355 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 22 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di acquisto e vendita il Credito Valtellinese, a fine 2009, detiene nel portafoglio 139.488 azioni ordinarie di propria emissione, pari allo 0,07% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data, per un controvalore di 759.759,51 euro.

## Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi degli artt. 124 bis del TUF e 89 bis del Regolamento Consob 11971/1999 (Regolamento Emittenti), altresì disponibile sul sito *internet* della Banca.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

### Esecuzione della seconda e ultima tranche dell'aumento di capitale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria; acquisizione di quote di minoranza

In data 13 gennaio 2010 è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Brescia l'offerta in opzione relativa alla seconda e ultima *tranche* dell'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea straordinaria dei soci della Banca dell'Artigianato e dell'Industria in data 30 marzo 2005 per complessivi massimi 80,9 milioni di euro.

Alla conclusione del termine previsto per l'adesione alla seconda *tranche* dell'importo di 40.431.522 euro, di cui 29.803.829,76 euro a titolo di capitale sociale e 10.627.722,24 a titolo di sovrapprezzo sono state sottoscritte n. 4.916.688 azioni, pari all'85,1% del totale delle azioni di nuova emissione (n. 5.775.936).

Di tali azioni:

- n. 2.848.452 sono state sottoscritte dal Credito Valtellinese;
- n. 1.202.115 sono state sottoscritte dal Credito Artigiano;
- n. 577.503 sono state sottoscritte dalla Banca Popolare di Cividale;
- n. 288.618 sono state sottoscritte dai soci privati.

Successivamente, in conformità di quanto previsto dall'atto di offerta, sono state assegnate tra i soci che avevano avanzato richiesta di prelazione le n. 859.248 azioni connesse ai diritti rimasti inoperti. Al Credito Valtellinese sono state assegnate ulteriori 856.635 azioni di nuova emissione.

Al termine dell'operazione la BAI risulta partecipata dal Credito Valtellinese per il 53,8% e dal Credito Artigiano per il 20,8% del capitale sociale.

Nel mese di febbraio 2009 il Credito Valtellinese ha acquisito da alcuni soci privati 832.014 azioni ordinarie della Banca dell'Artigianato e dell'Industria (6,7%) per un controvalore pari a 10 milioni di euro.

## Prevedibile andamento della Gestione

Le permanenti incertezze sull'evoluzione dello scenario macroeconomico inducono il Consiglio di Amministrazione a confermare anche per l'esercizio in corso valutazioni di prudenza sui risultati attesi, anche in relazione alla persistente volatilità dei mercati finanziari, all'entità e durata della crisi economica e all'incertezza in ordine alla politica monetaria e al correlato andamento dei tassi.

## Ringraziamenti

Signori Soci,

Il successo di una realtà di impresa che, come il Gruppo Credito Valtellinese, è fondato sulla relazione con il tessuto economico-sociale delle comunità in cui opera, è il frutto del corale apporto fornito da tutti coloro che sono venuti a contatto con l'azienda, arricchendola e ricevendone benefici in una logica di interscambio.

I ringraziamenti che tradizionalmente chiudono la relazione di bilancio non rappresentano dunque una semplice formula di rito, ma, al contrario intendono esprimere una sincera riconoscenza nei confronti dei Soci, dei clienti, delle istituzioni, degli operatori locali e dei collaboratori, ognuno dei quali, alimentando il legame con il Gruppo e incrementandone il patrimonio di relazioni, ha contribuito per la propria parte al raggiungimento dei risultati dell'esercizio.

Il nostro sentito ringraziamento va innanzitutto ai Soci, la cui costante fiducia ci fa guardare al futuro con la consapevolezza della solidità delle nostre radici ed è altresì un'importante gratificazione per il lavoro svolto fino ad ora. Una compagine sociale coesa e partecipe ai valori di impresa costituisca il primo e più efficace baluardo a difesa dell'identità dell'azienda e della sua *mission* originaria.

Un pensiero altrettanto riconoscente va ai clienti, a quelli che da anni ripongono nel Creval la propria fiducia e a quelli "nuovi". La soddisfazione della nostra clientela è al centro del nostro impegno di lavoro quotidiano e dei diversi progetti orientati a potenziare la gamma dei servizi e dei prodotti offerti affinché siano sempre più rispondenti alle concrete esigenze.

Un doveroso grazie è rivolto al Direttore Generale e a tutti i componenti della Direzione Generale per la dedizione profusa nello svolgimento dei rispettivi incarichi, accompagnata da forte determinazione nel perseguimento degli obiettivi in un quadro sempre più complesso e in continua evoluzione.

Esprimiamo quindi la nostra sincera gratitudine ai Presidenti, gli Amministratori, i Sindaci e i componenti delle Direzioni Generali per l'abnegazione, lo zelo e la professionalità con cui quotidianamente concorrono alla buona gestione delle banche e delle società del Gruppo.

Ringraziamo i membri del Collegio Sindacale per la scrupolosa e competente opera prestata nell'esercizio delle funzioni istituzionali loro affidate, nonché la Società di Revisione per la professionalità che ha contraddistinto lo svolgimento dell'attività di controllo contabile.

Rivolghiamo altresì la nostra stima e il nostro apprezzamento a tutto il personale che, condotto da un *management* di prim'ordine, ha saputo espletare con intelligenza, professionalità e genuino spirito di servizio i compiti sottomessi.

Ricordiamo inoltre la preziosa opera della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese che anche quest'anno ha fornito il proprio apporto negli ambiti della cultura e del sociale nei territori di riferimento delle Banche territoriali del Gruppo.

Esprimiamo la nostra riconoscenza e la nostra stima all'Autorità di Vigilanza ed agli organismi di mercato: alla Banca d'Italia, per l'attenzione sempre riservataci nel corso dell'esercizio, alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato e a Borsa Italiana, per la proficua collaborazione, sempre all'insegna della trasparenza e della correttezza caratterizzanti l'operatività dei mercati.

La nostra gratitudine va infine all'Associazione Bancaria Italiana ed all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari per il competente sostegno e la cortese disponibilità sempre mostrata nei confronti del nostro Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 16 marzo 2010

# Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese



# Schemi del Bilancio Consolidato



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

153

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	186.153	198.311
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.857	765.948
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	402.290	63.647
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-
60.	Crediti verso banche	1.437.907	2.176.139
70.	Crediti verso clientela	20.373.644	18.406.081
80.	Derivati di copertura	749	666
100.	Partecipazioni	242.859	212.628
120.	Attività materiali	462.454	447.284
130.	Attività immateriali	745.320	724.450
	di cui:		
	- avviamento	687.508	664.756
140.	Attività fiscali	192.712	184.040
	a) correnti	100.756	117.346
	b) anticipate	91.956	66.694
160.	Altre attività	534.825	400.219
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>24.895.771</b>	<b>23.579.413</b>

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	1.470.661	1.728.244
20.	Debiti verso clientela	14.105.980	12.961.276
30.	Titoli in circolazione	6.110.554	5.696.222
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.384	11.244
60.	Derivati di copertura	-	4
80.	Passività fiscali:	118.791	139.290
	a) correnti	96.917	111.487
	b) differite	21.874	27.803
100.	Altre passività	700.949	877.321
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	61.343	62.176
120.	Fondi per rischi e oneri:	63.605	70.713
	a) quiescenza e obblighi simili	32.025	31.976
	b) altri fondi	31.580	38.737
140.	Riserve da valutazione	46.583	41.555
160.	Strumenti di capitale	197.825	-
170.	Riserve	39.204	100.583
180.	Sovrapprezzi di emissione	839.404	808.541
190.	Capitale	728.668	654.344
200.	Azioni proprie (-)	-760	-1.160
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	297.453	328.759
220.	Utile d'esercizio	76.127	100.301
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>24.895.771</b>	<b>23.579.413</b>

# CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	848.437	1.103.602
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(346.742)	(570.826)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>501.695</b>	<b>532.776</b>
40. Commissioni attive	258.927	218.466
50. Commissioni passive	(20.096)	(19.110)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>238.831</b>	<b>199.356</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.852	2.008
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.207	(4.412)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	145	(2)
100. Utile da cessione o riacquisto di:	25.780	2.966
a) crediti	134	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.756	2.051
d) passività finanziarie	890	915
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>786.510</b>	<b>732.692</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(155.654)	(95.890)
a) crediti	(154.273)	(95.130)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.878)	(780)
d) altre operazioni finanziarie	497	20
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>630.856</b>	<b>636.802</b>
180. Spese amministrative:	(534.742)	(476.541)
a) spese per il personale	(311.950)	(282.357)
b) altre spese amministrative	(222.792)	(194.184)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(999)	(4.447)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.909)	(20.405)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.483)	(5.856)
220. Altri oneri/proventi di gestione	64.151	50.536
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(501.982)</b>	<b>(456.713)</b>
240. Utili delle partecipazioni	14.068	19.560
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(400)
270. Utili da cessione di investimenti	21	86
<b>280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>142.963</b>	<b>199.335</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.831)	(79.801)
<b>300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>88.132</b>	<b>119.534</b>
<b>320. Utile d'esercizio</b>	<b>88.132</b>	<b>119.534</b>
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(12.005)	(19.233)
<b>340. Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>76.127</b>	<b>100.301</b>
		<b>2009</b>
		<b>2008</b>
Utile base per azione (basic EPS)		0,32
Utile diluito per azioni (diluted EPS)		0,31

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(in migliaia di euro)

<b>VOCI</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
<b>10. Utile d'esercizio</b>	<b>88.132</b>	<b>119.534</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.023	(16.242)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(56)	(475)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.967</b>	<b>(16.717)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>93.099</b>	<b>102.817</b>
<b>130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>(11.944)</b>	<b>(19.285)</b>
<b>140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>81.155</b>	<b>83.532</b>

155

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
<b>Capitale:</b>							
a) azioni ordinarie	786.628		786.628			-13.809	74.324
b) altre azioni							
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>907.639</b>		<b>907.639</b>			<b>-586</b>	<b>30.863</b>
<b>Riserve:</b>							
a) di utili	157.363		157.363	50.419		-109.794	
b) altre	2.724		2.724				
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>60.195</b>		<b>60.195</b>			<b>-609</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>							
<b>Azioni proprie</b>	<b>-1.160</b>		<b>-1.160</b>				<b>23.734</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>119.534</b>		<b>119.534</b>	<b>-50.419</b>	<b>-69.115</b>		
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.704.164</b>		<b>1.704.164</b>		<b>-50.436</b>	<b>-100.228</b>	<b>128.921</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>328.759</b>		<b>328.759</b>		<b>-18.679</b>	<b>-24.570</b>	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
<b>Capitale:</b>							
a) azioni ordinarie	643.408		643.408			30.183	113.037
b) altre azioni							
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>784.553</b>		<b>784.553</b>				<b>123.086</b>
<b>Riserve:</b>							
a) di utili	164.971		164.971	29.551		-3.406	
b) altre	1.385		1.385			1.339	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>98.496</b>		<b>98.496</b>			<b>-22.059</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>							
<b>Azioni proprie</b>	<b>-1.338</b>		<b>-1.338</b>				<b>9.390</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>102.114</b>		<b>102.114</b>	<b>-29.551</b>	<b>-72.562</b>		
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.576.655</b>		<b>1.576.655</b>		<b>-57.961</b>	<b>-9.179</b>	<b>153.607</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>216.934</b>		<b>216.934</b>		<b>-14.601</b>	<b>15.236</b>	<b>91.906</b>

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2009 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
						728.668	118.475
						<b>839.404</b>	<b>98.512</b>
			-11.016			38.488	48.484
						716	2.008
		197.825			4.967	<b>46.583</b>	<b>17.970</b>
-23.335						<b>197.825</b>	
						-760	-1
-23.334		197.825	-11.016		88.132	<b>76.127</b>	<b>12.005</b>
-1					11.944	<b>1.927.051</b>	<b>297.453</b>

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2008 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
						654.344	132.284
						<b>808.541</b>	<b>99.098</b>
			-33.278		-475	99.867	57.496
						716	2.008
					-16.242	<b>41.555</b>	<b>18.640</b>
-9.212						-1.160	
					119.534	<b>100.301</b>	<b>19.233</b>
-9.212			-33.278		83.532	<b>1.704.164</b>	
					19.285		<b>328.759</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO (in migliaia di euro)

	2009	2008
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>216.926</b>	<b>203.503</b>
- interessi attivi incassati (+)	881.885	1.107.286
- interessi passivi pagati (-)	-401.456	-554.648
- dividendi e proventi simili (+)	1.852	2.008
- commissioni nette (+/-)	238.793	199.782
- spese per il personale (-)	-319.840	-279.204
- altri costi (-)	-225.820	-205.448
- altri ricavi (+)	125.515	79.356
- imposte e tasse (-)	-84.003	-145.629
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-1.445.340</b>	<b>-4.972.323</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	441.691	490.576
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-335.554	-10.381
- crediti verso clientela	-2.130.772	-4.241.395
- crediti verso banche: a vista	315.575	-80.246
- crediti verso banche: altri crediti	403.933	-1.112.033
- altre attività	-140.213	-18.844
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.151.083</b>	<b>5.346.873</b>
- debiti verso banche: a vista	144.968	-19.235
- debiti verso banche: altri debiti	-390.487	888.397
- debiti verso clientela	1.142.885	2.582.759
- titoli in circolazione	425.103	1.845.753
- passività finanziarie di negoziazione	-4.426	2.773
- altre passività	-166.960	46.426
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-77.331</b>	<b>578.053</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>9.264</b>	<b>15.562</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	5.322	8.384
- vendite di attività materiali	3.942	7.178
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-178.388</b>	<b>-717.431</b>
- acquisti di partecipazioni	-19.016	-50
- acquisti di attività materiali detenute sino alla scadenza	-1	-
- acquisti di attività materiali	-42.021	-81.043
- acquisti di attività immateriali	-5.506	-312.871
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-111.844	-323.467
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-169.124</b>	<b>-701.869</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	105.587	236.302
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	197.825	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-69.115	-72.562
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>234.297</b>	<b>163.740</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-12.158</b>	<b>39.924</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## 158 RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	198.311	158.387
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-12.158	39.924
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>186.153</b>	<b>198.311</b>

# Nota integrativa consolidata

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2009, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Dlgs 38/05 (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il Bilancio Bancario: Schemi e regole di compilazioni - 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2009) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Si evidenzia che nel 2009 la Comunità Europea ha omologato numerose modifiche ai principi contabili internazionali. Fra queste si segnalano quelle che hanno avuto maggiore impatto sul bilancio.

Dal 1° gennaio 2009 sono in vigore le rettifiche apportate allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative ed è stato recepito l'IFRS 8 - Settori operativi, principio che sostituisce lo IAS 14 - Informativa di settore.

Le modifiche sopra esposte hanno comportato i seguenti cambiamenti:

- l'introduzione del Prospetto del conto economico complessivo (recepimento delle modifiche dello IAS 1). La redditività complessiva rappresenta la variazione di patrimonio netto del periodo derivante da operazioni e da altri fatti, diverse dalle variazioni derivanti dalle operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci;
- l'indicazione degli effetti patrimoniali ed economici connessi alla riclassifica degli strumenti finanziari fra diversi portafogli (recepimento modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7);
- l'introduzione della "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3) (recepimento modifiche dell'IFRS 7);
- l'identificazione di nuovi criteri, previsti dall'IFRS 8, per la determinazione dell'informativa di settore.

Si segnalano inoltre le modifiche apportate allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato con adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2009 e all'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali con adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2010. Altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali non hanno determinato impatti significativi per il Gruppo.

Nel presente bilancio non sono state adottate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

#### Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le istruzioni di compilazione contenute nell'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d'esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza di terzi.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Si è provveduto alla riclassifica nell'anno 2008 evidenziando i dividendi incassati su partecipazioni. La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2009, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Ai fini delle informative contenute nella parti E ed F (limitatamente alla sezione 2) della nota integrativa, nel "gruppo bancario" rientrano convenzionalmente anche le società bancarie, finanziarie e strumentali consolidate con il metodo proporzionale ai fini di vigilanza (Banca del Ciociaria S.p.A.).

I dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008 sono stati modificati in seguito all'allocazione definitiva dei costi dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano. L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività di allocazione del costo dell'acquisizione realizzata a dicembre 2008, il Gruppo si è avvalso di tale facoltà.

In questo caso il paragrafo 62 dell'IFRS 3 prevede che le informazioni comparative presentate per gli esercizi prima del completamento della contabilizzazione iniziale dell'aggregazione debbano essere presentate come se la contabilizzazione iniziale fosse stata completata dalla data di acquisizione. Sono inclusi gli effetti di ammortamenti e svalutazioni ulteriori, oppure altri effetti economici rilevati in seguito al completamento della contabilizzazione iniziale.

Inoltre, in seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia del 1° aggiornamento della Circolare 262, si è provveduto alla riclassifica del periodo di confronto, come stabilito dallo IAS 1 par.38. Tali modifiche non hanno comportato la modifica dell'utile e del patrimonio netto. L'informativa della nota integrativa è stata coerentemente risposta secondo le nuove disposizioni contenute nella circolare.

Vengono inseriti in allegato i prospetti contabili di Stato Patrimoniale e Conto economico presentati nel bilancio 2008 con le modifiche apportate.

## AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio annuale consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettifiche ai fini del consolidamento.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Le nuove operazioni di aggregazione aziendale realizzate sono contabilizzate secondo l'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali. L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che considera l'aggregazione dalla prospettiva del soggetto identificato come acquirente, il quale rileva le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da pagare. Tale trattamento contabile si applica sia nei casi in cui il prezzo di esercizio delle opzioni sia fisso oppure determinabile facendo riferimento a formule basate su variabili, sia nei casi in cui il prezzo di esercizio delle opzioni sia il fair value al momento dell'esercizio. In quest'ultimo caso, la contropartita contabile dell'iscrizione al fair value della passività risulta essere una posta del patrimonio netto del gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono verificate le seguenti variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente:

- costituzione in data 21 ottobre 2009 di Lussemburgo Gestioni SA;
- acquisizione in data 23 novembre 2009 di Banca Cattolica Spa.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente. Per le società indicate si specifica che la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria equivale alla quota partecipativa.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>						
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	728.668			
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	284.791	A.1.1	69,85	
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	95.826	A.1.1	42,04	
				A.1.2	35,79	
4. Bancaperta S.p.A.	Sondrio	1	84.240	A.1.1	63,44	
				A.1.2	24,45	
				A.1.3	12,11	
5. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	55.080	A.1.1	37,45	
				A.1.2	31,29	
				A.1.3	31,23	
6. Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	1	69.542	A.1.1	43,14	
				A.1.2	20,81	
7. Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
8. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
9. Deltas S.p.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	50,00	
				A.1.2	50,00	
10. Creset S.p.A.	Lecco	1	2.600	A.1.1	100,00	
11. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.4	100,00	
12. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.4	100,00	
13. Credito Piemontese S.p.A.	Torino	1	326.204	A.1.1	99,99	
14. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.5	100,00	
15. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	77.290	A.1.1	94,85	
16. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.4	60,00	
17. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.8	100,00	
18. Banca Cattolica S.p.A.	Montefiascone	1	1.644	A.1.1	80,00	
19. Lussemburgo Gestioni	Lussemburgo	1	303	A.1.1	20,00	
				A.1.2	10,00	
				A.1.3	10,00	
				A.1.4	10,00	
				A.1.6	10,00	
				A.1.13	10,00	
20. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	10			

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" 7 = controllo congiunto 8 = Sic 12;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi, 2= potenziali.

### Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo sulla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata approvati dal Consiglio di Amministrazione.

## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1, del Tuir, per la tassazione di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuite dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal Gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art.124, comma 1, del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo risultante dal consolidato, nei limiti stabiliti dall'art. 127, comma 1, del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, nei limiti stabiliti dall'art. 127, comma 2, del Tuir.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31/12/2009 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico nella voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. A seguito dei chiarimenti interpretativi emanati nel 2009 e degli andamenti di mercato, il Gruppo ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di impairment la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico.

I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

166 La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

## 4 – Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

L’iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che nel 2008 è stato utilizzato l’approccio per debitore (si considera tutta la l’esposizione nei confronti del singolo debitore) su tutti i portafogli di vigilanza mentre a fine 2009 è stato utilizzato l’approccio per transazione (che considera il singolo rapporto intrattenuto con il debitore) con riferimento al portafoglio delle “esposizioni garantite da immobili” (approcci descritti nella Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l’esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l’attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza,

incaglio, ristrutturato sono assoggettati a valutazione analitica.

Le altre attività deteriorate sono rettificata per un importo rappresentativo della rischiosità di tali passività calcolata sulla base dell'esperienza storica.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

#### Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

#### Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

#### 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

#### 6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del

rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

Attualmente il Gruppo adotta coperture di fair value, che rappresentano coperture dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura. In caso di interruzione dell'operazione di copertura lo strumento finanziario derivato viene riclassificato come strumento finanziario di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7 – Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure

che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;

- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi.

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

## 9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

### Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 Settori Operativi.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore. La CGU è stata individuata nel livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività e che è coerente con il modello di informativa di settore di gruppo basata sull'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare per il gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità legali depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello per le banche ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

## Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

## Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi (massimo 16 anni).

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto confrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata tra le attività fiscali nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;
- le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non

imponibili nel corrente esercizio (ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione.

## 12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

### Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile, dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il suc-

cessivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

#### Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

#### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

#### 15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

#### 16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

174

#### 17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

## 18 - Altre informazioni

### Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce le aggregazioni aziendali come quelle operazioni attraverso le quali due o più soggetti o imprese distinti sono aggregati in un unico soggetto che redige un bilancio.

Normalmente in un'operazione di aggregazione aziendale un soggetto (acquirente) acquisisce il controllo di una o più imprese (acquisite). Per impresa si intende un insieme organizzato di attività dirette e gestite allo scopo di fornire un risultato economico per l'investitore ovvero minori costi o altri benefici direttamente e proporzionalmente ai partecipanti. Sono da considerarsi aggregazioni di impresa, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto.

Il metodo dell'acquisto considera un'aggregazione di imprese dalla prospettiva del soggetto che è identificato come acquirente, il quale acquista le attività nette e rileva le attività acquisite, le passività e passività potenziali assunte, incluse quelle precedentemente non rilevate dal soggetto acquisito.

L'acquirente è identificato nel soggetto aggregante che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto dall'aggregante quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

E' possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. Per esempio:

- se il fair value di una delle entità aggreganti è significativamente maggiore di quello dell'altra entità aggregante, l'entità con il fair value maggiore è, con ogni probabilità, l'acquirente;
- se l'aggregazione aziendale avviene mediante uno scambio di strumenti ordinari rappresentativi di capitale con diritto di voto in cambio di denaro o altre attività, l'entità che versa il corrispettivo in denaro o in altre attività è, con ogni probabilità, l'acquirente;
- se l'aggregazione aziendale consente alla direzione di una delle entità aggreganti di guidare la scelta del gruppo dirigente dell'entità risultante dall'aggregazione, l'entità la cui direzione è in grado di guidare tale scelta è, con ogni probabilità, l'acquirente.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Se per un'aggregazione aziendale sono necessarie più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è rappresentato dal costo complessivo delle singole operazioni. La data dello scambio coincide con la data di ciascuna operazione, mentre la data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto.

Il costo di un'aggregazione aziendale deve essere determinato dall'acquirente come la somma complessiva del fair value, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisto e di tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Il prezzo dell'acquisizione delle attività cedute è rappresentato, nel caso di operazioni che prevedono un pagamento in denaro o con strumenti assimilabili alla cassa, dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento rappresentativo di capitale, il prezzo è pari al fair value dello strumento al netto dei costi direttamente attribuibili

all'operazione di emissione di capitale. Se il regolamento del costo di un'aggregazione aziendale è differito, il fair value della componente differita deve essere calcolato attualizzando gli importi liquidabili ai rispettivi valori attuali alla data dello scambio, considerando dei probabili premi o sconti all'atto del regolamento.

Nel prezzo dell'aggregazione sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'operazione. Sono altresì incluse le rettifiche subordinate ad eventi futuri se probabili e determinabili in modo attendibile nel momento dell'accordo di aggregazione aziendale.

Sono esclusi dal prezzo dell'operazione di aggregazione i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo, i costi per l'emissione e la negoziazione di passività finanziarie e i costi sostenuti per l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale.

L'acquirente deve, alla data di acquisizione, allocare il costo dell'aggregazione rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili del soggetto acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Le quote di pertinenza di terzi nell'acquisto sono rilevate in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi mentre l'avviamento è determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione dei benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e quindi rilevate separatamente.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo congiunto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Tali tipologie di aggregazioni sono normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale e vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisito nel bilancio dell'acquirente.

#### Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

176 Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate le operazioni in

cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni “denaro” e “lettera” con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio che prendano a riferimento parametri osservabili sul mercato (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

La valutazione delle quote di OICR viene fatta sulla base del Net Asset Value (Nav) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alla gerarchia di fair value si specifica che si considerano di livello 2 le quote di OICR composti da titoli quotati mentre di livello 3 quelli composti da titoli non quotati.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte e principalmente ricondotti nel livello 2.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Convenzionalmente tali strumenti sono classificati come di livello 3.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value (livelli 1, 2 e 3) viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda par. A.3.2).

#### Criteria per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 – Settori operativi. Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal management (*management approach*) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costo;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della mission delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI). Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alle banche territoriali del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Credito Piemontese, Carifano, Banca Cattolica e Banca dell'Artigianato e dell'Industria);

- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Bancaperta, Global Assicurazioni, Lussemburgo Gestioni, Aperta Fiduciaria, Aperta SGR, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelling, Bankadati e Deltas.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle Attività Disponibili per la Vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle Partecipazioni che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

#### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come

un “piano a contribuzione definita”, sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell’INPS. L’importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

#### Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall’acquisto, dalla vendita, dall’emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all’iscrizione della specifica riserva come previsto dall’art. 2357 ter c.c.

#### Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l’importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L’importo complessivo dell’impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

#### Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti ed alle partecipazioni;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio e l’utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.604	226.900	3.353	519.505	236.210	10.233
2.Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.711	10.201	62.378	11.671	-	51.976
4.Derivati di copertura	-	749	-	-	666	-
<b>Totale</b>	<b>416.315</b>	<b>237.850</b>	<b>65.731</b>	<b>531.176</b>	<b>236.876</b>	<b>62.209</b>
1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione	32.895	6.489	-	-	11.244	-
2.Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.Derivati di copertura	-	-	-	-	4	-
<b>Totale</b>	<b>32.895</b>	<b>6.489</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.248</b>	<b>-</b>

Legenda:L1= Livello 1L2= Livello 2L3= Livello 3

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>10.233</b>	-	<b>51.976</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>134</b>	-	<b>37.236</b>	-
2.1. Acquisti	-	-	15.893	-
2.2. Profitti imputati a:	134	-	20.387	-
2.2.1. Conto Economico	134	-	18.421	-
- di cui plusvalenze	134	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	1.966	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	956	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-7.014</b>	-	<b>-26.834</b>	-
3.1. Vendite	-6.999	-	-26.828	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-15	-	-6	-
3.3.1. Conto Economico	-15	-	-6	-
- di cui minusvalenze	-	-	-5	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.353</b>	-	<b>62.378</b>	-

181

## A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	186.153	198.311
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>186.153</b>	<b>198.311</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	84.902	218.572	-	517.836	215.928	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	84.902	218.572	-	517.836	215.928	-
2. Titoli di capitale	1.672	29	-	1.636	61	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	745	3.353	-	715	10.233
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>86.574</b>	<b>219.346</b>	<b>3.353</b>	<b>519.472</b>	<b>216.704</b>	<b>10.233</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	30	7.554	-	33	19.506	-
1.1 di negoziazione	30	7.554	-	33	19.506	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>30</b>	<b>7.554</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>19.506</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>86.604</b>	<b>226.900</b>	<b>3.353</b>	<b>519.505</b>	<b>236.210</b>	<b>10.233</b>

## 2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

183

Voci/valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>303.474</b>	<b>733.764</b>
a) Governi e Banche Centrali	51.252	511.717
b) Altri enti pubblici	1.240	1.544
c) Banche	250.971	220.437
d) Altri emittenti	11	66
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.701</b>	<b>1.697</b>
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti:	1.694	1.690
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	29	61
- imprese non finanziarie	1.665	1.629
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>4.098</b>	<b>10.948</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>309.273</b>	<b>746.409</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>7.584</b>	<b>19.539</b>
a) Banche	6.533	7.689
b) Clientela	1.051	11.850
<b>Totale B</b>	<b>7.584</b>	<b>19.539</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>316.857</b>	<b>765.948</b>

Le principali categorie di fondi della voce "quote di O.I.C.R." sono costituite da Hedge Fund.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2009				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>733.764</b>	<b>1.697</b>	<b>10.948</b>	-	<b>746.409</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.720.352</b>	<b>6.365</b>	<b>995</b>	-	<b>1.727.712</b>
B.1 Acquisti	1.696.437	5.693	741	-	1.702.871
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	23.927	-	-	-	23.927
B.2 Variazioni positive di fair value	8.048	430	251	-	8.729
B.3 Altre variazioni	15.867	242	3	-	16.112
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-2.150.642</b>	<b>-6.361</b>	<b>-7.845</b>	-	<b>-2.164.848</b>
C.1 Vendite	-2.091.705	-6.291	-7.818	-	-2.105.814
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-6.587	-	-	-	-6.587
C.2 Rimborsi	-58.101	-	-	-	-58.101
C.3 Variazioni negative di fair value	-162	-50	-1	-	-213
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-674	-20	-26	-	-720
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>303.474</b>	<b>1.701</b>	<b>4.098</b>	-	<b>309.273</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>315.907</b>	<b>10.101</b>	<b>374</b>	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	315.907	10.101	374	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13.804</b>	-	<b>61.070</b>	<b>11.671</b>	-	<b>51.615</b>
2.1 Valutati al fair value	13.804	-	48.379	11.671	-	32.491
2.2 Valutati al costo	-	-	12.691	-	-	19.124
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>100</b>	<b>934</b>	-	-	<b>361</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>329.711</b>	<b>10.201</b>	<b>62.378</b>	<b>11.671</b>	-	<b>51.976</b>

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

## 4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>326.382</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	315.607	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.101	-
d) Altri emittenti	674	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>74.874</b>	<b>63.286</b>
a) Banche	48.552	27.872
b) Altri emittenti:	26.322	35.414
- imprese di assicurazione	2.289	2.323
- società finanziarie	1.334	5.321
- imprese non finanziarie	22.300	27.739
- altri	399	31
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.034</b>	<b>361</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>402.290</b>	<b>63.647</b>

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2009				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>63.286</b>	<b>361</b>	-	<b>63.647</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.652.189</b>	<b>40.153</b>	<b>688</b>	-	<b>1.693.030</b>
B.1 Acquisti	1.642.466	15.330	688	-	1.658.484
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	300	385	115	-	800
B.2 Variazioni positive di fair value	-	23.726	-	-	23.726
B.3 Riprese di valore	236	-	-	-	236
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	236	-	-	-	236
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	9.487	1.097	-	-	10.584
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1.325.807</b>	<b>-28.565</b>	<b>-15</b>	-	<b>-1.354.387</b>
C.1 Vendite	-1.268.125	-26.687	-15	-	-1.294.827
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-15	-	-15
C.2 Rimborsi	-52.107	-	-	-	-52.107
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-251	-1.878	-	-	-2.129
- imputate a conto economico	-	-1.878	-	-	-1.878
- imputate a patrimonio netto	-251	-	-	-	-251
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-5.324	-	-	-	-5.324
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>326.382</b>	<b>74.874</b>	<b>1.034</b>	-	<b>402.290</b>

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

### 5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
1. Titoli di debito	1	-	-	1	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	1	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-

Legenda:  
FV = Fair Value  
VB = Valore di bilancio

### 5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	1	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 5.4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2009		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
B.1 Acquisti	1	-	1
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

### 6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>578.466</b>	<b>637.250</b>
1. Depositi vincolati	250.000	358.000
2. Riserva obbligatoria	328.466	279.250
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>859.441</b>	<b>1.538.889</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	133.816	449.391
2. Depositi vincolati	101.851	16.868
3. Altri finanziamenti:	2.844	9.657
3.1 pronti contro termine attivi	-	-
3.2 leasing finanziario	-	-
3.3 altri	2.844	9.657
4. Titoli di debito	620.930	1.062.973
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	620.930	1.062.973
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.437.907</b>	<b>2.176.139</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.445.389</b>	<b>2.180.862</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Conti correnti</b>	<b>7.215.386</b>	<b>441.815</b>	<b>7.191.602</b>	<b>260.854</b>
<b>2. Pronti contro termine attivi</b>	-	-	-	-
<b>3. Mutui</b>	<b>7.870.878</b>	<b>533.664</b>	<b>6.426.761</b>	<b>231.386</b>
<b>4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>	<b>379.898</b>	<b>11.629</b>	<b>331.828</b>	<b>12.878</b>
<b>5. Leasing finanziario</b>	<b>1.184.095</b>	<b>38.087</b>	<b>1.027.105</b>	<b>19.189</b>
<b>6. Factoring</b>	-	-	-	-
<b>7. Altre operazioni</b>	<b>2.628.176</b>	<b>59.115</b>	<b>2.854.946</b>	<b>44.285</b>
<b>8. Titoli di debito</b>	<b>10.901</b>	-	<b>5.247</b>	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	10.901	-	5.247	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>19.289.334</b>	<b>1.084.310</b>	<b>17.837.489</b>	<b>568.592</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>19.579.540</b>	<b>1.115.543</b>	<b>18.162.274</b>	<b>580.530</b>

## 7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.901</b>	<b>-</b>	<b>5.247</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	10.901	-	5.247	-
- imprese non finanziarie	6.258	-	4.743	-
- imprese finanziarie	4.643	-	504	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso :</b>	<b>19.278.433</b>	<b>1.084.310</b>	<b>17.832.242</b>	<b>568.592</b>
a) Governi	7.992	-	28.690	-
b) Altri Enti pubblici	77.143	-	70.266	-
c) altri soggetti	19.193.298	1.084.310	17.733.286	568.592
- imprese non finanziarie	15.319.641	842.618	14.138.406	434.147
- imprese finanziarie	410.572	1.106	369.280	1.713
- assicurazioni	9.745	-	2.202	1
- altri	3.453.340	240.586	3.223.398	132.731
<b>Totale</b>	<b>19.289.334</b>	<b>1.084.310</b>	<b>17.837.489</b>	<b>568.592</b>

## 7.4 Leasing finanziario

	31/12/2009
<b>Leasing finanziario clientela: riconciliazione</b>	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	1.233.453
Time value a scadere	-1.434
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	1.232.019
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	9.838
<b>Vita residua residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato</b>	
Investimento totale lordo a 1 anno	158.741
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	453.801
Investimento totale lordo oltre 5 anni	620.910
<b>Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato</b>	
Investimento totale lordo a 1 anno	158.103
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	453.346
Investimento totale lordo oltre 5 anni	620.571

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso

rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso od, in alternativa, al fornitore del bene.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

189

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2009				31/12/2008			
	L1	FV		VN	L1	FV		VN
		L2	L3			L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>749</b>	-	<b>19.960</b>	-	<b>666</b>	-	<b>35.640</b>
1) Fair value	-	749	-	19.960	-	666	-	35.640
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>749</b>	-	<b>19.960</b>	-	<b>666</b>	-	<b>35.640</b>

Legenda  
 VN = valore nozionale  
 FV = fair value  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

### 8.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2009									
	Fair Value					più rischi	Flussi finanziari			Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica		Generica		Specifica	Generica		
rischio di credito			rischio di prezzo							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	749	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
<b>Totale passività</b>	<b>749</b>	-	-	<b>X</b>	-	-	-	-	<b>X</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
2. Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	1	Credito Valtellinese	37,96	
3. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
4. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,61	
5. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	2	Bancaperta	48,00	
6. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	25,00	
7. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
8. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00	
9. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	10,56	
10. Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00	

Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = controllo congiunto 2 = influenza notevole

La disponibilità % di voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	988	157	56	679	339	-
2. Banca della Ciociaria S.p.A.	372.243	17.305	-812	46.899	27.470	-
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	14.455	4.452	946	6.345	3.037	-
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	7.019.372	913.023	58.147	544.186	113.658	-
3. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	11.226	5.504	1.602	7.117	2.524	-
4. Banca di Cividale S.p.A.	3.657.373	156.994	3.703	242.299	95.543	-
5. Sondrio Città Centro S.r.l.	14.805	6.468	228	2	1	-
6. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	3.700	-	-214	-320	188	-
7. Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valtellina	823	382	-	470	50	-
8. Sondrio Città Futura S.r.l.	6.198	4.927	3	103	49	-

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2009 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, tranne quelli di Sondrio Città Centro S.r.l., Sondrio Città Futura S.r.l., Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valtellina e Progetti Industriali Valtellina S.r.l. che si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2008. I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni S.A. sono espressi in migliaia di Franchi Svizzeri. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

## 10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2009	2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>212.627</b>	<b>201.690</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>33.722</b>	<b>19.610</b>
B.1 Acquisti	3.084	50
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	14.706	19.560
B.4 Altre variazioni	15.932	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-3.490</b>	<b>-8.672</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-125	-17
C.3 Altre variazioni	-3.365	-8.655
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>242.859</b>	<b>212.628</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>37.312</b>	<b>23.244</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>142</b>	<b>-17</b>

191

## 10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.2 sopra riportata si fa presente che sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto pari a 16.986 migliaia di euro.

## 10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.2 sopra riportata si fa presente che sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per l'importo di 236.412 migliaia di euro.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

### 12.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>439.567</b>	<b>422.947</b>
a) terreni	62.255	61.417
b) fabbricati	331.795	317.031
c) mobili	28.784	27.913
d) impianti elettronici	4.499	4.713
e) altre	12.234	11.873
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>439.567</b>	<b>422.947</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>22.887</b>	<b>24.337</b>
a) terreni	2.709	2.713
b) fabbricati	20.178	21.624
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>22.887</b>	<b>24.337</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>462.454</b>	<b>447.284</b>

## 12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

193

	2009					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>61.417</b>	<b>393.592</b>	<b>84.349</b>	<b>46.821</b>	<b>107.231</b>	<b>693.410</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	76.561	56.436	42.108	95.358	270.463
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>61.417</b>	<b>317.031</b>	<b>27.913</b>	<b>4.713</b>	<b>11.873</b>	<b>422.947</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>838</b>	<b>28.671</b>	<b>6.330</b>	<b>1.820</b>	<b>4.878</b>	<b>42.537</b>
B.1 Acquisti	838	25.484	6.303	1.776	4.877	39.278
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	838	4.272	489	228	-	5.827
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.016	-	-	-	3.016
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	171	-	-	-	171
B.7 Altre variazioni	-	-	27	44	1	72
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-13.907</b>	<b>-5.459</b>	<b>-2.034</b>	<b>-4.517</b>	<b>-25.917</b>
C.1 Vendite	-	-1.755	-667	-483	-17	-2.922
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-155	-120	-74	-	-349
C.2 Ammortamenti	-	-11.514	-4.775	-1.543	-4.431	-22.263
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-638	-17	-8	-69	-732
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>62.255</b>	<b>331.795</b>	<b>28.784</b>	<b>4.499</b>	<b>12.234</b>	<b>439.567</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	88.075	61.211	43.651	99.789	292.726
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>62.255</b>	<b>419.870</b>	<b>89.995</b>	<b>48.150</b>	<b>112.023</b>	<b>732.293</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 12.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2009	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.713</b>	<b>24.274</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.650
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.713</b>	<b>21.624</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>387</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	374
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	13
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-4</b>	<b>-1.833</b>
C.1 Vendite	-4	-1.016
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-646
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-171
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.709</b>	<b>20.178</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.296
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.709</b>	<b>23.474</b>
E. Valutazione al fair value	-	-

## 12.5 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non ci sono impegni per acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

## 13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>687.508</b>	<b>X</b>	<b>664.756</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	687.508	X	664.756
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>57.812</b>	<b>-</b>	<b>59.694</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	57.812	-	59.694	-
a) attività immateriali generate internamente	1.000	-	584	-
b) altre attività	56.812	-	59.110	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>57.812</b>	<b>687.508</b>	<b>59.694</b>	<b>664.756</b>

## 13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2009					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>699.673</b>	<b>868</b>	-	<b>64.651</b>	-	<b>765.192</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	34.917	284	-	5.541	-	40.742
A.2 Esistenze iniziali nette	664.756	584	-	59.110	-	724.450
<b>B. Aumenti</b>	<b>23.018</b>	<b>760</b>	-	<b>5.037</b>	-	<b>28.815</b>
B.1 Acquisti	23.018	600	-	4.906	-	28.524
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	23.018	-	-	-	-	23.018
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	160	-	131	-	291
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-266</b>	<b>-344</b>	-	<b>-7.335</b>	-	<b>-7.945</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-344	-	-7.139	-	-7.483
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-266	-	-	-196	-	-462
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>687.508</b>	<b>1.000</b>	-	<b>56.812</b>	-	<b>745.320</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	34.917	628	-	12.680	-	48.225
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>722.425</b>	<b>1.628</b>	-	<b>69.492</b>	-	<b>793.545</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA  
DEF: A DURATA DEFINITA  
INDEF: A DURATA INDEFINITA

## 13.3 - Altre informazioni

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione di:

- 1 Operazioni di acquisizione di partecipazioni dalle quali emerge una differenza di consolidamento;
- 2 Operazioni di acquisizione di sportelli bancari realizzate con soggetti esterni al Gruppo che comportano l'iscrizione di attività immateriali direttamente nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata.

### L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare a livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali, depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, che rappresenta il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento. Tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

	<b>Definizione CGU</b>
Credito Valtellinese	Credito Valtellinese esclusi gli investimenti partecipativi (CGU mercato Credito Valtellinese)
Credito Artigiano	Credito Artigiano esclusi gli investimenti partecipativi (CGU mercato Credito Artigiano)
Credito Siciliano	Credito Siciliano esclusi gli investimenti partecipativi (CGU mercato Credito Siciliano)
Credito Piemontese	Entità legale Credito Piemontese (CGU mercato Credito Piemontese)
BAI	Entità legale BAI (CGU mercato BAI)
Bancaperta	Bancaperta esclusi gli investimenti partecipativi (CGU finanza Bancaperta)
Global Assicurazioni	Entità legale Global Assicurazioni (CGU finanza Global Assicurazioni)
Carifano	Entità legale Carifano (CGU mercato Carifano)
Cattolica	Entità legale Cattolica (CGU mercato Cattolica)

Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti riferiti alle CGU sopra indicate al 31/12/2009:

	<b>Valore di carico</b>
Credito Valtellinese	919
Credito Artigiano	123.138
Credito Siciliano	78.047
Credito Piemontese	177.812
BAI	4.409
Bancaperta	2.337
Global Assicurazioni	37.692
Carifano	240.136
Cattolica	23.018
<b>Totale</b>	<b>687.508</b>

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione dal parte degli amministratori, il Gruppo ha utilizzato i seguenti valori per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Descrizione	Metodo
Credito Valtellinese	Valore d'uso
Credito Artigiano	Valore d'uso
Credito Siciliano	Fair value
Credito Piemontese	Valore d'uso
BAI	Valore d'uso
Bancaperta	Valore d'uso
Global Assicurazioni	Valore d'uso
Carifano	Valore d'uso
Cattolica	Fair value

### Il fair value

Il fair value è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali. Nel determinare tale valore, il Gruppo ha considerato i prezzi di transazioni aventi ad oggetto imprese comparabili a quella oggetto di analisi. Il fondamento di tale metodo è infatti costituito dalle informazioni inerenti a negoziazioni effettuate e osservate sul mercato giudicate omogenee rispetto a quelle oggetto di analisi. In particolare sono stati considerati i multipli ritenuti più significativi (Prezzo/Patrimonio Netto), (Prezzo - Excess Capital)/(Patrimonio Netto - Excess Capital), (Prezzo/Raccolta Totale) e (Avviamento/Raccolta Totale) registrati in transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di banche di piccole/medie dimensioni avvenute in Italia dal 2007 ad oggi. Le condizioni che qualificano le transazioni nel caso del campione utilizzato sono il prezzo della transazione (deal price) che si riferisce ad un valore di acquisizione superiore a 55 mln, l'oggetto della transazione che si riferisce ad un pacchetto di maggioranza riguardante l'intera impresa oggetto di acquisizione, il premio della transazione in quanto il prezzo incorpora il premio di maggioranza per il controllo strategico della società e la natura del prezzo che è riferito alla data della transazione ed è espressivo di un prezzo fatto. Si evidenzia che la volatilità dei corsi azionari, a seguito della crisi che ha colpito i principali paesi a partire dal mese di settembre 2008, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo. Inoltre, in una situazione di mercato come quella attuale, i titoli bancari in generale scontano il perdurare dell'incertezza sul contesto macroeconomico, la contrazione degli spread dell'attività creditizia pura, a seguito delle politiche adottate dalle banche centrali a fronte di tale crisi e un quadro normativo caratterizzato dall'incertezza sulla sua evoluzione.

### Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU; in particolare esso è stato calcolato attraverso l'utilizzo del Dividend Discount Model (DDM) per le società bancarie e attraverso il metodo reddituale per Global Assicurazioni.

Il DDM ipotizza che il valore di un'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili, comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato (pari all'8%), maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il modello reddituale ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

### I flussi di cassa

Il calcolo dei flussi di cassa si basa su un piano previsionale approvato dagli amministratori che copre un periodo di 5 anni della CGU e su proiezioni oltre il periodo coperto dal piano basate su un tasso di crescita

costante pari al 2% (ossia il tasso di crescita di lungo termine stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa pari al 2%). I risultati delle previsioni sopra menzionate hanno tenuto conto dello scenario di riferimento per quanto concerne l'andamento dei tassi di riferimento così come indicato anche da primari centri di ricerca privati e dell'esperienza passata per quanto concerne lo sviluppo delle altre variabili. Permanendo ancora le azioni gestionali precedentemente inserite nel piano strategico di Gruppo 2009-2010 si confermano le strategie finalizzate a rafforzare ulteriormente efficienza, competitività e redditività. Per il conseguimento degli obiettivi delineati sono previsti interventi tesi ad una significativa evoluzione delle performance di mercato, ad un attento presidio della qualità del credito e ad una riduzione dei costi operativi conseguibile mediante l'ottimizzazione dei processi aziendali e le economie di scala rivenienti dalle acquisizioni recentemente realizzate dal Gruppo. È altresì prevista l'espansione territoriale per linee interne che si concentrerà principalmente nel Nord e Centro Italia, in aree contigue a quelle già presidiate, e il potenziamento dell'offerta commerciale al fine di renderla sempre più rispondente alle esigenze espresse dalla clientela.

Si evidenzia che la definizione dei flussi di cassa così come dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione risulta particolarmente complessa considerando l'attuale contesto macroeconomico per il quale si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

#### Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato nel DDM per le società bancarie è pari all'8,6%, in linea con la migliore prassi valutativa e con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente:  $k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$ , dove

$R_f$  = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 4,1%;

$R_m - R_f$  = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari allo 0,9, stimato quale valore medio dei beta di un campione di banche italiane quotate comparabili.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato confrontato con quello dell'anno precedente:

	2009	2008
Risk free	4,1%	4,5%
Beta	0,9	0,78
Market risk Premium	5%	5%
<b>Tasso di attualizzazione</b>	<b>8,6%</b>	<b>8,4%</b>

Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per Bancaperta risulta pari al 9%. Di seguito si riepiloga il tasso di sconto utilizzato confrontato con quello dell'anno precedente:

	2009	2008
Risk free	4,1%	4,5%
Beta	0,97	0,96
Market risk Premium	5%	5%
<b>Tasso di attualizzazione</b>	<b>9,0%</b>	<b>9,3%</b>

Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per Global Assicurazioni risulta pari al 9% in linea con quello dell'anno precedente pari al 9%.

#### Tier 1 ratio target

Il DDM ipotizza che il valore di un'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili, comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato di seguito indicato:

	2009	2008
Tier 1 target ratio per società bancarie (compresa Bancaperta)	8%	8%

#### Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitivity considerando, ai fini delle transazioni comparabili, il valore minimo dei multipli individuati del campione preso a riferimento (pari a 2,6 volte il book value ex dividend) e, ai fini del calcolo del valore d'uso, un'analisi di sensitivity rispetto al Tier 1 ratio obiettivo, al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita.

Di seguito si riepilogano le modifiche nelle assunzioni di base per il calcolo del valore d'uso confrontate con quello dell'anno precedente relative alle società bancarie:

	2009	2008
Tier 1 ratio target	6%	6,5%
Tasso di attualizzazione	9%	9%
Tasso di crescita	2,5%	-

Di seguito si riepilogano le modifiche nelle assunzioni di base confrontate con quello dell'anno precedente relative a Bancaperta:

	2009	2008
Tier 1 ratio target	6,5%	6,5%
Tasso di attualizzazione	9,4%	9,9%
Tasso di crescita	2,5%	n.a.

e Global Assicurazioni:

	2009	2008
Tasso di attualizzazione	9,4%	9,3%
Tasso di crescita	2,5%	-

### Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity.

### Acquisizione di Banca Cattolica

Nel bilancio consolidato è iscritta provvisoriamente, inoltre, nella voce avviamenti anche la differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto contabile alla data di acquisizione di Banca Cattolica (23 novembre 2009) per 23.018 migliaia di euro. L'IFRS 3, infatti, in considerazione della complessità del processo di allocazione del costo di acquisizione, consente di effettuare l'allocazione definitiva entro un periodo di 12 mesi dalla data di acquisizione. Al 31/12/2009 il Gruppo, pur non avendo ancora concluso il processo di allocazione del costo, ha assoggettato a verifica di recuperabilità il valore provvisoriamente determinato (con modalità analoghe a quelle sopra riportate) identificando un valore recuperabile superiore al valore contabile della CGU stessa.

### Le attività immateriali a vita utile definita

I core deposits e i rapporti di asset management rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela. Di seguito sono indicati i valori di carico al 31/12/2009:

	31/12/2009
Core deposits	45.243
Asset management	4.454
Altre attività immateriali	89
<b>Totale</b>	<b>49.786</b>

Il valore dell'intangibile legato ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 16 anni per l'attività immateriale legata ai core deposits derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo e 14 anni per quella derivante dall'acquisizione di Carifano. Il valore dell'attività immateriale legata ai rapporti di asset management, analogamente a quanto fatto per i core deposits, inerisce all'attualizzazione dei margini reddituali da essi generati lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo, 4 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano e 2 anni per quelle relative alla cessione di ramo d'azienda tra la "909 S.p.A. - Crediti su Pegno" e il Credito Siciliano S.p.A. Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residuale.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse

inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'intangible nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e all'asset management determinati per le verifiche finalizzate al test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2009 dell'entità legale Credito Piemontese e alla CGU mercato del Credito Artigiano in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangible acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse prodotte successivamente. Il valore d'uso è calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Dalle analisi effettuate è emerso che le masse sono sensibilmente cresciute rispetto alla data di acquisizione e che il ritorno commissionale risulta in linea con quanto ipotizzato. Ciò anche a fronte di un peggioramento del mark down il cui minor contributo tuttavia è atteso su un orizzonte temporale abbastanza ridotto rispetto a quello preso come riferimento per la valorizzazione dei flussi.

Non sussistono pertanto evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita iscritte nel bilancio al 31/12/2009 che risultano pari, al netto delle relative quote di ammortamento, a:

	<b>31/12/2009</b>
Acquisizione Sportelli Intesa San Paolo	32.382
Acquisizione Cassa di Risparmio di Fano S.p.a.	17.315
Acquisizione ramo d'azienda 909 S.p.A.	89
<b>Totale</b>	<b>49.786</b>

## SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2009	31/12/2008
<b>IRES</b>				
Spese di rappresentanza	101	11	112	181
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	4.001	-	4.001	5.205
Eccedenza svalutazione crediti	65.396	-	65.396	38.332
Ammortamenti non deducibili	3.274	-	3.274	3.132
Svalutazione avviamento	76	-	76	111
Accantonamento riserva matematica	7.376	-	7.376	7.570
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	604	-	604	603
Altre	9.488	9	9.497	9.727
<b>Totale</b>	<b>90.316</b>	<b>20</b>	<b>90.336</b>	<b>64.861</b>
<b>IRAP</b>				
Spese di rappresentanza	16	1	17	29
Accantonamenti per cause passive	280	-	280	271
Ammortamenti non deducibili	552	-	552	519
Svalutazione avviamento	13	-	13	19
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	-	-	106
Altre	757	1	758	889
<b>Totale</b>	<b>1.618</b>	<b>2</b>	<b>1.620</b>	<b>1.833</b>

Nelle voci "altre-Ires" sono ricomprese le imposte anticipate rilevate su gli altri fondi del passivo (cause passive e oneri per il personale).

## 14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2009	31/12/2008
<b>IRES</b>				
Plusvalenze	303	-	303	114
Avviamento	1.891	-	1.891	2.222
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	180	-	180	185
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	8	-	8	62
Fondo TFR - attualizzazione	49	12	61	1.176
Altre	16.242	-	16.242	21.955
<b>Totale</b>	<b>18.673</b>	<b>12</b>	<b>18.685</b>	<b>25.714</b>
<b>IRAP</b>				
Plusvalenze	27	-	27	18
Avviamento	331	-	331	350
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	31	-	31	32
Altre	2.800	-	2.800	1.689
<b>Totale</b>	<b>3.189</b>	<b>-</b>	<b>3.189</b>	<b>2.089</b>

Nelle voci “altre”, sia Ires che Irap, sono inclusi gli effetti fiscali delle differenze di valore emerse in sede di consolidamento della partecipazione in Carifano.

## 14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>64.432</b>	<b>52.785</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>37.517</b>	<b>23.382</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.477	18.091
a) relative a precedenti esercizi	-	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	432	245
d) altre	31.045	17.836
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	1.321	5.075
2.4 Altri aumenti	4.719	216
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-10.818</b>	<b>-11.735</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-10.702	-7.810
a) rigiri	-9.458	-7.810
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1.244	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-98	-2.006
3.4 Altre diminuzioni	-18	-1.919
<b>4. Importo finale</b>	<b>91.131</b>	<b>64.432</b>

## 14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>26.864</b>	<b>6.848</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.782</b>	<b>22.929</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.597	2.563
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.597	2.563
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	179	20.171
2.4 Altri aumenti	6	195
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-9.468</b>	<b>-2.913</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.346	-2.044
a) rigiri	-1.516	-1.565
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-830	-479
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-43	-
3.4 Altre diminuzioni	-7.079	-869
<b>4. Importo finale</b>	<b>21.178</b>	<b>26.864</b>

Nelle "altre diminuzioni", l'effetto principale è imputabile allo smobilizzo delle imposte differite passive eccedenti l'imposta sostitutiva pagata per l'affrancamento delle differenze temporanee residue sorte in prima applicazione dei principi contabili internazionali.

## 14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.262</b>	<b>1.331</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>37</b>	<b>1.238</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37	444
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37	444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	794
2.4 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1.474</b>	<b>-307</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-680	-236
a) rigiri	-680	-236
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-794	-71
<b>4. Importo finale</b>	<b>825</b>	<b>2.262</b>

## 14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>939</b>	<b>163</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>6.696</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1.689
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1.689
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	5.007
2.4 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-244</b>	<b>-5.920</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-244	-944
a) rigiri	-244	-944
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-4.976
3.4 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>696</b>	<b>939</b>

## SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

### 16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	90.827	50.142
Assegni negoziati da regolare	45.285	53.431
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	11.248	5.782
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	95.166	78.317
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	3.688	66
Rimanenze immobiliari	25.055	22.875
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	3.754	2.566
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	9.923	6.966
Ristrutturazione su immobili di terzi	19.668	20.949
Ratei diversi da quelli capitalizzati	167	506
Partite diverse e poste residuali	230.044	158.619
<b>Totale</b>	<b>534.825</b>	<b>400.219</b>

Le partite diverse e le poste residuali comprendono il corrispettivo differito relativo all'operazione di cartolarizzazione per 150.185 migliaia di euro, partite in lavorazione presso le filiali per 50.226 migliaia di euro, bonifici in corso di lavorazione per 7.747 migliaia di euro, ratei e risconti attivi per 7.483 migliaia di euro, partite viaggianti fra le sedi operative per 4.093 migliaia di euro e partite in lavorazione relative a settore estero per 3.007 migliaia di euro.

**PASSIVO****SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

## 1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>637.902</b>	<b>217.137</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>832.759</b>	<b>1.511.107</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	236.627	91.659
2.2 Depositi vincolati	299.191	888.520
2.3 Finanziamenti	287.776	530.884
2.3.1 pronti contro termine passivi	109.165	410.524
2.3.2 altri	178.611	120.360
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	9.165	44
<b>Totale</b>	<b>1.470.661</b>	<b>1.728.244</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.470.803</b>	<b>1.727.105</b>

## 1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

## 1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

**SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

## 2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	12.650.265	9.842.132
2. Depositi vincolati	361.477	464.840
3. Finanziamenti	936.028	2.521.291
3.1 pronti contro termine passivi	926.028	2.521.291
3.2 altri	10.000	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	44.294	33.278
5. Altri debiti	113.916	99.735
<b>Totale</b>	<b>14.105.980</b>	<b>12.961.276</b>
<b>Fair value</b>	<b>14.106.057</b>	<b>12.957.709</b>

## 2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

## 2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

# SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009			31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	5.770.986	-	5.765.377	-	5.488.117	1.356.895	4.066.914
1.1 strutturate	-	-	-	-	7.436	-	7.428
1.2 altre	5.770.986	-	5.765.377	-	5.480.681	1.356.895	4.059.486
2. Altri titoli	339.568	-	316.580	23.028	208.105	-	208.105
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	339.568	-	316.580	23.028	208.105	-	208.105
<b>Totale</b>	<b>6.110.554</b>	-	<b>6.081.957</b>	<b>23.028</b>	<b>5.696.222</b>	<b>1.356.895</b>	<b>4.275.019</b>

## 3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "Credito Artigiano 2006/2011 subordinato" dell'importo di 60 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.

## 3.3 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>		
a) rischio di tasso di interesse	19.526	12.762
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

## 4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari	X	32.895	6.489	-	X
1.1 di negoziazione	X	32.895	6.489	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>32.895</b>	<b>6.489</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>32.895</b>	<b>6.489</b>	-	-

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari derivati di negoziazione rappresentati nella tabella che precede sono rappresentati prevalentemente dagli Warrant emessi dal Credito Valtellinese, con scadenza 2010 e 2014, abbinati al prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013".

**Tipologia operazioni/Valori**

	31/12/2008					FV*	
	VN	L1			L3		
		L1	L2	L3	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	X	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	X	
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	X	
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	X	
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	X	
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	X	
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Strumenti derivati</b>							
1. Derivati finanziari	X	-	-	11.244	-	X	
1.1 di negoziazione	X	-	-	11.244	-	X	
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	
1.3 altri	X	-	-	-	-	X	
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	X	
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	-	X	
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	
2.3 altri	X	-	-	-	-	X	
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	-	<b>11.244</b>	-	<b>X</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	<b>11.244</b>	-	-	

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

#### 4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricompresi debiti strutturati.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2009				31/12/2008			
	L1	FV L2	L3	VN	L1	FV L2	L3	VN
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	4	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	4	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	4	-	-

Legenda  
 VN = valore nominale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

## SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Somme da versare erario per imposte indirette	3.970	5.533
Somme da versare a istituti previdenziali	12.061	9.091
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	57.334	55.506
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	172.178	167.248
Clientela per somme a disposizione	53.412	54.407
Somme da erogare al personale	23.698	24.497
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	208.256	159.949
Partite viaggianti con le filiali	2.081	25.044
Garanzie rilasciate	861	689
Ratei diversi da quelli capitalizzati	4.428	3.728
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	34.883	32.952
Partite diverse e poste residuali	127.787	338.677
<b>Totale</b>	<b>700.949</b>	<b>877.321</b>

Il significativo decremento delle partite diverse e poste residuali rispetto al 31 dicembre 2008 è da ascrivere alla normalizzazione dei conti transitori della procedura estero.

Le partite diverse e poste residuali comprendono conti transitori relativi all'operazione di cartolarizzazione per 19.613 migliaia di euro, partite transitorie per operazioni di leasing per 17.741 migliaia di euro, partite in lavorazione titoli per 15.713 migliaia di euro, partite in lavorazione con l'estero per 13.407 migliaia di euro, partite transitorie con le tesorerie per 8.382 migliaia di euro, partite relative ad operazioni di bancassicurazione.

ne per 8.059 migliaia di euro, operazioni bancomat in lavorazione per 5.554 migliaia di euro, iva da versare all'erario per 2.803 migliaia di euro, partite in lavorazione utenze per 2.149 migliaia di euro.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>62.176</b>	<b>53.169</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.176</b>	<b>26.285</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14.223	12.888
B.2 Altre variazioni in aumento	953	13.397
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-16.009</b>	<b>-17.278</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-4.016	-5.777
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-11.993	-11.501
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>61.343</b>	<b>62.176</b>

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,5%;
- tasso d'inflazione pari al 2%;
- tasso di incremento retribuzioni pari al 3,5%.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

<b>TFR secondo IAS 19 al 31/12/2008</b>	<b>62.345</b>
Ricalssifica periodo di confronto	-169
Aggregazioni aziendali	885
Utilizzo del TFR	-3.823
Interessi passivi	2.268
Utili/Perdite Attuariali	-163
<b>TFR secondo IAS 19 al 31/12/2009</b>	<b>61.343</b>

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	32.025	31.976
2. Altri fondi per rischi ed oneri	31.580	38.737
2.1 controversie legali	19.645	26.788
2.2 oneri per il personale	9.384	9.531
2.3 altri	2.551	2.418
<b>Totale</b>	<b>63.605</b>	<b>70.713</b>

### 12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2009	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>31.976</b>	<b>38.737</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.319</b>	<b>5.978</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.319	1.838
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	63
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	4.077
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-2.270</b>	<b>-13.135</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.270	-10.654
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-2.481
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>32.025</b>	<b>31.580</b>

### 12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 12.3.1 - Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese S.c. a r.l., dal Credito Artigiano S.p.A., da Bankadati S.I. S.p.A. e da Stelline S.I. S.p.A. nei confronti dei propri cessati e limitatamente al Credito Artigiano S.p.A. dai dipendenti che hanno optato per le prestazioni nella forma di rendita vitalizia definita. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2009 pari a 43.296 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario. Il fondo di quiescenza a benefici definiti del Credito Artigiano, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile Ias 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale né nelle relative tabelle di Nota Integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano.

#### 12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2008 a 43.139 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 3.036 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.948 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un complessivo di 1.245 migliaia

di euro. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2009 pari a 43.296 migliaia di euro deriva da piani che sono non direttamente finanziati per 32.025 migliaia di euro e da un piano, relativo al personale cessato e dipendente della società Credito Artigiano S.p.A., direttamente finanziato per 11.271 migliaia di euro.

#### 12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2008 pari a 11.163 migliaia di euro. Esse sono state utilizzate per corrispondere pensioni per un importo pari a 766 mila euro. Considerato il rendimento della gestione positivo per 1.297 mila euro e l'importo da accantonare che, a valutazione dell'attuario, ammonta a 11.271 mila euro si è provveduto a prelevare un importo pari a 423 mila euro.

La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e obbligazionari per 11.758 mila euro e liquidità per 54 mila euro. Si segnala inoltre la presenza di posizioni passive transitorie relative al pagamento dell'ultima mensilità pensionistica del 2009 (118 mila euro) e al suddetto prelevamento (423 mila euro).

#### 12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito. Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti: tasso di interesse 4,5%; tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%; base demografica IPS55.

#### 12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2009 a 43.296 migliaia di euro contro 43.139 migliaia di euro del 2008, 43.990 migliaia di euro del 2007. Le attività a presidio del piano a benefici definiti direttamente finanziati ammontano al 31 dicembre 2009 a 11.271 migliaia di euro, contro 11.163 del 2008 e a 11.252 del 2007.

#### 12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono composti principalmente da revocatorie fallimentari per 3.473 migliaia di euro, richieste stragiudiziali per 6.614 migliaia di euro e altre pratiche legali in corso per 9.558 migliaia di euro. Sono compresi anche i fondi oneri per il personale composti dal fondo premio anzianità per 4.876 migliaia di euro e dal fondo esuberanti per 4.508 migliaia di euro.

## SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

### 214 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007, nel mese di maggio al termine del periodo d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009" sono state sottoscritte n. 21.235.503 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 74.324 migliaia di euro.

Alla fine dell'anno il capitale sociale - interamente versato e sottoscritto - ammonta a 728.668 migliaia di euro costituito da 208.190.813 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro. Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 31 dicembre 2009 risultano in portafoglio 139.488 azioni per un controva-

lore di 760 migliaia di euro pari allo 0,067% del totale delle azioni in circolazione a fine anno.

Nel periodo sono state acquistate 3.495.301 azioni per un controvalore di 21.175 migliaia di euro e vendute 3.542.355 azioni per un controvalore di 21.576 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 2.142 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo; si precisa che 2.031.604 azioni sono state acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca Cattolica S.p.A. per la costituzione di un "Magazzino titoli" - come da prassi ammessa da delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009 - per un controvalore di 14.345 migliaia di euro, e che le stesse sono state interamente utilizzate in data 23.11.2009 come parte del corrispettivo a favore dei soci della suddetta banca aderenti all'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su azioni ordinarie della Banca Cattolica (per un controvalore pari a 12.139 migliaia di euro).

## 15.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2009	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>186.955.310</b>	-
- interamente liberate	186.955.310	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	<b>-186.542</b>	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>186.768.768</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>24.777.858</b>	-
B.1 Nuove emissioni	21.235.503	-
- a pagamento:	21.235.503	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	21.235.503	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.542.355	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-3.495.301</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-3.495.301	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>208.051.325</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	139.488	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	208.190.813	-
- interamente liberate	208.190.813	-
- non interamente liberate	-	-

## 15.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva legale e dalla distribuzione dei dividendi), le Altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

La movimentazione delle riserve da utili, rappresentata nel prospetto della movimentazione del patrimonio netto, deriva principalmente dalla contabilizzazione del Prestito Obbligazionario convertibile Credito Valtellinese 2009/2013 con abbinati Warrant 2010 e 2014 (la rilevazione comprende il prestito obbligazionario

nelle sue diverse componenti e gli warrant abbinati) e dalla contabilizzazione dell'acquisizione di una quota di minoranza di Cassa di Risparmio di Fano, pari al 13,22% del capitale, realizzata attraverso un'OPA conclusa a fine marzo 2009 regolata in denaro per un importo complessivo pari a 72 milioni di euro.

Al proposito si rileva che, successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo la differenza tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite.

## 15.5 - Altre informazioni

Il patrimonio netto consolidato al 31.12.2009 comprende anche gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond" - per un ammontare nominale di emissione di 200 milioni di euro.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche	22.496	-
b) Clientela	100.017	102.769
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche	31.640	116.611
b) Clientela	1.282.877	1.246.036
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	20.311	55.526
ii) a utilizzo incerto	10.514	35.336
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	184.164	173.356
ii) a utilizzo incerto	1.137.785	1.180.907
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni</b>	<b>253.399</b>	<b>239.968</b>
<b>Totale</b>	<b>3.043.203</b>	<b>3.150.509</b>

Gli altri impegni si riferiscono principalmente ai già citati impegni verso società controllate congiuntamente e collegate.

## 2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.698	491.672
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.836	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	133.476	684.214
6. Crediti verso clientela	817.492	-
7. Attività materiali	-	-

217

## 3 - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le seguenti tipologie:

- contratti di noleggio autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti: - entro un anno per 1.024 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 1.385 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni. Per alcuni di questi contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 39 ed € 160 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto;
- contratti di noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti: - entro un anno per 23 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 13 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni;
- contratti di noleggio di apparecchiature contabanconote, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti: - entro un anno per 90 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 280 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni;
- contratti di noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti: - entro un anno per 82 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 20 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni, con opzione di sostituzione dell'apparecchiatura in caso di usura.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2009 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.383 migliaia di euro.

## 5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	8.904
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	3.174.819	3.076.683
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.152.962	3.244.616
2. altri titoli	3.745.920	4.215.970
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.603.730	7.227.943
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.497.048	2.727.591
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.562.347</b>	<b>1.496.477</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.201	-	23	10.224	16.715	-38,83
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.169	-	-	3.169	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	33.652	7.041	-	40.693	70.672	-42,42
6. Crediti verso clientela	112	793.851	-	793.963	1.015.946	-21,85
7. Derivati di copertura	X	X	328	328	-	-
8. Altre attività	X	X	60	60	269	-77,70
<b>Totale</b>	<b>47.134</b>	<b>800.892</b>	<b>411</b>	<b>848.437</b>	<b>1.103.602</b>	<b>-23,12</b>

#### 1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2009	2008	Var. %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	946	-	n.s.
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(618)	-	n.s.
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>328</b>	<b>-</b>	<b>n.s.</b>

#### 1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2009	2008	Var. %
Interessi su attività in valuta	2.608	23.835	-89,06

##### 1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2009	2008	Var. %
Interessi su operazioni di leasing finanziario	34.278	57.327	-40,21

## 1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(2.800)	X	-	(2.800)	(1.760)	59,09
2. Debiti verso banche	(16.255)	X	-	(16.255)	(74.193)	-79,08
3. Debiti verso clientela	(157.786)	X	(999)	(158.785)	(288.756)	-45,01
4. Titoli in circolazione	X	(168.725)	-	(168.725)	(206.048)	-18,11
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(177)	(177)	(31)	n.s.
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(1)	n.s.
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	(37)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>(176.841)</b>	<b>(168.725)</b>	<b>(1.176)</b>	<b>(346.742)</b>	<b>(570.826)</b>	<b>-39,26</b>

## 1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2009	2008	Var. %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	(37)	n.s.
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-	-
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>-</b>	<b>(37)</b>	<b>n.s.</b>

## 1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2009	2008	Var. %
Interessi su passività in valuta	(899)	(4.351)	-79,34

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	2009	2008	Var. %
a) garanzie rilasciate	9.182	7.895	16,30
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	73.180	68.822	6,33
1. negoziazione di strumenti finanziari	41	32	28,12
2. negoziazione di valute	5.596	5.447	2,74
3. gestioni di portafogli	24.528	30.026	-18,31
3.1 individuali	23.042	28.609	-19,46
3.2 collettive	1.486	1.417	4,87
4. custodia e amministrazione di titoli	1.471	1.286	14,39
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	6.422	7.091	-9,43
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	11.478	8.658	32,57
8. attività di consulenza	2.357	2.405	-2,00
8.1 in materia di investimenti	6	45	-86,67
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.351	2.360	-0,38
9. distribuzione di servizi di terzi	21.287	13.877	53,40
9.1 gestioni di portafogli	264	229	15,28
9.1.1 individuali	264	229	15,28
9.1.2 collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	21.021	13.635	54,17
9.3 altri prodotti	2	13	-84,62
d) servizi di incasso e pagamento	57.745	49.155	17,48
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	105	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3.427	3.192	7,36
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	58.482	52.636	11,11
j) altri servizi	56.806	36.766	54,51
<b>Totale</b>	<b>258.927</b>	<b>218.466</b>	<b>18,52</b>

Il significativo incremento delle commissioni di distribuzione di prodotti assicurativi di terzi è da ascrivere al consolidamento di Global Assicurazioni, il cui conto economico del 2008 figurava solo per 5 mesi (l'acquisizione del controllo della società è avvenuta il 1° agosto 2008).

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono a commissioni su operazioni di credito per 48.547 migliaia di euro, a commissioni per diritti e crediti su pegni per 4.362 migliaia di euro, commissioni per recupero spese su conti di deposito per 1.020 migliaia di euro e commissioni su altre operazioni per 2.877 migliaia di euro.

## 2.2 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2009	2008	Var. %
a) garanzie ricevute	(67)	(36)	86,11
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.131)	(887)	27,51
1. negoziazione di strumenti finanziari	(29)	(41)	-29,27
2. negoziazione di valute	(10)	(319)	-96,87
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.092)	(527)	107,21
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(16.568)	(14.625)	13,29
e) altri servizi	(2.330)	(3.562)	-34,59
<b>Totale</b>	<b>(20.096)</b>	<b>(19.110)</b>	<b>5,16</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2009		2008		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89	-	165	-	-46,06	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.763	-	1.843	-	-4,34	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>1.852</b>	<b>-</b>	<b>2.008</b>	<b>-</b>	<b>-7,77</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>8.729</b>	<b>6.773</b>	<b>(213)</b>	<b>(551)</b>	<b>14.738</b>
1.1 Titoli di debito	8.048	6.528	(162)	(502)	13.912
1.2 Titoli di capitale	430	242	(50)	(22)	600
1.3 Quote di O.I.C.R.	251	3	(1)	(27)	226
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.439</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>7.565</b>	<b>3.490</b>	<b>(8.950)</b>	<b>(2.928)</b>	<b>30</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.565	3.490	(8.950)	(2.928)	(823)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	853
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.294</b>	<b>10.263</b>	<b>(9.163)</b>	<b>(3.479)</b>	<b>18.207</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2009	2008	Var. %
<b>A. Proventi relativi a:</b>			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	94	n.s.
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	205	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>205</b>	<b>94</b>	<b>n.s.</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(60)	(1)	n.s.
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(95)	n.s.
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(60)</b>	<b>(96)</b>	<b>n.s.</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>145</b>	<b>(2)</b>	<b>n.s.</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2009			2008			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>									
1. Crediti verso banche	228	(94)	134	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	6.324	(141)	6.183	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	18.573	-	18.573	2.051	-	2.051	n.s.	-	n.s.
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>25.125</b>	<b>(235)</b>	<b>24.890</b>	<b>2.051</b>	<b>-</b>	<b>2.051</b>	<b>n.s.</b>	<b>-</b>	<b>n.s.</b>
<b>Passività finanziarie</b>									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.391	(501)	890	973	(58)	915	42,96	n.s.	52,02
<b>Totale passività</b>	<b>1.391</b>	<b>(501)</b>	<b>890</b>	<b>973</b>	<b>(58)</b>	<b>915</b>	<b>42,96</b>	<b>n.s.</b>	<b>52,02</b>

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	(34)	-	-	-	515	481	(500)
- Finanziamenti	-	-	(34)	-	-	-	515	481	(500)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(16.528)	(171.674)	(22.061)	35.777	17.243	835	1.654	(154.754)	(94.630)
- Finanziamenti	(16.528)	(171.674)	(22.061)	35.777	17.243	835	1.654	(154.754)	(94.630)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(16.528)</b>	<b>(171.674)</b>	<b>(22.095)</b>	<b>35.777</b>	<b>17.243</b>	<b>835</b>	<b>2.169</b>	<b>(154.273)</b>	<b>(95.130)</b>

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2009	2008	Var. %
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>481</b>	<b>(500)</b>	<b>n.s.</b>
- Finanziamenti	481	(500)	n.s.
- Titoli di debito	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(154.754)</b>	<b>(94.630)</b>	<b>63,54</b>
- Finanziamenti	(154.754)	(94.630)	63,54
- Titoli di debito	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(154.273)</b>	<b>(95.130)</b>	<b>62,17</b>

## 8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazione	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.878)	X	X	(1.878)	(780)	n.s.
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(1.878)</b>	-	-	<b>(1.878)</b>	<b>(780)</b>	<b>n.s.</b>

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

## 8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(136)	(56)	-	126	-	563	497	20
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(136)</b>	<b>(56)</b>	-	<b>126</b>	-	<b>563</b>	<b>497</b>	<b>20</b>

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2009	2008	Var. %
A. Garanzie rilasciate	497	20	n.s.
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>497</b>	<b>20</b>	<b>n.s.</b>

## SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

### 11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2009	2008	Var. %
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(300.458)</b>	<b>(271.892)</b>	<b>10,51</b>
a) salari e stipendi	(191.638)	(171.916)	11,47
b) oneri sociali	(57.582)	(51.708)	11,36
c) indennità di fine rapporto	(14.535)	(14.334)	1,40
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.569)	(1.863)	37,90
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(2.319)	(3.243)	-28,49
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			-
- a contribuzione definita	(9.351)	(7.816)	19,64
- a benefici definiti	(291)	(31)	838,71
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.173)	(20.981)	5,68
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(2.706)</b>	<b>(2.371)</b>	<b>14,13</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(8.363)</b>	<b>(7.159)</b>	<b>16,82</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>(423)</b>	<b>(935)</b>	<b>-54,76</b>
<b>Totale</b>	<b>(311.950)</b>	<b>(282.357)</b>	<b>10,48</b>

### 11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
<b>Personale dipendente:</b>	<b>4.194</b>	<b>3.720</b>
a) dirigenti	69	60
b) totale quadri direttivi	1.393	1.230
c) restante personale dipendente	2.732	2.430
<b>Altro personale</b>	<b>134</b>	<b>133</b>
<b>Totale</b>	<b>4.328</b>	<b>3.853</b>

### 11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

I costi complessivi netti dell'anno ammontano a 3.193 migliaia di euro e sono composti da interessi per 1.948 migliaia di euro e perdite attuariali per 1.245 migliaia di euro.

## 11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2009	2008	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(20.322)	(18.132)	12,08
Premi assicurativi	(3.911)	(3.568)	9,61
Pubblicità	(7.788)	(11.787)	-33,93
Postali, telegrafiche e telefoniche	(13.505)	(12.797)	5,53
Stampati e cancelleria	(2.409)	(2.565)	-6,08
Manutenzioni e riparazioni	(4.322)	(3.881)	11,36
Servizi informatici	(20.159)	(13.990)	44,10
Locazione hardware	(1)	-	-
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(9.086)	(8.354)	8,76
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(23.652)	(19.992)	18,31
Pulizia locali	(4.379)	(3.995)	9,61
Trasporti e viaggi	(2.246)	(2.000)	12,30
Vigilanza e trasporto valori	(10.019)	(9.127)	9,77
Contributi associativi	(2.598)	(1.862)	39,53
Compensi per certificazioni	(1.790)	(1.672)	7,06
Informazioni commerciali e visure	(5.764)	(5.619)	2,58
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(714)	(677)	5,47
Fitti passivi	(23.160)	(21.002)	10,28
Spese di rappresentanza	(1.969)	(1.967)	0,10
Imposte e tasse	(55.034)	(43.604)	26,21
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(2.052)	(1.767)	16,13
Costi per la formazione	(2.236)	(2.462)	-9,18
Varie e residuali	(5.676)	(3.364)	68,73
<b>Totale</b>	<b>(222.792)</b>	<b>(194.184)</b>	<b>14,73</b>

Nel conto economico 2009 sono ricomprese tra le “Imposte e tasse” e i “Servizi informatici” anche i maggiori oneri dovuti alla soppressione del regime Iva delle prestazioni infragruppo previsto dall’art. 1, comma 262, della Legge Finanziaria 2008. Tale evoluzione normativa, entrata in vigore dal primo gennaio 2009, ha determinato l’imponibilità ai fini IVA di una parte delle prestazioni rese tra le società del Gruppo.

## SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

## 12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2009	2008	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(93)	(4.626)	-97,99
Fondo per rischi ed oneri diversi	(906)	179	-606,15
<b>Totale</b>	<b>(999)</b>	<b>(4.447)</b>	<b>-77,54</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

### 13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2009			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(22.263)	-	-	(22.263)
- Per investimento	(646)	-	-	(646)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(22.909)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(22.909)</b>

## SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

### 14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2009			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7.483)	-	-	(7.483)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(7.483)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.483)</b>

## SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

### 15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2009	2008	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(6.650)	(6.364)	4,49
Altri oneri	(6.514)	(10.887)	-40,17
<b>Totale</b>	<b>(13.164)</b>	<b>(17.251)</b>	<b>-23,69</b>

## 15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

229

	2009	2008	Var. %
Fitti attivi	977	990	-1,31
Proventi da servizi informatici	9.444	9.139	3,34
Proventi da altri servizi	838	1.043	-19,65
Recuperi imposte indirette	38.162	33.520	13,85
Recupero canoni di polizze assicurative	1.528	1.464	4,37
Recupero spese legali e notarili	9.302	6.666	39,54
Altri proventi	17.064	14.965	14,03
<b>Totale</b>	<b>77.315</b>	<b>67.787</b>	<b>14,06</b>

Gli altri proventi di gestione comprendono proventi e recuperi per servizi di leasing per 4.238 migliaia di euro, conguaglio per pagamento acquisizione sportelli per 3.277 migliaia di euro, maggiori ricavi per servizi CILME per 2.219 migliaia di euro e variazioni di lavori in corso su immobili per 2.180 migliaia di euro.

## SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

## 16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2009	2008	Var. %
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>			
A. Proventi	28	238	-88,24
1. Rivalutazioni	28	238	-88,24
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(513)	-	-
1. Svalutazioni	(513)	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(485)</b>	<b>238</b>	<b>-303,78</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
A. Proventi	14.678	19.322	-24,03
1. Rivalutazioni	14.678	19.322	-24,03
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(125)	-	-
1. Svalutazioni	(125)	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>14.553</b>	<b>19.322</b>	<b>-24,68</b>
<b>Totale</b>	<b>14.068</b>	<b>19.560</b>	<b>-28,08</b>

## SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

### 18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2009	2008	Var. %
Creset	0	(400)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(400)</b>	<b>n.s.</b>

## SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

### 19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2009	2008	Var. %
<b>A. Immobili</b>			
- Utili da cessione	46	47	-2,13
- Perdite da cessione	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>			
- Utili da cessione	95	93	2,15
- Perdite da cessione	(120)	(54)	n.s.
<b>Risultato netto</b>	<b>21</b>	<b>86</b>	<b>-75,58</b>

## SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

### 20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2009	2008	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(84.274)	(85.994)	-2,00
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.617	(26)	n.s.
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	24.831	8.430	194,56
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.995	(2.211)	-235,46
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)</b>	<b>(54.831)</b>	<b>(79.801)</b>	<b>-31,29</b>

## 20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2009
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>142.963</b>
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione</b>	-
<b>Utile imponibile</b>	<b>142.963</b>
<b>Onere fiscale teorico - IRES</b>	<b>(44.485)</b>
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(12.492)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	27.982
<b>Onere fiscale effettivo - IRES</b>	<b>(28.995)</b>
- sull'operatività corrente	(28.995)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

I principali componenti negativi di reddito che hanno determinato variazioni permanenti in aumento del reddito imponibile sono state le quote non deducibili degli interessi passivi. I principali componenti positivi di reddito che hanno determinato variazioni permanenti in diminuzione del reddito imponibile sono stati i dividendi percepiti e le plusvalenze iscritte o realizzate su partecipazioni diverse da quelle detenute per la negoziazione.

## 20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2009
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>142.963</b>
<b>Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione</b>	-
<b>Utile imponibile</b>	<b>142.963</b>
<b>Onere fiscale teorico - IRAP</b>	<b>(10.132)</b>
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(20.945)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	5.216
Effetto di aliquote fiscali inferiori	25
<b>Onere fiscale effettivo - IRAP</b>	<b>(25.836)</b>
- sull'operatività corrente	(25.836)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

I principali componenti negativi di reddito non deducibili ai fini Irap sono stati le rettifiche di valore e le perdite su crediti, nonché gli oneri per il personale al netto del cosiddetto "cuneo fiscale". I principali componenti positivi di reddito non imponibili sono stati i dividendi e le plusvalenze iscritte o realizzate sulle partecipazioni.

## SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

## 22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Le principali componenti riguardano le seguenti partecipate:

	2009	2008	Var. %
Credito Artigiano	(5.713)	(14.065)	-59,38
Credito Siciliano	(1.350)	(2.579)	-47,65
Mediocreval	(713)	(1.705)	-58,18
Bancaperta	(1.489)	(509)	n.s.
Altre	(2.740)	(375)	n.s.

## SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	2009	2008
Utile attribuibile	64.792	97.517
Media ponderata azioni ordinarie	201.447.790	174.783.334
<b>Utile base per azione</b>	<b>0,32</b>	<b>0,56</b>

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

L'utile diluito per azione tiene quindi conto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile e degli warrant abbinati (Warrant 2010 e Warrant 2014) emessi in data 29 dicembre 2009. Sono stati inoltre considerati gli effetti degli strumenti emessi ex art. 12 del DI 185/08.

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione con i dettagli del calcolo.

	2009	2008
Utile attribuibile rettificato	73.426	97.517
Media ponderata azioni ordinarie	236.620.429	181.574.712
<b>Utile diluito per azione</b>	<b>0,31</b>	<b>0,54</b>

## PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>88.132</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
a) variazioni di fair value	27.946	(2.549)	25.397
b) rigiro a conto economico	(22.722)	2.348	(20.374)
- rettifiche da deterioramento	1.877	(90)	1.787
- utili/perdite da realizzo	(24.599)	2.438	(22.161)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value	(56)		(56)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.168</b>	<b>(201)</b>	<b>4.967</b>
<b>120. Redditività complessiva ( voce 10+110)</b>	<b>93.300</b>	<b>(201)</b>	<b>93.099</b>
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi.	(11.944)		(11.944)
<b>140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>81.356</b>	<b>(201)</b>	<b>81.155</b>

# PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei rischi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti, con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing – funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

In relazione alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, all'interno del Gruppo è in vigore un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari.

In particolare, il processo definito nell'ambito del Gruppo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed al piano definito dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";

- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2008 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudenziale, sia nella determinazione del capitale interno per i rischi misurabili, sia nell'individuazione di un buffer di capitale aggiuntivo per i rischi non misurabili. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Si specifica che il Gruppo Credito Valtellinese pubblica l'informativa al pubblico sul Terzo pilastro di Basilea 2 sul proprio sito Internet all'indirizzo: [www.creval.it](http://www.creval.it).

## 1.1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia, a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese cui è destinata buona parte degli impieghi.

#### Politiche di gestione del rischio di credito

##### Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'area crediti, parallela nelle diverse Banche territoriali del Gruppo, è improntata ad una distribuzione sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche, oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie, sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che l'esecutività delle delibere adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, che dispongano nuovi affidamenti o variazioni ad affidamenti già in essere di importo superiore a limiti predeterminati per ciascuna Banca, sia subordinata ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo del Credito Valtellinese.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che gestisce tutte le fasi del processo del credito, da quella di contatto con il cliente ed istruttoria, a quella di erogazione e gestione, sino alla fase di chiusura del credito, individuando automaticamente i livelli

autorizzativi previsti, sulla base dei limiti di importo definiti nella “Struttura dei Poteri Delegati”.  
Qualsiasi anomalia andamentale è rilevabile con apposite procedure.

### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

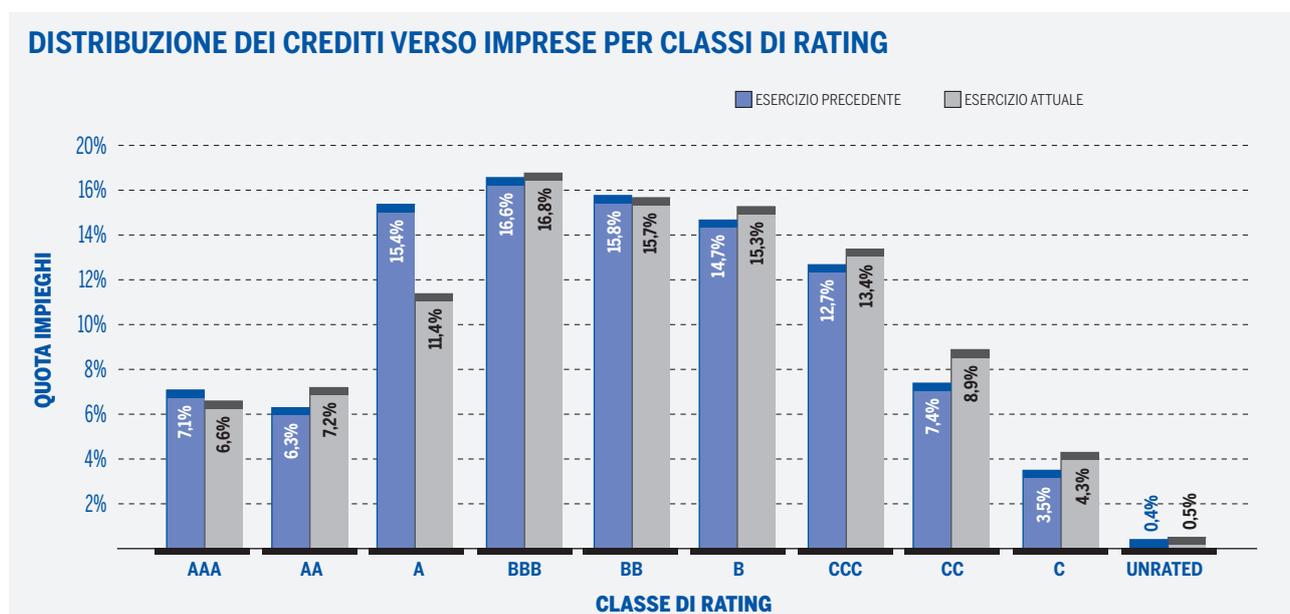
I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, in particolar modo per il segmento corporate, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio, inoltre, è arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli scoring relativi ad analisi congiunturali.

Il Gruppo ha sviluppato un modello per l'assegnazione di un rating alle imprese. I rating rappresentano una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un'impresa affidata di onorare le obbligazioni contrattuali. I rating sono aggiornati con frequenza mensile. Il modello di rating prevede 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'ambito di applicazione del modello è quello della clientela imprese, definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi. Il modello è stato sviluppato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD).

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di backtesting effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di default storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per l'utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.

Infatti, nell'ambito della annuale valutazione delle performance del sistema interno di rating, sono stati confermati un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un buon livello di predittività e un'adeguata stabilità delle valutazioni di merito creditizio nel tempo.

Grafico 1 – Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha risentito dell'andamento congiunturale avverso.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione.

Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, è stato recentemente introdotto l'utilizzo di uno score d'accettazione Crif che, unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della centrale di rischi d'importo contenuto, determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità:

- approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza;
- approvazione della capozona;
- approvazione del Comitato del Credito della Banca, in caso di scoring più elevato.

Dal 2008 è peraltro operativa una nuova metodologia basata sull'applicazione di alcuni "indici di criticità", al raggiungimento dei quali corrispondono conseguenze predeterminate e una categoria di rischio predefinita; solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle relative a ripetuti sconfinamenti in conto corrente, all'immobilizzo dei rapporti, alla persistenza nella classe dei "controlli", alle sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o alla presenza di pregiudizievoli. Per quanto riguarda le segnalazioni nella Centrale dei Rischi, con le modifiche ultimamente introdotte, diventa necessario il passaggio "a controllo" in caso di qualsiasi segnalazione di sofferenza nel sistema; allorché la sofferenza assuma carattere di particolare rilevanza (sofferenza rettificata) la normativa interna prevede il passaggio ad incaglio e, nel caso in cui la segnalazione riguardi il resto del sistema, il passaggio a sofferenza.

L'applicazione delle nuove regole ha comportato un notevole miglioramento ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo limitato (inferiori a 10.000 euro) è stata avviata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. La nuova operatività comporta l'invio in automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni, ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

Avviata nel 2009, la procedura ha interessato circa 7.000 nominativi per crediti complessivi pari a oltre 13 milioni di euro: molte posizioni sono state recuperate, mentre le residue, opportunamente evidenziate, sono state avviate a società esterne per un tentativo di recupero bonario nel breve termine.

E' stata rinnovata, inoltre, la collaborazione con la società Prometeia per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio del Gruppo e per la conseguente individuazione di precise politiche del credito; già i primi risultati ottenuti con l'analisi del RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital) sui diversi segmenti individuati e riferiti ai dati del dicembre 2008 hanno evidenziato l'opportunità di contenere gli affidamenti in alcuni segmenti e svilupparne in altri.

Avendo riguardo al rischio di concentrazione, nel 2009 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato una versione aggiornata del documento "La gestione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela", in cui vi è l'adeguamento delle modalità di calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di concentrazione secondo le precisazioni metodologiche fornite dalla Banca d'Italia e l'estensione a Carifano del sistema dei limiti di esposizione al rischio di concentrazione già vigente per le altre Banche del Gruppo. Il documento, inoltre, formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene man-

tenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

#### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato dalle Banche del Gruppo è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti eventualmente appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

**238** Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Alcuni tipici esempi di rischio residuo sono l'impossibilità di porre tempestivamente in atto l'escussione delle garanzie ricevute (all'atto dell'inadempienza della controparte), l'inefficacia giuridica della documentazione, la non corretta valutazione dell'esatto valore della garanzia.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizza-

tivo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo, che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di “sorveglianza del valore immobiliare” che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

#### Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono distinti i crediti di dubbio esito deteriorati (scaduti oltre i 180 giorni o oltre 90 giorni per i portafogli non in deroga (rif. Circolare Banca d'Italia 263/06), incagli, crediti ristrutturati e sofferenze) e i crediti in bonis.

In particolare i crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato sono assoggettati a valutazione analitica. Essi vengono individuati dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi. Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, normalmente su proposta dello stesso Servizio Gestione Andamentale Credito. In sede di delibera, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito in relazione alla gravità dell'anomalia rilevata ed alle garanzie ricevute a sostegno della pratica.

Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito, che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Le altre attività deteriorate sono rettifiche per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata sulla base dell'esperienza storica.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale.

Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio peraltro produce una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli “incagli oggettivi”, ossia quelle posizioni che, sempre secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. La procedura evidenzia le anomalie. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è stato recentemente introdotto un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche

non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione.

La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle singole posizioni in sofferenza, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Tutte le Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Anche l'iniziativa PattiChiari relativa ai tempi medi di risposta sul credito alle piccole e medie imprese ha messo in evidenza, sin dalle prime pubblicazioni trimestrali, l'efficienza del processo decisionale utilizzato, che vede tutte le Banche territoriali mantenersi costantemente ai primi posti della classifica nazionale di riferimento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	311.058	-	-	311.058
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	363.256	-	-	363.256
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	8.923	-	-	8.923
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.465.582	-	14	1.465.596
5. Crediti verso clientela	347.442	378.797	40.928	322.441	19.305.002	-	3.290	20.397.900
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	749	-	-	749
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>347.442</b>	<b>378.797</b>	<b>40.928</b>	<b>322.441</b>	<b>21.454.570</b>	<b>-</b>	<b>3.304</b>	<b>22.547.482</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>237.279</b>	<b>195.791</b>	<b>11.381</b>	<b>124.157</b>	<b>20.841.670</b>	<b>-</b>	<b>2.204</b>	<b>21.412.482</b>

##### A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	311.058	311.058
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	363.256	-	363.256	363.256
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	8.923	-	8.923	8.923
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.465.616	-34	1.465.582	1.465.582
5. Crediti verso clientela	1.708.479	-618.871	1.089.608	19.423.707	-118.705	19.305.002	20.394.610
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	749	749
<b>Totale A</b>	<b>1.708.479</b>	<b>-618.871</b>	<b>1.089.608</b>	<b>21.261.502</b>	<b>-118.739</b>	<b>21.454.570</b>	<b>22.544.178</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	14	-	14	14
5. Crediti verso clientela	-	-	-	3.290	-	3.290	3.290
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.304</b>	<b>-</b>	<b>3.304</b>	<b>3.304</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>1.708.479</b>	<b>-618.871</b>	<b>1.089.608</b>	<b>21.264.806</b>	<b>-118.739</b>	<b>21.457.874</b>	<b>22.547.482</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.036.542</b>	<b>-467.934</b>	<b>568.608</b>	<b>20.186.575</b>	<b>-109.299</b>	<b>20.843.874</b>	<b>21.412.482</b>

### A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2009			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.752.016	X	-34	1.751.982
<b>TOTALE A</b>	<b>1.752.016</b>	-	<b>-34</b>	<b>1.751.982</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	335.955	X	-	335.955
<b>TOTALE B</b>	<b>335.955</b>	-	-	<b>335.955</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.087.971</b>	-	<b>-34</b>	<b>2.087.937</b>

### A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2009			Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	925.093	-577.650	X	347.442
b) Incagli	412.177	-33.380	X	378.797
c) Esposizioni ristrutturate	42.049	-1.121	X	40.928
d) Esposizioni scadute	329.160	-6.719	X	322.441
e) Altre attività	19.815.286	X	-118.705	19.696.581
<b>TOTALE A</b>	<b>21.523.765</b>	<b>-618.871</b>	<b>-118.705</b>	<b>20.786.189</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	6.642	-691	X	5.951
b) Altre	2.710.378	X	-150	2.710.228
<b>TOTALE B</b>	<b>2.717.020</b>	<b>-691</b>	<b>-150</b>	<b>2.716.179</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>24.240.785</b>	<b>-619.562</b>	<b>-118.855</b>	<b>23.502.368</b>

## A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2009			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>697.592</b>	<b>225.830</b>	<b>11.713</b>	<b>129.974</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>321.470</b>	<b>386.260</b>	<b>44.529</b>	<b>332.586</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	149.409	297.933	31.953	315.113
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	119.129	70.254	-	3.084
B.3 altre variazioni in aumento	52.932	18.073	12.576	14.389
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-93.968</b>	<b>-199.912</b>	<b>-14.193</b>	<b>-133.399</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	-479	-28.177	-	-38.647
C.2 cancellazioni	-19.586	-148	-821	-186
C.3 incassi	-61.886	-60.869	-11.226	-14.419
C.4 realizzi per cessioni	-4.625	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-110.198	-2.146	-80.119
C.6 altre variazioni in diminuzione	-7.392	-520	-	-28
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>925.094</b>	<b>412.178</b>	<b>42.049</b>	<b>329.161</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.203	5.409	-	22.325

243

## A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2009			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>451.466</b>	<b>20.857</b>	<b>262</b>	<b>2.556</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>202.154</b>	<b>26.736</b>	<b>911</b>	<b>6.515</b>
B.1 rettifiche di valore	182.507	25.240	905	5.995
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.693	1.189	-	20
B.3 altre variazioni in aumento	7.954	307	6	500
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-75.970</b>	<b>-14.225</b>	<b>-52</b>	<b>-2.352</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-37.437	-967	-10	-61
C.2 riprese di valore da incasso	-15.036	-1.260	-	-647
C.3 cancellazioni	-17.800	-437	-	-183
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-11.483	-42	-1.377
C.5 altre variazioni in diminuzione	-5.697	-78	-	-84
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>577.650</b>	<b>33.368</b>	<b>1.121</b>	<b>6.719</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	219	167	-	446

## A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati da Agenzie di Rating autorizzate non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>706.774</b>	<b>778.252</b>	<b>108.798</b>	-	-	-	<b>158.795</b>	<b>1.752.619</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>752</b>	<b>924</b>	-	-	-	-	<b>5.996</b>	<b>7.672</b>
B.1 Derivati finanziari	752	924	-	-	-	-	5.996	7.672
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	<b>24.238</b>	-	-	-	-	<b>29.898</b>	<b>54.136</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	<b>7.355</b>	-	-	-	-	<b>277.183</b>	<b>284.538</b>
<b>Totale</b>	<b>707.526</b>	<b>810.769</b>	<b>108.798</b>	-	-	-	<b>471.872</b>	<b>2.098.965</b>

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

## A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	31/12/2009			Totale
		Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>					
1.1 totalmente garantite	13.317.205	8.980.899	323.963	11.446	9.316.308
- di cui deteriorate	691.327	518.990	3.530	212	522.732
1.2 parzialmente garantite	648.405	18.692	107.201	7.537	133.430
- di cui deteriorate	33.403	4.368	1.825	12	6.205
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>					
2.1 totalmente garantite	341.349	2.375	37.114	14.395	53.884
- di cui deteriorate	2.080	103	200	4	307
2.2 parzialmente garantite	95.840	58	22.151	3.923	26.132
- di cui deteriorate	660	-	99	1	100

	Valore esposizione netta	31/12/2009					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati				
			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>							
1.1 totalmente garantite	13.317.205	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	691.327	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	648.405	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	33.403	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>							
2.1 totalmente garantite	341.349	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.080	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	95.840	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	660	-	-	-	-	-	-

Esposizioni	Valore esposizione netta	31/12/2009				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>						
1.1 totalmente garantite	13.317.205	-	2.147	6.043	3.999.214	4.007.404
- di cui deteriorate	691.327	-	-	-	168.555	168.555
1.2 parzialmente garantite	648.405	-	212	2.402	219.767	222.381
- di cui deteriorate	33.403	-	18	-	14.578	14.596
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>						
2.1 totalmente garantite	341.349	-	-	33.240	254.263	287.503
- di cui deteriorate	2.080	-	-	-	1.775	1.775
2.2 parzialmente garantite	95.840	-	-	3.901	35.915	39.816
- di cui deteriorate	660	-	-	-	440	440

Esposizioni	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2009		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>					
1.1 totalmente garantite	13.317.205	9.316.308	-	4.007.404	13.323.712
- di cui deteriorate	691.327	522.732	-	168.555	691.287
1.2 parzialmente garantite	648.405	133.430	-	222.381	355.811
- di cui deteriorate	33.403	6.205	-	14.596	20.801
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>					
2.1 totalmente garantite	341.349	53.884	-	287.503	341.387
- di cui deteriorate	2.080	307	-	1.775	2.082
2.2 parzialmente garantite	95.840	26.132	-	39.816	65.948
- di cui deteriorate	660	100	-	440	540

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	3	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	411.972	X	-	78.391	X	-41
<b>TOTALE A</b>	<b>411.972</b>	-	-	<b>78.394</b>	-	<b>-41</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	43.584	X	-	12.169	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>43.584</b>	-	-	<b>12.169</b>	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>455.556</b>	-	-	<b>90.563</b>	-	<b>-41</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>656.865</b>	-	-	<b>82.003</b>	-	<b>-32</b>

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A. Sofferenze	1.434	-1.808	X	-	-	X
A.2 Incagli	654	-22	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	2.941	-60	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	419.359	X	-1.129	433	X	-1
<b>TOTALE A</b>	<b>424.388</b>	<b>-1.890</b>	<b>-1.129</b>	<b>433</b>	-	<b>-1</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	27.390	X	-	1.205	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>27.390</b>	-	-	<b>1.205</b>	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>451.778</b>	<b>-1.890</b>	<b>-1.129</b>	<b>1.638</b>	-	<b>-1</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>495.151</b>	<b>-1.258</b>	<b>-832</b>	<b>2.462</b>	<b>-8</b>	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A. Sofferenze	281.175	-518.467	X	64.879	-57.375	X
A.2 Incagli	298.749	-30.223	X	77.179	-3.135	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	40.927	-1.121	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	254.725	-5.035	X	74.627	-1.624	X
A.5 Altre esposizioni	15.318.618	X	-99.770	3.460.123	X	-17.763
<b>TOTALE A</b>	<b>16.194.194</b>	<b>-554.846</b>	<b>-99.770</b>	<b>3.676.808</b>	<b>-62.134</b>	<b>-17.763</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	2.724	-517	X	1.077	-113	X
B.2 Incagli	1.427	-39	X	168	-5	X
B.3 Altre attività deteriorate	841	-13	X	81	-4	X
B.4 Altre esposizioni	2.304.032	X	-132	321.480	X	-18
<b>TOTALE B</b>	<b>2.309.024</b>	<b>-569</b>	<b>-132</b>	<b>322.806</b>	<b>-122</b>	<b>-18</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>18.503.218</b>	<b>-555.415</b>	<b>-99.902</b>	<b>3.999.614</b>	<b>-62.256</b>	<b>-17.781</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>16.392.800</b>	<b>-414.761</b>	<b>-92.957</b>	<b>4.059.466</b>	<b>-52.423</b>	<b>-15.559</b>

B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	174.982	-283.913	19.940	-13.994	43.338	-60.581	109.128	-218.943
A.2 Incagli	197.002	-16.026	14.943	-4.360	57.433	-4.577	106.958	-8.397
A.3 Esposizioni ristrutturate	40.148	-947	-	-	779	-174	-	-
A.4 Esposizioni scadute	174.747	-3.733	16.145	-313	60.683	-1.281	79.294	-1.360
A.5 Altre esposizioni	12.585.599	-72.172	986.490	-6.242	3.456.968	-20.909	2.582.596	-18.949
<b>TOTALE</b>	<b>13.172.478</b>	<b>-376.791</b>	<b>1.037.518</b>	<b>-24.909</b>	<b>3.619.201</b>	<b>-87.522</b>	<b>2.877.976</b>	<b>-247.649</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	2.289	-472	-	-	190	-46	1.322	-
B.2 Incagli	829	-24	-	-	621	-15	143	-
B.3 Altre attività deteriorate	155	-4	-	-	685	-8	81	-122
B.4 Altre esposizioni	1.972.833	-50	78.037	-	366.188	-82	267.251	-18
<b>TOTALE</b>	<b>1.976.106</b>	<b>-550</b>	<b>78.037</b>	<b>-</b>	<b>367.684</b>	<b>-151</b>	<b>268.797</b>	<b>-140</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>15.148.584</b>	<b>-377.341</b>	<b>1.115.555</b>	<b>-24.909</b>	<b>3.986.885</b>	<b>-87.673</b>	<b>3.146.773</b>	<b>-247.789</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>14.508.119</b>	<b>-262.998</b>	<b>755.960</b>	<b>-15.442</b>	<b>3.126.715</b>	<b>-71.182</b>	<b>3.167.982</b>	<b>-228.168</b>

B.3 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	991.840	-	216.566	-	501.119	-	35.054	-
<b>TOTALE</b>	<b>991.840</b>	-	<b>216.566</b>	-	<b>501.119</b>	-	<b>35.054</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	91.598	-	234.567	-	7.577	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>91.598</b>	-	<b>234.567</b>	-	<b>7.577</b>	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>1.083.438</b>	-	<b>451.133</b>	-	<b>508.696</b>	-	<b>35.054</b>	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>947.733</b>	-	<b>975.391</b>	-	<b>714.792</b>	-	<b>35.045</b>	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2009
a) Ammontare	259.086
b) Numero	1

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione perfezionata attraverso il veicolo "Quadrivio Finance Srl". Le Banche originator hanno sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Si provvede quindi a fornire una descrizione di tale operazione nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Si specifica inoltre che, in data 31 dicembre 2009, il Credito Artigiano ha sottoscritto titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. I titoli emessi, di classe senior, sono stati sottoscritti per intero dal Credito Artigiano per un valore nominale complessivo di 4.140 migliaia di euro. Nelle tabelle che seguono si riporta l'esposizione derivante dall'investimento realizzato.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### C.1.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con Attività</b>						
<b>sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con Attività</b>						
<b>sottostanti di terzi</b>	4.140	4.140	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.140	4.140	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con Attività</b>						
<b>sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con Attività</b>						
<b>sottostanti di terzi</b>	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con Attività</b>						
<b>sottostanti proprie</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con Attività</b>						
<b>sottostanti di terzi</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A.1 Urania Finance SA</b>						
- Tipologia attività: Crediti	4.140	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A.1 nome cartolarizzazione</b>						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A.1 nome cartolarizzazione</b>						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-

## C.1.4 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2009	31/12/2008
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	4.140	4.140	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

## C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

## C.2.1 - Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	<b>3.169</b>	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	3.169	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	-	-	<b>3.169</b>	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>471.064</b>	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).  
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).  
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>23.836</b>	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	23.836	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>23.836</b>	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).  
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).  
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio							31/12/2009	31/12/2008
	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>133.476</b>	-	-	<b>817.492</b>	-	-	<b>977.973</b>	<b>1.155.278</b>
1. Titoli di debito	133.476	-	-	-	-	-	160.481	1.155.278
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	817.492	-	-	817.492	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>133.476</b>	-	-	<b>817.492</b>	-	-	<b>977.973</b>	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>684.214</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.155.278</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).  
B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).  
C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

## C.2.2 - Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	31/12/2009						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>3.169</b>	-	-	-	<b>351.919</b>	-	<b>355.088</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.169	-	-	-	351.919	-	355.088
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>23.786</b>	-	<b>105.445</b>	<b>637.902</b>	<b>767.133</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	23.786	-	105.445	637.902	767.133
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>3.169</b>	-	<b>23.786</b>	-	<b>457.364</b>	<b>637.902</b>	<b>1.122.221</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>400.696</b>	-	-	-	<b>767.930</b>	-	<b>1.168.626</b>

## D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni qualitative sul rischio di credito.

### 1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

#### 1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari;
- quote di OICR armonizzati;
- derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all'investment grade. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo; l'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati. Inoltre, l'attività di gestione del portafoglio di negoziazione concorre, mediante investimenti in attività prontamente liquidabili, al contenimento del rischio di liquidità in condizioni di tensione.

L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di

interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio).

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.015</b>	<b>224.438</b>	<b>40.447</b>	<b>15.299</b>	<b>17.847</b>	<b>8.953</b>	<b>243</b>	-
1.1 Titoli di debito	2.015	224.438	40.447	15.299	17.847	8.953	243	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.015	224.438	40.447	15.299	17.847	8.953	243	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1.258</b>	<b>332.790</b>	<b>50.845</b>	<b>5.032</b>	<b>-15.114</b>	<b>-17.500</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	4	-355	-140	127	1.125	-	-	-
- Opzioni	-	-	323	-	600	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	323	-	600	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	4	-355	-463	127	525	-	-	-
+ posizioni lunghe	4	16.286	13.069	139	1.077	-	16	-
+ posizioni corte	-	16.641	13.532	12	552	-	16	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.254	333.145	50.985	4.905	-16.239	-17.500	-	-
- Opzioni	-	-1	-	-	1	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	15	11	6	21	-	-	-
+ posizioni corte	-	16	11	6	20	-	-	-
- Altri	1.254	333.146	50.985	4.905	-16.240	-17.500	-	-
+ posizioni lunghe	1.254	409.544	50.985	10.419	1.913	-	153	-
+ posizioni corte	0	76.398	-	5.514	18.153	-17.500	153	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>1</b>	<b>4</b>	-	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>10</b>
1.1 Titoli di debito	-	1	4	-	9	6	1	10
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1	4	-	9	6	1	10
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>3</b>	<b>49.127</b>	<b>-10.131</b>	<b>924</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	3	49.127	-10.131	924	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3	49.127	-10.131	924	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	31	219.036	13.056	8.305	-	-	-	-
+ posizioni corte	28	169.909	23.187	7.381	-	-	-	-

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 0,7).

Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di  $\pm 100$  punti base, la conseguente variazione degli interessi attivi è stimata in circa 2,3 milioni di euro.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>1.672</b>	<b>29</b>
- posizioni lunghe	1.672	29
- posizioni corte	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>-922</b>	<b>44</b>
- posizioni lunghe	-	44
- posizioni corte	922	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di prezzo. Il rischio di credito riconducibile agli investimenti obbligazionari è moderato in considerazione della tipologia e dello standing creditizio degli emittenti.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2009				2008		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2009	Medio	Minimo	Massimo
583.849	334.339	1.065.655	427.309	933.628	460.425	1.859.636

Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2009						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
18,7%	61,8%	0,2%	29,2%	6,8%	11,0%	-27,8%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2009				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
17,1%	0,3%	82,5%	0,0%	0,0%

## 1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con il modello di business adottato, i segmenti di clientela serviti e le forme di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione delle linee guida strategiche per l'assunzione e l'esposizione al rischio, ha espresso una bassa propensione al rischio di tasso di interesse. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali e di Gruppo nella gestione del rischio di tasso ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

L'entità dell'esposizione al rischio è valutata sia in termini assoluti (variazione del valore economico) sia in termini relativi (variazione del valore del capitale economico rapportata al patrimonio di vigilanza).

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico della Banca sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento (ALM statico). La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della vischiosità dei tassi e della persistenza dei volumi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

258 A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunque realizzata anche a livello individuale.

Il portafoglio bancario comprende anche le azioni che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentando lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

#### B. Attività di copertura del fair value

Sono in essere operazioni di copertura di fair value realizzate da Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. su passività finanziarie rappresentate da prestiti obbligazionari di propria emissione per importi limitati (19,5 milioni di euro). Come strumento di copertura sono stati utilizzati strumenti derivati (interest rate swap) non quotati impiegati al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso d'interesse. Le caratteristiche dei derivati di copertura e degli strumenti coperti sono coincidenti.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e dell passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

#### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico del Gruppo a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata. L'esposizione misurata considerando la persistenza dei volumi e la vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), era stimata in 16,6 milioni di euro, pari all'1,0% del patrimonio di vigilanza.

Nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -34,0 milioni di euro (+51,9 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

#### 1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura qualitativa".

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2009					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	14	8	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.132	523	340	89	783	2.037
A.4 Finanziamenti a clientela	57.956	2.285	8.294	328	35.731	441
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>2.660</b>	<b>1.557</b>	<b>332</b>	<b>503</b>	<b>2.573</b>	<b>1.151</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	8.836	39	18	114	18	135
C.2 Debiti verso clientela	90.685	6.901	265	1.183	9.483	2.510
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>1.047</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>158</b>	<b>57</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	171.859	8.532	809	2.033	745	2.009
+ Posizioni corte	231.155	4.411	8.893	1.102	30.936	2.691
<b>Totale attività</b>	<b>238.621</b>	<b>12.905</b>	<b>9.775</b>	<b>2.953</b>	<b>39.832</b>	<b>5.638</b>
<b>Totale passività</b>	<b>331.723</b>	<b>11.371</b>	<b>9.176</b>	<b>2.399</b>	<b>40.595</b>	<b>5.393</b>
<b>Sbilancio(+/-)</b>	<b>-93.102</b>	<b>1.534</b>	<b>599</b>	<b>554</b>	<b>-763</b>	<b>245</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura quantitativa".

## 1.2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

261

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>121.966</b>	-	<b>158.810</b>	<b>97.072</b>
a) Opzioni	48.428	-	36.584	-
b) Swap	73.125	-	77.908	-
c) Forward	413	-	44.318	97.072
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.716</b>	<b>369.900</b>	<b>10.769</b>	-
a) Opzioni	1.716	369.900	10.544	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	225	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>278.176</b>	-	<b>290.909</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	45.626	-
c) Forward	278.176	-	245.283	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>401.858</b>	<b>369.900</b>	<b>460.488</b>	<b>97.072</b>
<b>Valori medi</b>	<b>521.210</b>	<b>3.040</b>	<b>709.231</b>	<b>45.309</b>

## A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>19.960</b>	-	<b>36.050</b>	-
a) Opzioni	410	-	-	-
b) Swap	19.550	-	36.050	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>1.833</b>	-
a) Opzioni	-	-	1.833	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.960</b>	-	<b>37.883</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>28.285</b>	-	<b>50.775</b>	-

## A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.000</b>	-	<b>1.000</b>	-
a) Opzioni	1.000	-	1.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>297.693</b>	-	<b>283.370</b>	-
<b>Totale</b>	<b>298.693</b>	-	<b>284.370</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>247.238</b>	-	<b>257.642</b>	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafogli di negoziazione di vigilanza</b>	<b>7.554</b>	<b>30</b>	<b>21.052</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	187	-	1.179	-
b) Interest rate swap	2.172	-	2.864	-
c) Cross currency swap	-	-	8.528	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.195	30	8.481	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>749</b>	<b>-</b>	<b>666</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	42	-
b) Interest rate swap	749	-	624	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.303</b>	<b>30</b>	<b>21.718</b>	<b>-</b>

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafogli di negoziazione di vigilanza</b>	<b>6.489</b>	<b>32.895</b>	<b>12.671</b>	-
a) Opzioni	135	32.877	134	-
b) Interest rate swap	1.683	-	1.978	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.671	18	10.559	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	<b>4</b>	-
a) Opzioni	-	-	4	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.489</b>	<b>32.895</b>	<b>12.675</b>	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	112.000	-	-	18.029	17.281
- fair value positivo	-	-	2.017	-	-	280	18
- fair value negativo	-	-	1.650	-	-	113	55
- esposizione futura	-	-	250	-	-	23	40
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	1.716	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	44	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	262.343	-	-	63.200	16.971
- fair value positivo	-	-	4.469	-	-	367	359
- fair value negativo	-	-	2.485	-	-	1.868	318
- esposizione futura	-	-	2.623	-	-	696	226
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	19.960	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	749	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	36.518	69.948	15.500	121.966
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	1.716	-	1.716
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	278.176	-	-	278.176
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18.550	2.410	-	20.960
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	16.986	236.413	44.294	297.693
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>350.230</b>	<b>310.487</b>	<b>59.794</b>	<b>720.511</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>721.207</b>	<b>190.282</b>	<b>10.933</b>	<b>922.422</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

## 1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato:

- dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk);
- dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisti mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L'assunzione del rischio di liquidità, originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica della Banca in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo di appartenenza può contare su un'ampia e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un contingency funding plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Nel 2009 è stato aggiornato il Contingency Funding Plan di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese nel 2008, che riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano di contingency del Gruppo prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione della escalation task force, vale a dire gli organi, le funzioni aziendali e i compiti agli stessi assegnati;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di crisi, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.993.216</b>	<b>430.843</b>	<b>122.442</b>	<b>1.020.557</b>	<b>1.037.202</b>	<b>445.604</b>	<b>871.291</b>	<b>7.132.375</b>	<b>5.361.365</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	502	22.941	6.725	363.097	10.587	-
A.2 Altri titoli di debito	-	13	103	-	18.732	13.775	228.577	552.237	90.166	-
A.3 Quote OICR	5.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.988.085	430.830	122.339	1.020.557	1.017.968	408.888	635.989	6.217.041	5.260.612	-
- Banche	124.415	303.507	-	49.988	323.123	-	-	19.447	-	-
- Clientela	5.863.669	127.323	122.339	970.569	694.845	408.888	635.989	6.197.594	5.260.612	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>12.895.184</b>	<b>540.404</b>	<b>816.770</b>	<b>182.321</b>	<b>974.875</b>	<b>528.091</b>	<b>1.066.063</b>	<b>4.296.976</b>	<b>320.828</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.692.233	450.022	38.921	21.270	100.789	31.582	15.801	172.587	4	-
- Banche	194.163	293.460	-	-	8.159	147	-	3	-	-
- Clientela	12.498.070	156.562	38.921	21.270	92.630	31.435	15.801	172.584	4	-
B.2 Titoli di debito	79.282	43.351	19.788	32.912	299.261	347.229	1.048.293	4.079.413	167.186	-
B.3 Altre passività	123.669	47.031	758.061	128.139	574.825	149.280	1.969	44.976	153.638	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-618.842</b>	<b>2.942</b>	<b>129.392</b>	<b>36.427</b>	<b>120.678</b>	<b>112.643</b>	<b>173.132</b>	<b>-49.299</b>	<b>166.707</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.572	129.213	36.234	74.008	17.758	9.390	978	-89	-
- Posizioni lunghe	-	48.727	190.535	36.234	74.008	25.892	9.390	2.662	285	-
- Posizioni corte	-	46.155	61.322	-	-	8.134	-	1.684	374	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	145	-137	1.025	-508	-387	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	7	227	95	1.482	15	440	-
- Posizioni corte	-	-	-	7	82	232	457	523	827	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-635.737	-	-	-	44.255	92.068	128.703	-87.676	162.042	-
- Posizioni lunghe	106.878	-	-	-	61.241	92.068	128.703	193.031	162.042	-
- Posizioni corte	742.615	-	-	-	16.986	-	-	280.707	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	16.895	370	179	193	2.270	2.954	34.014	37.907	5.141	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>24.531</b>	<b>1.070</b>	<b>8.898</b>	<b>9.973</b>	<b>57.064</b>	<b>10.578</b>	<b>846</b>	<b>1.690</b>	<b>7</b>	<b>8</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	12	6	8
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.531	1.070	8.898	9.973	57.064	10.578	845	1.677	-	-
- Banche	9.719	-	-	-	3	-	-	-	-	-
- Clientela	14.812	1.070	8.898	9.973	57.061	10.578	845	1.677	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>115.149</b>	-	<b>2.175</b>	<b>2.633</b>	<b>335</b>	<b>406</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	114.984	-	2.175	2.633	335	406	-	-	-	-
- Banche	6.902	-	2.050	797	-	-	-	-	-	-
- Clientela	108.082	-	125	1.836	335	406	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>822</b>	<b>19.330</b>	<b>26.174</b>	<b>1.981</b>	<b>-1.705</b>	<b>-56</b>	<b>732</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.406	26.174	1.981	-1.705	-56	732	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	46.342	135.355	8.169	32.095	16.332	10.746	-	-	-
- Posizioni corte	-	24.936	109.181	6.188	33.800	16.388	10.014	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.348	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.348	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	822	-2.170	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	822	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.170	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	-	94	-	-	-	-	-	-	-	-

## Operazioni di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente ad altre banche del Gruppo Credito Valtellinese, alla Banca Popolare di Cividale e alla Banca di Cividale S.p.A., ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo (composto per il 75% da mutui residenziali e per il 25% da mutui commerciali), tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l..

L'operazione, la prima realizzata dalla Banca, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior (classe A) di complessivi 1.092.650 migliaia di Euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- 6 tranches di titoli junior (classe B1, B2, B3, B4 e B5) per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola semestrale (con date di pagamento 25 febbraio e 25 agosto e primo stacco fissato per il 25 febbraio 2010) a tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 6 mesi più uno spread pari a 0,60%.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigiano e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese nonché Banca Popolare di Cividale e Banca di Cividale. I titoli di classe A detenuti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 905.950 migliaia di euro

saranno utilizzati quali “collateral” in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 177.750 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2009 il nozionale residuo sui crediti ceduti risultava pari a 971.881 migliaia di euro di cui 1.157 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

L’acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche del Gruppo comporta il continuo coinvolgimento nell’operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi considerando che vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede allo storno dei mutui dall’attivo del bilancio.

## 1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L’operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell’attività bancaria o dell’attività d’impresa. L’origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l’ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L’attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l’efficienza operativa complessiva;
- prevenire l’accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L’approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all’obiettivo di assicurare un’efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello in via di adozione per la determinazione dei rischi operativi prevede l’utilizzo combinato, in un’ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell’ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di “aderente gruppo totale”. I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l’evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking,

- arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di ciascun responsabile di Direzione e di Servizio di sede centrale e di un campione rappresentativo di responsabili di filiale, definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata;
  - fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica (forward-looking) che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

## Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte le diverse Banche e Società del Gruppo vengono costantemente monitorati dal Credito Valtellinese, in quanto Capogruppo, oltre che dalle singole Banche e Società interessate. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, nell'ambito di una stima possibilmente attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

### Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004, ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'1283 c.c.

Il Credito Valtellinese, nonché tutte le altre Banche e Società del Gruppo, al pari di quanto svolto dal resto del sistema bancario, si sono sempre opposte nelle competenti sedi giudiziali, sostenendo quantomeno la necessità di procedere con pari periodicità al conteggio degli interessi attivi e passivi anche per i periodi antecedenti la nota delibera del CICR che ha introdotto, in materia, il criterio della reciprocità. Il risalto fornito dalla stampa alla citata sentenza e le iniziative promosse dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo a reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici. Ciò ha assunto un maggiore rilievo per il Credito Siciliano. Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'instaurazione di cause, il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo provvedono ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

### Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli, ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo hanno inteso sempre mostrarsi sensibili a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto il Gruppo, ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale.

Da ultimo, si è registrata la nota insolvenza del Gruppo Lehman Brothers, che ha dato origine ad alcune cause nei confronti della Capogruppo e delle altre Banche. Tuttavia, occorre sottolineare che la prima giurisprudenza creatasi non ritiene responsabili dell'accaduto le Banche e che il Gruppo ha provveduto prontamente e gratuitamente a rivendicare i diritti dei propri clienti obbligazionisti Lehman Brothers avanti la Suprema Corte di New York, ove è aperta la relativa procedura concorsuale (Chapter 11).

In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, le singole Banche provvedono ai necessari accantonamenti.

### Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto “decreto correttivo” ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 L.F. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria.

In questi casi il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. In particolare le Banche del Gruppo effettuano, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2009 sono stati censiti 545 eventi di rischio operativo, classificati in base alla tipologia di evento di perdita, all'area geografica e al canale distributivo e allocati nelle otto linee di business individuate dalla normativa di vigilanza prudenziale (corporate finance; trading and sales; retail banking; commercial banking; payment and settlement; agency services; asset management; retail brokerage).

Coerentemente con la caratterizzazione del Gruppo, le perdite contabilizzate sono per l'82% riconducibili al retail banking. Di gran lunga inferiori sono le perdite operative generate dal retail brokerage, dal commercial banking e dalle attività di payment and settlement. Risulta infine trascurabile l'ammontare delle perdite operative delle altre business lines.

Avendo riguardo ai fattori di rischio, in particolare, emerge la prevalenza della categoria “eventi esterni” sia in termini di perdite contabilizzate (69%), sia di numerosità degli eventi (70%), con specifico riferimento agli eventi di “frode esterna”. Meno significative, seppur non trascurabili, sono le perdite afferenti all'area dei “processi” e delle “persone”.

# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dal Gruppo bancario Credito Valtellinese si fonda sui tre seguenti approcci:

- 1** pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- 2** adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- 3** supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti); a operazioni di riassetto strategico, rilancio delle attività ed esigenze di investimento; alla reputazione e al rating del Gruppo. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Gruppo realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili) privi di caratteristiche di particolare complessità;
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di una consistente quota degli utili conseguiti.

Con riferimento alla politica di sviluppo del patrimonio, si ricorda che nel corso del 2009 è stata portata a termine con successo l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007; in particolare si è data attuazione alla fase d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009".

274

Nel mese di Giugno il Consiglio di amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato una serie di operazioni finalizzate a rafforzare e ottimizzare, nel medio periodo, la struttura patrimoniale di Gruppo in modo tale da poter garantire il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico, attraverso il finanziamento alle PMI, agli industriali, agli artigiani, ai professionisti e alle istituzioni no profit.

In particolare il piano di rafforzamento patrimoniale approvato prevede:

- l'emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti Bond";
- l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile – cosiddetto soft mandatory – per un ammontare

massimo di 625 milioni di euro, con abbinati warrant con scadenza 2010 e 2014, che comportano un incremento patrimoniale potenziale di circa 262,5 milioni di euro.

Relativamente al primo punto in data 30 dicembre 2009 il Credito Valtellinese ha provveduto ad emettere 200 milioni di euro di Tremonti Bond che sono stati interamente sottoscritti dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Detti strumenti, concorrendo alla determinazione del Core Tier 1, vanno a rafforzare ulteriormente il patrimonio aziendale consentendo quindi di proseguire nel raggiungimento delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario fissate dagli organi di governo societario.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 - Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	847.131	120	12	-120	847.143
Sovrapprezzi di emissione	937.916	-	-	-	937.916
Riserve	131.306	27	-	-41.637	89.696
Strumenti di capitale	197.825	-	-	-	197.825
(Azioni proprie)	-761	-	-	-	-761
Riserve da valutazione:	64.553	-	-	-	64.553
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	415	-	-	-	415
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-56	-	-	-	-56
- Leggi speciali di rivalutazione	64.194	-	-	-	64.194
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	82.485	5.647	-	-	88.132
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.260.455</b>	<b>5.794</b>	<b>12</b>	<b>-41.757</b>	<b>2.224.504</b>

### B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-15	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	552	-122	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>552</b>	<b>-137</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	<b>-4.608</b>	-	-	-	-	-	-

Attività/valori	31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-15
2. Titoli di capitale	552	-122
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>552</b>	<b>-137</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>-</b>	<b>-4.608</b>

### B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-4.608	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.181</b>	<b>23.018</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	4.181	21.231	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	1.787	-	-
- da deterioramento	-	1.787	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-4.196</b>	<b>-17.980</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-15	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-4.181	-17.980	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-15</b>	<b>430</b>	-	-

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 - Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi e beneficenza;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali a controllo congiunto, valutate al patrimonio netto nel bilancio consolidato, vengono consolidate proporzionalmente a fini di vigilanza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l'eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel "patrimonio di 3° livello", ammesso esclusivamente fino a copertura del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base;

- le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

## 2.2 - Patrimonio di vigilanza bancario

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre descritti al precedente paragrafo 2.1, ammonta a 1.365,5 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato si sia incrementato nell'anno 2009 di 214,2 milioni di euro (+18,6%). Tale variazione è ascrivibile principalmente:

- negli elementi positivi:
  - all'esercizio, nel mese di aprile, dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009", in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007;
  - all'emissione, nel mese di dicembre, di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti Bond" per nominali 200 milioni di euro;
  - all'acquisizione del controllo, sempre nel mese di dicembre, della Banca Cattolica di Montefiascone;
  - all'assegnazione alle Riserve di una quota dell'utile consolidato;
- negli elementi negativi:
  - all'incremento dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali, a seguito della sopra descritta operazione di aggregazione aziendale.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 603,7 milioni di euro, di cui 537,6 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio supplementare si sia decrementato di 38,8 milioni di euro (-6%). La variazione è ascrivibile principalmente al rimborso del prestito "Credito Artigiano 2003/2009 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro ed all'ammortamento teorico, prescritto dalla normativa, dei prestiti ancora in essere, che comporta la diminuzione parziale della computabilità.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "Credito Artigiano 2006/2011 subordinato" dell'importo di 60 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.
- "Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;

- "Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Bancaperta 2008/2018 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.

Come prescritto dalla normativa, le passività subordinate sopra richiamate, nettate delle partite infragruppo, vengono computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre.

Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non si registrano eccedenze non computabili delle passività subordinate di cui sopra, che confluirebbero nel patrimonio di 3° livello ammesso, in base alla normativa, a copertura del 71,4% dei rischi di mercato.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.366.402</b>	<b>1.156.478</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	866	5.137
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.365.536</b>	<b>1.151.341</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	87.860	64.890
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>1.277.676</b>	<b>1.086.451</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>604.322</b>	<b>642.515</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	613	12
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>603.709</b>	<b>642.503</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	87.860	64.890
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>515.849</b>	<b>577.613</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	5.624	3.797
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>1.787.901</b>	<b>1.660.267</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	11.538
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>1.787.901</b>	<b>1.671.805</b>

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Gruppo bancario Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2009, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 6,62%, da confrontarsi con il 6,49% di fine 2008. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 9,27% (9,98% a fine 2008).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- enti territoriali;
- enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali;
- imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni a breve termine verso imprese;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR);
- posizioni verso cartolarizzazioni;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni scadute;
- esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: imprese e altri soggetti, esposizioni al dettaglio, esposizioni garantite da immobili.

Nell'ambito del metodo standardizzato le banche, ove non intendano avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento. Sono fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- 1) le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta;
- 2) le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- 3) alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- 4) alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35 per cento;
- 5) alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50 per cento.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"),

riconosciute dalla Banca d'Italia. Il riconoscimento di un'agenzia e la riconduzione dei rating ai coefficienti di ponderazione (mapping) vengono effettuati dalla Banca d'Italia sulla base dei criteri previsti dalla normativa vigente; al riguardo, si soggiunge che le uniche ECAI autorizzate da Banca d'Italia sono Moodys, Fitch e Standard and Poors per quanto attiene alle sole valutazioni "solicited", ad eccezione del comparto "finanza pubblica" per il quale sono riconosciuti anche i rating unsolicited. Lince S.p.A. è invece autorizzata per il comparto "imprese e altri soggetti". Il riconoscimento è stato rilasciato per le valutazioni "unsolicited", le uniche rilasciate dall'azienda.

La Banca d'Italia aveva richiesto alle capogruppo di comunicare l'elenco delle ECAI di cui le stesse e le banche controllate intendevano avvalersi.

Con comunicazione del 22 maggio 2008 venne indicata per le banche del Gruppo l'agenzia Moody's relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali
- esposizioni verso Organizzazioni internazionali
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo

e con comunicazione del 10 novembre 2008 venne indicata Lince S.p.A. per il portafoglio "imprese ed altri soggetti".

Anche ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo base, che lega il requisito patrimoniale alla media dei margini di intermediazione consolidati degli ultimi tre esercizi.

Il mantenimento di coefficienti prudenziali superiori alla norma dimostra come il Gruppo sia stato in grado di adeguare la propria dotazione patrimoniale sia alla normativa di riferimento, sia alla dinamica delle attività di rischio ponderate le quali, peraltro, hanno registrato un incremento assai rilevante (+ 15,1%).

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>27.040.413</b>	<b>28.609.639</b>	<b>17.593.638</b>	<b>15.264.337</b>
1. Metodologia standardizzata	27.040.413	28.609.639	17.593.638	15.264.337
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>1.407.491</b>	<b>1.221.147</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>15.656</b>	<b>16.160</b>
1. Metodologia standard	X	X	15.656	16.160
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>119.715</b>	<b>102.844</b>
1. Metodo base	X	X	119.715	102.844
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.542.862</b>	<b>1.340.151</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	19.285.775	16.751.888
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,62%	6,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,27%	9,98%

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

#### Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Acquisizione di Banca Cattolica di Montefiascone	23/11/2009	46.156	80%	9.356	290
Acquisizione ramo d'azienda da "909 S.p.A. - Crediti su Pegno"	29/10/2009	177	-	480	19

Dati in migliaia di euro

Legenda

(1) = Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (costo dell'operazione).

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

(3) = Totale ricavi del gruppo (margine di intermediazione per le Banche e valore della produzione per le altre società) riferiti al 2009 (Banca Cattolica) o al 2008 (Ramo d'azienda).

(4) = Utile/perdita netto della partecipata per l'intero esercizio 2009 (Banca Cattolica) o 2008 (Ramo d'azienda).

#### Variazioni annue dell'avviamento

Si riportano le variazioni degli avviamenti intervenute nel 2009.

Avviamento iniziale	664.756
Avviamento derivante dall'acquisizione di Banca Cattolica S.p.a. (allocazione non definitiva del costo dell'aggregazione aziendale)	23.018
Altre variazioni in diminuzione	-266
<b>Avviamento finale</b>	<b>687.508</b>

La principale variazione si riferisce all'acquisto del controllo di Banca Cattolica S.p.A. realizzato attraverso un'OPAS lanciata dal Credito Valtellinese che si è conclusa con l'acquisto di n. 507.901 azioni (80% del capitale sociale della banca). Di seguito si descrive l'operazione.

#### Acquisizione del controllo di Banca Cattolica S.p.a.

In data 14 luglio 2009 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Credito Valtellinese e la Banca Cooperativa Cattolica (poi trasformata in Banca Cattolica S.p.A) - con sede a Montefiascone (Viterbo) - finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel Gruppo bancario Credito Valtellinese.

L'Accordo sottoscritto prevedeva il lancio di un'OPAS da parte del Credito Valtellinese, attraverso scambio di azioni Creval per il 30% del corrispettivo, rivolta ai soci della Banca Cooperativa Cattolica e condizionata al raggiungimento di adesioni pari ad almeno il 50,01% fino ad un massimo dell'80% del capitale sociale della Banca, per un controvalore massimo previsto di circa 46 milioni di euro.

L'OPAS si è conclusa attraverso l'acquisizione del numero massimo di azioni previste a fronte del pagamento, avvenuto il 23 novembre 2009 con il contestuale scambio delle azioni, per un importo costituito da:

- 33.557 migliaia di euro in denaro; e
- n. 2.031.604 azioni ordinarie Creval rivenienti dal cosiddetto "Magazzino Titoli" appositamente costituito dall'Offerente in conformità alla Prassi Ammessa n. 2 introdotta dalla Consob con Deliberazione n. 16839 del 19 marzo 2009.

La partecipazione è stata iscritta per un importo pari a 45.696 migliaia di euro determinato come somma del corrispettivo in denaro e del fair value delle azioni del Credito Valtellinese alla data di scambio (prezzo di mercato dell'azione).

L'operazione descritta è stata contabilizzata sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. La data di acquisizione del controllo è il 23 novembre 2009, il costo dell'acquisizione, comprensivo di costi di transazione per un importo pari a 460 migliaia di euro, risulta pari a 46.156 migliaia di euro. Il differenziale prezzo da allocare secondo quanto previsto dall'IFRS 3, determinato considerando la quota di patrimonio netto acquisita, risulta pari a 23.018 migliaia di euro.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività di allocazione del costo dell'acquisizione realizzata a fine novembre 2009, il Gruppo si avvale di tale facoltà.

Alla data di acquisizione la società aveva impieghi verso clientela per 221.282 migliaia di euro, impieghi verso banche per 37.965 migliaia di euro, raccolta da clientela per 252.412 migliaia di euro, raccolta da banche per 3.036 migliaia di euro e raccolta indiretta per 58.172 migliaia di euro.

In bilancio, il costo dell'acquisizione da allocare, pari a 23.018 migliaia di euro, è stato provvisoriamente ricompreso nella voce Avviamento.

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 70 dell'IFRS 3 si specifica che se l'operazione di acquisizione dell'80% del capitale di Banca Cattolica fosse stata realizzata all'inizio dell'esercizio si sarebbero rilevati maggiori interessi e commissioni per un importo complessivamente pari a 8.090 migliaia di euro e maggiori utili per un importo che, al netto della quota attribuita ai terzi, risulta pari a 142 migliaia di euro.

#### Acquisizione del ramo d'azienda da "909 S.p.A. - Crediti su Pegno"

In data 29 ottobre è stato stipulato l'atto di cessione di ramo d'azienda tra la "909 S.p.A. - Crediti su Pegno" e il Credito Siciliano S.p.A.. Il contratto prevede che il periodo di acquisizione dei crediti verso la clientela rappresentati dalle polizze di pegno abbia una durata di mesi 5 e la corresponsione di un prezzo di acquisizione, commisurato all'ammontare dei crediti acquisiti e comunque nella misura massima di euro 450 mila. Il prezzo corrisposto nel 2009, pari a euro 177 mila, è stato allocato fra le Attività immateriali legate alla gestione del rapporto con i clienti acquisiti. Come sopra riportato tale prezzo potrà aumentare nel corso del 2010 in ragione delle polizze di pegno che verranno rinnovate.

Le attività immateriali individuate sono considerate a vita definita poiché nell'ambito del processo che porta alla loro valorizzazione sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di generare nuovi rapporti. Infatti, la capacità di generare nuovi rapporti non può essere separata e trasferita a terzi se non unitariamente all'azienda nel suo complesso, mentre la definizione di attività immateriale di cui allo IAS 38 richiede la sussistenza dei requisiti di separabilità e trasferibilità. Si procede quindi ad ammortizzare l'attività immateriale in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno i benefici economici attesi. Tale periodo è determinato in 2 anni.

## SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

## SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

### Acquisizione di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (Carifano)

#### Descrizione dell'operazione

In data 3 dicembre 2008 è stato perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo pari all'81,63% del capitale sociale di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un corrispettivo di 381 milioni di euro.

L'acquisizione è stata perfezionata mediante:

- i) l'acquisto, da parte del Credito Valtellinese, di n. 4.493.586 azioni, corrispondenti al 30% del capitale sociale di Carifano, da Casse del Centro S.p.A. - società controllata da Intesa Sanpaolo - per un corrispettivo di 100 milioni di euro;
- ii) il subentro da parte del Gruppo Credito Valtellinese, a fronte del pagamento di un corrispettivo di 150,8 milioni di euro, nel contratto di finanziamento concesso, nel corso del 2005, da Intesa Sanpaolo a FCM S.p.A., società facente capo a imprenditori marchigiani (il "Contratto di Finanziamento"), nonché nella relativa garanzia costituita dal pegno sulle azioni Carifano detenute da FCM;
- iii) l'acquisto, sempre da parte del Gruppo Credito Valtellinese, di n. 7.733.152 azioni, corrispondenti al 51,63% del capitale sociale di Carifano, da FCM ad un prezzo di 281,2 milioni di euro, regolato mediante:
  - (a) compensazione del debito di FCM nei confronti del Gruppo Credito Valtellinese, in virtù del Contratto di Finanziamento, pari a 150,8 milioni di euro, nonché
  - (b) utilizzo - sino a concorrenza del prezzo pattuito residuo pari a 130,4 milioni di euro - di parte dell'introito derivante dalla sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato di durata quinquennale ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi + 150 b.p., emesso dal Credito Valtellinese e sottoscritto per l'intero importo da FCM, previa corresponsione al Credito Valtellinese dell'ammontare di 12,6 milioni di euro necessario al raggiungimento del controvalore complessivo dello stesso, pari a 143 milioni di euro.

Nei primi mesi del 2009 il Credito Valtellinese ha dato corso ad un'offerta pubblica di acquisto volontaria rivolta agli altri soci di Carifano che detenevano il 13,37% del capitale sociale della banca marchigiana per un prezzo unitario per azione, da regolare esclusivamente in denaro, pari a quello corrisposto a FCM e quindi per un controvalore complessivo di massimi 73 milioni di euro. A conclusione dell'OPA, il Credito Valtellinese detiene una partecipazione del 94,85%.

L'operazione è stata contabilizzata secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

L'acquisizione deve essere contabilizzata dalla data in cui l'acquirente, identificabile con il Credito Valtellinese, ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il controllo è stato realizzato attraverso l'acquisizione dell'81,63% di Carifano effettuata in data 3 dicembre 2008. Questa rappresenta quindi l'operazione da contabilizzare secondo quanto disposto dall'IFRS 3.

L'acquisizione dell'ulteriore quota del 13,22% realizzata nel 2009 costituisce un acquisto di quote di minoranza da contabilizzare secondo quanto previsto dai principi contabili di gruppo in materia. In particolare nel bilancio consolidato, successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo la differenza tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite.

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale debba essere determinato dall'acquirente come la somma complessiva del fair value, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisto e di tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale. Il prezzo dell'acquisizione delle attività cedute è rappresentato, nel caso di operazioni che prevedono un pagamento in denaro o con strumenti assimilabili alla cassa, dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Come sopra esposto, il prezzo di acquisto dell'81,63% di Carifano risulta pari a 381.174 migliaia di euro. Per la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale a tale valore vanno aggiunti i costi direttamente attribuibili all'acquisizione pari a 1.767 migliaia di euro principalmente rappresentati da spese legali e legate agli adempimenti normativi connessi all'acquisizione (il costo complessivo risulta pari a 382.941 migliaia di euro).

Alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione deve essere allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili del soggetto acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse

eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento, valore che rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificati individualmente e rilevate separatamente.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività sopra descritta, il Gruppo si è avvalso di tale facoltà includendo nel bilancio annuale 2008 e nell'informativa infrannuale prodotta nel 2009 delle stime preliminari degli effetti dell'allocazione del costo dell'acquisizione. L'allocazione definitiva del costo dell'acquisizione viene presentata del capitolo che segue.

#### Allocazione del costo dell'acquisizione

Come sopra esposto, alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione deve essere allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili del soggetto acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento.

Si è quindi determinato il fair value delle attività e passività rilevate, rappresentate principalmente da attività e passività finanziarie, e all'identificazione delle attività immateriali acquisite.

Le attività e passività finanziarie sono state valutate al fair value attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sugli strumenti utilizzando una curva di tassi che tiene conto anche del rischio di credito riferito alla posizione oggetto di valutazione. Il valore degli immobili è stato determinato attraverso l'utilizzo di apposite stime redatte da periti indipendenti.

Per quanto riguarda il Fondo di trattamento di fine rapporto si è provveduto a rideterminarne il valore utilizzando tecniche attuariali basate sulle ipotesi attuariali ed economico-finanziarie utilizzate per la valorizzazione del Fondo trattamento di fine rapporto delle società del Gruppo.

Si riporta il valore contabile e il fair value delle attività e passività acquisite.

Descrizione	Valore contabile	Fair value	Differenze
Cassa e disponibilità liquide	10.903	10.903	-
Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione	63.869	63.869	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	645	645	-
Crediti verso le banche	508.028	509.681	1.653
Crediti verso clientela	1.323.065	1.340.896	17.831
Derivati di copertura attivi e passivi	567	567	-
Attività materiali e immateriali	14.941	31.060	16.119
Altre attività	20.473	20.473	-
Debiti verso banche	31.461	31.461	-
Debiti verso la clientela	926.386	926.386	-
Titoli in circolazione	796.989	795.514	-1.475
Altre passività	50.665	50.497	-168

Nell'ambito del ramo aziendale acquisito sono state identificate delle attività immateriali legate alla gestione del rapporto con il cliente. In particolare sono state rilevate le attività legate alla raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "core deposits" e le attività legate alla gestione di talune tipologie di risparmio.

I core deposits rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela. Il valore dell'intangibile legato ai core deposits è di fatto inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta il cui tasso di remunerazione è generalmente inferiore al tasso di mercato.

L'attività immateriale, pertanto, consiste nella valorizzazione di questo margine futuro e, eventualmente, delle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (ad es. le commissioni sui conti correnti e sui sistemi di pagamento ad essi correlati). Ne consegue che il valore dei *core deposits* deriva dall'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte.

La valorizzazione di questa attività immateriale richiede l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità. La determinazione del *fair value* si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo che corrisponde alla durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Per quanto riguarda le attività di asset management, il valore dell'attività immateriale è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i *core deposits* attraverso quindi l'attualizzazione dei margini reddituali generati lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere.

Le attività immateriali sono iscritte nella voce "130. Attività immateriali" dello Stato patrimoniale.

Ai sensi dello IAS 12, par. 11, nel bilancio consolidato le differenze temporanee imponibile e deducibili sono determinate confrontando il valore di carico dell'attività e della passività esposto nel bilancio consolidato con il corrispondente valore fiscale. Qualora emergano delle differenze temporanee, vengono rilevate le conseguenti imposte differite passive e attive. I maggiori o minori valori iscritti nel bilancio consolidato, non essendo riconosciuti fiscalmente, comportano quindi l'iscrizione della fiscalità differita che sarà utilizzata a seguito di ammortamenti, svalutazioni o cessioni delle attività o passività valutate.

Nella tabella che segue si riporta il riepilogo dell'allocazione del costo dell'acquisizione.

	importi/1000
Prezzo di acquisto dell'81,63%	382.941
Quota di Patrimonio netto contabile	-111.825
<b>Costo di acquisto da allocare</b>	<b>271.116</b>
Immobili	16.120
Crediti verso banche - titoli	1.653
Crediti verso clientela	17.831
Titoli in circolazione - obbligazioni	1.475
Fondi del passivo	168
<b>Fair value di attività e passività</b>	<b>37.246</b>
Core deposits	17.873
Portafoglio asset management	957
<b>Rilevazione attività immateriali</b>	<b>18.830</b>
Imposte differite	-18.124
Quota di pertinenza dei terzi	-6.972
<b>Avviamento</b>	<b>240.136</b>
<b>Costo di acquisto allocato</b>	<b>271.116</b>

Le attività immateriali individuate sono considerate a vita definita poiché nell'ambito del processo che porta alla loro valorizzazione sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di generare nuovi rapporti. Infatti, la capacità di generare nuovi rapporti non può essere separata e trasferita a terzi se non unitariamente all'azienda nel suo complesso, mentre la definizione di attività immateriale di cui allo IAS 38 richiede la sussistenza dei requisiti di separabilità e trasferibilità. Si procede quindi ad ammortizzare l'attività immateriale in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi. Considerato la curva storica di decadimento dei valori dei core deposits nonché di quella dell'asset management, la vita residua del bene immateriale risulta pari 14 anni per i core

deposits e 4 anni per l'asset management. Su tale orizzonte temporale si procederà ad ammortizzare il bene immateriale a quote costanti.

Si riporta, di seguito, una tabella che rileva gli effetti economici dell'esercizio 2009 derivanti principalmente dal calcolo del costo ammortizzato delle attività finanziarie oggetto di valutazione e dagli ammortamenti delle attività immateriali e materiali.

Descrizione	Importi (in migliaia di euro)
Ammortamento Imm. Immateriali (Core deposits)	1.276
Ammortamento Imm. Immateriali (Asset management)	239
Ammortamento Imm. Materiali	330
Minori interessi attivi su Mutui e finanziamenti rateali	1.449
Minori interessi attivi su Crediti verso banche	1.546
Maggiori interessi passivi su titoli in circolazione	1.203
Perdite attuariali	168
Effetti fiscali	-2.007
<b>Totale maggiori costi 2009</b>	<b>4.204</b>
di cui	
- di pertinenza della Capogruppo	3.431
- di pertinenza dei Terzi	772

Nel bilancio al 31 dicembre 2008 l'allocazione del costo dell'aggregazione è stata effettuata provvisoriamente. In seguito al completamento del processo di allocazione al 31 dicembre 2009 si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 3 dicembre 2008 (data di acquisizione). I valori patrimoniali allocati temporaneamente sono stati rivisti rilevando anche i relativi effetti economici. In allegato al bilancio si riporta il dettaglio delle rettifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 3.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

	31/12/2009
a) benefici a breve termine(*)	6.234
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	253
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>6.487</b>

(\*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 2.503 migliaia di euro

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento.

Per parti correlate, in base alle indicazioni dello IAS 24, si intendono:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - a) gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
  - b) le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante, nonchè dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
  - c) i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio *core business*, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni

di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l’obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell’effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l’osservanza delle prescrizioni dell’art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell’esercizio 31 dicembre 2009, nonché l’incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l’elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	-	-	0,0
Crediti verso le banche	198.681	840	-	-	13,9
Crediti verso clientela	19.375	150	2.171	147.001	0,8
Altre attività	1.331	98	-	38	0,3
<b>TOTALE</b>	<b>219.391</b>	<b>1.088</b>	<b>2.171</b>	<b>147.039</b>	
Debiti verso banche	12.916	79.347	-	-	6,3
Debiti verso la clientela	8.715	-	9.263	43.663	0,4
Titoli in circolazione	-	-	1.319	8.378	0,2
Altre passività	146	-	61	15	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>21.777</b>	<b>79.347</b>	<b>10.643</b>	<b>52.056</b>	
Garanzie rilasciate	8.058	-	11	22.194	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>8.058</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>22.194</b>	
Margine di interesse	976	-831	-131	3.812	0,8
Commissioni nette	343	-6	116	748	0,5
Spese amministrative	-325	171	-6.487	-118	-1,3
Altri oneri/proventi	1.395	-	-	-	2,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.389</b>	<b>-666</b>	<b>-6.502</b>	<b>4.442</b>	

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

288

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi.

### Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	31/12/2009	31/12/2008	Var. %	31/12/2009	31/12/2008	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>						
Crediti verso clientela	19.617.844	17.835.029	10,0	752.650	568.250	32,5
Crediti verso banche	168.115	477.082	-64,8	1.269.792	1.695.434	-25,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	51.794	87.043	-40,5	584.895	659.728	-11,3
Debiti verso banche	307.000	722.754	-57,5	1.157.432	1.005.360	15,1
Raccolta diretta	19.797.124	18.227.205	8,6	419.410	430.293	-2,5
- Debiti verso clientela	13.886.673	12.759.501	8,8	219.307	201.775	8,7
- Titoli in circolazione	5.910.451	5.467.704	8,1	200.103	228.518	-12,4
Raccolta indiretta	11.733.958	11.147.874	5,3	902.090	885.872	1,8
<b>DATI DI STRUTTURA</b>						
Personale	3.581	3.479	2,9	238	302	-21,2

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	31/12/2009	31/12/2008	Var. %	31/12/2009	31/12/2008	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>						
Crediti verso clientela	3.151	2.803	12,4	-	-	-
Crediti verso banche	-	3.624	- 100,0	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	317.732	275.913	15,2
Debiti verso banche	6.230	130	n.s.	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
<b>DATI DI STRUTTURA</b>						
Personale	593	509	16,5	3	3	-

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	2009	2008	Var. %	2009	2008	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>						
Margine di interesse	494.029	528.919	- 6,6	11.801	16.996	-30,6
Commissioni nette	210.531	182.928	15,1	28.300	16.270	73,9
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	5.346	4.038	32,4	14.029	- 7.537	-286,1
Altri oneri/proventi di gestione	10.258	2.980	244,2	200	547	-63,3
<b>Proventi Operativi</b>	<b>720.164</b>	<b>718.865</b>	<b>0,2</b>	<b>54.330</b>	<b>26.276</b>	<b>106,8</b>
Spese per il personale	-268.964	-242.157	11,1	-15.964	-14.398	10,9
Altre spese amministrative (1)	-112.448	-91.024	23,5	-10.879	-9.141	19,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-30.256	-25.777	17,4	-424	-563	-24,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-411.668</b>	<b>-358.958</b>	<b>14,7</b>	<b>-27.267</b>	<b>-24.102</b>	<b>13,1</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>308.496</b>	<b>359.907</b>	<b>-14,3</b>	<b>27.063</b>	<b>2.174</b>	<b>n.s.</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-156.894	-99.300	58,0	3.118	4.190	-25,6
Rettifiche dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-697	-3.114	-77,6	-182	-933	-80,4
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-97	64	- 250,7	114	1	7.630,1
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>150.808</b>	<b>257.557</b>	<b>-41,5</b>	<b>30.113</b>	<b>5.432</b>	<b>454,4</b>

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	2009	2008	Var. %	2009	2008	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>						
Margine di interesse	-409	-525	-22,1	-3.726	-12.613	-70,5
Commissioni nette	-	158	-100,0	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	1.852	2.008	-7,8
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	14.068	19.560	-28,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	24.756	2.051	1.107,0
Altri oneri/proventi di gestione	11.351	11.723	-3,2	-	-	-
<b>Proventi Operativi</b>	<b>10.942</b>	<b>11.356</b>	<b>-3,6</b>	<b>36.950</b>	<b>11.006</b>	<b>235,7</b>
Spese per il personale	-26.801	-25.591	4,7	-221	-210	5,0
Altre spese amministrative (1)	-50.205	-52.115	-3,7	-268	-255	5,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.363	-6.284	1,2	-	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-83.369</b>	<b>-83.990</b>	<b>-0,7</b>	<b>-489</b>	<b>-465</b>	<b>5,0</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>-72.427</b>	<b>-72.634</b>	<b>-0,3</b>	<b>36.461</b>	<b>10.541</b>	<b>245,9</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-1.878	-780	140,7
Rettifiche dell'avviamento	-	-	-	-	-400	-100,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-120	-400	-70,1	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	4	20	-80,0	-	-	-
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-72.543</b>	<b>-73.014</b>	<b>-0,6</b>	<b>34.583</b>	<b>9.361</b>	<b>269,4</b>

(1) Sul periodo 2009 sono ricompresi tra le spese amministrative anche i maggiori oneri dovuti alla soppressione del regime Iva delle prestazioni infragruppo previsto dall'art. 1, comma 262 della Legge Finanziaria 2008.

Si evidenzia che nel corso del 2009 il segmento finanza ha realizzato interessi netti con il segmento mercato per -35 mln di euro (-55 milioni di euro nel 2008), mentre il segmento produzione per -590 mila euro (-571 mila euro nel 2008). Tutti gli altri costi e ricavi sono rispettivamente sostenuti e realizzati con soggetti esterni al Gruppo.

## Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso dell'esercizio 2009, il settore mercato ha generato proventi operativi per 720,2 milioni di euro. Il settore contribuisce per l'87,6% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 411,7 milioni di euro e riflettono il rafforzamento della rete territoriale. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 150,8 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	2009	2008	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	494.029	528.919	-6,6
Commissioni nette	210.531	182.928	15,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	5.346	4.038	32,4
Altri oneri/proventi di gestione	10.258	2.980	244,2
<b>Proventi Operativi</b>	<b>720.164</b>	<b>718.865</b>	<b>0,2</b>
Spese per il personale	-268.964	-242.157	11,1
Altre spese amministrative	-112.448	-91.024	23,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-30.256	-25.777	17,4
<b>Oneri operativi</b>	<b>-411.668</b>	<b>-358.958</b>	<b>14,7</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>308.496</b>	<b>359.907</b>	<b>-14,3</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-156.894	-99.300	58,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-697	-3.114	-77,6
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-97	64	-250,7
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>150.808</b>	<b>257.557</b>	<b>-41,5</b>

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 19.797,1 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.734 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+10%) portandosi a 19.617,8 milioni di euro. A fine anno il settore mercato disponeva di 515 sportelli, a fronte dei 486 di fine 2008. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.581 pari all'81,1% dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	31/12/2009	31/12/2008	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Crediti verso clientela	19.617.844	17.835.029	10,0
Crediti verso banche	168.115	477.082	-64,8
Titoli di proprietà e partecipazioni	51.794	87.043	-40,5
Debiti verso banche	307.000	722.754	-57,5
Raccolta diretta	19.797.124	18.227.205	8,6
- Debiti verso clientela	13.886.673	12.759.501	8,8
- Titoli in circolazione	5.910.451	5.467.704	8,1
Raccolta indiretta	11.733.958	11.147.874	5,3
<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
Personale	3.581	3.479	2,9

## Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del 2009 il settore finanza ha generato proventi operativi per 54,3 milioni di euro, corrispondente al 6,6% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 30,1 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	2009	2008	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	11.801	16.996	-30,6
Commissioni nette	28.300	16.270	73,9
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	14.029	-7.537	-286,1
Altri oneri/proventi di gestione	200	547	-63,3
<b>Proventi Operativi</b>	<b>54.330</b>	<b>26.276</b>	<b>106,8</b>
Spese per il personale	-15.964	-14.398	10,9
Altre spese amministrative	-10.879	-9.141	19,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-424	-563	-24,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-27.267</b>	<b>-24.102</b>	<b>13,1</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>27.063</b>	<b>2.174</b>	<b>n.s.</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	3.118	4.190	-25,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-182	-933	-80,4
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	114	1	n.s.
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>30.113</b>	<b>5.432</b>	<b>454,4</b>

La raccolta diretta del settore finanza si attesta a 419,4 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 902,1 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al 31/12/2008. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+32,5%) portandosi a 752,7 milioni di euro. Al 31 dicembre le risorse impiegate nel settore si attestano a 238 unità, pari al 5,4% dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	31/12/2009	31/12/2008	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Crediti verso clientela	752.650	568.250	32,5
Crediti verso banche	1.269.792	1.695.434	-25,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	584.895	659.728	-11,3
Debiti verso banche	1.157.432	1.005.360	15,1
Raccolta diretta	419.410	430.293	-2,5
- Debiti verso clientela	219.307	201.775	8,7
- Titoli in circolazione	200.103	228.518	-12,4
Raccolta indiretta	902.090	885.872	1,8
<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
Personale	238	302	-21,2

## Settore produzione

Il settore produzione ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Deltas, Bankadati e Stellite).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 83,4 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a - 72,5 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 593, corrispondenti al 13,4% dei dipendenti del Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Produzione		
	2009	2008	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	-409	-525	-22,1
Commissioni nette	-	158	-100,0
Altri oneri/proventi di gestione	11.351	11.723	-3,2
<b>Proventi Operativi</b>	<b>10.942</b>	<b>11.356</b>	<b>-3,6</b>
Spese per il personale	-26.801	-25.591	4,7
Altre spese amministrative	-50.205	-52.115	-3,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.363	-6.284	1,2
<b>Oneri operativi</b>	<b>-83.369</b>	<b>-83.990</b>	<b>-0,7</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>-72.427</b>	<b>-72.634</b>	<b>-0,3</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-120	-400	-70,1
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	4	20	-80,0
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-72.543</b>	<b>-73.014</b>	<b>-0,6</b>



# Altri documenti

## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

**1** I sottoscritti, Giovanni De Censi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed Enzo Rocca, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2009.

**2** La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c, in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

**3** Si attesta, inoltre, che

**3.1** il bilancio consolidato:

- a** è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b** corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c** è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

**3.2** La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 16 marzo 2010

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione

Giovanni De Censi

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili e societari

Enzo Rocca

## Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

297

Agli Azionisti del Credito Valtellinese s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese s.c. e sue controllate ("Gruppo Credito Valtellinese") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

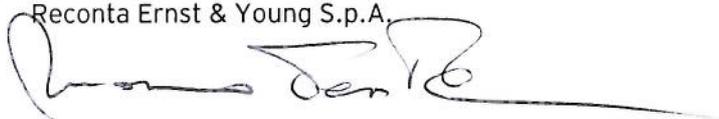
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 31 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario ed assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al

comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2009.

Milano, 31 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Testa', written over a horizontal line.

Massimo Testa  
(Socio)

# **Bilancio del Credito Valtellinese**

## Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

<b>DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Crediti verso Clientela	6.824.316	6.390.239	6,79
Altre attività e passività finanziarie	44.017	62.906	-30,03
Partecipazioni	1.786.602	1.656.367	7,86
Totale dell'attivo	10.755.981	10.405.092	3,37
Raccolta diretta da Clientela	7.374.267	6.697.934	10,10
Raccolta indiretta da Clientela	4.110.308	4.016.817	2,33
di cui:			
- Risparmio gestito	1.720.398	1.565.662	9,88
Raccolta globale	11.484.575	10.714.751	7,18
Patrimonio netto	1.965.009	1.690.594	16,23

<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	22,75%	20,99%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	26,77%	26,26%

<b>INDICI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	35,8%	37,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	41,9%	39,0%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	68,6%	64,4%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	92,5%	95,4%
Impieghi clienti / Totale attivo	63,4%	61,4%

<b>RISCHIOSITÀ DEL CREDITO</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	88.156	51.802	70,18
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	201.958	92.696	117,87
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,29%	0,81%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	2,96%	1,45%	
Copertura dei crediti in sofferenza	57,51%	56,94%	
Copertura degli altri crediti dubbi	5,24%	3,17%	
Costo del credito (*)	0,88%	0,47%	

(\*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

<b>DATI DI STRUTTURA</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>Var. %</b>
Numero dipendenti	902	868	3,92
Numero filiali	125	116	7,76
Utenti linea Banc@perta	37.161	33.857	9,76

<b>DATI ECONOMICI (migliaia di euro)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. %</b>
Margine di interesse	150.207	164.648	-8,77
Proventi operativi	278.694	259.361	7,45
Oneri operativi	-136.909	-135.057	1,37
Risultato netto della gestione operativa	141.785	124.304	14,06
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	79.870	95.229	-16,13
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	69.021	68.807	0,31
Utile dell'esercizio	69.021	68.807	0,31

<b>ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	49,1%	52,1%

#### Fitch Ratings

Issuer Default (long term)	A - stabile
Short term	F2
Individual	C
Support	3

#### Moody's Ratings

Long Term Rating	A3 - stabile
Short term Rating	P-2
Bank Financial Strength	C-

<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Numero azioni ordinarie	208.190.813	183.955.310
Quotazione alla fine del periodo	5,600	7,005
Quotazione media del periodo	6,399	7,098
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	1.283	1.237
Patrimonio netto per azione (*)	8,488	9,052

(\*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio.



# Schemi del bilancio d'esercizio



## STATO PATRIMONIALE

(in euro)

305

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2009	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	57.140.328	61.745.471
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.103.043	11.531.763
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.785.116	54.043.903
60.	Crediti verso banche	1.587.924.569	1.873.923.837
70.	Crediti verso clientela	6.824.316.209	6.390.238.697
100.	Partecipazioni	1.786.601.827	1.656.367.049
110.	Attività materiali	198.080.310	193.428.948
120.	Attività immateriali	3.944.671	3.944.671
	di cui:		
	- avviamento	3.944.671	3.944.671
130.	Attività fiscali	56.632.277	56.404.799
	a) correnti	28.703.058	36.634.802
	b) anticipate	27.929.219	19.769.997
150.	Altre attività	159.452.995	103.462.639
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>10.755.981.345</b>	<b>10.405.091.777</b>

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	1.086.912.461	1.719.295.002
20.	Debiti verso clientela	3.770.252.585	3.398.119.936
30.	Titoli in circolazione	3.604.014.582	3.299.813.662
40.	Passività finanziarie di negoziazione	37.871.639	2.670.117
80.	Passività fiscali:	27.528.366	37.340.957
	a) correnti	27.111.344	34.894.087
	b) differite	417.022	2.446.870
100.	Altre passività	215.784.416	205.309.241
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.180.095	15.862.578
120.	Fondi per rischi e oneri:	33.427.838	36.086.609
	a) quiescenza e obblighi simili	29.982.965	29.952.334
	b) altri fondi	3.444.873	6.134.275
130.	Riserve da valutazione	21.163.005	16.079.644
150.	Strumenti di capitale	197.825.000	-
160.	Riserve	110.015.704	144.310.442
170.	Sovrapprezzi di emissione	839.076.511	808.213.461
180.	Capitale	728.667.845	654.343.585
190.	Azioni proprie (-)	-759.760	-1.160.360
200.	Utile d'esercizio	69.021.058	68.806.903
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>10.755.981.345</b>	<b>10.405.091.777</b>

# CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	311.947.625	444.634.434
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(161.740.698)	(279.986.333)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>150.206.927</b>	<b>164.648.101</b>
40. Commissioni attive	67.530.517	63.304.432
50. Commissioni passive	(11.840.676)	(12.040.176)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>55.689.841</b>	<b>51.264.256</b>
70. Dividendi e proventi simili	49.600.020	36.572.170
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	761.148	1.186.798
100. Utile da cessione o riacquisto di:	18.581.804	2.052.788
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.421.366	1.817.774
d) passività finanziarie	160.438	235.014
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>274.839.740</b>	<b>255.724.113</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(62.190.749)	(29.823.788)
a) crediti	(60.344.497)	(29.799.717)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.877.174)	-
d) altre operazioni finanziarie	30.922	(24.071)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>212.648.991</b>	<b>225.900.325</b>
150. Spese amministrative:	(142.675.068)	(140.261.765)
a) spese per il personale	(67.887.997)	(66.499.033)
b) altre spese amministrative	(74.787.071)	(73.762.732)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	769.466	1.209.334
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.934.751)	(7.092.161)
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.555.465	15.933.698
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(132.284.888)</b>	<b>(130.210.894)</b>
210. Perdite delle partecipazioni	(548.086)	(475.135)
240. Utili da cessione di investimenti	53.963	15.149
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>79.869.980</b>	<b>95.229.445</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.848.922)	(26.422.543)
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>69.021.058</b>	<b>68.806.903</b>
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>69.021.058</b>	<b>68.806.903</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2009	2008
<b>10. Utile d'esercizio</b>	<b>69.021.058</b>	<b>68.806.903</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.083.361	(16.211.320)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.083.361</b>	<b>(16.211.320)</b>
<b>120. Redditività complessiva (voci 10 + 110)</b>	<b>74.104.419</b>	<b>52.595.583</b>

307

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	654.343.585		654.343.585		
b) altre azioni					
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>808.213.461</b>		<b>808.213.461</b>		
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	144.310.442		144.310.442	20.368.076	
b) altre					
<b>Riserve da valutazione:</b>					
a) disponibili per la vendita	-4.549.665		-4.549.665		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre*	20.629.309		20.629.309		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	<b>-1.160.360</b>		<b>-1.160.360</b>		
<b>Utile di esercizio</b>	<b>68.806.903</b>		<b>68.806.903</b>	<b>-20.368.076</b>	<b>-48.438.827</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.690.593.675</b>		<b>1.690.593.675</b>		<b>-48.438.827</b>

(\*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Allocazione risultato esercizio	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	562.060.674		562.060.674		
b) altre azioni					
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>738.303.466</b>		<b>738.303.466</b>		
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	138.101.958		138.101.958	6.702.901	
b) altre					
<b>Riserve da valutazione:</b>					
a) disponibili per la vendita	11.661.655		11.661.655		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	36.847.604		36.847.604		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	<b>-1.338.034</b>		<b>-1.338.034</b>		
<b>Utile di esercizio</b>	<b>63.603.081</b>		<b>63.603.081</b>	<b>-6.702.901</b>	<b>-56.900.180</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.549.240.404</b>		<b>1.549.240.404</b>		<b>-56.900.180</b>

(\*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	74.324.260						728.667.845	
	<b>30.863.050</b>						<b>839.076.511</b>	
-54.662.814							110.015.704	
							5.083.361	
							533.696	
							20.629.309	
				<b>197.825.000</b>			<b>197.825.000</b>	
	<b>23.718.602</b>	<b>-23.318.002</b>					<b>-759.760</b>	
							<b>69.021.058</b>	
<b>-54.662.814</b>	<b>128.905.912</b>	<b>-23.318.002</b>		<b>197.825.000</b>			<b>74.104.419</b>	
							<b>1.965.009.363</b>	

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2008
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
17.975.489	74.307.422						654.343.585	
	69.909.995						<b>808.213.461</b>	
-494.417							144.310.442	
							-16.211.320	
-16.218.295							20.629.309	
	<b>9.390.025</b>	<b>-9.212.351</b>					<b>-1.160.360</b>	
							<b>68.806.903</b>	
<b>1.262.777</b>	<b>153.607.441</b>	<b>-9.212.351</b>					<b>52.595.583</b>	
							<b>1.690.593.675</b>	

# RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2009	2008
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>86.115.191</b>	<b>50.650.946</b>
- interessi attivi incassati (+)	331.169.768	439.617.390
- interessi passivi pagati (-)	-189.212.509	-275.964.494
- dividendi e proventi simili (+)	1.566.181	1.627.217
- commissioni nette (+/-)	59.152.755	53.765.446
- spese per il personale (-)	-69.607.474	-68.537.336
- altri costi (-)	-36.751.667	-62.871.217
- altri ricavi (+)	20.650.023	24.158.503
- imposte e tasse (-)	-30.851.886	-61.144.563
<b>2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-300.285.739</b>	<b>-1.582.617.694</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.870.049	2.977.309
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.334.393	-10.347.439
- crediti verso clientela	-501.773.473	-970.481.700
- crediti verso banche: a vista	-221.312.596	-23.877.960
- crediti verso banche: altri crediti	492.852.913	-618.767.229
- altre attività	-56.848.141	37.879.326
<b>3. Liquidità generata dalle passività finanziarie</b>	<b>50.392.733</b>	<b>2.356.261.868</b>
- debiti verso banche: a vista	-408.541.019	790.641.312
- debiti verso banche: altri debiti	-222.238.038	389.241.066
- debiti verso clientela	365.007.335	478.380.269
- titoli in circolazione	315.210.400	752.845.658
- passività finanziarie di negoziazione	2.324.031	-115.314
- altre passività	-1.369.976	-54.731.123
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-163.777.815</b>	<b>824.295.120</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>63.640.327</b>	<b>46.358.810</b>
- vendite di partecipazioni	1.200.220	1.674.121
- dividendi incassati su partecipazioni	62.436.057	34.944.953
- vendite di attività materiali	4.050	78.585
- vendite di rami d'azienda		9.661.151
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-158.687.417</b>	<b>-956.477.754</b>
- acquisti di partecipazioni	-146.097.254	-926.422.588
- acquisti di attività materiali	-12.590.163	-30.055.166
<b>Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-95.047.090</b>	<b>-910.118.944</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	105.587.911	144.395.090
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	197.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-48.368.149	-56.851.074
<b>Liquidità netta generata dall'attività di provvista</b>	<b>254.219.762</b>	<b>87.544.016</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-4.605.143</b>	<b>1.720.192</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## 310 RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2009	2008
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>61.745.471</b>	<b>60.025.279</b>
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	-4.605.143	1.720.192
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>57.140.328</b>	<b>61.745.471</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

# Nota integrativa

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2009, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio individuale al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs 38/05 (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2009) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Si evidenzia che nel 2009 la Comunità Europea ha omologato numerose modifiche ai principi contabili internazionali. Fra queste si segnalano quelle che hanno avuto maggiore impatto sul bilancio.

Dal 1° gennaio 2009 sono in vigore le rettifiche apportate allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative ed è stato recepito l'IFRS 8 - Settori di attività, principio che sostituisce lo IAS 14 – Informativa.

Le modifiche sopra esposte hanno comportato i seguenti cambiamenti:

- l'introduzione del Prospetto del conto economico complessivo (recepimento delle modifiche dello IAS 1)- la redditività complessiva rappresenta la variazione di patrimonio netto del periodo derivante da operazioni e da altri fatti, diverse dalle variazioni derivanti dalle operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci;
- l'indicazione degli effetti patrimoniali ed economici connessi alla riclassifica degli strumenti finanziari fra diversi portafogli (recepimento modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7);
- l'introduzione della "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3) a seguito del recepimento delle modifiche dell'IFRS 7;
- l'identificazione di nuovi criteri, previsti dall'IFRS 8, per la determinazione dell'informativa di settore.

Si segnalano inoltre le modifiche apportate allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato con adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2009 e all'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali con adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2010. Altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali non hanno determinato impatti significativi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera.

#### Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le istruzioni di compilazione contenute nell'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2009, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

In seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia del 1° aggiornamento della Circolare 262, si è provveduto alla riclassifica del periodo di confronto, come stabilito dallo IAS 1 par.38, senza modificare l'utile e il patrimonio netto. L'informativa della nota integrativa è stata coerentemente riesposta secondo le nuove disposizioni contenute nella circolare.

Nel bilancio al 31 dicembre 2008 sono stati riclassificati:

- crediti di funzionamento connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi finanziari per un importo di 719 migliaia di euro, dalla voce "Altre attività" alla voce "Crediti verso clientela";
- crediti di funzionamento connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari per un importo di 2.799 migliaia di euro, dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Altre attività";
- debiti di funzionamento connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi finanziari per un importo di 33 migliaia di euro, dalla voce "Altre passività" alla voce "Debiti verso clientela";
- debiti di funzionamento connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari per un importo di 377 migliaia di euro, dalla voce "Debiti verso banche" alla voce "Altre passività";
- beni in attesa di locazione finanziaria per un importo di 9.775 migliaia di euro, dalla voce "Attività materiali" alla voce "Crediti verso la clientela".

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

La società ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31/12/2009 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico nella voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione

da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). In processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. A seguito dei chiarimenti interpretativi emanati nel 2009 e degli andamenti di mercato il Gruppo ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di impairment la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico.

I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce “50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più

eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

#### 4 – Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

La voce contiene finanziamenti clientela e banche nonché prestiti obbligazionari sottoscritti emessi prevalentemente da società del Gruppo.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore".

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che nel 2008 è stato utilizzato l'approccio per debitore (si considera tutta l'esposizione nei confronti del singolo debitore) su tutti i portafogli di vigilanza mentre nel 2009 è stato utilizzato l'approccio per transazione (che considera ciascun singolo rapporto intrattenuto con il debitore) con riferimento al portafoglio delle

“esposizioni garantite da immobili” (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato sono assoggettati a valutazione analitica. Le altre attività deteriorate sono rettifiche per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata sulla base dell'esperienza storica.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito similari, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

#### Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

#### Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. “fair value option”). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

## 6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura. In caso di interruzione dell'operazione di copertura lo strumento finanziario derivato viene riclassificato come strumento finanziario di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7 – Partecipazioni

La voce "100 Partecipazioni" accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;

- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatisi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi.

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente la ripresa di valore è imputata a conto economico. L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il

valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

## 9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

### Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8, Settori Operativi.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore. La CGU è stata individuata nel livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività e che è coerente con il modello di informativa di settore di gruppo basata sull'IFRS 8, Segmenti Operativi. In particolare per il gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità legali depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

### Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

### Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi (massimo 16 anni).

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto confrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai suoi flussi di cassa nelle condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;
- le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non

imponibili nel corrente esercizio (ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione.

## 12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

### Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile, dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

### Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

### 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

### 16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

### 17 - Altre informazioni

#### Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato. In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento). Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio che prendano a riferimento parametri osservabili sul mercato (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

La valutazione delle quote di OICR viene fatta sulla base del Net Asset Value (Nav) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alla gerarchia di fair value si specifica che si considerano di livello 2 le quote di OICR composte da titoli quotati mentre di livello 3 quelle composte da titoli non quotati.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte e principalmente ricondotti nel livello 2.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Convenzionalmente tali strumenti sono classificati come di livello 3.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value (livelli 1, 2 e 3), viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda par. A.3.2).

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine

del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

#### Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

#### Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

#### Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, e delle partecipazioni;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.076	2.824	4.203	7.028	4.504	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.692	-	54.093	12.246	-	41.798
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.768</b>	<b>2.824</b>	<b>58.296</b>	<b>19.274</b>	<b>4.504</b>	<b>41.798</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	32.878	791	4.203	-	2.670	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.878</b>	<b>791</b>	<b>4.203</b>	<b>-</b>	<b>2.670</b>	<b>-</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>41.798</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.203</b>	-	<b>35.308</b>	-
2.1. Acquisti	4.203	-	14.920	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	20.388	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	18.421	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	1.966	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>-23.012</b>	-
3.1. Vendite	-	-	-23.007	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-5	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-5	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.203</b>	-	<b>54.094</b>	-

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value		
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.203</b>	-	-	-
2.1. Emissioni	4.203	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.203</b>	-	-	-

### A.3.3 Informativa sul cd."Day One Profit/Loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	57.140	61.745
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>57.140</b>	<b>61.745</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	7.076	1.807	-	7.028	1.552	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.076	1.807	-	7.028	1.552	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7.076</b>	<b>1.807</b>	<b>-</b>	<b>7.028</b>	<b>1.552</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	1.017	4.203	-	2.952	-
1.1 di negoziazione	-	1.017	4.203	-	2.952	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>1.017</b>	<b>4.203</b>	<b>-</b>	<b>2.952</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.076</b>	<b>2.824</b>	<b>4.203</b>	<b>7.028</b>	<b>4.504</b>	<b>-</b>

## 2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.883</b>	<b>8.580</b>
a) Governi e Banche Centrali	7.028	6.965
b) Altri enti pubblici	1.241	1.291
c) Banche	614	304
d) Altri emittenti	-	20
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>8.883</b>	<b>8.580</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	5.124	2.425
b) Clientela	96	527
<b>Totale B</b>	<b>5.220</b>	<b>2.952</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>14.103</b>	<b>11.532</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2009				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.580</b>	-	-	-	<b>8.580</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>67.365</b>	<b>311</b>	-	-	<b>67.676</b>
B.1 Acquisti	67.107	309	-	-	67.416
B.2 Variazioni positive di fair value	139	-	-	-	139
B.3 Altre variazioni	119	2	-	-	121
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-67.062</b>	<b>-311</b>	-	-	<b>-67.373</b>
C.1 Vendite	-66.843	-311	-	-	-67.154
C.2 Rimborsi	-212	-	-	-	-212
C.3 Variazioni negative di fair value	-2	-	-	-	-2
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-5	-	-	-	-5
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.883</b>	-	-	-	<b>8.883</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

## 4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13.692</b>	-	<b>54.093</b>	<b>12.246</b>	-	<b>41.798</b>
2.1 Valutati al fair value	13.692	-	47.454	12.246	-	31.749
2.2 Valutati al costo	-	-	6.639	-	-	10.049
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.692</b>	-	<b>54.093</b>	<b>12.246</b>	-	<b>41.798</b>

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

## 4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>67.785</b>	<b>54.044</b>
a) Banche	48.218	28.208
b) Altri emittenti:	19.567	25.836
- imprese di assicurazione	2.044	2.078
- società finanziarie	1.237	5.223
- imprese non finanziarie	16.286	18.535
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>67.785</b>	<b>54.044</b>

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2009				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>54.044</b>	-	-	<b>54.044</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>38.625</b>	-	-	<b>38.625</b>
B.1 Acquisti	-	14.920	-	-	14.920
B.2 Variazioni positive di fair value	-	23.705	-	-	23.705
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>-24.884</b>	-	-	<b>-24.884</b>
C.1 Vendite	-	-23.007	-	-	-23.007
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-1.877	-	-	-1.877
- imputate a conto economico	-	-1.877	-	-	-1.877
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>67.785</b>	-	-	<b>67.785</b>

Gli acquisti si riferiscono principalmente alla società Tercas - Cassa di risparmio della provincia di Teramo S.p.A. per 14.132 migliaia di euro, 461 migliaia di euro alla società Valtellina Golf Club S.p.A., 175 migliaia di euro alla società H7 S.p.A.. Le vendite si riferiscono perlopiù alla società Finanziaria Canova S.p.A. e a Centrale Bilanci S.r.l..

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

### 6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.587.925</b>	<b>1.873.924</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	307.529	85.448
2. Depositi vincolati	349.615	529.245
3. Altri finanziamenti:	86.012	240.652
3.1 pronti contro termine attivi	85.755	240.373
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	257	279
4. Titoli di debito	844.769	1.018.579
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	844.769	1.018.579
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.587.925</b>	<b>1.873.924</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.596.680</b>	<b>1.846.010</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.598.352	118.159	2.673.594	52.269
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.410.338	129.917	2.016.938	70.538
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	77.001	2.538	66.654	1.481
5. Leasing finanziario	654.983	19.014	558.395	4.946
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	786.767	20.486	924.913	15.264
8. Titoli di debito	6.761	-	5.247	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	6.761	-	5.247	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>6.534.202</b>	<b>290.114</b>	<b>6.245.741</b>	<b>144.498</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>6.641.326</b>	<b>303.326</b>	<b>6.339.732</b>	<b>145.288</b>

La voce "7 Altre operazioni" include finanziamenti in pool per 45.849 migliaia di euro, denaro a termine per 123.535 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 167.882 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 47.897 migliaia di euro e sovvenzioni diverse per 244.529 migliaia di euro.

## 7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.761</b>	<b>-</b>	<b>5.247</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.761	-	5.247	-
- imprese non finanziarie	6.258	-	4.743	-
- imprese finanziarie	503	-	504	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso :</b>	<b>6.527.441</b>	<b>290.115</b>	<b>6.240.494</b>	<b>144.498</b>
a) Governi	1.267	-	5.494	-
b) Altri Enti pubblici	2.364	-	3.168	-
c) Altri soggetti	6.523.810	290.115	6.231.832	144.498
- imprese non finanziarie	5.554.138	242.538	5.313.310	122.227
- imprese finanziarie	51.065	800	55.129	287
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	918.607	46.777	863.393	21.984
<b>Totale</b>	<b>6.534.202</b>	<b>290.114</b>	<b>6.245.741</b>	<b>144.498</b>

## 7.4 Leasing finanziario

31/12/2009

### Locazione finanziaria clientela: riconciliazione

Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	679.539
Time value a scadere	-612
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	678.927
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	4.930

### Vita residua residuo finanziario ante applicazione costo ammortizzato

Investimento totale lordo a 1 anno	85.362
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	259.514
Investimento totale lordo oltre 5 anni	329.733

### Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato

Investimento totale lordo a 1 anno	85.231
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	259.288
Investimento totale lordo oltre 5 anni	329.478

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
Credito Artigiano S.p.A.	Milano	69,85	
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	42,04	
Credito Piemontese S.p.A.	Milano	99,99	
Bancaperta S.p.A.	Sondrio	63,44	
Mediocreval S.p.A.	Sondrio	37,45	
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	43,14	
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	80,00	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	80,00	
Deltas S.p.A.	Sondrio	50,00	
Creset S.p.A.	Sondrio	100,00	
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano (PU)	94,85	
Banca Cattolica S.p.A.	Montefiascone (VT)	80,00	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	37,96	
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	50,00	
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
Global Assistance S.p.A.	Milano	40,00	
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	25,00	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	20,61	
Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	Sondrio	10,56	
Lussemburgo Gestioni S.A.	Città del Lussemburgo (LX)	20,00	

La disponibilità % di voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

## 10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
Credito Artigiano S.p.A.	9.140.596	401.167	23.902	728.522	523.854	X
Credito Siciliano S.p.A.	3.869.163	212.404	9.884	175.351	118.475	X
Credito Piemontese S.p.A.	1.251.665	47.615	102	327.728	330.039	X
Bancaperta S.p.A.	5.073.433	153.682	20.102	133.488	63.921	X
Mediocreval S.p.A.	732.728	32.490	7.306	98.693	42.060	X
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	1.372.643	56.793	73	78.901	42.820	X
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	23.223	70.608	470	6.109	2.636	X
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	37.824	13.694	269	13.868	10.066	X
Deltas S.p.A.	8.203	25.337	142	1.667	129	X
Creset S.p.A.	61.426	7.114	87	287	2.313	X
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	1.925.832	86.988	6.213	120.663	440.856	X
Banca Cattolica S.p.A.	<b>292.107</b>	<b>1.864</b>	<b>113</b>	<b>27.602</b>	<b>46.156</b>	<b>X</b>
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
Banca della Ciociaria S.p.A.	372.243	17.305	-812	46.899	27.554	
Rajna Immobiliare S.r.l.	<b>988</b>	<b>157</b>	<b>56</b>	<b>679</b>	<b>265</b>	
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
Banca di Cividale S.p.A.	3.657.373	156.994	3.703	242.299	89.102	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4.582.369	179.059	24.019	482.049	43.212	
Global Assistance S.p.A.	14.455	4.452	946	6.345	3.033	
Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	823	382	-	470	50	
Lussemburgo Gestioni S.A.	303	-	-103	200	61	

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2009 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione tranne quelli di Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina che si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2008.

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad impairment test per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore. In particolare per il Credito Valtellinese, considerato il contesto macroeconomico di riferimento che ha notevolmente influenzato l'andamento delle banche territoriali del gruppo, il test è stato svolto con riferimento alle partecipazioni detenute nel Credito Artigiano, nel Credito Siciliano, nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria, nel Credito Piemontese e in Carifano.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono indicati i valori di carico delle partecipazioni al 31/12/2009:

	Valore di carico
Credito Artigiano	523.854
Credito Siciliano	118.475
Credito Piemontese	330.039
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	42.820
Carifano	440.856

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione da parte degli amministratori, il Gruppo ha utilizzato i seguenti valori per la verifica della recuperabilità delle partecipazioni iscritte.

	CGU	Metodo
Credito Artigiano	Entità legale	Valore d'uso
Credito Siciliano	Entità legale	Fair value
Credito Piemontese	Entità legale	Valore d'uso
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	Entità legale	Valore d'uso
Carifano	Entità legale	Valore d'uso

## Il fair value

Il fair value è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali. Nel determinare tale valore, il gruppo ha considerato i prezzi di transazioni aventi ad oggetto imprese comparabili a quella oggetto di analisi. Il fondamento, infatti, del metodo delle transazioni comparabili è costituito dalle informazioni inerenti a negoziazioni effettuate e osservate sul mercato giudicate omogenee rispetto a quelle oggetto di analisi. In particolare sono stati considerati i multipli ritenuti più significativi (Prezzo/Patrimonio Netto), (Prezzo - Excess Capital)/(Patrimonio Netto - Excess Capital), (Prezzo/Raccolta Totale) e (Avviamento/Raccolta Totale) registrati in transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di banche di piccole/medie dimensioni avvenute in Italia dal 2007 ad oggi. Le condizioni che qualificano le transazioni nel caso del campione utilizzato sono il prezzo della transazione (deal price) che si riferisce ad un valore di acquisizione superiore a 55 milioni di euro, l'oggetto della transazione che si riferisce ad un pacchetto di maggioranza che riguarda l'intera impresa oggetto di acquisizione, il premio della transazione in quanto il prezzo incorpora il premio di maggioranza per il controllo strategico della società e la natura del prezzo che è riferito alla data della transazione ed è espressivo di un prezzo fatto.

## Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU; in particolare esso è stato calcolato attraverso l'utilizzo del Dividend Discount Model (DDM). Il DDM ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili, comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato (pari all'8%), maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

## I flussi di cassa

Il calcolo dei flussi di cassa si basa su un piano previsionale approvato dagli amministratori che copre un periodo di 5 anni e su proiezioni oltre il periodo coperto dal piano basate su un tasso di crescita costante pari al 2% (ossia il tasso di crescita di lungo termine stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa pari al 2%). I risultati delle previsioni sopra menzionate hanno tenuto conto dello scenario di riferimento per quanto concerne l'andamento dei tassi di riferimento così come indicato anche da primari centri di ricerca privati e dell'esperienza passata per quanto concerne lo sviluppo delle altre variabili. Permanendo ancora le azioni gestionali precedentemente inserite nel piano strategico di Gruppo 2009-2010 si confermano le strategie finalizzate a rafforzare ulteriormente efficienza, competitività e redditività. Per il conseguimento degli obiettivi delineati sono previsti interventi tesi ad una significativa evoluzione delle performance di mercato e una riduzione dei costi operativi conseguibile mediante l'ottimizzazione dei processi aziendali e le economie di scala rivenienti dalle acquisizioni recentemente realizzate dal Gruppo. È altresì prevista l'espansione territoriale in aree contigue a quelle già presidiate e il potenziamento dell'offerta commerciale al fine di renderla sempre più rispondente alle esigenze espresse dalla clientela.

Si evidenzia che la definizione dei flussi di cassa così come dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione risulta particolarmente complessa considerando l'attuale contesto macroeconomico per il quale si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

## Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato è pari all'8,6%, in linea con la migliore prassi valutativa e con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

$R_f$  = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 4,1%;

$R_m - R_f$  = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari allo 0,9, stimato quale valore medio dei beta di un campione di banche italiane quotate comparabili.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato confrontato con quello dell'anno precedente:

	2009	2008
Risk free	4,1%	4,5%
Beta	0,9	0,78
Market risk Premium	5%	5%
Tasso di attualizzazione	8,6%	8,4%

## Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assegni di base è stata svolta un'analisi di sensitivity considerando, ai fini delle transazioni comparabili, il valore minimo dei multipli individuati del campione preso a riferimento (pari a 2,6 volte il book value ex dividend)

e, ai fini del calcolo del valore d'uso, un'analisi di sensitivity rispetto al Tier I ratio obiettivo, al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita.

Di seguito si riepilogano le modifiche nelle assunzioni di base per il calcolo del valore d'uso confrontate con quello dell'anno precedente relative alle società bancarie:

	2009	2008
Tier I target ratio	6%	6,5%
Tasso di attualizzazione	9%	9%
Tasso di crescita	2,5%	-

### Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity.

Si evidenzia che la volatilità dei corsi azionari, a seguito della crisi che ha colpito i principali paesi a partire dal mese di settembre 2008, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo. Inoltre, in una situazione di mercato come quella attuale, i titoli bancari in generale scontano il perdurare dell'incertezza sul contesto macroeconomico, la contrazione degli spread dell'attività creditizia pura, a seguito delle politiche adottate dalle banche centrali a fronte di tale crisi e un quadro normativo caratterizzato dall'incertezza sulla sua evoluzione.

### 10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2009	2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.656.367</b>	<b>732.146</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>146.097</b>	<b>926.423</b>
B.1 Acquisti	130.400	388.499
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	15.697	537.924
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-15.862</b>	<b>-2.202</b>
C.1 Vendite	-912	-1.675
C.2 Rettifiche di valore	-260	-527
C.3 Altre variazioni	-14.690	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.786.602</b>	<b>1.656.367</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>260</b>	<b>527</b>

Gli acquisti di partecipazioni includono l'acquisto di n. 1.981.008 azioni di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un importo pari a 72 milioni di euro nonché l'interessenza in Banca Cooperativa Cattolica S.p.A per un controvalore pari a 46 milioni di euro corrispondente alla somma della parte di corrispettivo in denaro e di quella in azioni ordinarie Creval rinvenienti dal "magazzino titoli" appositamente costituito (per complessive n. 507.901 azioni). Le altre variazioni in aumento ricoprono la sottoscrizione di n. 357.561 azioni di Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A. per un controvalore pari a 16 milioni di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono al realizzo di una quota della partecipazione in Carifano attraverso l'incasso di parte dei dividendi distribuiti nell'anno.

## 10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate direttamente. Si precisa inoltre che in bilancio sono iscritti impegni su partecipate controllate in via indiretta per 44.294 migliaia di euro.

## 10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto pari a 16.986 migliaia di euro.

## 10.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per l'importo di 236.412 migliaia di euro.

# SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

## 11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>172.610</b>	<b>167.656</b>
a) terreni	25.522	25.522
b) fabbricati	131.876	127.944
c) mobili	12.178	11.435
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.034	2.755
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>172.610</b>	<b>167.656</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>25.470</b>	<b>25.773</b>
a) terreni	3.910	3.914
b) fabbricati	21.560	21.859
c) mobili	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
<b>Totale B</b>	<b>25.470</b>	<b>25.773</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>198.080</b>	<b>193.429</b>

## 11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2009					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>25.522</b>	<b>176.212</b>	<b>27.609</b>	-	<b>24.084</b>	<b>253.427</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	48.268	16.174	-	21.329	85.771
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>25.522</b>	<b>127.944</b>	<b>11.435</b>	-	<b>2.755</b>	<b>167.656</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>8.679</b>	<b>2.280</b>	-	<b>1.261</b>	<b>12.220</b>
B.1 Acquisti	-	7.430	2.280	-	1.261	10.971
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.155	-	-	-	1.155
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	94	-	-	-	94
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>-4.747</b>	<b>-1.537</b>	-	<b>-982</b>	<b>-7.266</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-4.747	-1.519	-	-982	-7.248
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-18	-	-	-18
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>25.522</b>	<b>131.876</b>	<b>12.178</b>	-	<b>3.034</b>	<b>172.610</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	53.014	17.695	-	22.310	93.019
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>25.522</b>	<b>184.890</b>	<b>29.873</b>	-	<b>25.344</b>	<b>265.629</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2009	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>3.914</b>	<b>23.156</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.297
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.914</b>	<b>21.859</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>481</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	481
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-4</b>	<b>-780</b>
C.1 Vendite	-4	-
C.2 Ammortamenti	-	-687
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-93
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3.910</b>	<b>21.560</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.984
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.910</b>	<b>23.544</b>
E. Valutazione al fair value	3.912	19.434

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

### 12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>3.945</b>	<b>X</b>	<b>3.945</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3.945</b>	<b>-</b>	<b>3.945</b>

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione delle operazioni di acquisizione degli sportelli da Credito Artigiano avvenuta nel 1997 (pari a 2.343 migliaia di euro), dell'acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999 (pari a 919 migliaia di euro) e dell'acquisizione dello sportello di Busto avvenuta nel 2001 (pari a 683 migliaia di euro).

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità. Ai fini dell'impairment test, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (CGU) in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare per il Credito Valtellinese l'unità generatrice di flussi cassa cui è stato allocato l'intero avviamento è stata individuata nel segmento di mercato del Credito Valtellinese, rappresentato dalla Banca stessa escluse le attività di investimento in partecipazioni (in quanto attività diversa non legate all'attività tipica della società) che è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con lo schema di presentazione settoriale disposto dal Gruppo secondo l'IFRS 8 Segmenti Operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini del test di impairment la Banca ha rilevato che, stante la consistenza degli avviamenti iscritti e l'ammontare dei flussi prodotti dalla CGU, non sono presenti perdite di valore degli avviamenti iscritti.

## 12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2009					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.945</b>	-	-	-	-	<b>3.945</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.945</b>	-	-	-	-	<b>3.945</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3.945</b>	-	-	-	-	<b>3.945</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.945</b>	-	-	-	-	<b>3.945</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda  
 DEF: a durata definita  
 INDEF: a durata indefinita

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
<b>IRES</b>		
Spese di rappresentanza	24	44
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	101	1.079
Eccedenza svalutazione crediti	17.130	7.548
Ammortamenti non deducibili	1.559	1.559
Svalutazione avviamento	76	111
Accantonamento riserva matematica	6.138	5.966
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	439	603
Altre	2.011	2.011
<b>Totale</b>	<b>27.478</b>	<b>18.920</b>
<b>IRAP</b>		
Spese di rappresentanza	4	8
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	-	-
Ammortamenti non deducibili	273	273
Svalutazione avviamento	13	19
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	106
Altre	161	444
<b>Totale</b>	<b>451</b>	<b>850</b>

Con riferimento all'IRES la voce "altre" comprende le imposte anticipate rilevate sui Fondi per il personale per 1,1 milioni di euro.

### 13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
<b>IRES</b>		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	325	747
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	8	62
Fondo TFR - attualizzazione	-	244
Altre	-	890
<b>Totale</b>	<b>333</b>	<b>1.943</b>
<b>IRAP</b>		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	57	131
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Altre	27	373
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>504</b>

### 13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>18.617</b>	<b>17.644</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.092</b>	<b>4.110</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.092	4.110
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.092	4.110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-3.289</b>	<b>-3.137</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.289	-3.137
a) rigiri	-3.289	-3.137
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>27.420</b>	<b>18.617</b>

### 13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.168</b>	<b>2.388</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>214</b>	<b>254</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	214	254
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	214	254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-2.000</b>	<b>-474</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.144	-48
a) rigiri	-1.144	-48
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-856	-426
<b>4. Importo finale</b>	<b>382</b>	<b>2.168</b>

## 13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

347

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.153</b>	<b>945</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>36</b>	<b>444</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36	444
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	36	444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-680</b>	<b>-236</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-680	-236
a) rigiri	-680	-236
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>509</b>	<b>1.153</b>

## 13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>279</b>	<b>163</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>812</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	812
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	812
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-245</b>	<b>-696</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-245	-696
a) rigiri	-245	-696
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>35</b>	<b>279</b>

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

### 15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	19.503	11.127
Assegni negoziati da regolare	10.886	11.154
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	47.266	34.557
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	3.307	2.176
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	5.218	6.067
Ristrutturazione su immobili di terzi	3.145	2.628
Ratei diversi da quelli capitalizzati	65	88
Partite diverse e poste residuali	70.063	35.666
<b>Totale</b>	<b>159.453</b>	<b>103.463</b>

Nelle partite diverse e poste residuali è ricompreso il credito verso la società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione dei crediti per 52 milioni di euro.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.086.912</b>	<b>1.719.295</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	637.313	1.045.868
2.2 Depositi vincolati	30.582	552.116
2.3 Finanziamenti	242.310	119.795
2.3.1 pronti conto termine passivi	242.310	-
2.3.2 altri	175.503	119.795
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.204	1.516
<b>Totale</b>	<b>1.086.912</b>	<b>1.719.295</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.087.051</b>	<b>1.720.027</b>

La voce "2.3 Finanziamenti" si riferisce a finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

### 2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	3.468.667	2.707.620
2. Depositi vincolati	97.038	46.933
3. Finanziamenti	186.274	635.447
3.1. pronti conto termine passivi	176.274	635.447
3.2. altri	10.000	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	18.274	8.120
<b>Totale</b>	<b>3.770.253</b>	<b>3.398.120</b>
<b>Fair value</b>	<b>3.770.280</b>	<b>3.398.120</b>

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009			31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	3.559.751	-	3.561.174	-	3.265.880	1.367.234	1.855.163
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.559.751	-	3.561.174	-	3.265.880	1.367.234	1.855.163
2. Altri titoli	44.264	-	44.264	-	33.934	-	33.934
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	44.264	-	44.264	-	33.934	-	33.934
<b>Totale</b>	<b>3.604.015</b>	-	<b>3.605.438</b>	-	<b>3.299.814</b>	<b>1.367.234</b>	<b>1.889.097</b>

### 3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN", "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN" e "Credito Valtellinese PP Serie 9 2008/2013" per un valore di bilancio complessivo di 443.915 migliaia di euro al 31 dicembre 2009 (445.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari	X	32.878	791	4.203	X
1.1 Di negoziazione	X	32.878	791	4.203	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>32.878</b>	<b>791</b>	<b>4.203</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>32.878</b>	<b>791</b>	<b>4.203</b>	-

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari	X	-	2.670	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	2.670	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>2.670</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	<b>2.670</b>	-	-

## Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Somme da versare erario per imposte indirette	1.901	2.375
Somme da versare a istituti previdenziali	3.117	2.503
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	9.635	9.084
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	38.261	51.636
Clientela per somme a disposizione	11.673	14.995
Somme da erogare al personale	5.335	5.972
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	93.475	62.838
Partite viaggianti con le filiali	164	583
Garanzie rilasciate	208	238
Ratei diversi da quelli capitalizzati	938	1.295
Valore negativo contratti di gestione	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	17.474	13.384
Partite diverse e poste residuali	33.603	40.406
<b>Totale</b>	<b>215.784</b>	<b>205.309</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2009	2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>15.863</b>	<b>16.585</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.614</b>	<b>3.537</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.614	3.537
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-4.297</b>	<b>-4.259</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.184	-1.375
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-3.113	-2.884
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.180</b>	<b>15.863</b>

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps.

### 11.2 - Altre informazioni

352

Il trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (Defined Benefit obligation) è pari a fine esercizio a 15.180 migliaia di euro contro 15.863 migliaia di euro di fine 2008. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le seguenti principali ipotesi attuariali: tasso di rotazione del personale pari al 3%; tasso di attualizzazione pari al 4,50%; tasso di inflazione pari al 2%. Il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 17.106 migliaia di euro.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	29.983	29.952
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.445	6.135
2.1 controversie legali	2.376	5.059
2.2 oneri per il personale	312	304
2.3 altri	757	771
<b>Totale</b>	<b>33.428</b>	<b>36.087</b>

### 12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2009	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>29.952</b>	<b>6.134</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.180</b>	<b>-761</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.180	-761
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-2.149</b>	<b>-1.928</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.149	-1.928
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>29.983</b>	<b>3.445</b>

I minori accantonamenti relativi agli "Altri fondi" sono riconducibili alla chiusura di contenziosi intervenuta nell'esercizio con esito a favore della Banca per 1.700 migliaia di euro.

### 12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 12.3.1 - Illustrazione dei fondi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2009 pari a 29.983 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di "ogni" esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

#### 12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2008 a 29.952 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.149 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.348 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un complessivo di 832 migliaia di euro.

### 12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2009 deriva da piani non direttamente finanziati.

### 12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito. Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti: tasso di interesse 4,5%; tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%; base demografica IPS55.

### 12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2009 a 29.983 migliaia di euro contro 29.952 migliaia di euro del 2008, 30.703 migliaia di euro del 2007.

## 12.4 - Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano principalmente:

- revocatorie fallimentari (370 migliaia di euro);
- titoli in default (775 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (155 migliaia di euro); richieste stragiudiziali (1.011 migliaia di euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (312 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale (727 migliaia di euro).

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007 nel mese di maggio, al termine del periodo d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009", sono state sottoscritte n. 21.235.503 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 74.324 migliaia di euro.

Alla fine dell'anno il capitale sociale - interamente versato e sottoscritto - ammonta a 728.668 migliaia di euro costituito da 208.190.813 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro. Nel periodo sono stati erogati dividendi per 46.739 migliaia di euro e beneficenza per 1.700 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 31 dicembre 2009 risultano in portafoglio 139.488 azioni per un controvalore di 760 migliaia di euro pari allo 0,067% del totale delle azioni in circolazione a fine anno. Nel periodo sono state acquistate 3.495.301 azioni per un controvalore di 21.175 migliaia di euro e vendute 3.542.355 azioni per un controvalore di 21.576 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 2.142 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo; si precisa che 2.031.604 azioni sono state acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca Cattolica S.p.A. per la costituzione di un "Magazzino titoli" - come da prassi ammessa da delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009 - per un controvalore di 14.345 migliaia di euro, e che le stesse sono state interamente utilizzate in data 23.11.2009 come parte del corrispettivo a favore dei soci della suddetta banca aderenti all'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su azioni ordinarie della Banca Cattolica (per un controvalore pari a 12.139 migliaia di euro).

Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2009	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	186.955.310	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-186.542	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>186.768.768</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>24.777.858</b>	-
B.1 Nuove emissioni	21.235.503	-
- a pagamento:	21.235.503	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	21.235.503	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.542.355	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-3.495.301</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-3.495.301	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>208.051.325</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	139.488	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	208.190.813	-
- interamente liberate	208.190.813	-
- non interamente liberate	-	-

## 14.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserva di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e alla distribuzione dei dividendi), le Altre Riserve.

## 14.5 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il 30 dicembre 2009 sono stati emessi e interamente sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - "Tremonti bond" - per un ammontare di 197 milioni di euro, al netto del debito verso il Fondo di Garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 11 del decreto richiamato.

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile.

(Importi in migliaia di euro)	Importo 31/12/2008	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		Quota utili in sospensione d'imposta (**)
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI (5)	
<b>Capitale</b>	<b>728.668</b>					<b>71.505</b>
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>839.077</b>	<b>A, B, C (1)</b>	<b>757.715</b>			
<b>Azioni proprie</b>	<b>-760</b>					
<b>Strumenti di Capitale</b>	<b>197.825</b>					
<b>Riserve da Valutazione:</b>	<b>21.163</b>					
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	534	(2)				
Riserve da valutazione delle attività materiali	20.629	A, B, C (3)	20.629		69.748	
<b>Altre Riserve:</b>	<b>110.015</b>					
Riserva legale	64.372	B (4)	64.372			
Riserva straordinaria	50.234	A,B,C	50.234			
Riserva indisponibile azioni proprie	760					
Riserva Prestito obbligazionario convertibile	-54.738					
Altre riserve	49.387	A,B,C	49.387		1.757	2.699
Utili a nuovo		A,B,C				
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>69021</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.965.009</b>		<b>942.337</b>		<b>71.505</b>	<b>74.204</b>

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(\*\*) Importi in sospensione di imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.. Al 31 dicembre 2009 risulta distribuibile solo la parte eccedente la quota mancante al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c..

(4) E' utilizzabile per aumento gratuito di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2009 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(5) Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2006 - 2008):

- utilizzo della riserva da rivalutazione monetaria Legge 266/2005 imputata a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito in base a quanto stabilito dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007 per complessivi 71.505 migliaia di euro;

Agli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella si aggiunge l'utilizzo della riserva costituita con il preesistente fondo rischi bancari generali avvenuto nell'anno 2007 a seguito della copertura degli effetti conseguenti alla transizione dei principi contabili internazionali (-4.900 migliaia di euro).

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	6.271	-
b) Clientela	85.750	87.477
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	22.048	21.466
b) Clientela	488.071	497.921
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	1.639	5.841
ii) a utilizzo incerto	790	7.141
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	78.188	71.969
ii) a utilizzo incerto	244.213	204.480
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	297.692	266.437
<b>Totale</b>	<b>1.224.662</b>	<b>1.162.732</b>

### 2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.000	7.005
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	170.573	397.432
6. Crediti verso clientela	333.151	-
7. Attività materiali	-	-

### 3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti: - entro un anno per 224 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 239 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2009 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 294 migliaia di euro e per alcuni contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 39 ed € 160 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

## 4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	1.067.253	1.042.637
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.610.198	1.352.746
2. altri titoli	1.719.834	1.756.497
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.195.983	3.007.137
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.003.393	1.744.095
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>748.901</b>	<b>648.538</b>

L'importo di cui alla voce "4 Altre operazioni" si riferisce al valore nominale dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2009 per 724.459 migliaia di euro, a fronte di 635.457 migliaia di euro al 31 dicembre 2008, e ai prodotti finanziari di Bancaperta S.p.A. - specifici nel settore del Private Banking - che vengono proposti alla clientela tramite la rete di vendita della Banca e che, valorizzati ai prezzi di mercato, ammontano a 24.442 migliaia di euro nel 2009 (13.081 migliaia di euro nel 2008).

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	211	-	-	211	402	-47,51
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	36.502	10.174	-	46.676	71.521	-34,74
5. Crediti verso clientela	112	264.944	-	265.056	372.701	-28,88
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
8. Altre attività	X	X	5	5	10	-50,00
<b>Totale</b>	<b>36.825</b>	<b>275.118</b>	<b>5</b>	<b>311.948</b>	<b>444.634</b>	<b>-29,84</b>

Negli interessi maturati su finanziamenti della voce "5 Crediti verso clientela" figurano interessi su posizioni in sofferenza per 325 migliaia di euro.

#### 1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2009	2008	Var. %
Interessi su attività in valuta	1.691	11.506	-85,30

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2009	2008	Var. %
Interessi su operazioni di leasing finanziario	18.599	30.661	-39,34

## 1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2009	2008	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(18.077)	X	-	(18.077)	(47.847)	-62,22
3. Debiti verso clientela	(43.897)	X	-	(43.897)	(90.683)	-51,59
4. Titoli in circolazione	X	(99.767)	-	(99.767)	(141.456)	-29,47
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(61.974)</b>	<b>(99.767)</b>	<b>-</b>	<b>(161.741)</b>	<b>(279.986)</b>	<b>-42,23</b>

361

## 1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2009	2008	Var. %
Interessi su passività in valuta	(620)	(2.510)	-75,30

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2009	2008	Var. %
a) garanzie rilasciate	3.126	2.995	4,37
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.863	22.083	-14,58
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	9	-88,89
2. negoziazione di valute	1.641	1.878	-12,62
3. gestioni di portafogli	9.090	11.716	-22,41
3.1 individuali	9.090	11.716	-22,41
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	325	377	-13,79
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	986	1.413	-30,22
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.791	3.103	22,17
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.029	3.587	-15,56
9.1 gestioni di portafogli	52	80	-35,00
9.1.1 individuali	52	80	-35,00
9.1.2 collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.977	3.507	-15,11
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	15.766	14.748	6,90
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	117	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.000	13.582	3,08
j) altri servizi	15.659	9.896	58,24
<b>Totale</b>	<b>67.531</b>	<b>63.304</b>	<b>6,68</b>

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 15.115 migliaia di euro (8.862 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

## 2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2009	2008	Var. %
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>13.105</b>	<b>16.716</b>	<b>-21,60</b>
1. gestioni patrimoniali	9.090	11.716	-22,41
2. collocamento di titoli	986	1.413	-30,22
3. servizi e prodotti di terzi	3.029	3.587	-15,56
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

## 2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2009	2008	Var. %
a) garanzie ricevute	(65)	(57)	14,04
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.516)	(1.557)	-2,63
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	(45)	-100,00
3. gestioni di portafogli:	(504)	(609)	-17,24
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	(504)	(609)	-17,24
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.012)	(902)	12,20
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.555)	(4.378)	4,04
e) altri servizi	(5.705)	(6.048)	-5,67
<b>Totale</b>	<b>(11.841)</b>	<b>(12.040)</b>	<b>-1,65</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2009		2008		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.566	-	1.627	-	-3,75	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	48.034	X	34.945	X	37,46	X
<b>Totale</b>	<b>49.600</b>	<b>-</b>	<b>36.572</b>	<b>-</b>	<b>35,62</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>139</b>	<b>146</b>	<b>(2)</b>	<b>(5)</b>	<b>278</b>
1.1 Titoli di debito	139	144	(2)	(5)	276
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	-	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>677</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>4.886</b>	<b>1.250</b>	<b>(4.999)</b>	<b>(1.144)</b>	<b>(194)</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.886	1.250	(4.999)	(1.144)	(7)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(187)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.025</b>	<b>1.396</b>	<b>(5.001)</b>	<b>(1.149)</b>	<b>761</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2009			2008			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	18.421	-	18.421	1.818	-	1.818	913,26	-	913,26
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>18.421</b>	<b>-</b>	<b>18.421</b>	<b>1.818</b>	<b>-</b>	<b>1.818</b>	<b>913,26</b>	<b>-</b>	<b>913,26</b>
<b>Passività finanziarie</b>									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	343	(182)	160	285	(50)	235	20,35	264,00	-31,91
<b>Totale passività</b>	<b>343</b>	<b>(182)</b>	<b>160</b>	<b>285</b>	<b>(50)</b>	<b>235</b>	<b>20,35</b>	<b>264,00</b>	<b>-31,91</b>

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.702)	(53.010)	(12.458)	7.238	3.751	594	243	(60.344)	(29.800)
- Finanziamenti	(6.702)	(53.010)	(12.458)	7.238	3.751	594	243	(60.344)	(29.800)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(6.702)</b>	<b>(53.010)</b>	<b>(12.458)</b>	<b>7.238</b>	<b>3.751</b>	<b>594</b>	<b>243</b>	<b>(60.344)</b>	<b>(29.800)</b>

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2009	2008	Var. %
A. Crediti verso banche	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(60.344)	(29.800)	102,50
- Finanziamenti	(60.344)	(29.800)	102,50
- Titoli di debito	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(60.344)</b>	<b>(29.800)</b>	<b>102,50</b>

### 8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazione	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.877)	X	X	(1.877)	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(1.877)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.877)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda A = da interessi B = altre riprese

## 8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(13)	(20)	-	48	-	16	31	(24)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(13)</b>	<b>(20)</b>	<b>-</b>	<b>48</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>31</b>	<b>(24)</b>

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2009	2008	Var. %
A. Garanzie rilasciate	31	(24)	-229,17
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>31</b>	<b>(24)</b>	<b>-229,17</b>

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2009	2008	Var. %
1) Personale dipendente	(76.266)	(74.609)	2,22
a) salari e stipendi	(47.618)	(50.069)	-4,90
b) oneri sociali	(14.962)	(12.213)	22,51
c) indennità di fine rapporto	(3.716)	(3.681)	0,95
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(543)	(121)	348,76
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	(2.180)	(1.336)	63,17
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(2.523)	(1.971)	28,01
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.724)	(5.218)	-9,47
2) Altro personale	(471)	(677)	-30,43
3) Amministratori e sindaci	(2.707)	(2.714)	-0,26
4) Personale collocato a riposo	(380)	(440)	-13,64
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	13.683	13.458	1,67
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.747)	(1.517)	15,16
<b>Totale</b>	<b>(67.888)</b>	<b>(66.499)</b>	<b>2,09</b>

## 9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente:	864	846
a) dirigenti	11	13
b) totale quadri direttivi	285	263
c) restante personale dipendente	568	570
Altro personale	16	17
<b>Totale</b>	<b>880</b>	<b>863</b>

## 9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

I costi complessivi dell'anno 2009 ammontano a 2.180 migliaia di euro, pari agli interessi passivi di 1.348 migliaia di euro e perdite attuariali per 832 migliaia di euro.

## 9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2009	2008	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(2.680)	(1.972)	35,90
Premi assicurativi	(1.441)	(1.487)	-3,09
Pubblicità	(2.628)	(5.821)	-54,85
Postali, telegrafiche e telefoniche	(2.841)	(2.678)	6,09
Stampati e cancelleria	(42)	(62)	-32,26
Manutenzioni e riparazioni	(1.164)	(1.118)	4,11
Servizi informatici	(15.361)	(12.779)	20,21
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(2.319)	(2.403)	-3,50
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(1.618)	(1.602)	1,00
Pulizia locali	(1.437)	(1.413)	1,70
Trasporti e viaggi	(533)	(491)	8,55
Vigilanza e trasporto valori	(2.071)	(1.962)	5,56
Contributi associativi	(810)	(769)	5,33
Compensi per certificazioni	(518)	(461)	12,36
Informazioni commerciali e visure	(1.309)	(1.322)	-0,98
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(185)	(180)	2,78
Fitti passivi	(3.280)	(2.971)	10,40
Spese di rappresentanza	(1.148)	(1.046)	9,75
Imposte e tasse	(13.134)	(12.207)	7,59
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.411)	(1.305)	8,12
Varie e residuali	(18.857)	(19.714)	-4,35
<b>Totale</b>	<b>(74.787)</b>	<b>(73.763)</b>	<b>1,39</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2009	2008	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	769	(405)	-289,88
Fondo per rischi ed oneri diversi	-	1.614	-100,00
<b>Totale</b>	<b>769</b>	<b>1.209</b>	<b>-36,39</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

### 11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2009			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(7.248)	-	-	(7.248)
- Per investimento	(687)	-	-	(687)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(7.935)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.935)</b>

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2009	2008	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(846)	(858)	-1,40
Altri oneri	(2.035)	(1.501)	35,58
<b>Totale</b>	<b>(2.881)</b>	<b>(2.359)</b>	<b>22,13</b>

## 13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2009	2008	Var. %
Fitti attivi	561	683	-17,86
Fitti attivi da società del gruppo	1.485	1.279	16,11
Proventi da altri servizi	198	188	5,32
Recuperi imposte indirette	12.021	11.268	6,68
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	548	545	0,55
Recupero canoni di polizze assicurative	897	952	-5,78
Recupero spese legali e notarili	1.628	934	74,30
Altri proventi	3.098	2.444	26,76
<b>Totale</b>	<b>20.436</b>	<b>18.293</b>	<b>11,71</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

## 14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2009	2008	Var. %
A. Proventi	-	52	-100,00
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	52	-100,00
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	(548)	(527)	3,98
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(260)	(527)	-50,66
3. Perdite da cessione	(288)	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(548)</b>	<b>(475)</b>	<b>15,37</b>

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla partecipazione detenuta in Creset S.p.A..

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

## 17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2009	2008	Var. %
A. Immobili			
- Utili da cessione	1	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	54	20	170,00
- Perdite da cessione	(1)	(5)	-80,00
<b>Risultato netto</b>	<b>54</b>	<b>15</b>	<b>260,00</b>

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2009	2008	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(21.324)	(27.191)	-21,58
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	742	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.802	974	803,70
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	931	(206)	-551,94
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)</b>	<b>(10.849)</b>	<b>(26.423)</b>	<b>-58,94</b>

L'importo indicato nelle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce all'istanza di rimborso Ires presentata nell'anno concernenti la disposizione contenuta nell'articolo 6 del D.L. 185/2008 (decreto "anticrisi").

### 18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2009
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>79.870</b>
<b>Utile imponibile</b>	<b>79.870</b>
<b>Onere fiscale teorico - IRES</b>	<b>(21.964)</b>
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(2.051)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	20.995
<b>Onere fiscale effettivo - IRES</b>	<b>(3.021)</b>
- sull'operatività corrente	<b>(3.021)</b>

L'effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili include le minori imposte per IRES relative a dividendi non imponibili (13 milioni di euro circa) nonché plusvalenze esenti da realizzo di titoli afs (5 milioni di euro circa).

### 18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2009
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>79.870</b>
<b>Utile imponibile</b>	<b>79.870</b>
<b>Onere fiscale teorico - IRAP</b>	<b>(3.850)</b>
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(7.142)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	3.163
Effetto di aliquote fiscali inferiori	-
<b>Onere fiscale effettivo - IRAP</b>	<b>(7.828)</b>
- sull'operatività corrente	<b>(7.828)</b>

## SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

### 21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentano nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

### 21.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>69.021</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
a) variazioni di fair value	21.828	(552)	21.276
b) rigiro a conto economico	(16.544)	351	(16.193)
- rettifiche da deterioramento	1.877	(90)	1.787
- utili/perdite da realizzo	(18.421)	441	(17.980)
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.284</b>	<b>(201)</b>	<b>5.083</b>
<b>120. Redditività complessiva ( voce 10+110)</b>			<b>74.104</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La chiara individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, uniformato a livello di Gruppo, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti, con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing – funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

In relazione alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, all'interno del Gruppo è in vigore un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari.

In particolare, il processo definito nell'ambito del Gruppo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed al piano strategico definito dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2008 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudentiale, sia nella determinazione del capitale interno per i rischi misurabili, sia nell'individuazione di un buffer di capitale aggiuntivo per i rischi non misurabili. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia, a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese cui è destinata buona parte degli impieghi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'area crediti è improntata ad una distribuzione sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione, oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie, sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che l'esecutività delle delibere adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, che dispongano nuovi affidamenti o variazioni ad affidamenti già in essere di importo superiore a limiti predeterminati per ciascuna Banca, sia subordinata ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo del Credito Valtellinese.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che gestisce tutte le fasi del processo del credito, da quella di contatto con il cliente ed istruttoria, a quella di erogazione e gestione, sino alla fase di chiusura del credito, individuando automaticamente i livelli autorizzativi previsti, sulla base dei limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati".

Qualsiasi anomalia andamentale è rilevabile con apposite procedure.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi,

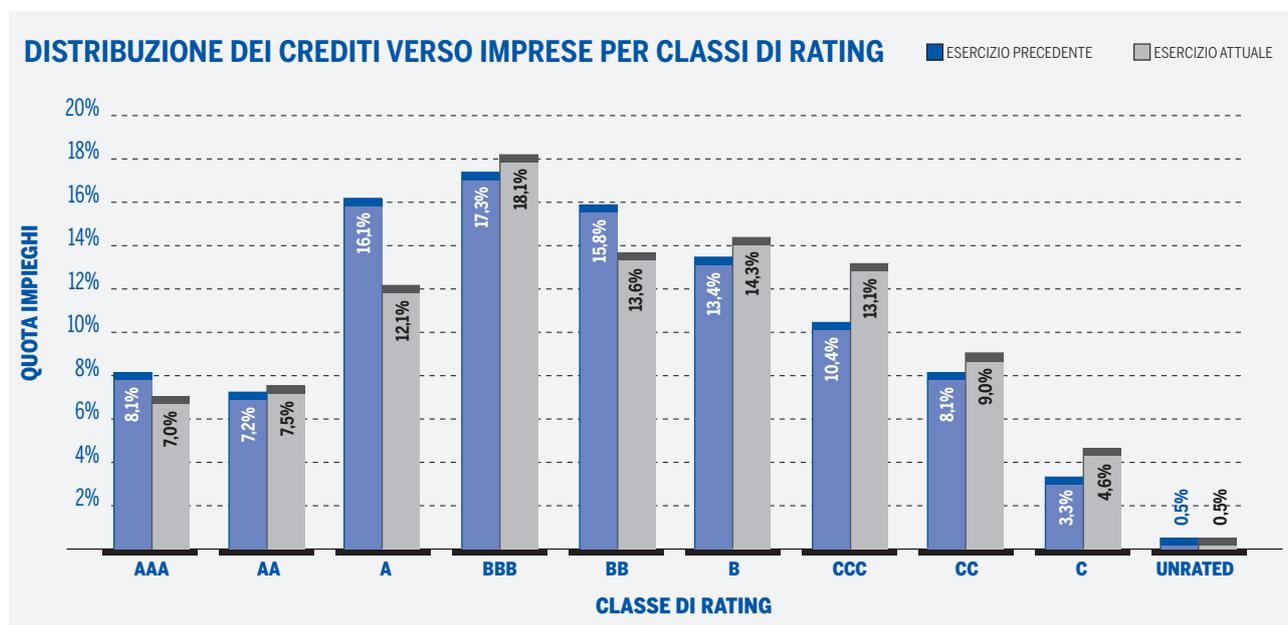
quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, in particolar modo per il segmento corporate, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio, inoltre, è arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli scoring relativi ad analisi congiunturali.

Il Gruppo ha sviluppato un modello per l'assegnazione di un rating alle imprese. I rating rappresentano una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un'impresa affidata di onorare le obbligazioni contrattuali. I rating sono aggiornati con frequenza mensile. Il modello di rating prevede 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

L'ambito di applicazione del modello è quello della clientela imprese, definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi. Il modello è stato sviluppato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD).

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di backtesting effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di default storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per un prossimo utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.

Grafico 1 – Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha risentito dell'andamento congiunturale avverso.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione.

Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, è stato recentemente introdotto l'utilizzo di uno score d'accettazione Crif che, unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e

della centrale di rischi d'importo contenuto, determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità:

- approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza;
- approvazione della capozona;
- approvazione del Comitato del Credito della Banca, in caso di scoring più elevato.

Dal 2008 è peraltro operativa una nuova metodologia basata sull'applicazione di alcuni "indici di criticità", al raggiungimento dei quali far corrispondere conseguenze predeterminate e una categoria di rischio predefinita; solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle relative a ripetuti sconfinamenti in conto corrente, all'immobilizzo dei rapporti, alla persistenza nella classe dei "controlli", alle sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o alla presenza di pregiudizievoli. Per quanto riguarda le segnalazioni nella Centrale dei Rischi, con le modifiche ultimamente introdotte, diventa necessario il passaggio "a controllo" in caso di qualsiasi segnalazione di sofferenza nel sistema; allorché la sofferenza assuma carattere di particolare rilevanza (sofferenza rettificata) la normativa interna prevede il passaggio ad incaglio e, nel caso in cui la segnalazione riguardi il resto del sistema, il passaggio a sofferenza.

L'applicazione delle nuove regole ha comportato un notevole miglioramento del comparto ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo limitato (inferiori a 10.000 euro) è stata avviata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. La nuova operatività comporta l'invio in automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni, ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

E' stata rinnovata, inoltre, la collaborazione con la società Prometeia per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio del Gruppo e per la conseguente individuazione di precise politiche del credito; già i primi risultati ottenuti con l'analisi del RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital) sui diversi segmenti individuati e riferiti ai dati del dicembre 2008 hanno evidenziato l'opportunità di contenere gli affidamenti in alcuni segmenti e svilupparne in altri.

Avendo riguardo al rischio di concentrazione, nel 2009 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato una versione aggiornata del documento "La gestione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela", in cui vi è l'adeguamento delle modalità di calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di concentrazione secondo le precisazioni metodologiche fornite dalla Banca d'Italia. Il documento, inoltre, formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla Banca, eventualmente appartenenti ad altra Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Alcuni tipici esempi di rischio residuo sono l'impossibilità di porre tempestivamente in atto l'escussione delle garanzie ricevute (all'atto dell'inadempienza della controparte), l'inefficacia giuridica della documentazione, la non corretta valutazione dell'esatto valore della garanzia.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo, che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono distinti i crediti di dubbio esito deteriorati (scaduti oltre i 180 giorni o oltre 90 giorni per i portafogli non in deroga - rif. Circolare Banca d'Italia 263/06 - incagli, crediti ristrutturati e sofferenze) e i crediti in bonis.

In particolare i crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato sono assoggettati a valutazione analitica. Essi vengono individuati dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati, oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi. Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, normalmente su proposta dello stesso Servizio Gestione Andamentale Credito. In sede di delibera, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito in relazione alla gravità dell'anomalia rilevata ed alle garanzie ritirate a sostegno della pratica.

Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito, che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Le altre attività deteriorate sono rettifiche per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata sulla base dell'esperienza storica.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale.

Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio peraltro produce una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che raggiungono determinati parametri di morosità. La procedura evidenzia le anomalie. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è stato recentemente introdotto un meccanismo che prevede a segnalare automaticamente le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione.

La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una vera e propria pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

**378** In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo, è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle singole posizioni in sofferenza, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Tutte le Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Anche l'iniziativa PattiChiari relativa ai tempi medi di risposta sul credito alle piccole e medie imprese ha messo in evidenza, sin dalle prime pubblicazioni trimestrali, l'efficienza del processo decisionale utilizzato, che vede tutte le Banche territoriali mantenersi costantemente ai primi posti della classifica nazionale di riferimento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	14.103	14.103
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.587.925	1.587.925
5. Crediti verso clientela	88.156	94.379	10.506	97.073	6.534.202	6.824.316
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>88.156</b>	<b>94.379</b>	<b>10.506</b>	<b>97.073</b>	<b>8.136.230</b>	<b>8.426.344</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>51.802</b>	<b>54.968</b>	<b>5.952</b>	<b>31.776</b>	<b>8.123.488</b>	<b>8.267.986</b>

##### A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	14.103	14.103
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.587.925	-	1.587.925	1.587.925
5. Crediti verso clientela	420.605	-130.491	290.114	6.571.193	-36.991	6.534.202	6.824.316
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>420.605</b>	<b>-130.491</b>	<b>290.114</b>	<b>8.159.118</b>	<b>-36.991</b>	<b>8.136.230</b>	<b>8.426.344</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>216.031</b>	<b>-71.533</b>	<b>144.498</b>	<b>8.145.847</b>	<b>-33.890</b>	<b>8.123.488</b>	<b>8.267.986</b>

## A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2009			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.588.539	X	-	1.588.539
<b>TOTALE A</b>	<b>1.588.539</b>	-	-	<b>1.588.539</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	289.270	X	-	289.270
<b>TOTALE B</b>	<b>289.270</b>	-	-	<b>289.270</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.877.809</b>	-	-	<b>1.877.809</b>

381

## A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2009			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	207.472	-119.316	X	88.156
b) Incagli	103.276	-8.897	X	94.379
c) Esposizioni ristrutturate	10.726	-219	X	10.507
d) Esposizioni scadute	99.132	-2.059	X	97.073
e) Altre attività	6.579.460	X	-36.991	6.542.469
<b>TOTALE A</b>	<b>7.000.066</b>	<b>-130.491</b>	<b>-36.991</b>	<b>6.832.584</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.373	-165	X	2.208
b) Altre	938.448	X	-43	938.405
<b>TOTALE B</b>	<b>940.821</b>	<b>-165</b>	<b>-43</b>	<b>940.613</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>7.940.887</b>	<b>-130.656</b>	<b>-37.034</b>	<b>7.773.197</b>

## A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2009			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>120.302</b>	<b>57.256</b>	<b>6.074</b>	<b>32.399</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>110.784</b>	<b>119.304</b>	<b>5.472</b>	<b>100.041</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	62.231	101.313	4.774	96.990
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.669	14.721	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	6.884	3.270	698	3.051
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-23.614</b>	<b>-73.284</b>	<b>-821</b>	<b>-33.308</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-306	-17.189	-	-11.763
C.2 cancellazioni	-1.562	-	-821	-
C.3 incassi	-20.647	-17.834	-	-3.416
C.4 realizzi per cessioni	-1.003	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-38.261	-	-18.129
C.6 altre variazioni in diminuzione	-96	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>207.472</b>	<b>103.276</b>	<b>10.725</b>	<b>99.132</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	360	2.560	-	8.075

## A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2009			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>68.500</b>	<b>2.288</b>	<b>122</b>	<b>623</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>62.805</b>	<b>8.107</b>	<b>104</b>	<b>2.068</b>
B.1 rettifiche di valore	62.077	7.775	98	1.768
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	599	267	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	129	65	6	300
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-11.989</b>	<b>-1.498</b>	<b>-7</b>	<b>-632</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-8.328	-172	-7	-
C.2 riprese di valore da incasso	-2.082	-698	-	-281
C.3 cancellazioni	-1.579	-75	-	-14
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-534	-	-332
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-19	-	-5
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>119.316</b>	<b>8.897</b>	<b>219</b>	<b>2.059</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	144	51	-	161

## A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

382

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's e Fitch e S&P. Si evidenzia esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati dalle suddette Agenzie non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti della Banca, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	<b>1.365.075</b>	-	-	-	-	<b>223.464</b>	<b>1.588.539</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>4.203</b>	<b>795</b>	-	-	-	-	<b>126</b>	<b>5.124</b>
B.1 Derivati finanziari	4.203	795	-	-	-	-	126	5.124
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	<b>7.547</b>	-	-	-	-	<b>20.772</b>	<b>28.319</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	<b>2.422</b>	-	-	-	-	<b>253.405</b>	<b>255.827</b>
<b>Totale</b>	<b>4.203</b>	<b>1.375.839</b>	-	-	-	-	<b>497.767</b>	<b>1.877.809</b>

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caal e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	31/12/2009			Totale
		Immobili	Garanzie reali Titoli	Altre garanzie reali	
<b>1. Esposizione creditizie per cassa garantite:</b>					
1.1 totalmente garantite	4.377.243	2.805.734	77.182	6.358	2.889.274
- di cui deteriorate	244.748	186.716	1.410	151	188.277
1.2 parzialmente garantite	268.074	1.456	36.812	973	39.241
- di cui deteriorate	6.455	159	830	-	989
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>					
2.1 totalmente garantite	119.620	313	5.934	-	6.247
- di cui deteriorate	1.014	103	185	-	288
2.2 parzialmente garantite	24.540	-	7.422	-	7.422
- di cui deteriorate	46	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2009					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>							
1.1 totalmente garantite	4.377.243	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	244.748	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	268.074	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	6.455	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>							
2.1 totalmente garantite	119.620	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.014	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	24.540	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	46	-	-	-	-	-	-

Esposizioni	Valore esposizione netta	31/12/2009				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>						
1.1 totalmente garantite	4.377.243	-	-	2.697	1.485.272	1.487.969
- di cui deteriorate	244.748	-	-	-	56.471	56.471
1.2 parzialmente garantite	268.074	-	185	1.507	95.924	97.616
- di cui deteriorate	6.455	-	18	-	2.965	2.983
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>						
2.1 totalmente garantite	119.620	-	-	10.413	102.960	113.373
- di cui deteriorate	1.014	-	-	-	726	726
2.2 parzialmente garantite	24.540	-	-	-	5.921	5.921
- di cui deteriorate	46	-	-	-	42	42

Esposizioni	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2009		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>					
1.1 totalmente garantite	4.377.243	2.889.274	-	1.487.969	4.377.243
- di cui deteriorate	244.748	188.277	-	56.471	244.748
1.2 parzialmente garantite	268.074	39.243	-	97.616	136.859
- di cui deteriorate	6.455	989	-	2.983	3.972
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>					
2.1 totalmente garantite	119.620	6.247	-	113.373	119.620
- di cui deteriorate	1.014	288	-	726	1.014
2.2 parzialmente garantite	24.540	7.422	-	5.921	13.343
- di cui deteriorate	46	-	-	42	42

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	8.293	X	-	3.604	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>8.293</b>	-	-	<b>3.604</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	43.396	X	-	3.005	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>43.396</b>	-	-	<b>3.005</b>	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>51.689</b>	-	-	<b>6.609</b>	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>72.300</b>	-	-	<b>8.517</b>	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	389	-450	X	-	-	X
A.2 Incagli	411	-8	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	51.568	X	-308	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>52.368</b>	<b>-458</b>	<b>-308</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	21.457	X	-	46	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>21.457</b>	-	-	<b>46</b>	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>73.825</b>	<b>-458</b>	<b>-308</b>	<b>46</b>	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>91.335</b>	<b>-6</b>	<b>-210</b>	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	79.249	-108.770	X	8.518	-10.097	X
A.2 Incagli	75.182	-8.370	X	18.786	-519	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.506	-219	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	77.600	-1.582	X	19.473	-476	X
A.5 Altre esposizioni	5.560.383	X	-32.399	918.622	X	-4.284
<b>TOTALE A</b>	<b>5.802.920</b>	<b>-118.941</b>	<b>-32.399</b>	<b>965.399</b>	<b>-11.092</b>	<b>-4.284</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	1.849	-144	X	16	-	X
B.2 Incagli	514	-18	X	119	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	67	-3	X	23	-	X
B.4 Altre esposizioni	800.576	X	-43	69.545	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>803.006</b>	<b>-165</b>	<b>-43</b>	<b>69.703</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>6.605.926</b>	<b>-119.106</b>	<b>-32.442</b>	<b>1.035.102</b>	<b>-11.092</b>	<b>-4.284</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>6.100.573</b>	<b>-64.202</b>	<b>-30.555</b>	<b>1.010.943</b>	<b>-7.513</b>	<b>-3.176</b>

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	87.237	-116.011	134	-610	275	-453	509	-2.239
A.2 Incagli	90.550	-8.455	2.237	-41	553	-380	1.034	-21
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.506	-219	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	93.493	-2.054	12	-	3.565	-4	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.195.973	-35.065	209.423	-1.206	63.462	-291	36.025	-208
<b>TOTALE</b>	<b>6.477.759</b>	<b>-161.804</b>	<b>211.806</b>	<b>-1.857</b>	<b>67.855</b>	<b>-1.128</b>	<b>37.568</b>	<b>-2.468</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	1.859	-145	-	-	-	-	6	-
B.2 Incagli	632	-18	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	91	-2	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	893.205	-43	35.755	-	8.602	-	463	-
<b>TOTALE</b>	<b>895.787</b>	<b>-208</b>	<b>35.755</b>	<b>-</b>	<b>8.602</b>	<b>-</b>	<b>469</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>7.373.546</b>	<b>-162.012</b>	<b>247.561</b>	<b>-1.857</b>	<b>76.457</b>	<b>-1.128</b>	<b>38.037</b>	<b>-2.468</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>7.024.766</b>	<b>-101.257</b>	<b>136.367</b>	<b>-1.156</b>	<b>54.464</b>	<b>-772</b>	<b>44.373</b>	<b>-2.478</b>

### B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.537.547	-	50.616	-	233	-	143	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.537.547</b>	-	<b>50.616</b>	-	<b>233</b>	-	<b>143</b>	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	43.490	-	236.531	-	-	-	7.534	-
<b>TOTALE</b>	<b>43.490</b>	-	<b>236.531</b>	-	-	-	<b>7.534</b>	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>1.581.037</b>	-	<b>287.147</b>	-	<b>233</b>	-	<b>7.677</b>	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>1.630.124</b>	-	<b>362.213</b>	-	-	-	<b>153.801</b>	-

### B.4 - Grandi rischi

	31/12/2009	31/12/2008
a) Ammontare	236.413	-
b) Numero	1	-

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione perfezionata attraverso il veicolo “Quadrivio Finance Srl”. La Banca in qualità di originator ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Si provvede quindi a fornire una descrizione di tale operazione nella Sezione 3 “Rischio di liquidità”.

## C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

### C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2009					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).  
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).  
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2009					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).  
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).  
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2009						31/12/2008	
	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>170.573</b>	-	-	<b>333.151</b>	-	-	<b>503.724</b>	<b>397.432</b>
1. Titoli di debito	84.818	-	-	-	-	-	84.818	397.432
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	85.755	-	-	333.151	-	-	418.906	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>170.573</b>	-	-	<b>333.151</b>	-	-	<b>503.724</b>	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>397.432</b>	-	-	-	-	-	-	<b>397.432</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).  
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).  
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

### C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	31/12/2009				Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	<b>176.274</b>	-	<b>176.274</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	176.274	-	176.274
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	<b>242.310</b>	<b>242.310</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	242.310	242.310
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	-	-	-	-	<b>176.274</b>	<b>242.310</b>	<b>418.584</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	-	-	-	-	<b>393.255</b>	-	<b>393.255</b>

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, il portafoglio di negoziazione ha dimensione residuale e presenta un profilo di rischio molto contenuto.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli obbligazionari;
- derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse principalmente dalla Repubblica Italiana o da emittenti pubblici con rating superiore all’investment grade. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l’esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L’approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio).

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>	<b>518</b>	<b>7.202</b>	<b>36</b>	<b>415</b>	<b>504</b>	<b>207</b>	-
1.1 Titoli di debito	1	518	7.202	36	415	504	207	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	518	7.202	36	415	504	207	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1.651</b>	<b>-1.650</b>	<b>-55</b>	<b>36</b>	<b>714</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	4	-6	-55	51	745	-	-	-
- Opzioni	-	-	323	-	600	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	323	-	600	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4	-6	-378	51	145	-	-	-
+ posizioni lunghe	4	2.348	1.158	71	253	-	10	-
+ posizioni corte	-	2.354	1.536	20	108	-	10	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.647	-1.644	-	-15	-31	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.647	-1.644	-	-15	-31	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.949	1.349.797	-	296	1.306	-	-	-
+ posizioni corte	302	1.351.441	-	311	1.337	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-2	3	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-2	3	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-2	3	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.598	6.541	5.097	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.598	6.543	5.094	-	-	-	-

Fra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro USA.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati ITALIA	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-922	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	922	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti sia in termini assoluti, sia in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di prezzo ed il rischio di tasso di interesse. Il rischio di credito riconducibile agli investimenti obbligazionari è assai contenuto in considerazione della tipologia e dello standing creditizio degli emittenti.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

2009				2008		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2009	Medio	Minimo	Massimo
25.771	14.172	43.601	14.449	35.685	22.889	51.361

Grafico 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

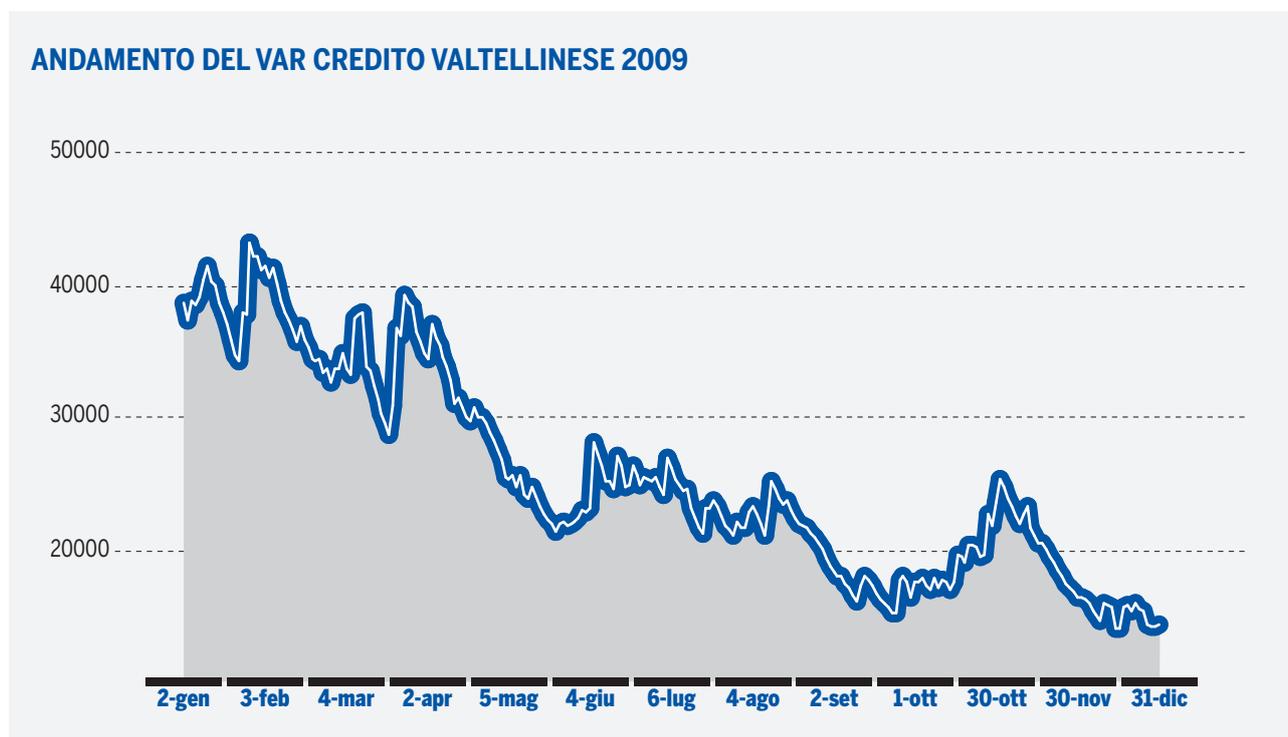


Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2009						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
0,0%	99,9%	12,5%	0,8%	0,0%	0,0%	-13,2%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2009						
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate	Gruppo Creval	
86,2%	12,4%	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con il modello di business adottato, i segmenti di clientela serviti e le forme di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione delle linee guida strategiche per l'assunzione e l'esposizione al rischio, ha espresso una bassa propensione al rischio di tasso di interesse. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali e di Gruppo nella gestione del rischio di tasso ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi, gli eventuali interventi di mitigazione.

L'entità dell'esposizione al rischio è valutata sia in termini assoluti (variazione del valore economico) sia in termini relativi (variazione del valore del capitale economico rapportata al patrimonio di vigilanza).

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico della Banca sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della Banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei

tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento (ALM statico). La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della vischiosità dei tassi e della persistenza dei volumi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunque realizzata anche a livello individuale.

Il portafoglio bancario comprende anche le azioni che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentando lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

#### B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del *fair value*.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

Gli investimenti azionari allocati al portafoglio bancario non sono oggetto di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non viene redatta poiché nel punto successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso d'interesse basata sui modelli interni.

### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era abbastanza contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata. L'esposizione misurata considerando la persistenza dei volumi e la vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), era stimata in 29,2 milioni di euro, pari all'1,5% del patrimonio di vigilanza.

Nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, sotto il

vincolo di non negatività dei tassi nominali, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -11,3 milioni di euro (+16,9 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela ed a rapporti interbancari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura qualitativa".

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2009					
	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Dollari Australia	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	25.929	2.918	1.559	-	523	921
A.4 Finanziamenti a clientela	13.207	17.753	1.988	4.159	1	326
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>441</b>	<b>887</b>	<b>262</b>	<b>59</b>	<b>45</b>	<b>188</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	10.903	15.818	-	4.211	-	485
C.2 Debiti verso clientela	28.317	5.506	3.811	-	627	961
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>144</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	17.629	-	608	-	-	-
+ Posizioni corte	17.627	-	608	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>57.206</b>	<b>21.558</b>	<b>4.417</b>	<b>4.218</b>	<b>569</b>	<b>1.435</b>
<b>Totale passività</b>	<b>56.991</b>	<b>21.334</b>	<b>4.430</b>	<b>4.211</b>	<b>627</b>	<b>1.446</b>
<b>Sbilancio(+/-)</b>	<b>215</b>	<b>224</b>	<b>-13</b>	<b>7</b>	<b>-58</b>	<b>-11</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura quantitativa”.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.353.390</b>	-	<b>36.735</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.353.390	-	36.735	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	<b>369.900</b>	-	-
a) Opzioni	-	369.900	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>18.428</b>	-	<b>73.670</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	18.428	-	73.670	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.371.818</b>	<b>369.900</b>	<b>110.405</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>1.463.242</b>	<b>3.040</b>	<b>140.559</b>	-

## A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

## A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>297.692</b>	-	<b>283.371</b>	-
<b>Totale</b>	<b>297.692</b>	-	<b>283.371</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>290.532</b>	-	<b>257.642</b>	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafogli di negoziazione di vigilanza</b>	<b>5.220</b>	-	<b>2.952</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.940	-	1.210	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	280	-	1.742	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.220</b>	-	<b>2.952</b>	-

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafogli di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.994</b>	<b>32.878</b>	<b>2.670</b>	-
a) Opzioni	-	32.878	-	-
b) Interest rate swap	4.720	-	901	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	274	-	1.769	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.994</b>	<b>32.878</b>	<b>2.670</b>	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.353.390	-	-	-	4.243
- fair value positivo	-	-	4.940	-	-	-	10
- fair value negativo	-	-	4.720	-	-	-	3
- esposizione futura	-	-	20.044	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	9.064	-	-	4.911	4.464
- fair value positivo	-	-	183	-	-	51	37
- fair value negativo	-	-	85	-	-	86	100
- esposizione futura	-	-	91	-	-	49	45
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	18.956	2.642	1.331.792	1.353.390
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	18.428	-	-	18.428
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	16.986	236.413	44.294	297.693
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>54.370</b>	<b>239.055</b>	<b>1.376.086</b>	<b>1.669.511</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>337.976</b>	<b>56.013</b>	-	<b>393.989</b>

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato:

- dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk);
- dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisti mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L'assunzione del rischio di liquidità, originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica della Banca in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo di appartenenza può contare su un'ampia e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un contingency funding plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Nel 2009 è stato aggiornato il Contingency Funding Plan di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministra-

zione del Credito Valtellinese nel 2008, che riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano di contingency del Gruppo prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione della escalation task force, vale a dire gli organi, le funzioni aziendali e i compiti agli stessi assegnati;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di crisi, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

Nel corso dell'anno la Banca ha perseguito un'attenta politica di sviluppo della raccolta diretta da clientela la cui dinamica, assai positiva, ha consentito di finanziare la sostenuta crescita degli impieghi nonché di migliorare in maniera considerevole la posizione di liquidità. Al 31 dicembre 2009, la posizione interbancaria netta della Banca è positiva per 501 milioni di euro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

405

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.232.336</b>	<b>38.669</b>	<b>72.631</b>	<b>154.189</b>	<b>524.760</b>	<b>255.047</b>	<b>527.028</b>	<b>2.998.719</b>	<b>1.548.459</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	3.508	-	3.511	8	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	103	-	82	25	284.280	553.268	15.628	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.232.336	38.669	72.528	154.189	524.678	251.514	242.748	2.441.940	1.532.823	-
- Banche	299.676	1.818	11.026	7.527	278.522	112.038	256	441	-	-
- Clientela	1.932.660	36.851	61.502	146.662	246.156	139.476	242.492	2.441.499	1.532.823	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.097.519</b>	<b>37.825</b>	<b>32.946</b>	<b>31.060</b>	<b>418.706</b>	<b>131.139</b>	<b>576.894</b>	<b>2.752.141</b>	<b>312.146</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.067.269	1.495	6.676	3.390	45.284	21.160	14.838	3.682	-	-
- Banche	636.479	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.430.790	1.495	6.676	3.390	45.284	21.160	14.838	3.682	-	-
B.2 Titoli di debito	11.768	32.375	3.966	4.082	34.345	80.575	561.800	2.716.559	158.544	-
B.3 Altre passività	18.482	3.955	22.304	23.588	339.077	29.404	256	31.900	153.602	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-106.797</b>	<b>226</b>	<b>168</b>	<b>175</b>	<b>-1.036</b>	<b>24.545</b>	<b>70.318</b>	<b>-210.719</b>	<b>12.062</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-144	-	-	7	323	170	383	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.049	-	-	7	1.466	246	988	10	-
- Posizioni corte	-	2.193	-	-	-	1.143	76	605	10	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	213	-	-	12	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	612	-	-	127	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	399	-	-	115	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-116.612	-	-	-	-3.526	21.647	39.459	-246.613	7.952	-
- Posizioni lunghe	26.679	-	-	-	13.460	21.647	39.459	34.094	7.952	-
- Posizioni corte	143.291	-	-	-	16.986	-	-	280.707	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.815	370	168	175	2.270	2.575	30.689	35.499	4.110	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>19.211</b>	<b>86</b>	<b>23.735</b>	<b>5.178</b>	<b>18.818</b>	<b>2.257</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19.211	86	23.735	5.178	18.818	2.257	-	-	-	-
- Banche	8.110	-	20.830	1.831	674	406	-	-	-	-
- Clientela	11.101	86	2.905	3.347	18.144	1.851	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>37.860</b>	<b>2.023</b>	<b>3.137</b>	<b>4.953</b>	<b>21.609</b>	<b>1.220</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	37.695	2.023	3.137	4.953	21.609	1.220	-	-	-	-
- Banche	834	2.023	3.012	3.124	21.609	814	-	-	-	-
- Clientela	36.861	-	125	1.829	-	406	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>46</b>	<b>48</b>	<b>1</b>	-	-	<b>-2</b>	<b>3</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	1	-	-	-2	3	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	80	455	2.007	4.057	6.541	5.097	-	-	-
- Posizioni corte	-	80	454	2.007	4.057	6.543	5.094	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.348	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.348	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	46	-46	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	94	-	-	-	-	-	-	-	-

Fra le "altre divise" la principale valuta di denominazione è il dollaro USA.

In data 25 maggio 2009 il Credito Valtellinese, unitamente ad altre banche del Gruppo Credito Valtellinese, alla Banca Popolare di Cividale e alla Banca di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 403.015 migliaia di euro originati dalla Banca (composto per il 75% da mutui residenziali e per il 25% da mutui commerciali), tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l.

L'operazione, la prima realizzata dalla Banca, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior (classe A) di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- 6 tranches di titoli junior (classe B1, B2, B3, B4 e B5) per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola semestrale (con date di pagamento 25 febbraio e 25 agosto e primo stacco fissato per il 25 febbraio 2010) a tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 6 mesi più uno spread pari a 0,60%.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese nonché Banca Popolare di Cividale e Banca di Cividale. I titoli di classe A detenuti dal Credito Valtellinese per un importo pari a 328.800 migliaia di euro saranno utilizzati quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalla Banca per un importo pari a 59.650 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2009 il nozionale residuo sui crediti ceduti risultava pari a 349.298 migliaia di euro di cui 360

migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte della Banca comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi considerando che vengono trattati la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand della Banca e del Gruppo.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello in via di adozione per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;

- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di ciascun responsabile di Direzione e di Servizio di sede centrale e di un campione rappresentativo di responsabili di filiale, definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica (forward-looking) che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

## B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, nell'ambito di una stima possibilmente attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

### Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004, ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c.

La Banca, al pari di quanto svolto dal resto del sistema bancario, si è sempre opposta nelle competenti sedi giudiziali, sostenendo quantomeno la necessità di procedere con pari periodicità al conteggio degli interessi attivi e passivi anche per i periodi antecedenti la nota delibera del CICR che ha introdotto, in materia, il criterio della reciprocità. Il risalto fornito dalla stampa alla citata sentenza e le iniziative promosse dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto la Banca a reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi cosiddetti anatocistici.

Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'instaurazione di cause, la Banca provvede ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

### Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di Enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli, ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo la Banca ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca, ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale.

Da ultimo, si è registrata la nota insolvenza del Gruppo Lehman Brothers, che ha dato origine ad alcune cause nei confronti della Banca. Tuttavia, occorre sottolineare che la prima giurisprudenza creatasi non ritiene responsabili dell'accaduto le Banche e che il Gruppo ha provveduto prontamente e gratuitamente a rivendicare i diritti dei propri clienti obbligazionisti Lehman Brothers avanti la Suprema Corte di New York, ove è aperta la relativa procedura concorsuale (Chapter 11).

In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

### Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto “decreto correttivo” ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 legge fallimentare. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria.

In questi casi la Banca, promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente al banchiere di esprimere autonomamente la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento ed infine, alla reputazione. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili) privi di caratteristiche di particolare complessità;
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di una consistente quota degli utili conseguiti.

Con riferimento alla politica di sviluppo del patrimonio, si ricorda che nel corso del 2009 è stata portata a termine con successo l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007; in particolare si è data attuazione alla fase d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2009".

Nel mese di giugno il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato una serie di operazioni finalizzate a rafforzare e ottimizzare, nel medio periodo, la struttura patrimoniale di Gruppo in modo tale da poter garantire il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico, attraverso il finanziamento alle PMI, agli industriali, agli artigiani, ai professionisti e alle istituzioni no profit.

In particolare il piano di rafforzamento patrimoniale approvato prevede:

- l'emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti Bond";
- l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile – cosiddetto soft mandatory – per un ammontare massimo di 625 milioni di euro, con abbinati warrant con scadenza 2010 e 2014, che comportano un incremento patrimoniale potenziale di circa 262,5 milioni di euro

Relativamente al primo punto in data 30 dicembre 2009 il Credito Valtellinese ha provveduto ad emettere 200 milioni di euro di Tremonti Bond che sono stati interamente sottoscritti dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Detti strumenti, concorrendo alla determinazione del Core Tier 1, vanno a rafforzare ulteriormente il patrimonio aziendale consentendo quindi di proseguire nel raggiungimento delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario fissate dagli organi di governo societario.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio in migliaia di euro risulta così composto:

### B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	728.668	654.344
2. Sovrapprezzi di emissione	839.077	808.213
3. Riserve	110.015	144.310
- di utili	110.015	144.310
a) legale	64.372	57.488
b) straordinaria	50.234	36.274
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-4.591	50.548
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	197.825	-
5. (Azioni proprie)	-760	-1.160
6. Riserve da valutazione:	21.163	16.080
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	534	-4.550
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	20.630	20.630
7. Utile (perdita) di esercizio	69.021	68.807
<b>Totale</b>	<b>1.965.009</b>	<b>1.690.594</b>

## B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:composizione

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	534	-	-	-4.550
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>534</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-4.550</b>

## B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-4.550	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	23.064	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	21.277	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	1.787	-	-
- da deterioramento	-	1.787	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	-17.980	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-17.980	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	534	-	-

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.824,6 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio di base si sia incrementato di 280,1 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile all'operazione di aumento di capitale sopra descritta, alla sottoscrizione di Tremonti Bond e alla variazione delle riserve di utili. Nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base.

##### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 405,3 milioni di cui 384,4 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computate al netto di quota di ammortamento per 58,6 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio supplementare sia quindi diminuito.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" del valore nominale di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi computato solo per i quattro quinti ;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" di nominali 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal 20 marzo 2010;
- "Credito Valtellinese PP Serie 9 2008/2013 subordinato" di nominali 143 milioni di euro computato solo per i quattro quinti.

Nessuno strumento innovativo di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

##### 3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Valtellinese non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.904.988</b>	<b>1.617.581</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.904.988</b>	<b>1.617.581</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	80.417	73.089
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>1.824.571</b>	<b>1.544.492</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>405.295</b>	<b>463.629</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>405.295</b>	<b>463.629</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	80.417	73.088
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>324.878</b>	<b>390.540</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.067	2.066
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.147.382</b>	<b>1.932.966</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>2.147.382</b>	<b>1.932.966</b>

### 2.2 - Adeguatezza patrimoniale

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31 dicembre 2009, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 22,75%, da confrontarsi con il 20,99% di fine 2008. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate è pari al 26,77% (26,26% a fine 2008). Nel corso dell'esercizio, le attività di rischio ponderate hanno registrato una crescita del 9%.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>11.691.958</b>	<b>11.376.788</b>	<b>7.495.486</b>	<b>6.909.764</b>
1. Metodologia standardizzata	11.691.958	11.376.788	7.495.486	6.909.764
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>599.639</b>	<b>552.781</b>
<b>B.2 RISCHIO DI MERCATO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.416</b>	<b>855</b>
1. Metodologia standard	X	X	3.416	855
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>38.680</b>	<b>35.159</b>
1. Metodo base	X	X	38.680	35.159
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-160.434</b>	<b>-147.199</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>481.301</b>	<b>441.596</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	8.021.691	7.359.936
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	22,75%	20,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	26,77%	26,26%

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca ha acquisito nel corso dell'esercizio il controllo della Banca Cattolica S.p.A.  
Per ulteriori dettagli si rimanda all'analogha sezione di nota integrativa del bilancio consolidato.

### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2009 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	31/12/2009
a) benefici a breve termine (*)	5.528
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	253
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>5.781</b>

(\*) Sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 2.279 migliaia di euro, contro 2.278 migliaia di euro corrisposti nel 2008. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda. Si specifica inoltre che nel 2009 sono stati corrisposti compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 375 migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Consob 11971/1999 - "Regolamento Emittenti" - si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati a livello aggregato.

(in migliaia di EURO)

417

SOGGETTO Cognome e Nome	DESCRIZIONE			COMPENSI			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi**
De Censi Giovanni	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1.297			
da Credito Artigiano S.p.A.							104 C
Fumagalli Romario Aldo	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	50			
Cotelli Mario	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	127			
da Credito Siciliano S.p.A.							27 C
Bresesti Fabio	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	49			
De Santis Paolo	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	48			
Moro Franco	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	64			
da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.							7 C
Colombo Michele	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	40			
Continella Giovanni	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	46			
Zuccoli Giuliano	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	224			
Palma Angelo Maria	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
da Credito Artigiano S.p.A.							401 C
da Credito Piemontese S.p.A.							40 C
Quadrio Maurizio	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	53			
Ribolla Alberto	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	52			
da Mediocreval S.p.A.							62 C
Valassi Vico	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	44			
Cogliati Gabriele	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	54			
da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.							7 C
Pasqua Valter	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	60			
da Banca Cattolica S.p.A.							3 C
da Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.							23 C
Campidori Roberto	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	133			
Cottica Aldo	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1			
da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.							10 C
da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.							11 C
da Deltas S.p.A.							10 C
Rapella Alfonso	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	81			
Garavaglia Angelo	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	86			
da Credito Siciliano S.p.A.							50 C
da Mediocreval S.p.A.							11 C
Villa Gabriele	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	-			
da Credito Artigiano S.p.A.							84 C
Fiordi Miro	D.G.				4 F		1.300 D
da Credito Siciliano S.p.A.							70 C
da Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.							18 C
da Bancaperta S.p.A.							98 C
da Global Assicurazioni S.p.A.							95 C
Dirigenti con funzioni strategiche	V.D.						1.255 D
					10 F		200 C

\* = membro del Comitato Esecutivo

\*\* C = compensi per la carica di amministratore o sindaco corrisposti da Società Controllate

P = altri compensi di natura professionale

D = altri compensi da lavoro dipendente (per l'intero anno)

F = fringe benefits

LEGGENDA: (A) AMMINISTRATORE (S) SINDACO (D.G.) DIRETTORE GENERALE (V.D.) VICE DIRETTORE GENERALE

Si fornisce di seguito il prospetto riportante le partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente detenute dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dalla Direzione Generale, secondo quanto prescritto dall'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti).

Cognome e nome	Società	N. azioni possedute 01/01/2009	Azioni acquistate e/o rivenienti da aumento di Capitale (warrant 2009)"	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31/12/2009
DE CENSI GIOVANNI	Credito Valtellinese	61.750	40.200		101.950
	Credito Artigiano	50.000	60.000		110.000
ZUCCOLI GIULIANO	Credito Valtellinese	19.693	1.384		21.077
	Credito Artigiano	21.196			21.196
BRESESTI FABIO	Credito Valtellinese	9.883	730		10.613
	Credito Artigiano	2.000			2.000
COGLIATI GABRIELE	Credito Valtellinese	50.000	8.000		58.000
COLOMBO MICHELE	Credito Valtellinese	118.015	14.985		133.000
	Credito Artigiano	6.898	102		7.000
CONTINELLA GIOVANNI	Credito Valtellinese	6.609	728		7.337
	Credito Siciliano	15.198			15.198
COTELLI MARIO	Credito Valtellinese	26.604	3.400		30.004
	Credito Artigiano	4.001			4.001
DE SANTIS PAOLO	Credito Valtellinese	1.750	200		1.950
FUMAGALLI ROMARIO ALDO	Credito Valtellinese	803			803
	Credito Artigiano	3.325			3.325
MORO FRANCO	Credito Valtellinese	39.421	4.180		43.601
	Credito Artigiano	6.768			6.768
PALMA ANGELO MARIA	Credito Valtellinese	22.329	880	205	23.004
	Credito Artigiano	62.000	5.500		67.500
PASQUA VALTER	Credito Valtellinese	175			175
	Credito Artigiano	125			125
QUADRIO MAURIZIO	Credito Valtellinese	17.095	1.496		18.591
	Credito Artigiano	4.600			4.600
RIBOLLA ALBERTO	Credito Valtellinese	12.235	2.765		15.000
VALASSI VICO	Credito Valtellinese	10.547	1.208		11.755
CAMPIDORI ROBERTO	Credito Valtellinese	50.454	5.768		56.222
	Credito Artigiano	9.200			9.200
GARAVAGLIA ANGELO	Credito Valtellinese	14.455	2.631	2.000	15.086
	Credito Artigiano	141			141
RAPELLA ALFONSO	Credito Valtellinese	19.862	1.816		21.678
	Credito Artigiano	4.602			4.602
COTTICA ALDO	Credito Valtellinese	5.581	1.140		6.721
	Credito Artigiano	625			625
VILLA GABRIELE	Credito Valtellinese				
	Credito Artigiano				
FIORDI MIRO	Credito Valtellinese	21.221	448		21.669
	Credito Artigiano	4.604			4.604
MONTI GIOVANNI PAOLO	Credito Valtellinese	21.049	1.492		22.541
	Credito Artigiano	2.301			2.301
SALA FRANCO	Credito Valtellinese	52.773	6.727		59.500
	Credito Artigiano	4.602			4.602
ROCCA ENZO	Credito Valtellinese	4.362	394		4.756

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
  - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
  - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono.

<b>TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> (in migliaia di euro)	<b>SOCIETÀ CONTROLLATE (*)</b>	<b>SOCIETÀ COLLEGATE</b>	<b>SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO</b>	<b>DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO</b>	<b>ALTRE PARTI CORRELATE</b>	<b>INCIDENZA %</b>
<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE</b>						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	864					6,12
60. Crediti verso banche	1.578.335	11.348	229			100,13
70. Crediti verso clientela	18.051	16.209	150	1.483	55.218	1,34
140. Attività fiscali: a) correnti	-48.031					
160. Altre attività	3.914					2,45
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.553.133</b>	<b>27.557</b>	<b>379</b>	<b>1.483</b>	<b>55.218</b>	
10. Debiti verso banche	896.728	72				82,51
20. Debiti verso clientela	26.594	270		1.707	18.168	1,24
30. Titoli in circolazione	371.659			1.019	6.629	10,52
40. Passività finanziarie di negoziazione	341					0,90
100. Altre passività	47				9	0,03
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.295.369</b>	<b>342</b>		<b>2.726</b>	<b>24.806</b>	
Garanzie rilasciate	25.127	8.058			5.825	6,48
Impegni	2.422					0,39
<b>TOTALE GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>27.549</b>	<b>8.058</b>			<b>5.825</b>	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
<b>VOCI DI CONTO ECONOMICO</b>						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	46.847	285	4	31	1.368	15,56
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-22.224	-48	-9	-38	-316	14,00
40. Commissioni attive	3.628	15	1	52	140	5,68
50. Commissioni passive	-6.780					57,26
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	32					4,16
150. Spese amministrative: a) per il personale	11.886			-2.654	-160	-13,36
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-29.117	-241				39,26
220. Altri oneri/proventi di gestione	2.042	64				12,00

(\*) Nel 2009 la banca non ha avuto rapporti con Banca Cattolica S.p.A e Lussemburgo Gestioni.

Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

<b>PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)</b>	<b>Credito Artigiano</b>	<b>Credito Siciliano</b>	<b>Banca dell'Artigianato e dell'industria</b>	<b>Mediocredito</b>	<b>Bancaperta</b>	<b>Credito Piemontese</b>
<b>VOCI DI BILANCIO Attivo e Passivo</b>						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	236	239	195		183	10
60. Crediti verso banche	150.211	29	50.420	172.237	1.205.437	
70. Crediti verso clientela						
130. Attività fiscali: a) correnti	-20.968	-11.407	-1.321	-3.747	-1.991	
150. Altre attività	712	119	5	407	91	542
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>130.191</b>	<b>-11.020</b>	<b>49.299</b>	<b>168.897</b>	<b>1.203.720</b>	<b>552</b>
10. Debiti verso banche	181.470	135.631	85.882	8	274.727	179.567
20. Debiti verso clientela						
30. Titoli in circolazione	50.290	61			321.289	15
40. Passività finanziarie di negoziazione	255				86	
100. Altre passività	161	53	-1	16	87	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>232.176</b>	<b>135.745</b>	<b>85.881</b>	<b>24</b>	<b>596.189</b>	<b>179.582</b>
Garanzie rilasciate	529	7.409	119		7.018	
Impegni					2.422	
<b>TOTALE GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>529</b>	<b>7.409</b>	<b>119</b>		<b>9.440</b>	

<b>PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)</b>	<b>Credito Artigiano</b>	<b>Credito Siciliano</b>	<b>Banca dell'Artigianato e dell'industria</b>	<b>Mediocredito</b>	<b>Bancaperta</b>	<b>Credito Piemontese</b>
<b>VOCI DI CONTO ECONOMICO</b>						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.189	728	1.205	1.845	36.329	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.145	-816	-844		-17.013	-1.166
40. Commissioni attive	44	29	7	29	59	
50. Commissioni passive		-1			-6.273	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-14	46				
150. Spese amministrative: a) per il personale	1.797	132	246	1.484	308	1.758
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-126			-2.352	-1.433	
190. Altri oneri/proventi di gestione	446	29	24	195	229	56

Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Cassa di risparmio di Fano	Global Assicurazioni	Bankadati S.I.	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Omega Srl
				974			12.550		4.528
-725	-35		-4.322	-2.145	-475	-617	-278		
208			68		920	645	20	177	1
<b>-517</b>	<b>-35</b>		<b>-4.254</b>	<b>-1.171</b>	<b>445</b>	<b>28</b>	<b>12.292</b>	<b>177</b>	<b>4.529</b>
			39.442						
73	701	4.389			1.445	4.630	71	15.284	
			4						
				2	-303	-1	35	-13	10
<b>73</b>	<b>701</b>	<b>4.389</b>	<b>39.448</b>		<b>1.142</b>	<b>4.629</b>	<b>106</b>	<b>15.271</b>	<b>10</b>
						47	9.788	218	
						<b>47</b>	<b>9.788</b>	<b>218</b>	

Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Cassa di risparmio di Fano	Global Assicurazioni	Bankadati S.I.	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Omega Srl
					92		332	33	93
	-1	-59	-53		-5	-3	-4	-116	
1		1		2.977	8	2	28	441	3
		-504	-2						
740			195		2.923	1.605	24	674	
-620	-55				-14.018	-6.365	-2.776	-1.242	-130
136			7	56	542	115	91	114	1

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della nota integrativa consolidata.

# Altri documenti

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

in conformità al disposto dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429 comma 3 Cod. Civ. il Collegio Sindacale presenta la seguente Relazione per riferirVi sull'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio 2009.

\* \* \*

### Premessa

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Società e delle Società controllate e collegate con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2009.

Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

\* \* \*

### Attività di vigilanza e controllo

In adempimento al mandato ricevuto, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e controllo con riferimento alle vigenti normative generali e speciali.

Con la presente relazione forniamo le seguenti informazioni che tengono conto, in particolare, della comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua dinamica evoluzione ed acquisendo periodiche informazioni sull'andamento delle Società del Gruppo.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco dallo stesso incaricato, hanno partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno acquisendo sempre utili notizie e informazioni e diretta conoscenza delle attività del Comitato.

Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri a loro attribuiti.

Possiamo dare atto che la frequenza normalmente mensile con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di comunicazioni informative.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art.2391 del Cod. Civ. e dell'art.136 D.Lgs. 1993 n.385, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento sostanzialmente diretto con il Servizio Ispettorato, gli incontri con la Società di Revisione, con la Direzione Auditing, con la Direzione Compliance e la Direzione Risk Management, nonché con i diversi servizi della Banca hanno costituito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate da osservazioni dirette e specifica attività di vigilanza, ci hanno consentito adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di nostra competenza.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico; utili informazioni circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.

I contatti con il Dirigente Preposto ci hanno consentito una puntuale vigilanza in aderenza alla Policy di Gruppo "modello di gestione L.262/05" volta a mitigare il "rischio 262/05" ed a migliorare le attività di

controllo del processo d'informazione finanziaria, confermando l'importanza di valutare in modo critico detto processo per avere sempre la ragionevole sicurezza che il sistema di controllo interno, che presidia la produzione dei dati contabili, si confermi adeguato ed efficace.

Il Responsabile della Direzione Auditing allocata in Deltas, che coordina e integra il sistema dei controlli interni della Banca nel sistema dei controlli di Gruppo, è stato importante interlocutore del Collegio Sindacale svolgendo una funzione di collegamento organizzativo e informativo anche con le Altre Direzioni "Compliance" e "Risk Management" per un generale e adeguato presidio del complesso e complessivo sistema dei controlli.

Il Servizio Ispettorato ha direttamente collaborato con il Collegio Sindacale e il Responsabile del Servizio ha partecipato a quasi tutte le riunioni del Collegio fornendo un'ampia ed attiva collaborazione.

Dai responsabili di dette Direzioni e Servizi non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di particolari irregolarità nella gestione aziendale e nelle attività operative.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo con esame e verbalizzazione delle attività svolte.

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione del Servizio Ispettorato, visite "in loco" a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì incaricato il Servizio Ispettorato di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni semestrali del Servizio Ispettorato della Banca e delle Unità di Auditing di Deltas relativamente alle attività del Gruppo.

Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo convocato riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art.151 c.2 del D.Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse.

A dette riunioni, oltre ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, sono stati altresì invitati il Responsabile della Direzione Auditing, il Responsabile della Direzione Compliance, i Responsabili delle Unità di Auditing di Deltas e i Responsabili dei Servizi Ispettorato delle Banche territoriali nonché i rappresentanti della Società di Revisione Reconta Ernst & Young.

La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale Società sono affidati, ai sensi dell'art. 155 e segg. del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58, i controlli della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato sono proseguiti i consueti incontri finalizzati allo scambio di elementi informativi e di conoscenza relativi alle attività di vigilanza e di controllo di rispettiva competenza.

In detti incontri, i Revisori hanno informato il Collegio Sindacale sui controlli eseguiti a sensi dell'art. 155 comma 1, lett.a del D.Lgs. 58/98 dichiarando che dai controlli medesimi non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza.

I Revisori hanno inoltre relazionato sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, secondo le norme che ne disciplinano la formazione e secondo gli schemi di compilazione indicati dalla Banca d'Italia.

\* \* \*

#### Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti

Il Collegio Sindacale ha riscontrato che, nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia e in coerenza con il Piano Strategico 2007-2010 e il progetto di sviluppo territoriale del Gruppo per il biennio 2008-2009, si sono realizzati i programmi di espansione commerciale e le politiche di crescita per linee interne ed esterne.

Si dà evidenza dello sviluppo realizzato indicando che, alla data del 31.12.2009, il Gruppo bancario svolge l'attività con 515 sportelli (486 al 31.12.2008) attraverso la Società Capogruppo e le altre banche territoriali:

Società Capogruppo:

- *Credito Valtellinese S.c.*: rete territoriale di 125 sportelli (116 a fine 2008).

Altre banche territoriali:

- *Credito Artigiano S.p.A.*: rete territoriale di 141 sportelli (138 a fine 2008);
- *Credito Siciliano S.p.A.*: rete territoriale di 136 sportelli (136 a fine 2008);
- *Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.*: rete territoriale di 32 sportelli (28 a fine 2008);
- *Credito Piemontese S.p.A.*: rete territoriale di 27 sportelli (27 a fine 2008);
- *Carifano S.p.A.* - *Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.*: rete territoriale di 45 sportelli (41 a fine 2008);
- *Banca Cattolica S.p.A.*: rete territoriale di 9 sportelli.

Lo sviluppo per linee esterne, sempre in coerenza con le direttrici del piano strategico 2007/2010 ha riguardato:

- *Carifano S.p.A.*: la conclusione dell'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria promossa sulla controllata *Carifano* ha portato la partecipazione del *Credito Valtellinese* al 94,85% del Capitale Sociale.
- *Banca Cattolica S.p.A.*: con offerta pubblica di acquisto e scambio (OPASC) volontaria da parte del *Credito Valtellinese*, a conclusione delle operazioni di acquisizione, con parziale scambio, la *Banca Cattolica S.p.A.* risulta controllata dal *Credito Valtellinese S.c.* con una quota del 80% del Capitale Sociale e, dal 23 novembre 2009, è entrata nel perimetro del Gruppo *Creval*. La Società è presente nelle province di Viterbo e Terni con 9 sportelli.
- *Lussemburgo Gestioni S.p.A. – Management Company*: la Società, di diritto lussemburghese è stata costituita con un Capitale Sociale di euro 303.000 ed è partecipata al 70% del Capitale dal Gruppo *Creval* (di cui il 20% dal *Credito Valtellinese* e il 10% da ciascuna delle seguenti banche: *Credito Artigiano*, *Credito Siciliano*, *Banca dell'Artigianato e dell'Industria*, *Credito Piemontese* e *Bancaperta*).
- *Global Broker S.p.A.*: l'acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte del Gruppo *Creval*, tramite *Bancaperta*, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia in data 11 marzo 2010. *Global Broker* verrà costituita in partner con il Gruppo *RI-FIN* entro il primo semestre 2010 e sarà partecipata al 51% del Capitale Sociale da *Bancaperta*, entrando dunque a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo *Creval*. Opererà nel settore del brokeraggio assicurativo, segnatamente nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

\* \* \*

### Esercizio warrant 2009

Al termine del periodo del loro esercizio (1 aprile – 30 aprile 2009) sono stati esercitati n.21.235.503 warrant 2009 e sono state conseguentemente sottoscritte n.21.235.503 azioni di compendio, pari al 99,24% del quantitativo massimo. A conclusione dell'operazione e a seguito della sottoscrizione delle 21.235.503 azioni di compendio, emesse dal *Credito Valtellinese* in attuazione della delibera straordinaria dei Soci in data 10.2.2007, si dà evidenza che:

- il controvalore dell'operazione per il *Credito Valtellinese* ammonta a euro 107.451.645,18;
- il Capitale Sociale ammonta ora a euro 728.667.845,50 ed è suddiviso in 208.190.813 azioni ordinarie del valore nominale di euro 3,5 cad..

\* \* \*

### Piano di rafforzamento patrimoniale

Al fine di ottimizzare la struttura finanziaria del Gruppo e di garantire un'equilibrata crescita dell'attività creditizia, con l'obiettivo di mantenere il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico, nel giugno 2009 è stato approvato un "piano di rafforzamento patrimoniale" che ha trovato esecuzione attraverso:

- l'offerta in opzione agli Azionisti di un prestito obbligazionario convertibile con abbinati warrant gratuiti esercitabili nel 2010 e nel 2014 per un ammontare di 625 ca. milioni di euro;
- l'emissione, in data 30.12.2009, di strumenti finanziari di cui all'art.12 del D.L. 185/2008 "Tremonti Bond"

emessi dalla Capogruppo e sottoscritti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un ammontare di 200 milioni di euro.

Le operazioni di cui sopra, nelle modalità, condizioni, dati e tempi di riferimento sono illustrate nella Relazione sulla gestione.

Con le operazioni sul Capitale il Credito Valtellinese ha inteso mantenere un adeguato profilo patrimoniale al fine di rispondere alle esigenze di finanziamento delle famiglie, delle PMI, degli artigiani, degli industriali e delle organizzazioni *no-profit* che rappresentano la clientela di riferimento del Gruppo.

\* \* \*

### Rapporti infragruppo e con parti correlate

Possiamo confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

In uno specifico documento definito "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo e/o atipiche" sono contenuti criteri e regole che disciplinano, per l'intero Gruppo, la gestione di dette operazioni.

Il documento, approvato dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, definisce e riassume, in un chiaro e condiviso quadro di riferimento, le disposizioni che, a vario titolo, interessano la materia e in particolare i criteri per l'identificazione dell'operatività con parti correlate e le regole di svolgimento dei relativi processi decisionali.

In particolare si ricorda che le disposizioni in questione attribuiscono un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, al quale è riservata la competenza deliberativa delle principali operazioni con parti correlate e viene assicurato un costante flusso di ritorno sulle decisioni adottate in materia dagli organi delegati.

Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito della ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Si conferma altresì che i rapporti e le operazioni poste in essere tra le Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" in base al quale ciascuna componente è focalizzata, in via esclusiva, sulla realizzazione del proprio core-business, in un'ottica di sinergie di Gruppo che consente una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria attinenti ad ordinarie operatività e gli altri rapporti posti in essere con le Società di finanza specializzata e le Società strumentali, che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'attività corrente, sono regolati come segue:

- i rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato;
- gli altri rapporti sono regolati da specifici accordi contrattuali che, fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scopo, a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna Società utente.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una generale revisione dei contenuti degli schemi dei contratti considerando in particolare:

- i necessari adeguamenti alle modifiche organizzative intervenute nell'ambito del Gruppo;
- gli adeguamenti alla modifica normativa dell'IVA infragruppo.

Le operazioni infragruppo, aventi carattere particolare o di natura straordinaria, sono apparse tutte aderenti

ai criteri che presiedono la loro gestione e sono descritte nei documenti di informativa all'Assemblea.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, così come definite dallo IAS 24, rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.

I rapporti rientranti nel campo di applicazione dell'art.136 del Testo Unico Bancario ("Obbligazioni degli esponenti bancari") sono deliberati con l'osservanza delle disposizioni contenute nella citata norma e sono regolati a normali condizioni di mercato per le specifiche operatività.

### Operazioni atipiche e/o inusuali

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con Società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata, come confermato anche nella relazione di aggiornamento sullo stato del sistema approvata dal Consiglio di Amministrazione.

### Informativa sui documenti contabili

Nel bilancio delle Società del Gruppo (quotate e non) e nelle relazioni semestrali delle Società quotate (Credito Valtellinese e Credito Artigiano) vi è un'apposita sezione dedicata alle operazioni con parti correlate.

\* \* \*

## Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la già citata Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, possiamo riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

#### ▪ Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità alla Legge e allo Statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Società.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

#### ▪ Operazioni atipiche o inusuali

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

#### ▪ Rapporti infragruppo e con altre parti correlate

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi hanno caratteristiche di ordinarietà e su detti rapporti abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.

Gli effetti economici delle operazioni di cui sopra sono regolati come segue:

- quanto ai rapporti interbancari:

sulla base di normali condizioni di mercato

- quanto agli altri rapporti:

sulla base di accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e normalmente costanti che risultano improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale e che rispecchiano l'effettiva intensità di fruizione dei servizi e delle prestazioni forniti dalle società utenti.

Le operazioni con le altre parti correlate rientrano, come specificato dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione, nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolate a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineate alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente. Le operazioni con gli esponenti aziendali di Società del Gruppo e con le imprese dagli stessi controllate vengono regolate a condizioni di mercato e il processo deliberativo è quello dell'art.136 TUB.

In merito ai rapporti infragruppo e con parti correlate vi sono adeguate informazioni nella Relazione sulla Gestione e, in particolare, per quanto riguarda informative sull'incidenza delle operazioni e delle posizioni in essere con dette controparti, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico in tabelle riepilogative nella parte H) della Nota Integrativa.

▪ *Denunce ex art.2408 Cod. Civ.*

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2009, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.. Non sono pervenuti esposti.

E' pervenuta da un Socio la richiesta di chiarimenti in tema di valorizzazione del book value del Credito Valtellinese a cui è stata data risposta con soddisfazione del Socio richiedente, per completezza e tempestività di evasione.

▪ *Società di Revisione – emissione relazioni senza rilievi, eccezioni e richiami d'informativa.*

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 31 marzo 2010 la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2009 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data un giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa.

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D.Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2009.

▪ *Società di Revisione – principi di indipendenza*

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha segnalato i corrispettivi per gli onorari da essa percepiti e percepiti dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2009.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.c. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, ai sensi di quanto stabilito dall'art.160 comma 1-bis del TUF e dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti. Circa la verifica delle situazioni di incompatibilità previste dall'art.160 del TUF, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. si è dichiarata indipendente nei confronti del Credito Valtellinese S.c., delle sue controllate e collegate.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione – incarichi diversi dalla revisione*

Si dà evidenza delle attività richieste dal Gruppo Credito Valtellinese, non rientranti negli incarichi di revisione e nei servizi di attestazione precedentemente approvati, svolte dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. e dai soggetti appartenenti al network Ernst & Young S.p.A., nel corso dell'anno 2009, inclusi nei servizi di attestazione.

I corrispettivi sotto riportati non comprendono l'IVA e le spese.

A) Servizi svolti da Reconta Ernst & Young S.p.A.

Credito Valtellinese S.c.

- rilascio di una *Comfort Letter* relativa al rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali da parte del Credito Valtellinese s.c.. I corrispettivi sono stati pari ad euro 55.000;
- attività di verifica, inclusa la revisione contabile limitata dei prospetti contabili e delle relative note esplicative inclusi nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 settembre 2009, finalizzate al rilascio di una *Comfort Letter* relativa al Prospetto Informativo per l'offerta in opzione agli azionisti di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Credito Valtellinese s.c. con abbinati a titolo gratuito "Warrant azioni ordinarie Creval 2010" e "Warrant azioni ordinarie Creval 2014". I corrispettivi sono stati pari ad euro 220.000;
- emissione di una relazione relativa all'esame dei dati consolidati pro-forma del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2008 contenuti nel sopraccitato Prospetto Informativo. I corrispettivi sono stati pari ad euro 30.000.

#### Società del Gruppo Credito Valtellinese

- rilascio di una *Comfort Letter* relativa al rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali da parte di Bancaperta S.p.A.. I corrispettivi, fatturati a Bancaperta S.p.A. sono stati pari ad euro 35.000;
- rilascio di una *Comfort Letter* relativa al Prospetto Informativo per la quotazione presso Luxembourg Stock Exchange dei titoli emessi da Quadrivio Finance S.r.l., nell'ambito del progetto di cartolarizzazione di crediti del Gruppo Credito Valtellinese. I corrispettivi, fatturati a Quadrivio Finance S.r.l. sono stati pari ad euro 30.000;

#### B) Servizi svolti da Ernst & Young Financial Advisors S.p.A.

- attività di "due diligence", svolta nell'ambito del progetto di acquisizione della Banca Cattolica S.p.A.. I corrispettivi, fatturati al Credito Valtellinese s.c. sono stati pari ad euro 60.000;
- supporto tecnico e metodologico per la formalizzazione dei Manuali delle attività connesse alla legge 262-2005. I corrispettivi, fatturati a Deltas S.p.A. sono stati pari ad euro 31.000;
- supporto tecnico e metodologico alle attività di revisione interna del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). I corrispettivi, fatturati a Deltas S.p.A. sono stati pari ad euro 31.000.

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti altri incarichi né a Reconta Ernst & Young né a soggetti del "Network" della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

#### ▪ Collegio Sindacale – Pareri obbligatori

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art.136 del TUB.

Il Collegio Sindacale è stato richiesto di pareri in merito a:

- parere favorevole in merito all'approvazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale (delibera Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2009 – proposta di aumento di Capitale del Credito Valtellinese);
- parere sull'intervento di Audit generale sulla banca controllata Credito Piemontese richiesto dalla Banca d'Italia e da effettuarsi trascorsi 12 mesi dall'avvio dell'operatività del Credito Piemontese trasmettendo poi gli esiti all'Organo di Vigilanza;
- assenso e invito all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 19.9.2009 (parte ordinaria) all'approvazione del documento "Politiche retributive di Gruppo".

Non si sono verificate altre circostanze per le quali esprimere pareri obbligatori ai sensi di Legge.

#### ▪ Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance

Nell'esercizio 2009 si sono tenute n.2 Assemblee ordinarie e straordinarie (18.4.2009 e 19.9.2009), n.15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo; alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco dallo stesso delegato, hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n.12) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito a sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001 (n.2).

Si sono tenute anche n.2 riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo delle Società controllate, diverse dalle Banche territoriali aventi un proprio Comitato, alle quali ha partecipato un Sindaco della Capogruppo

designato dal Presidente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha effettuato n.50 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n. 38 riunioni collegiali e n. 12 verifiche, fatte individualmente da un Sindaco, in rappresentanza del Collegio, presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Ispettorato.

Sono state inoltre demandate a detto Servizio e regolarmente eseguite verifiche per conto del Collegio Sindacale ad altre 16 dipendenze.

▪ *Principi di corretta amministrazione*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle Note Integrative.

▪ *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate delle modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

Si conferma evidenza ed attenzione al dinamismo del Gruppo nelle iniziative di miglioramento dei processi e delle procedure e si conferma altresì che il sistema dei controlli risulta essere in una logica di gruppo, secondo quanto stabilito dal "*Regolamento del Sistema dei Controlli di Gruppo*" e sulla base del "*Manuale degli strumenti per l'attività di Auditing*" istituiti, adeguati e periodicamente aggiornati per una maggiore regolarità ed efficacia dei controlli.

▪ *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Ispettorato, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal Servizio Ispettorato della Banca.

Le attività e le funzioni delle strutture della Banca e del Gruppo interagiscono nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni, a diversi livelli di diverse funzioni aziendali con operazioni che si coordinano e concorrono al perseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia del sistema, in linea con quanto espresso dalle autorità di vigilanza. Il complesso strutturato di regole, processi e procedure, definito dal sistema, si ritiene, ragionevolmente, che consenta adeguate garanzie dei processi, della tutela del patrimonio aziendale e di verifica del rispetto delle normative interne ed esterne con un efficiente ed efficace presidio dei rischi.

Diamo anche atto che i diversi profili di rischio, connessi all'operatività e alla corretta applicazione della specifica normativa, sono oggetto di riscontro nelle periodiche ispezioni eseguite dai competenti servizi.

In ottemperanza alle disposizioni introdotte dalla Legge 262/2005 e dal D.Lgs. 303/2006 il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di uno specifico modello di controllo sia nell'ambito amministrativo e contabile "Control Governance" (Modello di Gestione L.262/05), sia in ambito I.T. "General Control".

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L.262/05 e I.T. General Control) nonché da riscontri diretti possiamo ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza,

l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il "Regolamento dei Sistemi dei Controlli di Gruppo" ha riportato in un "testo unico aziendale" la normativa attinente al complessivo sistema dei controlli, costituito, non solo dalle attività di revisione interna, ma anche dalle attività di Risk Management e di presidio dei rischi di Compliance, nonché dalle attività delle altre entità comunque preposte ai controlli. Nella Relazione sulla Gestione predisposta per la Banca e per il Gruppo il sistema dei controlli interni trova dettagliata illustrazione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di nostra competenza riteniamo di poter confermare l'adeguatezza del sistema e la competenza dei Responsabili e degli Addetti per cui non abbiamo osservazioni in merito.

▪ *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art.114 comma 2 D.Lgs. 58/1998)*

Riteniamo adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art.114 comma 2 del D.Lgs. 58/1998, e non abbiamo osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

▪ *Società di Revisione – Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione non abbiamo ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

▪ *Gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*

Con riferimento al disposto dell'art.2545 del Cod. Civ. gli Amministratori hanno relazionato i Soci sui criteri cui si riferisce la Banca nella propria gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Il Collegio Sindacale, confermando le indicazioni espresse dagli Amministratori, rileva che la gestione è aderente a quanto previsto dall' art.2 dello Statuto della Società.

▪ *Relazione annuale sul Governo Societario*

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.

Si ricorda che la Banca ebbe, a suo tempo, ad aderire al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato da Borsa Italiana Spa sin dalla prima edizione che, riformata nel 2002, venne ulteriormente novellata dal Comitato per la Corporate Governance nell'anno 2006.

Le disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate nel marzo 2008, hanno dato attuazione al Decreto 5.8.2004 del Ministero dell'Economia, nel quale decreto erano stati definiti i criteri generali e le linee di indirizzo sulla materia.

Le disposizioni di vigilanza – i cui destinatari sono le Banche e le Capogruppo di Gruppi Bancari – sottolineano il fondamentale ruolo della Società Capogruppo sulla quale ricade in particolare la responsabilità di assicurare attraverso l'attività di Direzione e Coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di Governo Societario. Gli interventi di adeguamento sono stati realizzati nel termine disposto (30.6.2009) redigendo uno specifico "Progetto di Governo Societario" da aggiornare ogni qualvolta vi siano modifiche organizzative e societarie rilevanti.

Si fa rinvio ai documenti informativi per l'Assemblea, per un esame in dettaglio degli interventi che hanno riguardato la Società Capogruppo e le Società Controllate.

La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2009, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 16.3.2010, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento (a livello di gruppo) di tutti gli interventi di adeguamento normativo e alla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D.Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2009.

▪ *Valutazioni di indipendenza*

Il Collegio Sindacale ha verificato senza osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

▪ *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D.Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del predetto D.Lgs. 231/2001.

Nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e di Vigilanza, alle quali ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, si è preso atto dell'adeguamento (in corso di formalizzazione) del modello D.Lgs. 231/01 e sono state condivise le attività da svolgere nel 2010 per l'allineamento normativo del modello.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

▪ *Tematiche specifiche in materia di vigilanza*

Con specifiche riunioni promosse dal Collegio Sindacale della Capogruppo e allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo ed estese ai Responsabili delle Direzioni e dei Servizi del Sistema dei Controlli Interni (Direzione Auditing, Servizi Ispettorato, Direzione Compliance) con invito ai referenti Reconta Ernst & Young S.p.A., sono state esaminate, con approfondimenti, tematiche di comune interesse quali:

- Contratti infragruppo: aggiornamenti informativi e novità fiscali
- Politiche del Credito nell'ambito del Gruppo
- Terza Direttiva Antiriciclaggio: Policy di Gruppo - Riflessi applicativi
- Antiriciclaggio: aggiornamenti sulla Policy di Gruppo
- Nuove linee per la gestione dei reclami
- Andamento del credito anomalo – Focalizzazione delle linee di intervento

Gli approfondimenti hanno riguardato la normativa, i processi interni, l'operatività e i contratti.

L'iniziativa di "allargare" alcune riunioni, anche ad altri attori, è risultata particolarmente positiva in quanto ha consentito la trasmissione di flussi informativi di particolare interesse fra i diversi soggetti che interagiscono tra loro, nell'ambito di un ampio sistema di controlli, con l'obiettivo di valorizzare attraverso contributi importanti e qualificati, l'efficacia ed efficienza della generale operatività del sistema.

Si segnalano inoltre, in estrema sintesi, attività delle quali abbiamo seguito la realizzazione o significativi interventi:

*ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)*

Con riferimento a "Basilea 2" e in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare n.263/2006 della Banca d'Italia) il Gruppo Credito Valtellinese ha proceduto alla determinazione dell'adeguatezza – attuale e prospettica – del Capitale complessivo a fronteggiare tutti i rischi rilevanti relativi alla propria operatività. Nell'aprile 2009 è stato approvato e trasmesso alla Banca d'Italia il primo resoconto ICAAP al 31.12.2008 e prospettico per il 2009.

*MIFID (Markets in Financial Instruments Directive)*

Nell'anno il Gruppo Credito Valtellinese ha dato corso ad implementazioni ed adeguamenti dei processi finanza alle novità introdotte dalla direttiva MIFID.

*MARKET ABUSE (Abusi di mercato – Legge 18.4.2005 n.62 e delibere CONSOB 15232 e 15233 del 29.11.2005 – segnalazioni operazioni sospette).*

Il servizio adempimenti societari ha proseguito l'attività di monitoraggio delle evidenze fornite dalla procedura informatica (TAS) curando la revisione e l'aggiornamento della Policy di Gruppo in materia per l'affinamento delle metodologie utilizzate.

*ANTIRICICLAGGIO*

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività necessarie a garantire l'adeguamento del Gruppo alle disposizioni recate dal D.Lgs. 231/2007 di recepimento della Direttiva 2005/60 CE (III Direttiva Antiriciclaggio).

In coerenza con quanto previsto dalla relativa Policy di Gruppo, tutte le attività in tema di antiriciclaggio

dirette ad assicurare la conformità alla norma sono state monitorate dalla Funzione di Compliance di Deltas, che ha seguito i vari interventi a tal fine attuati aventi ad oggetto la normativa interna, i processi e la formazione del personale.

Abbiamo vigilato sulle richiamate attività (adempimenti, formazione e controlli), nel quadro del complessivo impegno profuso dal Gruppo per il pieno recepimento delle disposizioni che regolano la materia, e non abbiamo riscontrato particolari anomalie.

- *Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei termini previsti dalla specifica normativa, il Documento Programmatico sulla Sicurezza nella versione aggiornata per l'esercizio 2010 in forma unitaria per tutte le Società del Gruppo.

L' "impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo registra in un unico testo per tutte le Banche e Società del Gruppo i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.

- *Certificazioni qualità*

Abbiamo preso atto che:

- nel corso del 2009 sono state confermate integralmente le certificazioni di qualità rilasciate da CISCERQ in base al dettato della nuova ISO 9001:2008. Le verifiche sono state effettuate con particolare attenzione ai temi della responsabilità, orientamento del cliente, governo dei processi e conformità alle regole. Il Credito Piemontese e la Cassa di Risparmio di Fano, sottoposte per la prima volta a verifica, hanno ottenuto la certificazione e Bankadati Servizi Informatici, ha ottenuto la certificazione sullo standard ISO/IEC 27001 Sicurezza delle Informazioni.
- è stata altresì confermata la certificazione "Certificato Corporate UNI EN ISO 9001:2000 per il "Gruppo Credito Valtellinese" quale riconoscimento e valorizzazione, coesione e compattezza del Gruppo nel suo insieme, nella gestione del sistema qualità e degli specifici processi certificati.

- *Consorzio PattiChiari – "Impegni per la qualità"*

Con riferimento al programma "Impegni per la qualità", promosso dal Consorzio PattiChiari, la Banca e le altre banche del Gruppo, al fine di migliorare i rapporti con la clientela, attraverso un piano predisposto dall'ABI, hanno aderito alle iniziative promosse e hanno predisposto un piano operativo per l'adesione secondo la tempistica definita dal Consorzio.

- *Resoconti intermedi di gestione – trimestrali e semestrale*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti i resoconti intermedi trimestrali e semestrali con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

- *Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap del 6.2.2009 e del 3.3.2010*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 6.2.2009 nei bilanci e nei documenti d'informativa all'assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e all'incertezze nell'utilizzo di stime.

Il recente documento del 3.3.2010 – documento n.4 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia/Consob/Isvap - ha riguardato, in materia di principi contabili internazionali (IAS/IFRS), verifiche per:

- Principio IAS 36 – riduzione di valori delle attività (cd. Impairment test) – Principio IAS 39 – riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita"
- Principio IFRS 7 – Clausole contrattuali dei debiti finanziari
- Principio IAS 39 – Ristrutturazione dei debiti
- Principio IFRS 7 – Informazioni sulla "Gerarchia fair value" .

Nei documenti di informativa all'Assemblea sono state fornite le informazioni richieste.

- *Politiche retributive*

In coerenza con quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 28.10.2009, in

tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione abbiamo verificato l'adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo. In questo contesto, sono stati presi in esame i contenuti dei verbali di conformità in data 4 gennaio 2010 e 13 gennaio 2010 con i quali la Direzione Compliance di Deltas ha espresso una valutazione positiva con riguardo rispettivamente ai lineamenti del modello retributivo di Gruppo, così come rappresentato nel documento sottoposto all'Assemblea dei Soci del 19 settembre 2009 e al sistema incentivante per il personale di rete per l'esercizio 2010. Abbiamo altresì esaminato i contenuti dei verbali della Direzione Auditing di Deltas che attestano la sostanziale rispondenza delle decisioni e dell'effettiva operatività posta in essere dalla Banca Capogruppo Credito Valtellinese, e dal Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, rispetto a quanto previsto nel sopra citato documento "Politiche retributive di Gruppo", approvato dall'Assemblea del 19 settembre 2009.

Alla luce dei controlli effettuati e dei riscontri ottenuti, si perviene ad un giudizio di sostanziale coerenza tra le prassi operative adottate e i principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in adesione alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Si ha motivo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Credito Valtellinese, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

▪ *Controlli Interni L.262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d'esercizio*

L'Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l'Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).

Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2009 del Credito Valtellinese S.c. e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

\* \* \*

## Conclusioni

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurareVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni da richiederne la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 4.3.2008 per l'attuazione del decreto 5.8.2004 del Ministero dell'Economia;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2 D.Lgs. 58/1998.

\* \* \*

Relativamente ai Bilanci d'esercizio e Consolidato si deve preliminarmente confermare che i Bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting

Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (provvedimento del 22.12.2005 - circolare n.262 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – primo aggiornamento del 18.11.2009).

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2009 si attesta che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi degli artt. 155 e seguenti del D.Lgs. 58/1998, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali e si è chiuso con un utile netto dell'esercizio 2009 di 69.021 migliaia di euro rispetto a 68.807 migliaia di euro dell'esercizio 2008.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato, anche attraverso informazioni assunte, che il Bilancio, nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

In merito alla gestione della Banca, si può affermare che, pur nel contesto di una generale difficoltà determinata da una crisi nazionale e internazionale senza precedenti, la Banca ha sostanzialmente mantenuto il risultato positivo del precedente esercizio.

Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con un utile netto consolidato di 76.127 migliaia di euro rispetto a 100.301 migliaia di euro dell'esercizio 2008.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.

Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2009, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art.3 comma 3 bis del D.Lgs. 87/1992, comma aggiunto dal D.Lgs. 2.2.2007 n.32, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese s.c. e alle altre Società incluse nel Consolidamento.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art.2428 del Cod.Civ. con le modifiche e integrazioni di cui al D.Lgs. 2.2.2007 n.32; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Società e le Società del Gruppo.

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio del Credito Valtellinese S.c., formulata dal Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

\* \* \*

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young SpA, considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative,

possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2009 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

\* \* \*

Giunti alla conclusione della presente relazione riteniamo giusto richiamare alcuni importanti riconoscimenti ottenuti dalla Società e dal Gruppo:

- il Credito Valtellinese si è aggiudicato il prestigioso "Oscar di Bilancio" 2009 nella categoria "maggiori e grandi imprese bancarie, finanziarie" premio conferito presso la sede della Borsa Italiana, organizzato e promosso da FERPI, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana. Si riportano le motivazioni espresse dalla giuria: *"Il Bilancio risponde pienamente all'obiettivo societario di rappresentare un vero e proprio "sistema informativo" per gli stakeholder, in particolare per le comunità territoriali di riferimento. L'informativa relativa ai valori identitari ed alle conseguenti azioni di responsabilità sociale è completa. L'elegante scelta iconografica ed il ricorso equilibrato ed efficace a grafici e tabelle concedono immediatezza alla lettura anche nella versione on-line. Completa e chiara la comunicazione sulla Corporate Governancè"*;
- la Fondazione Nuove Proposte culturali che organizza il premio "Donato Menichella" ha assegnato per il 2010 il premio per la politica creditizia e culturale al Credito Valtellinese. La tradizionale medaglia d'oro legata al premio Donato Menichella è stata conferita al Dr. Giovanni De Censi, Presidente del Credito Valtellinese;
- il Credito Valtellinese è risultato tra i vincitori del "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria" dedicato all'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario, organizzato da AIFIN (Associazione Italiana Financial Innovation) aggiudicandosi il II posto nella categoria Prodotti di Pagamento (Telcard Mobile).

Il Collegio Sindacale in scadenza per il compiuto triennio di nomina, nel compiacersi per l'andamento aziendale e per i riconoscimenti di cui sopra, formula alla Banca e al Gruppo Bancario Credito Valtellinese i migliori auguri per il suo prossimo avvenire.

\* \* \*

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere, con convinta conferma, il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, e a tutti i collaboratori della Società che, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, hanno bene operato con competenza, impegno e professionalità.

Sondrio, 31 marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE  
(Dr. Roberto Campidori)  
(Dr. Angelo Garavaglia)  
(Dr. Alfonso Rapella)

## Elenco degli incarichi da allegare ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla Relazione sull'attività di vigilanza predisposta ai sensi dell'art. 153, comma 1 del TUF

### ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI ALLA DATA DI EMISSIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ESERCIZIO 2009 DAL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE DR. ROBERTO CAMPIDORI

	CARICA	SCADENZA approvaz. bilancio al:
CREDITO VALTELLINESE - Sondrio (Emittente)	PRESIDENTE C.S.	31.12.2009
SOL SPA - Monza (Emittente)	PRESIDENTE C.S.	31.12.2010
APISERVIZI S.R.L. - Lecco	PRESIDENTE C.S.	31.12.2009
BTSR INTERNATIONAL SPA - Olgiate Olona (Va)	PRESIDENTE C.S.	31.12.2011
FISKARS BRANDS ITALIA SRL - Premana (Lc)	PRESIDENTE C.S.	31.12.2009
GALLI EZIO SPA - Lecco	PRESIDENTE C.S.	31.12.2011
HDP SPA - Milano	PRESIDENTE C.S.	31.12.2011
INAC S.P.A. - Valmadrera (Lc)	PRESIDENTE C.S.	31.12.2011
TENUTA MONTEMAGNO SOCIETÀ AGRICOLA - Milano	PRESIDENTE C.S.	31.12.2010
IDROSANITARIA S.P.A. - Como	PRESIDENTE C.S.	31.12.2010
N. BENA SEDO SPA - Milano	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2010
CALVI SPA - Merate (Lc)	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2009
POLIRE SIN SRL - Milano	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2010
SI CALL S.P.A. - Milano	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2012
NIRA SRL - Milano	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2012

Dr. Roberto Campidori

Sondrio, 31 marzo 2010

## ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI ALLA DATA DI EMISSIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ESERCIZIO 2009 DAL SINDACO DR. ANGELO GARAVAGLIA

	CARICA	SCADENZA approvaz. bilancio al:
ORVITAL SPA	PRESIDENTE C.S.	31.12.2010
IMM.RE CAPO D'ARCO SRL	PRESIDENTE C.S.	31.12.2010
FINIM SPA	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2010
F.A.R.O. SPA	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2011
ROPLA SRL	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2011
CONSORZIO SIST. BIBL. NORD OVEST	REVISORE	IN PROROGATIO
CREDITO VALTELLINESE SCRL	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2009
MEDIOCREVAL SPA	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2010
CREDITO SICILIANO SPA	PRESIDENTE C.S.	31.12.2009
FINASSIST SRL	PRESIDENTE C.D.A.	DIMISSIONI O REVOCA
PROFESSIONAL SERVICE SRL	PRESIDENTE C.D.A.	DIMISSIONI O REVOCA
JOLLI PRIMA SRL	AMMINISTRATORE UNICO	DIMISSIONI O REVOCA
CENTRO SERVIZI RHODENSE SRL	PRESIDENTE C.D.A.	DIMISSIONE O REVOCA
RENT SERVICE SRL	CONSIGLIERE	DIMISSIONI O REVOCA
PBC CREDIT AND FINANCE SPA IN LIQ.NE	LIQUIDATORE	-
FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI ONLUS	PRESIDENTE	DATA CERTA 04.12.2012
FOND. COMUN. NORD MILANO (CARIPIO)	VICEPRESIDENTE	IN PROROGATIO
C.M.B. - CENTRO MINI BASKET ASS. SPOR. DIL.	PRESIDENTE	DIMISSIONI O REVOCA

Dr. Angelo Garavaglia

Sondrio, 31 marzo 2010

## ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI ALLA DATA DI EMISSIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ESERCIZIO 2009 DAL SINDACO EFFETTIVO DR. ALFONSO RAPELLA

	CARICA	SCADENZA approvaz. bilancio al:
CREDITO VALTELLINESE S.C.R.L. - Sondrio	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2009
TECNOFAR S.P.A. - Delebio (SO)	PRESIDENTE C.S.	31.12.2009
PEZZINI S.P.A. - Morbegno (SO)	SINDACO EFFETTIVO	31.12.2010
POZZI ALBINO S.R.L. - Colico (LC)	SINDACO EFFETTIVO	30.06.2010

Dr. Alfonso Rapella

Sondrio, 31 marzo 2010

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

## 1 PROFILO DELL'EMITTENTE

### Premessa

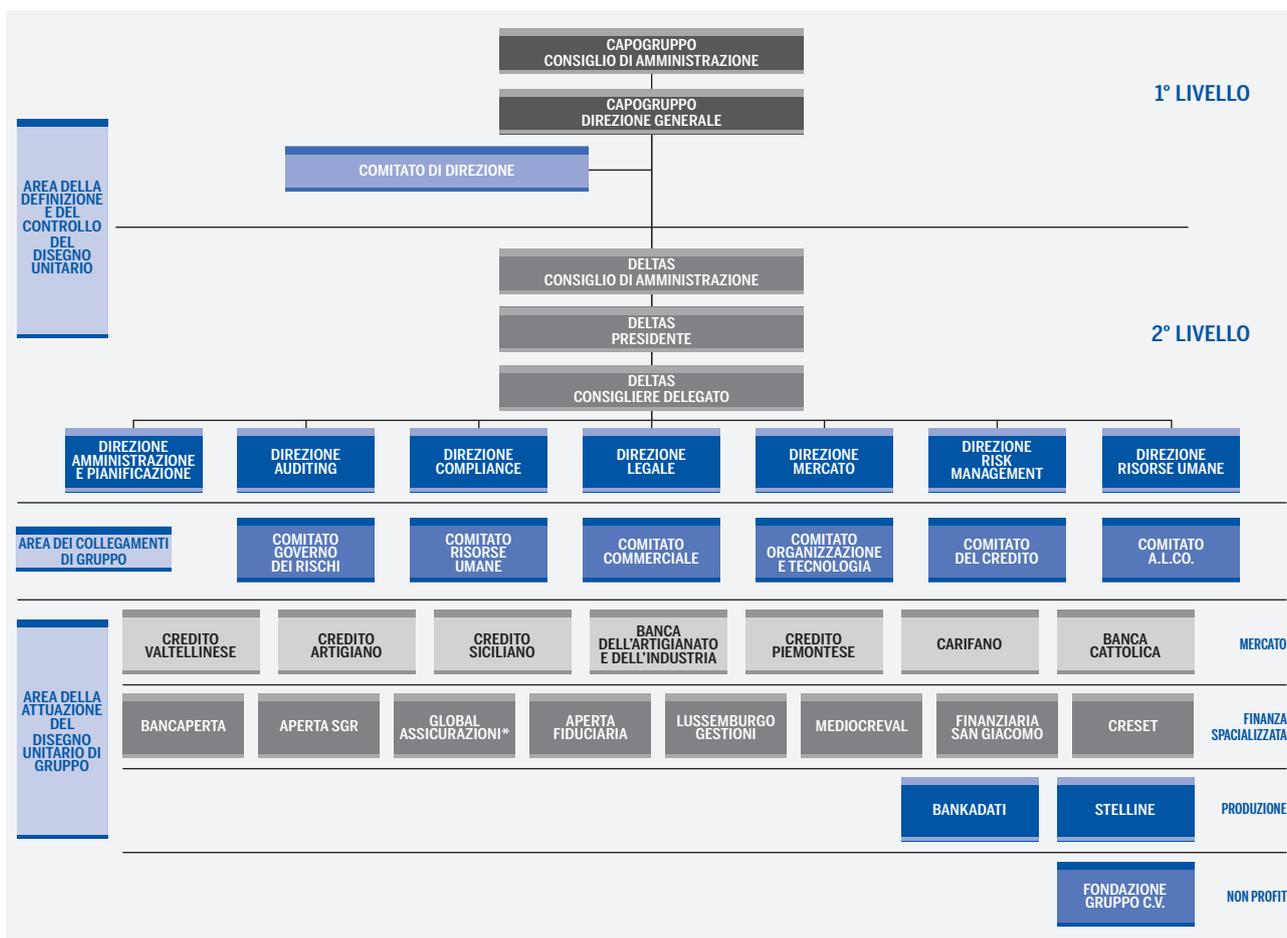
Il Credito Valtellinese, banca popolare con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario. L'attività della banca è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale dei territori di riferimento.

Il Gruppo Credito Valtellinese opera in 10 regioni italiane - Lombardia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Toscana e Sicilia – con 515 filiali a fine 2009, con le seguenti banche:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA). Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Opera nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 125 sportelli.
- **Credito Artigiano S.p.A.**, costituito nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 141 sportelli operanti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Roma, Firenze, Prato, Pisa, Lucca, Pistoia e Piacenza.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasingroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti dell'isola. La *mission* è orientata allo sviluppo dell'economia e della collettività dell'isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 135 sportelli e a Roma con uno sportello dedicato al credito su pegno.
- **Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.**, costituita a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio di insediamento. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L'Istituto, unitamente al rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto in attuazione di un progetto definito in collaborazione con la Banca Popolare di Cividale. La Banca opera nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 32 sportelli.
- **Credito Piemontese S.p.A.**, avviato il 25 febbraio 2008 in seguito all'acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. La Banca ha successivamente acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed ha aperto le filiali di Borgomanero (NO) ed Arona (NO), portando così la propria rete commerciale a 27 sportelli.
- **Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.**, fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Macerata, Perugia e Rimini con 45 sportelli.
- **Banca Cattolica S.p.A.**, costituita nel 1928 a Montefiascone, è entrata a far parte del Gruppo nel 2009 in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte del Credito Valtellinese, di una partecipazione di controllo pari all'80% nel capitale. Banca Cattolica è presente nelle province di Viterbo e Terni con 9 sportelli.



## Governance del Gruppo



## Il disegno imprenditoriale unitario

Connotato essenziale del Gruppo creditizio Credito Valtellinese è l'esistenza di un disegno imprenditoriale unitario, formalizzato e conosciuto, comune alle diverse Società del Gruppo, che sono quindi chiamate a realizzarlo. In particolare, la definizione ed il controllo del disegno imprenditoriale unitario è articolato, come rappresentato nello schema precedente, nei seguenti 2 livelli:

1° LIVELLO: cui compete la responsabilità dell'andamento complessivo del Gruppo.

2° LIVELLO: individuato nella società Deltas, cui compete la responsabilità di supportare la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario. Funzionalmente tutti i Comparti del Gruppo hanno il loro necessario riferimento di indirizzo e di coordinamento nella struttura di Deltas.

Il disegno imprenditoriale unitario viene realizzato attraverso queste componenti:

- obiettivi e piani strategici comuni e delle singole Società;
- piani operativi comuni e delle singole Società;
- modelli previsionali e di controllo annuali comuni e delle singole Società;
- budget annuali dei costi non finanziari di Gruppo e delle singole Società;
- ordinamento organizzativo di Gruppo.

Queste componenti devono essere approvate dai competenti organi della Capogruppo e quindi fatte proprie, per quanto di pertinenza, dagli organi delle singole Società.

Alla Società Deltas è affidato il ruolo di supportare la Capogruppo nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese.

In particolare, sono state attribuite a Deltas specifiche competenze sulle tematiche di carattere strategico e sulle politiche settoriali di Gruppo quali quelle concernenti:

- la pianificazione e il controllo strategico e gestionale;
- l'elaborazione delle strategie delle politiche commerciali, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- la gestione e la formazione delle risorse umane;
- la gestione amministrativo-contabile e la consulenza in materia fiscale;
- l'assistenza e la consulenza per le questioni legali; la consulenza in materia societaria e legale;
- il coordinamento dell'attività di auditing sui processi operativi;
- il monitoraggio dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria;
- l'indirizzo, il coordinamento e reporting nella definizione del modello di compliance del Gruppo;
- i sistemi di Qualità.

Sulla base di apposite convenzioni, è affidato a Deltas lo svolgimento in forma accentrata di servizi attinenti ai settori di attività sopra elencati.

## Il rispetto del disegno unitario

Il rispetto del disegno unitario, di cui si sono delineate le componenti essenziali, viene assicurato attraverso una precisa regolamentazione della formazione, approvazione e variazione delle componenti stesse che sono vincolanti per le Società del Gruppo atteso il loro assoggettamento, anche statutariamente previsto, ai poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo; in secondo luogo, attivando i meccanismi di controllo sulla conformità delle decisioni delle singole Società rispetto al disegno imprenditoriale unitario.

Il disegno imprenditoriale unitario si realizza, quindi, concretamente attraverso le decisioni, e la conseguente attività, poste in essere nelle diverse Società del Gruppo.

Deltas: si configura come Società che supporta la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario, coordina e indirizza le fasi centrali dei processi di produzione amministrativa

e gestionale, gestisce in forma unitaria e accentrata, sulla base di apposite convenzioni, determinati servizi inerenti a detti processi.

L'organizzazione del Gruppo prevede una suddivisione delle società in tre aree operative:

- 1 Area Mercato:** formata dalle sette banche territoriali;
- 2 Area della Finanza specializzata:** composto da Bancaperta, Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria, Lussemburgo Gestioni, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset Servizi Territoriali;
- 3 Area della produzione:** formata dalle società Bankadati Servizi Informatici e Stelline Servizi Immobiliari.

L'organizzazione del Gruppo poggia, poi, su di un chiaro e formalizzato processo decisionale, che assicura la trasparenza, la razionalità e la condivisione delle decisioni, in quanto basato sulla partecipazione al processo decisionale di tutte le componenti del Gruppo fornite dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza. Il corretto funzionamento del processo decisionale e il relativo controllo è assicurato, da un lato, da un ordinamento organizzativo di Gruppo completo e formalizzato, dall'altro, da un organico e coerente sistema di attribuzioni di poteri decisionali. Questo sistema si propone di:

- perseguire con efficacia il disegno imprenditoriale comune;
- consentire il pieno esercizio dell'azione di direzione, coordinamento e controllo che compete alla Capogruppo;
- perseguire con fermezza la stabilità e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle diverse componenti del Gruppo con il contenimento degli aspetti di rischio.

Esso si uniforma quindi ai seguenti indirizzi:

- le decisioni di rilievo concernenti iniziative e attività non specifiche delle singole Società debbono essere prese con il concorso determinante dei comparti "specializzati" all'interno del Gruppo;
- le decisioni concernenti componenti del disegno unitario proprie delle controllate, le proposte da sottoporre all'esame delle assemblee e quelle in genere di straordinaria gestione debbono essere adottate previo conforme parere favorevole della Capogruppo;
- le decisioni concernenti le attività "commerciali" delle Società devono seguire gli indirizzi definiti a livello di Gruppo.

Le deleghe di poteri in tema di affidamenti e di gestione corrente devono essere regolate in modo omogeneo a quelle della Capogruppo, al fine della limitazione del rischio, pur tenendo conto delle peculiarità dell'attività e dell'organizzazione delle singole Società.

### Il controllo sulla realizzazione del disegno unitario

Il controllo sulla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese viene assicurato attraverso i seguenti strumenti:

- controllo sui conti (controlli periodici dei dati contabili di Gruppo e delle singole Società);
- controllo sull'andamento del Gruppo e delle singole Società rispetto alle previsioni (controllo sul modello di simulazione dell'andamento finanziario di Gruppo e delle singole Società, controllo sull'attuazione dei piani, dei budget, dei principali progetti);
- controllo sul processo decisionale;
- controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società del Gruppo;
- sistema di controlli interni alle Società e controlli dell'Auditing in ordine all'efficacia dei controlli interni e sulle anomalie;
- controllo dei rischi.

## 1.2 Modello di amministrazione e controllo

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con la presenza dei seguenti Organi Sociali:

- **Assemblea**, organo sovrano che si colloca in posizione apicale, rispetto alla supervisione, gestione e controllo, in cui si realizza la rappresentanza del corpo sociale e quindi dei territori di riferimento.
- **Consiglio di Amministrazione**, cui compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e l'attuazione del disegno unitario di Gruppo, anche mediante le attività delegate al Comitato Esecutivo; nell'ambito del Consiglio sono stati altresì istituiti comitati consultivi per la formulazione di proposte all'Organo Amministrativo (Comitato Strategico, Comitato Controllo Interno, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione).
- **Collegio Sindacale**, a cui spetta, secondo quanto disposto dall'art. 149 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) il compito di vigilare:
  - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
  - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
  - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi 562;
  - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

La scelta del modello tradizionale, da sempre adottata, appare tuttora pienamente rispondente alla finalità di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale. La bontà del modello è stata peraltro sperimentata nell'arco del secolo di vita dell'Istituto, avendo dato prova di adeguatamente tutelare e valorizzare le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

La banca ha aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Società e sull'adesione al richiamato Codice.

In particolare, nel corso del mese di febbraio 2006, il Comitato per la *Corporate Governance* ha predisposto il nuovo Codice, e nel successivo mese di marzo Borsa Italiana ha provveduto a diramarne la nuova edizione, che ha sostituito quella emanata nel 1999 e riformata nel 2002.

La nuova versione del Codice ha tenuto conto dell'evoluzione dei principi e sistemi di governance rilevata sul mercato, nonché della normativa di settore, e si è focalizzata in modo particolare sulle figure e sui ruoli dell'amministratore indipendente e dei comitati interni al Consiglio, che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa.

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi del contenuto del Codice, ha deliberato l'adesione della Società alle previsioni nello stesso contenute, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del "*lead independent director*" non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa;

- il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato con riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato anche al raggiungimento degli obiettivi di *budget*;
- le raccomandazioni inerenti l'individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova attualmente applicazione nel sistema di *governance* della società, non essendo presente l'Amministratore delegato.

### 1.3 Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario

Con provvedimento del 4 marzo 2008, sono state emanate dalla Banca d'Italia le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche", con le quali è stata data attuazione al decreto 5 agosto 2004 del Ministro dell'Economia, nel quale erano stati definiti i criteri generali e le linee di indirizzo nella materia suddetta.

L'intervento normativo trae origine dalle novità introdotte dalla riforma del diritto societario e dal relativo coordinamento del TUB, con particolare riguardo alla possibilità riconosciuta alle banche di adottare sistemi di amministrazione e controllo diversi da quello tradizionale, anche alla luce delle esperienze applicative maturate nel settore bancario. Il provvedimento indica le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare ai fini di sana e prudente gestione.

Le nuove disposizioni disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale. Esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, i conflitti di interesse, nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

Nell'ambito del Gruppo Creval, sulla base delle analisi condotte e delle tempistiche indicate dalle norme di Vigilanza, sono state poste in essere le iniziative necessarie all'adeguamento pieno e sostanziale alle disposizioni di cui trattasi, prima tra tutte la revisione dello Statuto del Credito Valtellinese, approvata dall'Assemblea straordinaria del 18 aprile 2009 e degli statuti di tutte le banche del Gruppo, in coerenza con le linee di adeguamento emanate dalla Capogruppo. Il piano di adeguamento funzionale dell'assetto di governo societario è stato predisposto al fine di renderlo massimamente conforme alla nuova normativa, ancor più aperto al cambiamento, trasparente e adatto al mutato contesto operativo, nel quadro di una convinta difesa delle caratteristiche peculiari della forma di società cooperativa, da cui discendono scelte strategiche orientate al lungo termine, un'attività orientata alla prudente assunzione del rischio e modelli di *business* basati sul perseguimento della soddisfazione di tutti i portatori di interesse dell'azienda.

Tale progetto di modifica statutaria è stato sviluppato avendo presenti alcune direttrici fondamentali:

- 1** si è ritenuto di intervenire sugli statuti ove strettamente necessario, in quanto richiesto dalla normativa, evitando interventi eccessivamente pervasivi, atteso che il Credito Valtellinese, in quanto banca quotata, evidenzia un sistema di *governance* sostanzialmente già in linea con le nuove disposizioni;
- 2** si è inteso rimarcare, in particolare in tema di incentivazione alla partecipazione dei Soci in Assemblea e di diritti di *governance* alle minoranze, le aperture proprie del modello popolare, che enfatizzano la democraticità delle decisioni assembleari, al fine di ulteriormente valorizzare l'apporto del corpo sociale;
- 3** si è tenuto conto della complessità societaria, operativa e dimensionale del Gruppo Credito Valtellinese, articolato in più banche a operatività commerciale o di finanza specializzata; detta complessità ha reso necessaria la definizione di un articolato progetto di modifica statutaria, relativo a otto banche del Gruppo,

con l'intento di inserire novità di rilievo (segnatamente in tema di voto di lista per la nomina degli organi sociali, amministratori non esecutivi, amministratori indipendenti, competenze assembleari e consiliari e funzioni dell'organo di controllo) nella *governance* anche degli istituti bancari controllati, specialmente ove sia presente una significativa minoranza.

Il progetto di modifica statutaria approvato ha consentito un pieno adeguamento alla nuova normativa in materia di organizzazione e governo societario. In primo luogo esso permette di enfatizzare ancor di più il ruolo del Consiglio della Capogruppo quale organo centrale nell'amministrazione della Banca e del Gruppo, ampliandone e precisandone in maniera più puntuale e stringente le competenze strategiche e di controllo non delegabili, favorendo al contempo l'attribuzione di deleghe ad altri organi amministrativi, per le tematiche più operative. Viene poi meglio indicato il ruolo della Direzione Generale quale centro di coordinamento del Gruppo e nell'ambito della stessa si precisa meglio la funzione del Direttore Generale, che è il vertice e il capo della struttura interna e che dunque sovrintende al coordinamento operativo e gestionale dell'azienda e del Gruppo. Tale modifica va nella direzione di rafforzare il ruolo della Direzione - punto fondamentale di esecuzione delle delibere degli organi amministrativi - e del Presidente, che è il promotore dell'efficacia del sistema di *governance*, garantendo in particolare la dialettica interna, la trasmissione dei flussi informativi e la circolazione delle informazioni.

Si è poi intervenuti sugli statuti delle controllate, anche per razionalizzare e, ove possibile, uniformare l'impianto complessivo dei modelli di governo, evitando la contemporanea presenza di più direttori e dell'Amministratore Delegato con il Comitato Esecutivo e inserendo i sopra citati elementi di significativa novità.

Specifica attenzione è stata posta al ruolo del Collegio Sindacale, che, per tutte le banche del Gruppo, viene ulteriormente sottolineato, in particolare relativamente al delicato tema del sistema dei controlli e di misurazione e gestione dei rischi. Proprio la crisi finanziaria ha messo in evidenza la necessità di disporre nel continuo di efficienti e preparati organi di controllo. Centrale in questo ambito è il Collegio Sindacale del Credito Valtellinese, organo che supervisiona l'efficacia dei controlli lungo tutta la struttura operativa di Gruppo, affiancato da un solido sistema contabile e di controllo sotto la responsabilità in particolare del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a cui sono affidate le funzioni previste dall'art. 154 bis del TUF in materia di informazione finanziaria.

Sono inoltre state operate scelte innovative in materia di incentivazione alla partecipazione alle assemblee, con l'incremento delle deleghe per Socio dalle precedenti 2 a 5, valori fra i più elevati della categoria delle Popolari. Il Creval ha sempre ritenuto di dover puntare sulla trasparenza e la democraticità proprie del modello di banca popolare cooperativa, per questo è stato introdotto sin dal 2001 il voto di lista per la nomina di Amministratori, ed è stato adottato sin dalla fine degli anni 80 il Regolamento assembleare a tutela di tutti i Soci e si è provveduto all'adeguamento complessivo alle normative recenti (riforma del diritto societario, legge sulla tutela del risparmio).

In ordine al tema degli amministratori indipendenti, nelle disposizioni di Vigilanza si afferma che *“Nell'organo con funzione di supervisione strategica devono essere presenti componenti indipendenti in numero adeguato rispetto alle dimensioni dell'organo e all'operatività della banca”*. Relativamente alla Capogruppo, la situazione degli statuti è adeguata, atteso che già anteriormente alle revisioni attuate erano già previsti 2 amministratori indipendenti, sulla base di quanto previsto all'articolo 147-ter del Testo Unico della Finanza (TUF). Analoga previsione – con le necessarie implicazioni sulla formazione delle liste per la nomina del Consiglio – è stata estesa anche a tutte le altre controllate. Per la definizione di amministratore indipendente si fa riferimento a quanto previsto nel TUF.

Nello Statuto del Credito Valtellinese si è altresì inserita la previsione di un minimo di 2 amministratori “non esecutivi”, ove per Consigliere “non esecutivo” si intende l'Amministratore che non fa parte del Comitato Esecutivo. Analoga disposizione è stata inserita negli statuti delle banche controllate.

Oltre alle modifiche illustrate, strettamente connesse alle nuove norme emanate dalla Vigilanza, sono stati effettuati altri interventi funzionali sullo Statuto della Capogruppo e delle controllate, per la disamina delle quali si fa rinvio alle relazioni predisposte dagli Organi Amministrativi.

#### 1.4 Progetto di governo societario

La redazione del Progetto di Governo Societario è stata curata dalla Capogruppo Credito Valtellinese in osservanza a quanto richiesto nelle richiamate disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e ha lo scopo di:

- 1** illustrare le ragioni che rendono il modello societario ed organizzativo prescelto idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli;
- 2** descrivere le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa, oltre che ai diritti degli azionisti, alla struttura finanziaria, alle modalità di gestione dei conflitti di interesse;
- 3** rappresentare gli assetti organizzativi e societari delle banche e società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese;
- 4** fornire un'adeguata rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle diverse componenti, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema dei controlli;
- 5** sintetizzare il sistema di gestione dei rischi di cui si è dotato il Gruppo Creval e l'interazione fra gli Organi Aziendali che concorrono all'efficacia dello stesso.

Il documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 9 giugno 2009 e successivamente inoltrato alla Banca d'Italia. Esso è aggiornato ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo.

La presente relazione è redatta in conformità del “Format per la relazione sul governo societario”, elaborato da Borsa Italiana e messo a disposizione degli emittenti nel febbraio 2010.

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)

Alla data del 31/12/2009

### a) Struttura del capitale sociale

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
Tipologia di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale	Quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	208.190.813	100%	MTA	Tutte le azioni ordinarie conferiscono i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / Anno di esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	8.327.632	Azioni ordinarie / 2011-12-13	253.571.429
Warrant azioni ordinarie 2010	MTA	33.310.528	Azioni ordinarie / 2010	33.310.528
Warrant azioni ordinarie 2014	MTA	41.638.160	Azioni ordinarie / 2014	41.638.160

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante	
-	-	-	-	-

Il capitale sociale – composto da sole azioni ordinarie – alla data del 31 dicembre 2009 ammonta a 728.667.845,50 euro suddiviso in n. 208.190.813 azioni del valore nominale di 3,50 euro ciascuna. Il diritto alla partecipazione al dividendo e il relativo importo sono deliberati dall’assemblea degli azionisti in seduta ordinaria, come previsto dall’articolo 56 dello Statuto sociale. Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca. I dividendi sulle azioni si prescrivono trascorso un quinquennio dall’epoca indicata per il pagamento e l’ammontare degli stessi verrà devoluto alla riserva legale, come previsto dall’articolo 57 dello Statuto.

In data 13 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato, in attuazione della delega conferitagli dall’Assemblea straordinaria dei soci del 19 settembre 2009, l’emissione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Credito Valtellinese con abbinati warrant gratuiti. Il Consiglio ha approvato i principali elementi dell’offerta in opzione, rinviando alla successiva riunione del 26 novembre 2009,

come prassi di mercato in contesti simili, la determinazione degli ulteriori elementi economici dell'operazione tra cui, in particolare, il tasso d'interesse delle obbligazioni convertibili e le modalità di determinazione dei prezzi di emissione – a sconto – delle nuove azioni di compendio alla conversione delle obbligazioni e all'esercizio dei warrant.

In tale riunione il Consiglio ha altresì stabilito il periodo di offerta dei diritti di opzione, compreso tra il 30 novembre 2009 e il 29 dicembre 2009. Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre ha quindi fissato i termini finali dell'operazione, di seguito riassunti:

- rapporto di assegnazione in opzione in ragione di 1 obbligazione convertibile del valore nominale di 75,00 euro ogni 25 azioni ordinarie Credito Valtellinese possedute;
- tasso di interesse fisso pari al 4,25% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili;
- tre tranches di rimborso:
  - 29 giugno 2011: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale;
  - 29 giugno 2012: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale;
  - 29 giugno 2013: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale.

Il prestito ha una durata complessiva di 42 mesi; alla scadenza di ogni tranche, l'obbligazionista avrà la facoltà di chiedere la conversione del valore nominale in scadenza in azioni Credito Valtellinese di nuova emissione ad un prezzo di sottoscrizione parametrato alla media delle quotazioni delle azioni ordinarie Credito Valtellinese nel periodo precedente la scadenza, con l'applicazione, a favore dell'obbligazionista, di uno sconto su tale media pari al 10%.

Successivamente al rimborso della prima tranche (2011), la Banca avrà la facoltà di riscattare anticipatamente il valore nominale residuo delle obbligazioni convertibili, procedendo al suo rimborso in denaro oppure mediante consegna di azioni ordinarie Credito Valtellinese di nuova emissione, informando i portatori delle obbligazioni convertibili con un congruo anticipo. Qualora il rimborso del valore residuo delle obbligazioni convertibili avvenga, a scelta del Creval, mediante conversione in azioni, il prezzo per azione utilizzato per determinare il rapporto di conversione sarà parametrato alla media delle quotazioni di borsa delle azioni Creval con l'applicazione di uno sconto del 15%. In caso di rimborso in contanti, verrà erogato un premio all'obbligazionista, pari al 15% del valore residuo.

Durante il periodo di offerta in opzione sono stati esercitati n. 206.737.950 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 8.269.518 obbligazioni convertibili, pari a circa il 99,3% delle obbligazioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 620.213.850. Al termine del Periodo di offerta sono stati complessivamente assegnati n. 33.078.072 warrant 2010 e n. 41.347.590 warrant 2014.

In conformità a quanto previsto dell'articolo 2441, terzo comma, codice civile, il Credito Valtellinese ha provveduto a offrire in Borsa i n. 1.452.850 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta nelle sedute del 13, 14, 15, 18 e 19 gennaio 2010.

Già al termine del primo giorno di offerta in Borsa sono stati venduti tutti i n. 1.452.850 diritti di opzione, diritti poi integralmente esercitati per la sottoscrizione delle rimanenti 58.114 obbligazioni convertibili, per un controvalore complessivo di Euro 4.358.550.

**L'offerta delle Obbligazioni Convertibili costituenti il prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" si è quindi conclusa con l'integrale sottoscrizione delle n. 8.327.632 obbligazioni oggetto dell'offerta stessa, per un controvalore complessivo di Euro 624.572.400, con abbinati complessivamente n. 33.310.528 Warrant 2010 e n. 41.638.160 Warrant 2014.**

#### b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto. In particolare, data la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese l'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Detto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

#### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2009, sulla base delle comunicazioni previste dall'art. 120 TUF, nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto.

#### d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

#### e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

#### f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto. Attesa la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese, vige il principio del voto capitario, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

#### g) Accordi tra azionisti

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

#### h) Clausole di change of control

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

#### i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 19 settembre 2009 ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione per l'emissione di obbligazioni convertibili con abbinati warrant, nell'ambito del piano di rafforzamento e ottimizzazione patrimoniale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2009. Al riguardo si

rinvia a quanto riportato nel paragrafo a) del presente capitolo.

In merito all'operatività su azioni proprie, l'assemblea dei soci del 18 aprile 2009, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge e regolamentare, per un quantitativo massimo di 10 milioni di azioni e un controvalore massimo pari a 70 milioni di euro, con la finalità di favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione.

L'autorizzazione ha previsto altresì l'eventuale adozione delle Prassi Ammesse dalla Consob Deliberazione 16839 del 19 marzo 2009 (la "Deliberazione 16839"). L'autorizzazione assembleare ha quindi ricompreso la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di:

- stipulare un contratto di sostegno della liquidità delle azioni con un intermediario specializzato, al fine di stabilizzare il corso borsistico delle azioni del Credito Valtellinese, nonché di intervenire sull'andamento del titolo in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi sul titolo in momenti di scarsa liquidità e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni;
- nonché costituire un cosiddetto "magazzino titoli" per l'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, ovvero per adempiere ad obbligazioni derivanti da eventuali piani di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a vantaggio di amministratori, dipendenti e collaboratori della Capogruppo e delle sue controllate, nonché per adempiere ad obbligazioni derivanti da programmi di assegnazione gratuita ai soci.

In data 27 luglio 2009 il Credito Valtellinese - in virtù di quanto previsto dalla richiamata delibera Consob - ha sottoscritto con Centrosim S.p.A. un contratto avente ad oggetto il conferimento dell'incarico per la costituzione di un "Magazzino Titoli" a servizio dello scambio azionario quale parziale corrispettivo dell'offerta pubblica finalizzata all'acquisizione della Banca Cooperativa Cattolica S.c.. L'incarico si è concluso lo scorso 1 ottobre con l'acquisto di n. 2.031.604 azioni ordinarie Creval per un controvalore pari a 14.344.746,81 euro. Tutte le n. 2.031.604 azioni Creval costituenti il Magazzino Titoli sono state utilizzate, in data 23 novembre 2009, come parte del corrispettivo a favore dei Soci di Banca Cattolica aderenti all'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa dal Credito Valtellinese su azioni ordinarie Banca Cattolica.

Le operazioni su azioni proprie a fini di sostegno della liquidità del titolo Credito Valtellinese oggetto dell'autorizzazione sono effettuate secondo le modalità e nel rispetto dei limiti fissati dall'Assemblea e, più precisamente:

- fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 132 D.Lgs. 58/98, le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie - che riguarderanno azioni ordinarie del Credito Valtellinese - dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- le operazioni medesime potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo, comunque non superiore a diciotto mesi, compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2009;
- il numero di azioni proprie acquistate e vendute sul Mercato in un giorno di negoziazione non dovrà essere superiore al 25% della media giornaliera delle azioni scambiate sul medesimo mercato nei venti giorni di negoziazione precedenti;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare il 5% del totale delle azioni costituenti il capitale sociale; fermo in ogni caso tale limite, una quota dello stesso pari al 3% massimo del capitale sociale potrà essere acquistata e detenuta solamente dopo l'adozione, e per le finalità, della Prassi Ammessa volta alla costituzione di un cosiddetto "magazzino titoli";
- gli acquisti di azioni proprie dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore al più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acqui-

- sto indipendente più elevata presente nel mercato in cui le proposte di acquisto vengono inserite;
- le vendite di azioni proprie dovranno essere eseguite ad un prezzo non inferiore al più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in vendita indipendente più bassa presente nel mercato in cui le proposte in vendita vengono inserite;
  - in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
  - le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto.

Nel periodo intercorrente tra il 18 aprile 2009 e il 28 febbraio 2010, nell'ambito dell'attività volta a favorire la circolazione del titolo, sono state acquistate azioni n. 1.102.709 per un controvalore pari a 6.421.523,82 euro e vendute n. 1.050.583 per un controvalore pari a 6.377.905,50 euro.

Complessivamente - magazzino titoli e sostegno della liquidità - nel periodo 18 aprile 2009– 28 febbraio 2010 sono state acquistate n. 3.134.313 azioni proprie, per un controvalore di 20.766.270,63 euro, rispetto ai limiti massimi fissati dalla delega assembleare in n. 10.000.000 azioni ed in euro 70.000.000 di controvalore.

Al termine dell'esercizio 2009 risultavano 139.488 azioni proprie nel portafoglio proprietà del Credito Valtellinese, pari allo 0,07% del totale azioni in circolazione.

#### l) Attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (sez. 4.1).

### 3. COMPLIANCE

La società ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito web [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

La Società e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance.

### 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### 4.1. Nomina e sostituzione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 32 dello Statuto sociale. Ai sensi del predetto articolo statutario e in conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dalla normativa comunque applicabile; detti candidati dovranno essere qualificati come tali. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per ricoprire la carica di Amministratore. I candidati dichiarano se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci, qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da uno o più Dirigenti o Quadri Direttivi della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione. Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

All'elezione alla carica di Amministratore si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'Assemblea diminuito di uno;
- dalla lista che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, viene eletto alla carica di amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista.

Ove sia stata presentata una sola lista, ovvero una sola lista sia stata ammessa, da essa verranno tratti tutti gli Amministratori. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente quarto comma.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 Codice Civile e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 33 e 32 dello Statuto sociale.

## 4.2. Composizione

L'attuale Consiglio di Amministrazione, con l'eccezione dell'Amministratore Aldo Fumagalli Romario<sup>(1)</sup>, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007- 2009; l'intero Consiglio scadrà con l'Assemblea, convocata nei giorni 16 e 17 aprile 2010, chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009.

Nelle seguenti tabelle è riportata la composizione del Consiglio in carica alla data del 31.12.2009, corredate dalle seguenti informazioni:

- data dell'Assemblea ordinaria dei Soci che ha effettuato la nomina;
- scadenza del Consigliere;
- caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore.

Nominativo	Carica	In carica dal	Scadenza	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giovanni De Censi	P	21/4/2007	31/12/2009	X				100	3
Giuliano Zuccoli	VP	21/4/2007	31/12/2009	X				60	3
Fabio Bresesti	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	100	-
Gabriele Cogliati	A	21/4/2007	31/12/2009	X				93	1
Michele Colombo	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		40	-
Giovanni Continella	A	21/4/2007	31/12/2009		X			87	-
Mario Cotelli	A	21/4/2007	31/12/2009	X				100	1
Paolo De Santis	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	93	-
Aldo Fumagalli Romario	A	19/4/2008	31/12/2009	X				87	3
Franco Moro	A	21/4/2007	31/12/2009	X				93	1
Angelo Palma	A	21/4/2007	31/12/2009		X			93	4
Valter Pasqua	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		93	2
Maurizio Quadrio	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		53	-
Alberto Ribolla	A	21/4/2007	31/12/2009	X				80	2
Vico Valassi	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	73	-

### Legenda

Carica: P = Presidente, VP = Vice presidente, A = Amministratore

Esec.: il consigliere indicato è qualificato come esecutivo

Non esec.: il consigliere indicato è qualificato come non esecutivo

Indip.: il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 della presente relazione)

Indip. TUF: l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere - con la precisazione dell'eventuale appartenenza della società in cui è ricoperto l'incarico al gruppo di cui il Credito Valtellinese è capogruppo - è allegato alla presente Relazione.

**1 Giovanni De Censi:** laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi fino a ricoprire dal 26 aprile 2003 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

(1) L'Assemblea del 19 aprile 2008 ha eletto alla carica di Consigliere l'ing. Fumagalli Romario, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 11.12.2007 ai sensi del richiamato art. 2386 cod. civ. in sostituzione del Consigliere Franco Bettini, cessato dalla carica in seguito a dimissioni.

- 2 Giuliano Zuccoli:** laureato in ingegneria, ha iniziato la sua attività professionale nel Gruppo Falck, ricoprendo la carica di Direttore Generale della Falck Nastri S.p.A.. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore delegato di Transalpina di Energia S.r.l..
- 3 Fabio Bresesti:** diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petrolifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.
- 4 Gabriele Cogliati:** diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. – Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. – Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia.
- 5 Michele Colombo:** laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A..
- 6 Giovanni Continella:** laureato in scienze agrarie, è professore ordinario dal 1993, prima alla facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria, successivamente presso l'Università di Catania.
- 7 Mario Cotelli:** laureato in economia e commercio, ha ricoperto incarichi direttivi nell'ambito delle squadre nazionali di sci e della Federazione Internazionale dello sci dal 1970 al 1979. E' Presidente del Consorzio Turistico di Bormio e consulente nel settore del turismo.
- 8 Paolo De Santis:** laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico – alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como.
- 9 Aldo Fumagalli Romario:** laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio.
- 10 Franco Moro:** diplomato in ragioneria, è Presidente e Amministratore Delegato della società Bresaole Del Zoppo S.r.l. e del Pastificio di Chiavenna S.r.l..
- 11 Angelo Palma:** laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano.
- 12 Valter Pasqua:** laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). E' tra l'altro Professore a contratto del corso "la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia" presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma. È Presidente di Banca Cattolica e consigliere del Consorzio Universitario Piceno e consigliere del Distretto Aerospaziale Lombardo.
- 13 Maurizio Quadrio:** laureato in Economia Politica, è Dottore Commercialista e iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Tecnico della Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A.

**14 Alberto Ribolla:** laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo E' presidente dell'Unioni Industriali della Provincia di Varese e componente della Giunta di Confindustria.

**15 Vico Valassi:** laureato in ingegneria, è titolare dell'impresa di costruzioni Valassi Carlo S.r.l.. E' Presidente della Camera di Commercio di Lecco dal 1993, nonché Consigliere del Centro Nazionale Ricerche Ha rivestito inoltre dal 1994 al 2000 la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Confindustria..

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche. Nella tabella seguente è riportata la composizione del Comitato Esecutivo e dei Comitati consiliari istituiti in adesione al Codice di Autodisciplina.

NOMINATIVO	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
GIOVANNI DE CENSI	P	91						
GIULIANO ZUCCOLI	M	73						
FABIO BRESESTI *	M	100						
GABRIELE COGLIATI	M	100						
MICHELE COLOMBO					M	100		
GIOVANNI CONTINELLA					P	100		
MARIO COTELLI	M	100	P	100				
PAOLO DE SANTIS			M	100				
ALDO FUMAGALLI ROMARIO	M	91						
FRANCO MORO	M	87					M	100
MAURIZIO QUADRIO							P	83
VALTER PASQUA			M	100			M	100
ALBERTO RIBOLLA	M	100			M	100		

\* Il Consigliere Fabio Bresesti ha fatto parte del Comitato Esecutivo sino al 18 aprile 2009.

Legenda

CE: comitato esecutivo; P = presidente M = membro del comitato esecutivo.

% CE: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo

C.N.: comitato nomine; P = presidente M = membro del comitato per le nomine

% C.N.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine

C.R.: comitato per la remunerazione; P = presidente M = membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

C.C.I.: Comitato per il Controllo interno; P = presidente M = membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Dal 31.12.2009 alla data della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

#### Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento a quanto previsto dallo Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, ha approvato un "Regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli amministratori" approvato altresì dagli organi amministrativi delle altre banche del Gruppo.

Detto regolamento disciplina i limiti al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo in società non appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese o nelle quali esso non detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

In particolare sono stati fissati dei limiti che riguardano:

- gli Amministratori;
- l'Amministratore Delegato;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Sono considerate rilevanti al fine del calcolo le società quotate, le società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate. Agli incarichi assunti in società appartenenti ad uno stesso Gruppo è stato attribuito un peso più limitato.

Il regolamento prevede una formalizzata procedura di comunicazione al CdA in caso di nomina in una società "rilevante" o di superamento del limite al numero degli incarichi, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, la facoltà di assumere le opportune decisioni, valutata la situazione.

Il regolamento è stato inserito nel Progetto di Governo Societario ed è stato altresì messo a disposizione dei soci nella sezione Investor Relations del sito [www.creval.it](http://www.creval.it).

### 4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

#### Premessa

L'art. 40 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengono in via ordinaria ogni mese. Nel corso del 2009 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle cinque ore.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'83%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 14 riunioni, tre delle quali 3 si sono già tenute alla data della presente Relazione.

#### Informativa al Consiglio di Amministrazione

Ai Consiglieri viene resa disponibile la documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle riunioni consiliari, al fine di poter deliberare con cognizione di causa, anche attraverso sistemi di collegamento *on-line*, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Inoltre, per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza. (Criterio applicativo 2.C.2.).

Nelle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario" si afferma che "le banche devono porre specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete,

tempestive e accurate tra organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi". Il Credito Valtellinese si è pertanto dotato di uno specifico Regolamento che individua lo standard minimo dei flussi periodici di informazioni destinati agli organi aziendali presso tutte le banche del Gruppo.

Il "Regolamento dei flussi informativi rivolti agli organi aziendali del Gruppo bancario Credito Valtellinese" - sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione di tutte le banche del Gruppo - offre un quadro unitario delle diverse tipologie di flussi periodicamente trasmessi agli organi aziendali. In particolare, il Regolamento:

- rappresenta in modo organico quanto già previsto in materia dalle diverse normative aziendali, con richiamo esplicito alla fonte regolamentare;
- identifica e disciplina in termini di periodicità e contenuto minimo dei flussi informativi già in essere ma non ancora recepiti da apposita normativa aziendale;
- formalizza le regole e le modalità di presidio della materia, definendo i criteri e le modalità di implementazione e di aggiornamento nel continuo del modello.

In termini generali, si prevede che i flussi informativi debbano rispondere a requisiti di completezza, tempestività e accuratezza; essi devono essere strutturati in modo tale da consentire ai responsabili delle funzioni di controllo di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

Nel suddetto Regolamento sono presi in considerazione i flussi di seguito indicati.

## 1) Flussi informativi derivanti da esercizio di poteri delegati

### Struttura dei poteri delegati

Per ogni società del Gruppo tutte le delibere assunte dal Consiglio in materia di poteri delegati vengono raccolte e ordinate in modo organico in un apposito manuale ("Struttura dei poteri delegati") pubblicato nella Intranet del Gruppo, al fine di consentirne un'agevole consultazione nell'ambito aziendale. Il manuale viene tenuto costantemente aggiornato sulla base delle delibere assunte dal Consiglio.

### Informativa da parte dei titolari di delega

I titolari di deleghe sono tenuti a portare a conoscenza di ogni singola decisione assunta il Comitato Esecutivo (per le banche ove esso è presente) e, anche per importi globali, il Consiglio di Amministrazione. Le singole decisioni assunte dal Comitato Esecutivo devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

I flussi informativi di cui sopra di norma devono essere forniti all'organo aziendale competente nella prima adunanza successiva alla data in cui è stato esercitato il potere delegato.

### Reporting sull'esercizio dei poteri delegati esercitati dalla Direzione Generale

I singoli componenti della Direzione Generale della Banca sono tenuti a fornire, per ogni adunanza del Consiglio d'Amministrazione, un *reporting* sulle decisioni assunte nell'esercizio dei poteri delegati. Il flusso informativo ricomprende, di regola, le decisioni adottate nell'intervallo di tempo intercorrente tra una seduta e l'altra del Consiglio di Amministrazione.

### Informativa sull'andamento del credito

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca, attraverso apposito applicativo elettronico (W-PEF), viene informato, in ogni adunanza, riguardo alle decisioni assunte dagli organi individuali e collettivi delegati all'esercizio di poteri in materia di credito. Sempre tramite l'applicativo W-PEF e con la medesima periodicità, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito ai 20 maggiori affidamenti, dubbi esiti e sofferenze.

## 2) Flussi informativi provenienti da funzioni di controllo

### Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo

Il Gruppo è dotato di uno specifico documento, denominato “Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo”, che disciplina l’attività di revisione interna (*auditing*), *risk management* e presidio dei rischi di conformità (*compliance*).

### Flussi informativi inviati dalla funzione di controllo

Il Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo disciplina nel dettaglio i flussi trasmessi agli organi aziendali:

- dalla funzione di revisione interna;
- dalla funzione di compliance;
- dalla funzione di risk management.

## 3) Flussi informativi in merito alla situazione contabile

### Tempistica e destinatari delle informazioni

Nella prima parte di ogni mese viene predisposta, attraverso un apposito applicativo denominato “Controllo di Gestione”, la situazione contabile del mese precedente di ogni banca del Gruppo da parte delle funzioni competenti in materia di amministrazione e pianificazione.

All’interno dell’applicativo è reso disponibile uno specifico report, denominato “Sintesi Consiglio”, il cui contenuto viene posto, di norma mensilmente, all’attenzione del Consiglio d’Amministrazione della Banca da parte della Direzione Generale.

All’interno del predetto report vengono rappresentate le principali informazioni di sintesi relativamente ai dati patrimoniali e ai dati economici individuali e consolidati, poste a confronto con quelle relative al budget pianificato, con quelle dei mesi precedenti e con quelle dello stesso periodo dell’anno precedente.

## 4) Flussi informativi e contratti infragruppo

Nell’ambito dei rapporti contrattuali infragruppo sono previsti periodici flussi informativi da parte della società fornitrice rivolti alla Direzione Generale della banca utente che, ove venga esplicitamente previsto dal Regolamento, provvede a sottoporre il predetto flusso informativo al Consiglio d’Amministrazione.

## 5) Flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione

### Relazione sul contenzioso passivo

La relazione sullo stato delle cause legali riguardanti il contenzioso passivo viene esposta, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Generale della Banca.

### Relazione sulla gestione dei crediti non performing

La relazione sulla gestione dei crediti *non performing* della Banca viene portata dalla Direzione Generale della Banca stessa, almeno semestralmente, all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione.

### Reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli

La reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli, dopo la sottoposizione al Comitato Alco, viene portata dalla Direzione Generale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di norma mensilmente.

### Asset management

La Direzione Generale della Banca, almeno trimestralmente, porta all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione l'andamento delle gestioni patrimoniali e, più in generale, dei prodotti di asset management sulla base delle informazioni fornite da Aperta SGR.

### Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Nel modello societario del Credito Valtellinese il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario, in quanto ad esso, sulla base delle disposizioni del Codice Civile e statutarie, sono riservati tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle Società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nel quale abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Sulla base dell'art. 37 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione delle linee e degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo e la verifica della loro attuazione, l'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget, della politica di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni del Gruppo;
- la nomina e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale;
- la costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- la determinazione dei criteri per le elargizioni a scopi benefici, culturali e sociali a valere su un fondo appositamente costituito o incrementato con la devoluzione di una quota degli utili netti annuali da parte dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo, la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché le deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva la struttura di governo societario della Banca e del Gruppo Credito Valtellinese.

Sulla base dei poteri delegati e delle principali policy aziendali, le operazioni più significative sotto il profilo degli impatti economico finanziari, vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della banca esercita costantemente un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità ed un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle varie tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e affidabile; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce annualmente e revoca le deleghe al Comitato Esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Ancora, il Consiglio di Amministrazione delega specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo decrescenti, ai componenti della Direzione Generale, a Dirigenti o altri Dipendenti della Società o di Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese in relazione alle funzioni esercitate. Le determinazioni assunte dagli organi delegati sono, a norma delle disposizioni statutarie, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo I.C.I., lett. c*).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo I.C.I., lett. d*).

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo I.C.I., lett. e*).

Ai sensi di Statuto e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché delle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di tutte le operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo I.C.I., lett. f*).

Il Consiglio effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo I.C.I., lett. g*).

Nella riunione del 12 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione – sentito anche il parere del Comitato per le Nomine – ha espresso una valutazione di adeguatezza in merito a dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio medesimo. Preso atto che il novero dei membri del Consiglio è rimasto immutato, permane conseguentemente accertata la congruità del numero degli esponenti, quantitativamente adeguati a far fronte al governo aziendale pur nelle crescenti complessità. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto altresì la composizione dello stesso nel suo complesso adeguatamente articolata, potendo annoverare professionalità e competenze diversificate e specialistiche tali da assicurare pareri e giudizi competenti in materie relative alla gestione d'impresa nonché di natura finanziaria, gestionale, contabile, legale.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo 1.C.4.*).

#### 4.4. Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un Amministratore Delegato.

##### Presidente

Il Presidente non ha deleghe gestionali con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Il Presidente, ai sensi di Statuto sorveglia l'andamento della Società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, favorendo la dialettica interna ed assicurando il bilanciamento dei poteri, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Egli può adottare nei casi di assoluta urgenza, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, i provvedimenti che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza.

##### Comitato esecutivo

L'art. 39 dello Statuto sociale prevede che il Comitato Esecutivo sia composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a sette, designati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all'assemblea ordinaria dei soci. Ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, un Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Con delibera in data 18 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 7 il numero dei componenti il Comitato, di cui fanno attualmente parte i seguenti Consiglieri:

Carica	Nome e cognome
Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Giuliano Zuccoli
Consigliere	Mario Cotelli
Consigliere	Gabriele Cogliati
Consigliere	Aldo Fumagalli Romario
Consigliere	Franco Moro
Consigliere	Alberto Ribolla

Nel corso del 2009 si sono tenute 11 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle tre ore. I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata al 92%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 13 riunioni, tre delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite principalmente facoltà in materia di affidamenti – fino all'importo massimo di 15 milioni di euro per singola proposta – e di gestione corrente.

Le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

#### 4.5. Altri consiglieri esecutivi

Secondo i criteri del Codice (Criterio applicativo 2.C.1) i seguenti Consiglieri, membri del Comitato Esecutivo, si connotano quali Amministratori “esecutivi”.: Giovanni De Censi, Giuliano Zuccoli, Mario Cotelli, Gabriele Cogliati, Aldo Fumagalli Romario, Franco Moro e Alberto Ribolla.

Per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del Gruppo, vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società controllate. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito alle principali novità legislative e regolamentari (Criterio applicativo 2.C.2). In particolare, la Direzione Compliance è la struttura interna deputata alla intercettazione di tutte le nuove normative che hanno impatto sul *business* bancario; dette normative vengono, sulla base dei regolamenti interni, trasmesse alle competenti funzioni e alla Segreteria Generale della Banca, struttura che operativamente supporta il Presidente e la Direzione Generale nella definizione delle pratiche da sottoporre al Consiglio. Tramite la Segreteria Generale, le novità di rilievo vengono quindi inserite nell’ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, fra le comunicazioni agli Amministratori.

#### 4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 9 dicembre 2009 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo ai seguenti amministratori non esecutivi: Fabio Bresesti, Michele Colombo, Paolo De Santis, Valter Pasqua, Maurizio Quadrio, e Vico Valassi (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Nell’effettuare dette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha verificato l’applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Gli Amministratori Indipendenti non hanno ravvisato la necessità di convocare una riunione senza la presenza degli altri Amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

#### 4.7. Lead Independent Director

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell’Emittente (chief executive officer) e non esercita il controllo della società.

### 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’adozione di un’apposita “Procedura interna per la gestione e la diffusione al mercato di informazioni di natura privilegiata ed internal dealing”, che regola – tra l’altro – la comunicazione di informazioni privilegiate all’esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza la diffusione (Criterio applicativo 4.C.1.).

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice, di cui di seguito si riporta il prospetto con la composizione.

COMITATO			
Ruolo	Controllo Interno	Nomine	Remunerazione
Presidente	M. Quadrio	M. Cotelli	G. Continella
membro	F. Moro	P. De Santis	M. Colombo
membro	V. Pasqua	V. Pasqua	A. Ribolla

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per le nomine (Principio 6.P.2.) che ha funzioni consultive preparatorie e di proposta al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Comitato Nomine:

- esprime una valutazione su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per ogni nomina consiliare, anche in considerazione delle professionalità di cui si ritiene opportuna la presenza all'interno del Consiglio con riguardo al suo ruolo di organo di governo di un Gruppo bancario. Il Comitato, alla luce delle caratteristiche individuate e tenuto conto di indicazioni eventualmente ricevute, effettua le proprie considerazioni in ordine ai nominativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in materia, in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ.

Il Comitato inoltre:

- propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 32 comma 9 dello Statuto sociale (nessuna lista presentata entro i 15 giorni antecedenti la data di convocazione dell'Assemblea);
- supporta il Consiglio nella verifica della compatibilità della carica ricoperta dagli Amministratori con l'assunzione degli incarichi indicati nel Regolamento relativo ai limiti al cumulo degli stessi, adottato dalla banca, ferma restando l'autorizzazione assembleare per l'assunzione della carica di amministratore o di direttore generale in società concorrenti prevista dall'art. 2390 cod. civ.;
- esprime valutazioni in ordine alle nomine da effettuarsi nelle società del Gruppo Credito Valtellinese ovvero alla designazione negli organi sociali delle società nelle quali la Banca detiene una partecipazione strategica.

Il Comitato è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione, scelti prevalentemente tra gli Amministratori qualificati come indipendenti ai sensi del Codice.

Del Comitato per le nomine fanno parte i consiglieri dott. Mario Cotelli (Presidente), dott. Paolo De Santis

e ing. Valter Pasqua.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per le nomine si è riunito tre volte, in occasione di delibere inerenti nomine da effettuarsi in società del Gruppo, nonché per la verifica annuale sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione. A detta riunione i componenti del Comitato medesimo, non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Delle riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, sebbene non abbia ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per le nomine" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Remunerazione (Principio 7.P.3) con funzioni consultive e di proposta:

- in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione della Direzione Generale della Società. A tal fine, esso può avvalersi anche di consulenti esterni a spese della Società;
- il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione della Direzione Generale, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- infine, il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine ai documenti relativi alle "Politiche retributive di Gruppo" e all'informativa annuale sulle politiche di remunerazione attuate nell'esercizio, predisposti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e sottoposti annualmente all'Assemblea ordinaria della Banca.

Ne fanno parte i consiglieri prof. Giovanni Continella (Presidente), dott. Michele Colombo e ing. Alberto Ribolla.

Nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato si è riunito due volte, per formulare proposte circa la determinazione della remunerazione dei componenti della Direzione e per esaminare il documento recante le politiche retributive di Gruppo da sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci. Alle medesime riunioni non hanno partecipato altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Sebbene non sia espressamente previsto dal relativo Regolamento, è prassi consolidata che gli amministratori si astengano dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui siano eventualmente formulate al Consiglio proposte relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha potuto accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e di Gruppo necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per la remunerazione" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

### Politiche retributive di Gruppo

L'Assemblea dei Soci del Credito Valtellinese ha approvato lo scorso 19 settembre il documento "Politiche retributive di Gruppo 2009" in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario e alle norme statutarie attinenti alle politiche di remunerazione a favore di Consiglieri di Amministrazione e di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Di seguito si sintetizzano le linee essenziali del predetto documento.

Il Credito Valtellinese, nella stretta osservanza dei propri principi ispiratori, ha sempre dimensionato la componente di remunerazione al Consiglio di Amministrazione entro importi fissi di entità contenuta e sempre coerente con le esigenze di equilibrio, economicità gestionale e rispetto del ruolo e delle funzioni spettanti agli Organi sociali all'interno di una banca popolare.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono mai stati previsti e applicati piani di incentivazione o di remunerazione variabile fondati su strumenti finanziari.

A fronte di incarichi consiliari che comportino in maniera specifica impegno e responsabilità vengano attribuite particolari indennità. I relativi parametri di valutazione vengono applicati in modo combinato con riferimento al singolo caso concreto e nel rispetto di un generale criterio di equità e proporzionalità.

I fondamentali delle politiche retributive dell'azienda debbono necessariamente tenere in considerazione il contesto normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito.

In tale contesto, come noto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello", che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL), ed uno cosiddetto "di secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi (CIA) oltre ai singoli accordi, tempo per tempo, aziendalmente stipulati.

Sulla base di tali riferimenti, il Gruppo svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti anche attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente.

L'attenzione ad una equilibrata composizione fra elementi retributivi fissi ed elementi variabili rappresenta una costante nella strategia aziendale di retribuzione: in questo modo le aspettative di sicurezza, attrattività e stabilità del rapporto di lavoro – che trovano nella retribuzione un importante fattore - si bilanciano compiutamente con l'esigenza di favorire il merito o il particolare impegno su un obiettivo aziendale con positivi effetti nel medio periodo.

In tale contesto la retribuzione fissa rappresenta la componente basilare della remunerazione nel suo complesso, proprio per il presidio che essa pone alle principali esigenze di stabilità che le risorse umane pongono nelle proprie priorità personali e lavorative.

Le forme di remunerazione variabile rappresentano un imprescindibile corollario per riconoscere il buon esito di una prestazione professionale, segnatamente allorquando questa si configuri al di sopra degli standard attesi e comunque abbia portato l'azienda all'ottenimento di risultati duraturi e di eccellenza.

In relazione a quanto disposto dalla normativa si precisa che per i componenti gli Organi di Controllo e per i Consiglieri non esecutivi non sono previste remunerazioni particolari - anche legate a performance economico finanziarie - oltre a quelle deliberate dall'Assemblea ed è intendimento conformare a tale orientamento, scrupolosamente seguito nel passato, anche l'indirizzo gestionale futuro.

Il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato anche al raggiungimento di risultati economico finanziari.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nella parte H della Nota Integrativa – Operazioni con parti correlate del bilancio al 31.12.2009.

Non sono previste indennità da corrispondere ad amministratori o al management in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*). Ne fanno parte i consiglieri Maurizio Quadrio (Presidente), Franco Moro e Valter Pasqua. Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.1.*). A tal fine, il Comitato in particolare esprime valutazioni su:

- a** adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. b*);
- b** piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c*);
- c** proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. d*);
- d** approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali;
- e** adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. a*);
- f** modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g*).

Nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato si è riunito dodici volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e), (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*).

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto da tre amministratori, la maggioranza dei quali indipendenti (*Principio 8.P.4 - Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*).

Il Presidente del Comitato per il controllo interno possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 8.P.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'internal auditing, al risk management e alla compliance (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per il Controllo interno" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'implementazione di un efficace Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo e ad esso viene pertanto dedicata particolare attenzione al fine di adeguare lo stesso alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di business.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ritiene che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo nell'ottica della sana e prudente gestione non possano prescindere da un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficace.

Il Sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

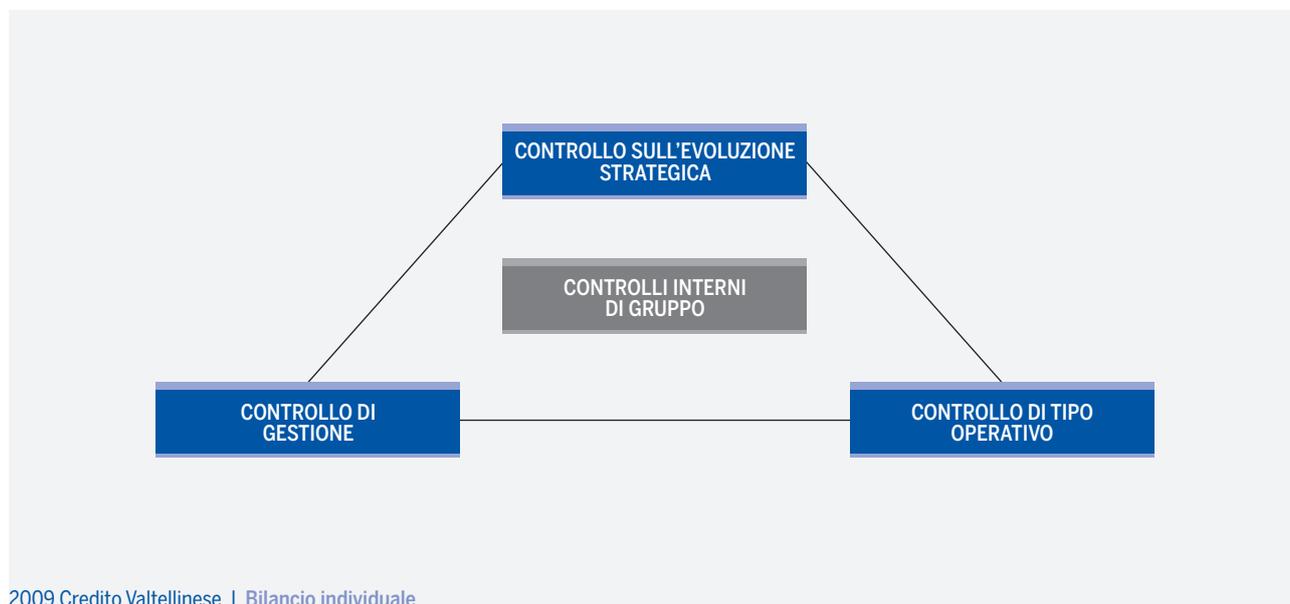
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

La Banca, nel quadro dell'attività di direzione unitaria, che espleta nei confronti del proprio Gruppo bancario, esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del risk management.

In considerazione dei compiti in tema di controlli che gravano sulla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese le necessarie attribuzioni per la predisposizione delle misure idonee ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente ed efficace.

### Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo



Il Sistema dei Controlli Interni si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di diverse funzioni aziendali, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza del sistema stesso. In linea con quanto espressamente previsto dalle Autorità di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- **controlli sulla gestione dei rischi**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- **controlli dell'*auditing* interno**, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni comporta pertanto l'interazione a diversi livelli dell'attività di diversi organi - Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Dirigente preposto - e delle strutture aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

Il **Consiglio di Amministrazione** approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della società e del Gruppo, definendo i livelli di assunzione del rischio delle singole società del Gruppo; verifica che l'assetto dei controlli interni sia puntualmente definito e valutato; assicura che sia predisposto un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il **Collegio Sindacale**, sulla base dell'art. 149 del TUF, vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi 560;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

I membri del collegio sindacale assistono alle assemblee ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. I sindaci, che non assistono senza giustificato motivo alle assemblee o, durante un esercizio sociale, a due adunanze del consiglio d'amministrazione o del comitato esecutivo, decadono dall'ufficio.

Il collegio sindacale comunica senza indugio alla Consob le irregolarità riscontrate nell'attività di vigilanza e trasmette i relativi verbali delle riunioni e degli accertamenti svolti e ogni altra utile documentazione.

Al **Direttore Generale**, coadiuvato dai Vice Direttori Generali, è demandata la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace.

In particolare, il Direttore Generale:

- assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti;
- individua e valuta, anche sulla base dell'analisi degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al consiglio di amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Alla società Deltas, avente ruolo di supportare l'Alta Direzione della capogruppo nell'attività di governo e di controllo del disegno imprenditoriale unitario, accoglie strutture organizzative con un ruolo rilevante nel sistema dei controlli interni di Gruppo.

La Direzione Auditing, la Direzione Risk Management, la Direzione Compliance e la Direzione Crediti di Gruppo – quest'ultima istituita presso il Credito Valtellinese - contribuiscono alla composizione di detto di sistema.

Alla **Direzione Auditing** è affidato l'incarico di impostare e gestire il sistema dei controlli interni interessando tutte le strutture coinvolte nel processo di controllo, nonché di verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale.

La Direzione Auditing ha il compito di:

- emanare le direttive di riferimento per le strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo avvalendosi, per il rischio di Credito, degli indirizzi operativi previsti a carico della Direzione Crediti di Gruppo;
- definire i piani di controllo interni e verificarne l'applicazione e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- redigere il consuntivo dell'attività svolta, avvalendosi per lo scopo dei consuntivi redatti dalle strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo;
- curare la gestione delle informazioni da e verso le Dipendenze del Gruppo per ciò che attiene all'Osservatorio A.B.I. sulle frodi;
- svolgere funzioni di segreteria per il Comitato per il Controllo Interno costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e del Credito Artigiano;
- mantenere adeguati collegamenti con il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Società del Gruppo per quanto attiene ai compiti di verifica svolti;
- presidiare sulla correttezza dell'attività svolta dalle Società del Gruppo relativamente alla gestione delle problematiche inerenti i reclami della clientela e l'Ombudsman Giurì Bancario.

**472** All'interno della Direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Auditing EDP:** presidia la sicurezza "logica" e i sistemi di protezione dei dati, dei programmi e degli accessi al sistema informativo/produttivo da parte degli utenti sia interni che esterni e dell'adeguatezza del livello dei controlli interni nell'area tecnologico/informatica, anche in rapporto alle linee strategiche definite per il Gruppo;
- **Servizio Auditing Finanza:** che presidia il processo finanziario di Gruppo e le connesse problematiche di rischio.
- **Servizio Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza:** presidia le attività di controllo e revisione interna

in ordine a tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia.

- **Servizio Ispettorato:** cura l'impostazione delle attività di verifica ispettiva per l'intero Gruppo. Presso le Società del Gruppo per le quali ha ricevuto incarico di funzione ispettiva (outsourcing), verifica che l'attività delle diverse componenti aziendali avvenga nel rispetto delle norme di Legge, statutarie, regolamentari e procedurali in vigore, ritornando alle Società appropriate relazioni sull'esito delle ispezioni effettuate.

Il presidio costante sul sistema di gestione dei rischi è assicurato dalla **Direzione Risk Management** di Gruppo, collocata presso la controllata Deltas, in posizione autonoma e indipendente rispetto alle unità di *business*. Essa è dotata di risorse altamente qualificate e specializzate nei sistemi di *risk management* e garantisce un presidio unitario di tutti i rischi rilevanti nell'attività del Gruppo Creval.

La Direzione Risk Management si occupa di:

- supportare gli Organi di Governo nella definizione dei lineamenti generali della politica di assunzione e gestione dei rischi e del loro presidio, anche mediante l'efficiente allocazione del capitale;
- sviluppare il processo di valutazione dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria, attraverso un approccio integrato alla gestione delle diverse tipologie di rischi;
- assicurare flussi informativi regolari e affidabili per gli Organi e le strutture aziendali e predisporre l'informativa sui rischi per le relazioni di bilancio periodiche delle Banche e del Gruppo;
- supportare gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse all'adeguamento alla disciplina prudenziale introdotta dal nuovo Accordo di Basilea sul capitale;
- collaborare con la Divisione Pianificazione e Controllo allo sviluppo di modelli di *performance* corrette per il rischio;
- esaminare l'andamento degli indicatori di *performance* corretta per il rischio e proporre eventuali interventi correttivi riguardanti l'esposizione ai rischi.

All'interno della Direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Rischi Operativi:** che ha lo scopo di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a cui è esposta l'attività aziendale e di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi di Credito:** cui è affidato il compito di misurare o valutare, monitorare i rischi di credito (in particolare di insolvenza e di concentrazione) a cui è esposta l'attività aziendale, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato:** cui è affidato il compito identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi finanziari e di mercato a cui è esposta l'attività aziendale, avvalendosi di approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti affidabili e coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.

Ancora presso le strutture di Gruppo, la **Direzione Compliance** presidia il rischio di non conformità alle norme e reputazionale e supporta gli Organi di Governo nella definizione del modello di compliance del Gruppo, curando l'attuazione dei relativi adempimenti.

All'interno della direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizi o Adempimenti societari:** assicura il necessario supporto conoscitivo e operativo alle Società del Gruppo in ambito normativo al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni di Legge e Regolamentari. Presiede e svolge le attività pratiche connesse agli adempimenti normativi per le Società del Gruppo;

- **Servizio Gestione Rischi di Compliance:** supporta il responsabile della Funzione di Compliance nella individuazione, valutazione e gestione del rischio di non conformità, inoltre, funge da primo riferimento per le strutture di Gruppo sulle problematiche della conformità.

Da ultimo, alla **Direzione Crediti di Gruppo** - istituita presso la Capogruppo - è affidato il compito di presidiare la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito, supportando la gestione attiva di questi assets e contribuendo alla creazione di una cultura del rischio condivisa a livello unitario all'interno del Gruppo.

Essa deve inoltre coordinare le attività globali inerenti la concessione del credito per le richieste provenienti da Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone costantemente l'andamento ed i relativi utilizzi. Le sue funzioni principali riguardano i seguenti ambiti operativi:

- *credit policies;*
- *credit risk monitoring;*
- *reporting;*
- analisi del credito e normativa.

Presso la direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Analisi del Credito:** che monitora l'andamento del credito erogato dalle Banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie vengano classificate secondo il corretto codice di rischiosità;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo:** coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- **Servizio Istruttoria Banche:** istruisce le pratiche per i *plafond* alle Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità sopra richiamate si svolgono in conformità a quanto previsto nel "**Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo**", nel quale sono descritte le funzioni preposte ai controlli, la tipologia degli stessi, i modelli di interazione tra le diverse strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato ALCO e Comitato del Credito di Gruppo).

\* \* \*

Oltre alle funzioni centrali di controllo a livello centrale di Gruppo, presso le banche del Gruppo è istituito un **Servizio Ispettorato**, comparto organizzativo deputato operativamente ai controlli e all'attività di revisione interna, con il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali. Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, in condizioni quindi di indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo. L'attività di internal audit relativa al rischio di credito fa capo al Servizio Ispettorato, in posizione di indipendenza rispetto agli organi deliberanti in materia di fidi. A tale ufficio compete la sistematica verifica delle modalità di erogazione e gestione degli affidamenti e la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni concernenti la revisione periodica delle pratiche.

474

L'attività specifica di revisione interna dei servizi ispettorato viene effettuata sulla base di quanto previsto nel "Manuale dell'attività di auditing", tramite il ricorso a tecniche allo scopo definite, basate sull'utilizzo di apposite *check list* - tenute costantemente aggiornate - e sull'impiego di verifiche a distanza.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

#### Premessa

Il Gruppo Credito Valtellinese ha definito un sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa contabile e finanziaria integrato nel sistema di controllo interno.

Tale sistema è deputato:

- alla definizione e verifica delle modalità di approccio necessarie al conseguimento degli obiettivi generali del processo di governance amministrativo-contabile, dei ruoli e responsabilità attribuiti alle funzioni aziendali e dei flussi di comunicazione destinati agli organi statutari;
- alla definizione di protocolli di comunicazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della Legge 262/05;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle attestazioni da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- allo sviluppo delle attività connesse agli adempimenti normativi richiesti dalla Legge sul Risparmio.

Inoltre, tale Sistema, finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria, viene revisionato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all’occorrenza e, in ogni caso, in relazione a mutamenti significativi che interessino il quadro normativo di riferimento, la struttura organizzativa del Gruppo o eventuali problematiche che possano non garantire il regolare svolgimento delle attività nelle modalità operative e procedurali e nelle tempistiche definite.

#### Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno connessi al processo di informativa contabile e finanziaria è stato sviluppato secondo un approccio articolato nei seguenti ambiti:

“Modello Amministrativo Contabile”, relativo all’analisi dei processi organizzativi (attività, responsabilità, rischi e controlli), da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative/rilevanti nei Bilanci e nell’informativa diffusa al mercato.

Tale “Modello Amministrativo Contabile” individuato dal Gruppo per la verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, si basa sulle linee guida stabilite dall’“*COSO Report - Internal Control. Integrated Framework*” che, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations* interno alla *Treadway Commission*, rappresenta uno standard metodologico di riferimento per l’analisi del sistema di controllo interno sul *Financial Reporting* ampiamente utilizzato a livello internazionale.

In particolare, il *Framework* definisce il sistema di controllo interno come un processo, svolto dal top management, dal management e da tutte le risorse di un’azienda, progettato per fornire una ragionevole assicurazione in merito al raggiungimento degli obiettivi relativi alle seguenti categorie:

- affidabilità del *financial reporting*;
- conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti;
- efficacia ed efficienza dei meccanismi operativi;
- “*IT General Controls*”, per la verifica delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell’informativa societaria.

Per l’analisi degli *IT General Controls* viene utilizzato l’approccio metodologico CoBIT (*Control Objective for Information and Related Technologies*), sviluppato dall’Associazione Internazionale ISACA (*Information Systems Audit and Control Association*), internazionalmente riconosciuto e coerente con le “*best practice*” di riferimento.

“*Company Level Controls*” finalizzati alla verifica delle *policy* generali e di *governance* a livello di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell’informativa finanziaria.

L’approccio metodologico per l’analisi dei “*Company Level Controls*” si basa sul *COSO Framework* (*Committee of*

*Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), lo standard metodologico adottato dal Gruppo Credito Valtellinese ai fini della certificazione del modello amministrativo-contabile.

#### a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Definizione del perimetro delle entità e dei processi rilevanti in termini di impatto potenziale sull'informativa finanziaria. Obiettivi di questa prima fase sono:

- l'individuazione dei processi amministrativo-contabili e dei collegamenti con le voci di bilancio di importo rilevante;
- assegnazione di un rating di rilevanza ai singoli processi;
- individuazione delle priorità di intervento;
- analisi e, quando necessario, aggiornamento la documentazione dei processi sulla base del rating di rilevanza assegnato e valutazione dell'adeguatezza dei controlli;
- mappatura dei processi amministrativi e contabili come individuati nella prima fase volta alla descrizione della sequenza delle varie attività, dei soggetti responsabili, dei punti di controllo esistenti, dei controlli effettuati e dei soggetti responsabili del controllo. E' inoltre previsto che per ciascun processo vengano identificate le attività di controllo chiave che saranno soggette a verifica con il coinvolgimento dell'Internal Auditing di Gruppo;
- verifica dell'operatività dei controlli attraverso specifici test per verificare l'efficacia e l'effettiva applicazione dei controlli individuati. L'attività è attribuita alla funzione di Internal Auditing di Gruppo. L'approccio metodologico adottato per l'esecuzione dei test è basato su standard internazionalmente riconosciuti ("Internal Control – Integrated Framework", c.d. COSO Framework, ed Auditing Standard n. 2 "An Audit of Internal Control Over Financial Reporting Performed in Conjunction with An Audit of Financial Statements" - March 9, 2004, emanato dal PCAOB).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente la specifica area di rischio.

#### b) Ruoli e Funzioni coinvolte

Nell'ambito delle attività connesse al governo del Modello, si evidenziano di seguito i ruoli e le funzioni coinvolte.

**Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.** Assicura una gestione efficace del processo di Governance Amministrativo Contabile mediante la definizione e la verifica delle modalità di approccio necessarie al conseguimento degli obiettivi generali del processo di governance, dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali, dei flussi di comunicazione verso gli organi sociali. Riceve periodicamente l'informativa sull'esito delle attività di verifica condotte sullo stato di realizzazione dei piani di azione correttiva, finalizzati al superamento delle criticità evidenziate, e sulle risultanze della relazione periodica sul sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria.

**476 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.** Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo contabile del Gruppo informando periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in materia di Governance Amministrativo Contabile, sulle criticità rilevate e le relative priorità.

**Responsabili amministrativi nell'ambito delle singole delle Società del Gruppo.** Attestano la correttezza della gestione del processo all'interno delle rispettive società.

**Responsabili di processo.** Assicurano la correttezza dell'impianto documentale di propria pertinenza e ne verificano gli aggiornamenti, assicurano l'effettivo svolgimento delle attività e dei controlli previsti, supportano la Direzione Auditing di Gruppo nell'esecuzione dei test of controls, fornendo la documentazione necessaria alla verifica dell'effettiva esecuzione operativa dei controlli svolti sotto il proprio ambito di responsabilità e assicurano, con riferimento al sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, una tempestiva attuazione dei piani di azione correttiva individuati.

**Direzione Auditing di gruppo.** Fornisce al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'esito dei test effettuati per la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure afferenti il sistema di controllo interno per i tre differenti ambiti di analisi (Modello Amministrativo Contabile, IT General Controls e Company Level Controls).

Inoltre, per assicurare una compiuta ed organica articolazione del Modello, è stata costituita un'apposita unità organizzativa collocata nell'ambito della Direzione amministrazione e pianificazione di Gruppo.

\*\*\*

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della Banca (Criterio applicativo 8.C.1., lett. c).

### 11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il *Criterio applicativo 8.C.1., lett. b)* che prevede la designazione di un amministratore esecutivo (di norma uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova applicazione, non essendo nominato un Amministratore Delegato. Come anticipato nella parte iniziale del capitolo, le predette funzioni rientrano tra le competenze attribuite alla Direzione Generale.

### 11.2. Preposto al controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Direttore Generale, il compito di curare l'efficacia del sistema di controllo interno del Gruppo.

Le funzioni direttamente preposte al controllo interno sono le seguenti:

- Direzione Auditing di Gruppo, con i responsabili dei servizi che la compongono (Ispettorato di Gruppo, Auditing Finanza, Auditing EDP, Auditing Processi Amministrativi);
- Responsabile del Servizio Ispettorato della Banca.

Le funzioni preposte al controllo hanno accesso alle informazioni loro necessarie per poter svolgere il compito attribuitogli e riferiscono circa il loro operato nell'ambito delle riunioni di Comitato di Controllo Interno che si riunisce con cadenza mensile nella giornata che precede la riunione consiliare. Dette comunicazioni vengono poi portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

### 11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2005.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e controllo di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001 sono state attribuite ad uno specifico Comitato di Vigilanza e Controllo composto dai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno, dal responsabile della Direzione Auditing di Gruppo e dal responsabile della funzione di *auditing*. Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Al Comitato è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo e di curarne l'aggiornamento. Premesso che la responsabilità ultima dell'adozione del Modello resta in capo al Consiglio d'Amministrazione, al Comitato sono affidati i seguenti compiti:

- analisi dell'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Credito Valtellinese ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, in termini di effettiva capacità di prevenzione dei reati di cui al citato Decreto;
- vigilanza sull'effettiva attuazione del Modello adottato, in termini di coerenza tra comportamenti concreti e Modello adottato;
- verifica dell'efficacia e del mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- aggiornamento del Modello, ove emerga l'esigenza di operare correzioni o adeguamenti dello stesso, o sia richiesto da novità in campo normativo.

#### 11.4. Società di revisione

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2006 ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

#### 11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Vice Direttore Generale dott. Enzo Rocca Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in ottemperanza alle disposizioni della Legge 28 dicembre 2005 (legge per la tutela del risparmio) integralmente recepite nel nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria del 21 aprile 2007.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le relazioni del Credito Valtellinese con le altre società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche du-

rante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La gestione di tali rapporti avviene secondo principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale. Il documento, secondo quanto altresì disposto dall'art. 2391 bis cod. civ., definisce, talvolta integrandoli, gli schemi operativi e le norme aziendali già vigenti con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di *reporting* sulle operazioni eventualmente poste in essere dagli organi delegati della Banca. Per le operazioni più significative vengono normalmente acquisiti pareri di esperti indipendenti in ordine alla determinazione dei prezzi delle transazioni.

Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora, il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presiedono alla relativa gestione – aspetti contrattuali, modalità di formazione e di revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Nel corso del 2008 è stata approvata una *policy* per la gestione delle obbligazioni assunte ex art. 136 TUB. Si rammenta al riguardo che il TUB – a seguito delle modifiche disposte dalla legge di tutela del pubblico risparmio (d.lgs 6/2003, poi modificato dal d.lgs 303/2006) - fa rientrare nell'ambito di operatività della norma anche le obbligazioni intercorrenti con società presso le quali gli esponenti aziendali rilevanti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Modificando la regola precedentemente sancita nelle istruzioni di Vigilanza (in forza della quale la mera coincidenza di carica non rilevava ai fini dell'applicazione della norma), la disciplina di legge assoggetta ora quindi alla regolamentazione dell'art. 136 anche le obbligazioni assunte dalla banca con:

- a** società nelle quali l'esponente aziendale rivesta funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- b** società controllate dalle società di cui al punto a);
- c** società che controllano le società di cui al punto a).

Le oggettive difficoltà di rilevazione e gestione nel continuo delle posizioni rientranti nell'area di applicazione dell'art. 136 (derivanti soprattutto dalla possibile, continua evoluzione delle cariche ricoperte dagli esponenti aziendali in società terze e/o dal possibile mutamento della catena partecipativa di controllo riferita a ciascuna di tali società) ha suggerito di introdurre alcune innovazioni alla *policy* di gruppo concernente la materia, in un'ottica di razionalizzazione e rafforzamento dei presidi organizzativi e procedurali attualmente in essere.

In sintesi, la nuova *policy* di gruppo concernente l'art. 136 si basa sui seguenti elementi:

- utilizzo di apposito applicativo informatico che consente il monitoraggio e l'individuazione in forma automatica delle posizioni rilevanti ai fini dell'art. 136 desumibili dal registro imprese (società di cui l'esponente aziendale abbia il controllo azionario; società di diritto italiano in cui l'esponente rivesta cariche e società a queste legate da rapporti di controllo);
- sottoposizione agli esponenti aziendali due volte all'anno dell'elenco delle posizioni ricavate dall'applicativo, per la convalida dei dati così acquisiti e l'integrazione con gli elementi non desumibili dal registro imprese;
- travaso automatico nell'anagrafe generale delle posizioni relative ai singoli esponenti, con conseguente apposizione in forma automatica su ciascuna di esse del "flag" che, in presenza di proposta di affidamento, assicura l'attivazione dello specifico *work flow* previsto per le pratiche di fido ex art. 136.

## 14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge. I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale.

Al riguardo, l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2009 ha approvato la proposta di uniformare i requisiti per la presentazione di liste per la nomina dell'Organo di Controllo ai requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale (art. 32) per la nomina del Consiglio di Amministrazione. È stata quindi introdotta la previsione che dette liste possano essere sottoscritte anche da 500 Soci - a prescindere dalla percentuale di partecipazione al capitale sociale della Banca - oltre che da parte di Soci detentori complessivamente almeno dello 0,3% del capitale.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
- nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 4.

## 15. SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007-2009 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009 e convocata per i giorni 16 e 17 aprile 2010. In sede di presentazione delle liste per la nomina del Collegio è stata presentata un'unica lista che comprendeva gli attuali componenti, di seguito indicati.

Nominativo	Carica	In carica dal	Indipendente da Codice	% partecipazioni C.S.	Altri incarichi
ROBERTO CAMPIDORI	Presidente	21/04/2007	X	100	12
ANGELO GARAVAGLIA	Sindaco effettivo	21/04/2007	X	100	16
ALFONSO RAPELLA	Sindaco effettivo	21/04/2007	X	93	6

### Legenda

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% partecipazioni C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio e iscritti al registro dei revisori contabili. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Nel corso del 2009 si sono tenute 50 tra riunioni e verifiche del Collegio Sindacale (di cui 38 riunioni collegiali e 12 verifiche in collaborazione con il Servizio Ispettorato, a cui partecipa un solo Sindaco su mandato del Collegio Sindacale) e non vi sono state cessazioni tra i membri del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dal Codice (*Criterio applicativo 10.C.2.*). Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e di compliance nonché con il comitato per il controllo interno (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

## 16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/Informazioni> dedicata agli azionisti, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, per un esercizio consapevole dei propri diritti (Criterio applicativo 11.C.1.).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli altri azionisti è stata affidata al Servizio Corporate identity, Comunicazione Istituzionale e Stampa di Deltas, sulla base delle direttive della Direzione Generale della società. L'investor relations manager è stato identificato nel Responsabile del Servizio Corporate Identity, Comunicazione Istituzionale e Stampa (Criterio applicativo 11.C.2.).

Le funzioni inerenti i rapporti con gli azionisti sono attribuite al Servizio Segreteria Generale, di concerto con la Direzione Generale (Criterio applicativo 11.C.2.).

## 17. ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano i Soci anche se assenti o dissenzienti.

### Diritti dei Soci

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto coloro i quali risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno 90 giorni e che, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, abbiano fatto pervenire presso la sede della Società oppure presso le banche indicate nell'avviso di convocazione, la apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto a effettuare all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Società o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

In quanto banca popolare cooperativa, sulla base del Testo Unico Bancario il Socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

I Soci, nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società con azioni quotate nei mercati regolamentati, possono fare domanda di convocare l'Assemblea indicando gli argomenti da trattare.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare soltanto mediante delega rilasciata ad altro Socio, nel rispetto delle norme di legge.

Ogni Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

### Quorum costitutivi

Con riferimento ai quorum costitutivi, l'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un quarto dei Soci, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei Soci, e in seconda convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un ottantesimo dei Soci.

### Quorum deliberativi

In ordine ai quorum deliberativi, l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti mentre l'Assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con il voto favorevole di almeno un quarto dei Soci e in seconda convocazione con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

Le delibere dell'Assemblea straordinaria comportanti la trasformazione o la fusione della Società dovranno riportare in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto; le delibere comportanti lo scioglimento anticipato della Società, nel caso di scioglimento deliberato dall'Assemblea, dovranno riportare anche in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un terzo dei Soci aventi diritto di voto.

### Regolamento assembleare

L'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2009 ha approvato alcune limitate modifiche del Regolamento Assembleare volte, in particolare, a consentire l'adozione di un sistema di votazione elettronico che faciliti lo svolgimento delle riunioni anche attraverso l'identificazione automatica di astenuti e contrari, nel caso di votazioni a scrutinio palese.

Il regolamento dell'Assemblea ha il fine di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti dei Soci e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (Criterio applicativo 11.C.5.). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 19 settembre 2009, è a disposizione dei soci, anche sul sito internet della società all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate governance](http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate%20governance). I lavori assembleari possono essere seguiti attraverso il sito internet della banca.

## 18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito oltre ai richiamati Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina anche un Comitato Strategico con funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione nelle decisioni che riguardano:

- le strategie del Gruppo, soprattutto con riferimento ai cambiamenti interni ed esterni, sia in sede di definizione o variazione del Piano Strategico, sia in sede di monitoraggio e definizione degli eventuali interventi che si rendessero necessari in ordine all'avanzamento del Piano medesimo e dei progetti attuativi dello stesso;
- le principali iniziative che possono modificare il profilo competitivo del Gruppo (p.e. acquisizioni, dismissioni, alleanze e joint venture, rilevanti impegni di lungo termine, significative modifiche delle reti di vendita).

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio (membro di diritto) e da un numero di Amministratori - non inferiore a 3 e non superiore a 5 - nominati dal Consiglio su proposta del Presidente tra amministratori che non siano anche membri del Comitato Esecutivo.

Sono membri del Comitato Strategico i signori: De Censi Giovanni, Giuliano Zuccoli, Angelo Palma, Valter Pasqua, Alberto Ribolla, Vico Valassi.

## 19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 31.12.2009 alla data di approvazione della presente relazione non c'è stato alcun cambiamento nella struttura della corporate *governance*.

### AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

AMMINISTRATORE	Carica	Società	Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese
Giovanni De Censi	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.	
	Vice Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
	Consigliere	Istituto per le Opere Religiose	
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di Gestione	A2A S.p.A.	
	Presidente	Edison S.p.A.	
	Amministratore Delegato	Transalpina di Energia S.r.l.	
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. S.p.A.	X
Mario Cotelli	Consigliere	Credito Siciliano S.p.A.	X
Aldo Fumagalli Romario	Presidente	SOL S.p.A.	
	Consigliere	Centrobanca S.p.A.	
	Consigliere	Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	
Franco Moro	Consigliere	Stelline S.I. S.p.A.	X
Angelo Palma	Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
	Vice Presidente	Credito Piemontese S.p.A.	X
	Sindaco effettivo	Edison S.p.A.	
Valter Pasqua	Sindaco effettivo	ACSM AGAM S.p.A.	
	Presidente	Banca Cattolica S.p.A.	X
	Consigliere	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	X
Alberto Ribolla	Presidente	Mediocredito S.p.A.	X
	Consigliere	SEA Aeroporti di Milano S.p.A.	

## Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

**1** I sottoscritti, Giovanni De Censi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed Enzo Rocca, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009.

**2** La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

**3** Si attesta, inoltre, che:

**3.1** il bilancio d'esercizio:

- a** è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b** corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c** è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

**3.2** La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 16 marzo 2010

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione

Giovanni De Censi

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Enzo Rocca

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti del Credito Valtellinese s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese s.c. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 31 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

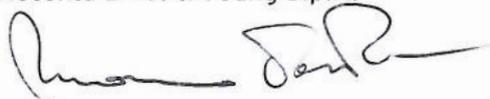
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese s.c. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario ed assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs.

n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese s.c. al 31 dicembre 2009.

487

Milano, 31 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Testa  
(Socio)



# Allegati

# Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)

(in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ	RIVALUTAZIONE L. 11.2.52 n. 74	RIVALUTAZIONE L. 19.12.73 n.823	RIVALUTAZIONE L. 2.12.75 n.576	RIVALUTAZIONE L. 19.3.83 n. 72	RIVALUTAZIONE L. 30.12.91 n. 413	RIVALUTAZIONE L.23.12.2005 n.266	* VALORE DI BILANCIO 2009	
AGLIENTU						10.496	79.433	
APRICA	Via Roma		41.317	275.751	156.051	1.889.692	2.317.904	
ARDENNO	Via Libertà			106.063	44.379	398.275	505.248	
BERBENNO	Via Adua			41.127	42.774	283.278	473.449	
BORMIO	Via Roma		61.975	1.456.667	488.120	5.539.077	6.622.515	
BORMIO	Via dei Mulini			32.768	3.881	515.960	682.223	
BULCIAGO	Via D. Alighieri					93.278	504.913	
CAMPODOLCINO	Via Corti			194.446	64.814	554.645	951.492	
CASPOGGIO	Via Vanoni				263.229	762.976	1.150.566	
CHIAVENNA	Via Saliceto			234.134	444.452	2.678.104	3.035.764	
CHIURO	Via IV Novembre				117.650	708.537	870.778	
COMO	Via Sant'Elia					567.151	3.101.789	
COMO	Via Virgilio					15.805	159.328	
COSIO VALTELLINO	Via Roma				81.388	369.776	613.830	
DELEBIO	S.S. dello Stelvio				157.029	796.600	1.515.750	
DUBINO	Via Indipendenza					23.890	69.867	
ERBA	Via Adua					59.039	1.195.235	
GROSIO	Via Roma			200.903	144.288	489.342	913.656	
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio				44.055	212.276	192.830	
LANZADA	Via Roma			86.610	50.132	399.786	445.396	
LECCO	Via Parini				542.581	1.469.055	7.744.313	
LIVIGNO	Plaza dal Comun		41.317	718.885	365.456	3.063.975	5.015.658	
MADESIMO	Pzza Bertacchi					65.391	344.425	
MERATE	V.le Verdi					6.587	690.057	
MILANO	C.so Magenta				1.984.733	10.087.689	9.620.766	
MILANO	Via Copernico					308.683	1.385.372	
MORBEGNO	Via Ambrosetti		25.823		371.865	2.180.694	2.390.730	
NUOVA OLONIO	Via Valeriana				197.973	776.634	1.392.776	
OSNAGO	Via Tessitura					75.618	505.042	
PASTURO	Viale Trieste				69.690	281.230	578.946	
ROMA	Lungotevere Mellini				311.966	4.230.887	5.078.568	
S CATERINA VALFURVA	Via Magliaga			27.636	15.787	197.482	185.544	
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale				16.646	154.964	326.970	
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio				52.621	618.598	694.446	
SIRONE	Via Mazzini					63.103	259.156	
SONDALO	Via Zubiani		25.823	195.115	81.092	354.231	648.777	
SONDRIO	Largo Sindelfingen				261.829	588.181	886.770	
SONDRIO	Via Trento/P. Valgoi				651.811	3.917.503	5.914.081	
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099	77.469	431.242	171.765	2.108.564	2.909.742	
SONDRIO	Piazza Quadrivio				1.026.154	9.809.978	12.902.712	
SONDRIO	Via Mazzini				2.998	80.774	80.891	
SONDRIO	Via Aldo Moro			229.896	176.183	1.094.990	1.157.029	
SONDRIO	Via Caimi				924.923	4.737.887	5.837.479	
SONDRIO	Via Cesura/Via Pergole		75.403	2.084.617	400.743	4.940.375	10.325.523	
SONDRIO	Via XXV Aprile	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723	6.998.160	
SONDRIO	Albergo Posta		103.291	1.533.114	497.772	4.883.229	16.592.067	
SONDRIO	Via Gianoli				24.568	330.921	702.409	
SONDRIO	Via Stelvio					360.196	1.257.736	
TALAMONA	Pzza IV Novembre					56.767	196.646	
TIRANO	Piazza Marinoni			624.606	444.062	2.663.540	3.444.851	
TRESIVIO	Via Lago				252.028	870.106	1.562.870	
VARESE	Via Crispi					12.423	378.142	
VILLA DI TIRANO	Via Roma				2.116	102.231	158.367	
<b>TOTALE</b>		<b>34.551</b>	<b>51.646</b>	<b>555.708</b>	<b>10.726.472</b>	<b>11.973.328</b>	<b>83.858.630</b>	<b>136.199.745</b>

\* Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

## Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - Art. 120 D.Lgs. 58/98 e artt. 125/126 delibera Consob 11971/99 e succ. mod.

PARTECIPANTE	TITOLO POSSESSO	RAPPTO DI CONTROLLO (*)	DATI SULLA PARTECIPATA				DATI SULLA PARTECIPAZIONE			
			Partecipata	Sede Sociale	numero tot. azioni/quote	valore unit. azioni/quote	n. az/quote possedute	%	% totale con diritto di voto	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	6.000.000	€ 0,03	2.277.427	37,957	37,957	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	B.A.I. S.p.A.	Brescia	13.477.184	€ 5,16	5.814.377	43,142	63,955	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		B.A.I. S.p.A.	Brescia	13.477.184	€ 5,16	2.804.940	20,813		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	202	20,000	70,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10,000		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10,000		
B.A.I. S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10,000		
Credito Piemontese S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10,000		
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1.010	€ 300,00	101	10,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli	12.525.000	€ 5,00	3.131.250	25,000	25,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	BancaCattolica S.p.A.	Montefiascone	634.876	€ 2,59	507.901	80,000	80,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Bormio Golf Club S.p.A.	Bormio	1.444	€ 1.000,00	150	10,388	10,388	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	2.672.280	63,444	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	1.029.600	24,445		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	510.120	12,111		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	400.000	80,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	100.000	20,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Carifano S.p.A.	Fano	14.978.619	€ 5,16	14.207.766	94,854	94,854	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	7.500	5,000	15,000	
Deltas S.p.A.	partecipaz.		Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	15.000	10,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 10,00	4.028.936	42,044	77,836	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 10,00	3.429.820	35,792		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Creset S.p.A.	Sondrio	2.000	€ 1.300,00	2.000	100,000	100,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Piemontese S.p.A.	Torino	65.240.784	€ 5,00	65.234.318	99,990	99,990	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Deltas S.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	12.000	50,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Deltas S.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	12.000	50,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Global Assistance S.p.A.	Milano	5.000.000	€ 1,00	2.000.000	40,000	40,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	14.031.000	€ 3,00	2.891.634	20,609	20,613	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		ICBPI S.p.A.	Milano	14.031.000	€ 3,00	153	0,001		
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		ICBPI S.p.A.	Milano	14.031.000	€ 3,00	153	0,001		
BancaCattolica S.p.A.	partecipaz.		ICBPI S.p.A.	Milano	14.031.000	€ 3,00	301	0,002		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	6.876.613	37,454	99,974	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	5.744.362	31,287		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	5.734.387	31,233		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Politec S.c.	Sondrio	9.520	€ 50,00	1.005	10,557	10,557	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	2	€ 10.000,00	1	50,000	50,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	2.000.000	80,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	500.000	20,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Sviluppo Como S.p.A.	Como	10.000.000	€ 1,00	1.500.000	15,000	15,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Tecnologia e Territorio S.p.A.	Milano	258.300	€ 10,00	50.000	19,357	19,357	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	7.449	€ 516,00	1.458	19,573	19,573	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	50.000	€ 1,00	50.000	100,000	100,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta SGR S.p.A.	Milano	4.966.000	€ 1,00	4.966.000	100,000	100,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano	3.500	CHF 1.000,00	1.680	48,000	48,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	120.000	€ 1,00	72.000	60,000	60,000	
Credito Artigiano S.p.A.	pegno	E	Nava Group S.p.A.	Milano	4.500	€ 1,00	1.500	33,333	33,333	
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	A	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1.500.000	€ 10,00	1.500.000	100,000	100,000	
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	E	Duea Film S.p.A.	Roma	1.000.000		150.000	15,000	15,000	
BancaCattolica S.p.A.	partecipaz.	E	Intermedia Directa S.r.l.	Viterbo	2.000.000	€ 1,00	300.000	15,000	15,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	100.000	-	49.000	49,000	49,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	100.000	-	30.000	30,000	30,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	100.000	-	49.000	49,000	49,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	A	Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	10.000		10.000	100,000	100,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Esseti Servizi Tecnici S.r.l.	Sondrio	10.000	-	1.500	15,000	15,000	

\* A = Controllo di diritto E = non controllo

## Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149 – Duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999

(Importi in Euro)	Compensi corrisposti nel 2009 (*)
<b>Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese</b>	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	386.980
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	192.286
- Altri servizi	-
<b>Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernst &amp; Young FBA S.p.A</b>	
- Altri servizi – Attività di due diligence nell'ambito del progetto di acquisizione di Banca Cattolica S.p.A.	60.000
<b>Servizi corrisposti alle Società controllate</b>	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	688.739
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	97.795
- Altri servizi	-
<b>Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernst &amp; Young FBA S.p.A</b>	
- Altri servizi - Servizi di supporto metodologico nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili	31.000
- Altri servizi - Servizi di supporto all'implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Basilea 2	31.000
<b>Totale</b>	<b>1.487.800</b>

(\*) a tali importi vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e l'IVA.

(\*\*) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, nonché i corrispettivi connessi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali e quelli connessi all'emissione del prospetto informativo relativo all'emissione del prestito obbligazionario convertibile Credito Valtellinese con abbinati Warrant 2010 e Warrant 2014.

## Prospetti di raccordo fra lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 e il conto economico consolidato 2008 modificati per effetto dell'applicazione dell'IFRS 3 e delle modifiche introdotte alla Circolare di Banca d'Italia n. 262/05

493

Dati in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO CONSOLIDATO		31/12/2008 Pubblicato (*)	Allocazione definitiva del costo dell'acqui- sizione di Cassa di risparmio di Fano S.p.A.	1° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262/05	31/12/2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	198.311.185	-	-	198.311.185
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	765.948.251	-	-	765.948.251
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.647.219	-	-	63.647.219
60.	Crediti verso le banche	2.174.894.762	1.564.685	-320.297	2.176.139.150
70.	Crediti verso clientela	18.374.515.928	17.714.488	13.851.495	18.406.081.911
80.	Derivati di copertura	666.109	-	-	666.109
100.	Partecipazioni	212.627.519	-	-	212.627.519
120.	Attività materiali	460.234.912	-	-12.950.528	447.284.384
130.	Attività immateriali: a) avviamento	686.831.330	-22.074.919	-	664.756.411
130.	Attività immateriali: b) altre	40.980.549	18.713.776	-	59.694.325
140.	Attività fiscali: a) correnti	117.346.209	-	-	117.346.209
140.	Attività fiscali: b) anticipate	66.694.185	-	-	66.694.185
160.	Altre attività	400.799.592	-	-580.670	400.218.922
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>23.563.497.750</b>	<b>15.918.030</b>	<b>-</b>	<b>23.579.415.780</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO CONSOLIDATO		31/12/2008 Pubblicato (*)	Allocazione definitiva del costo dell'acqui- sizione di Cassa di risparmio di Fano S.p.A.	1° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262/05	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	1.728.435.267	-	-190.945	1.728.244.322
20.	Debiti verso la clientela	12.955.724.248	-	5.551.776	12.961.276.024
30.	Titoli in circolazione	5.697.537.806	-1.316.062	-	5.696.221.744
40.	Passività finanziarie di negoziazione	11.243.967	-	-	11.243.967
60.	Derivati di copertura	3.535	-	-	3.535
80.	Passività fiscali: a) correnti	111.487.468	-	-	111.487.468
80.	Passività fiscali: b) differite	15.044.049	12.759.052	-	27.803.101
100.	Altre passività	882.685.111	-	-5.360.831	877.324.280
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	62.344.598	-168.251	-	62.176.347
120.	Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili	31.976.077	-	-	31.976.077
120.	Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	38.737.479	-	-	38.737.479
140.	Riserve da rivalutazione	41.554.598	-	-	41.554.598
170.	Riserve	100.582.960	-	-	100.582.960
180.	Sovrapprezzi di emissione	808.541.175	-	-	808.541.175
190.	Capitale	654.343.585	-	-	654.343.585
200.	Azioni proprie (-)	-1.160.360	-	-	-1.160.360
210.	Patrimonio di terzi	323.850.093	4.908.135	-	328.758.228
220.	Utile d'esercizio	100.566.094	-264.844	-	100.301.250
<b>Totale del passivo</b>		<b>23.563.497.750</b>	<b>15.918.030</b>	<b>-</b>	<b>23.579.415.780</b>

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2008 Pubblicato (*)	Allocazione definitiva del costo dell'acqui- sizione di Cassa di risparmio di Fano S.p.A.	1° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262/05	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.103.806.712	-204.235	-	1.103.602.477
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-570.667.054	-158.932	-	-570.825.986
40.	Commissioni attive	218.465.725	-	-	218.465.725
50.	Commissioni passive	-19.110.192	-	-	-19.110.192
70.	Dividendi e proventi simili	2.008.386	-	-	2.008.386
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-4.411.747	-	-	-4.411.747
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-2.473	-	-	-2.473
100.	Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita	2.051.093	-	-	2.051.093
100.	Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie	914.597	-	-	914.597
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-95.130.108	-	-	-95.130.108
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-780.194	-	-	-780.194
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	20.294	-	-	20.294
180.	Spese amministrative: a) per il personale	-282.356.561	-	-	-282.356.561
180.	Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-194.184.332	-	-	-194.184.332
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.446.654	-	-	-4.446.654
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-20.405.493	-	-	-20.405.493
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.740.061	-116.212	-	-5.856.273
220.	Altri oneri/proventi di gestione	50.536.366	-	-	50.536.366
240.	Utili delle partecipazioni	19.560.082	-	-	19.560.082
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-400.000	-	-	-400.000
270.	Utili da cessione di investimenti	86.091	-	-	86.091
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-79.955.638	154.935	-	-79.800.703
330.	Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-19.292.745	59.600	-	-19.233.145
<b>340.</b>	<b>Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>100.566.094</b>	<b>-264.844</b>	<b>-</b>	<b>100.301.250</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2008

## Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili	Regolamento di omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

## Interpretazioni

## Regolamento di omologazione

IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

## Delibere dell'Assemblea ordinaria dei soci del 17 aprile 2010

Il giorno 17 aprile 2010 alle ore 9.00 si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci del Credito Valtellinese, sotto la presidenza del dott. Giovanni De Censi, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.

497

L'Assemblea, effettuata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, assume le seguenti deliberazioni:

- Approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2009 e del piano di riparto dell'utile così formulato:

- utile netto	euro	69.021.057,52
- alla riserva legale	euro	6.902.105,75
- a riserva straordinaria	euro	26.912.766,54
- al fondo beneficenza	euro	1.700.000,00
- quota interessi Tremonti Bond	euro	8.523.287,67
- residuo da assegnare ai Soci	euro	24.982.897,56
- con un dividendo unitario di 0,12 euro per ciascuna delle azioni in circolazione e con la destinazione alla riserva straordinaria dei dividendi inerenti alle azioni proprie che saranno in portafoglio al momento dello stacco della cedola relativa agli utili dell'esercizio 2009.
- Rinnovo al Consiglio di Amministrazione dell'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie, nonché di ricollocazione delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge e regolamento, per un quantitativo massimo di 10 milioni di azioni – rispetto ad un quantitativo totale di circa 208 milioni di azioni attualmente in circolazione – e un controvalore massimo pari a 70 milioni di euro, entro la data della prossima assemblea ordinaria di bilancio, con gli obiettivi individuati dalle Prassi ammesse adottate dalla Consob con delibera 16839/09.
- Approvazione del documento che illustra le politiche retributive del Gruppo Credito Valtellinese.
- Nomina di 15 amministratori per il triennio 2010-2012: Giovanni De Censi, Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Michele Colombo, Paolo De Santis, Miro Fiordi, Aldo Fumagalli Romario, Gian Maria Gros Pietro, Franco Moro, Angelo Maria Palma, Valter Pasqua, Alberto Ribolla, Paolo Scarallo, Giuliano Zuccoli, Paolo Stefano Giudici. Gli amministratori Fabio Bresesti, Paolo De Santis e Paolo Stefano Giudici risultano indipendenti ai sensi dall'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.
- Determinazione del compenso spettante al Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010 – 2012.
- Nomina a componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2010 – 2012 dei signori: Angelo Garavaglia (Presidente) Marco Barassi e Alfonso Rapella (Sindaci effettivi), Aldo Cottica ed Edoardo Della Cagnoletta (Sindaci supplenti).
- Determinazione del compenso spettante al Collegio Sindacale per il triennio 2010 – 2012.
- Nomina a componenti del Comitato dei Provirati per il triennio 2010 – 2012 dei signori Emilio Berbenni, Francesco Bertini, Emilio Rigamonti (membri effettivi), Adriano Bassi e Silvano Valenti (membri supplenti).





progetto grafico **elever srl** - [www.elever.it](http://www.elever.it)

impaginazione e stampa **Ramponi Arti Grafiche** - [www.ramponiartigrafiche.it](http://www.ramponiartigrafiche.it)

